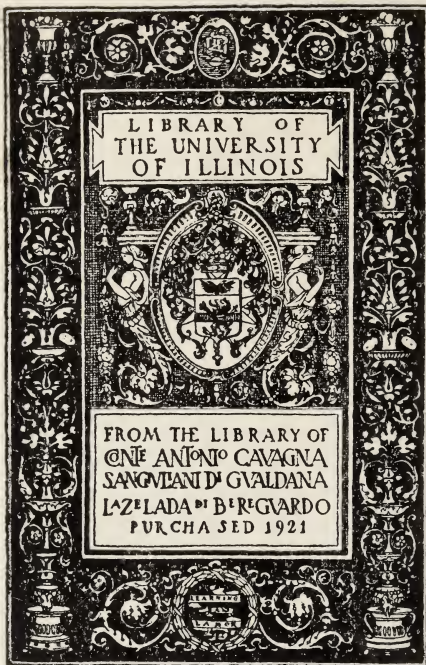
ALMANACCO

MANUALE

DELLA

PROVINCIA DI COMO

per l'anno 1861


LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

MANUALE

DELLA

PROVINCIA DI COMO

per l' anno 1861

ANNO XXIV.

IN COMO

PRESSO CARLO E FELICE OSTINELLI DI C. A.

EDITORI TIPOGRAFI PROVINCIALI

A

LORENZO VALERIO

CAVALIERE GRAN CROCE

DECORATO DEL GRAN CORDONE

DELL' ORDINE EQUESTRE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

R. COMMISSARIO GENERALE STRAORDINARIO DI S. M.

NELLE MARCHE

GOVERNATORE DELLA PROVINCIA DI COMO



Il nostro **Manuale** conta ventiquattro anni di vita. E' la seconda volta che in tale periodo esso viene alla luce sotto gli auspicj della S. V. Ill.ma A niun altro meglio che a Lei noi potevamo intitolare tale Opera che discorre le cose della Provincia, della quale Ella è, coi fatti, più che Capo Amministratore, Padre affezionato.

Quando S. M. il Re nostro **VITTORIO EMANUELE II.** chiamò Lei nelle Marche ad ardui ufficj di amministrazione e di politica, ognuno ebbe occasione di conoscere quali eminenti doti di sapere civile Ella possedesse. Il Principe virtuoso ed amico di libertà e della italiana grandezza contò su Lei, ed in Lei

pose la fiducia sua. Commissario generale straordinario del Re Ella partiva quindi per le Marche, che, liberate dal dominio della mala signoria e dalla oppressione di mercenarj stranieri, esultanti entravano allora nel grembo della famiglia italiana. Ella ovunque ebbe prove di affetto sincero. Ancona, Urbino, Ascoli, Jesi, Camerino scrissero il di Lei nome nel libro della cittadinanza e del patriziato. E bene operarono. -- Noi seguivamo lieti le prove di stima che quelle redente Città davano al Rappresentante del Re Galantuomo; e ne provavamo conforto..... Tutto concorreva a lenire il dolore provato dalla Provincia per la di Lei partenza, che ad essa grave troppo sarebbe riuscita, se a rappresentarla non fosse rimasto Uomo egregio

per belle doti di mente e di cuore, per attività e per zelo instancabile di saggio amministratore.

Un' aurora promettitrice di grandi cose è apparsa sul bell orizzonte d' Italia. La storia degli avi nostri non tramandò prova sì segnalata di concordia, di fermezza, di energica volontà, come quella che in questi ultimi anni diede il Popolo italiano. I tardi nipoti avranno da noi l'esempio del come si debba amare la patria,.. la storia, severa maestra delle nazioni, ad essi dirà ciò che hanno fatto i padri loro per l' Italia, e ciò che da essi desiderano.

A Lei quindi che, per tanti anni Sacerdote del pensiero, e Soldato della libertà, ha coll' apostolato sublime della stampa e della Nazionale

Tribuna propugnato sempre con provata costanza la unità ed indipendenza italiana, a Lei che, con raro coraggio, assieme con illustri Colleghi, spinse il Governo del Re a fare suoi i gridi di dolore d'Italia tutta, i sottoscritti sono lieti di dedicare il presente loro **Manuale**.

L'abbia caro e lo riceva come pegno della verace stima e divozione dei

Devotissimi Servitori
Carlo e Felice Ostinelli
Tipografi Provinciali.

Como, 20 Gennajo 1861.

FAMIGLIA REALE

VITTORIO EMANUELE II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoja, di Genova ecc., Principe di Piemonte ecc. ecc.; nato il 14 marzo 1820, salito al trono il 23 marzo 1849 per l'abdicazione del suo padre il Re CARLO ALBERTO, defunto a Oporto il 28 luglio 1849; vedovo li 20 gennajo 1855 della Regina MARIA ADELAIDE, Arciduchessa d'Austria, figlia del defunto Arciduca RANIERI, nata il 3 giugno 1822, sposata il 12 aprile 1842.

Suoi figliuoli.

UMBERTO RANIERI CARLO EMANUELE GIOVANNI MARIA FERDINANDO EUGENIO, Principe di Piemonte, nato il 14 marzo 1844.

AMEDEO FERDINANDO MARIA, Duca d'Aosta, nato il 30 maggio 1845.

ODONE EUGENIO MARIA, Duca di Monferrato, nato l'11 luglio 1846.

MARIA CLOTILDE TERESA LUIGIA, nata il 2 marzo 1843, maritata il 30 gennajo 1859 al Principe Napoleone Giuseppe.

MARIA PIA, nata il 16 ottobre 1847.

Nipoti del Re.

TOMMASO ALBERTO VITTORIO di Savoja, Duca di Genova, nato il 6 febbrajo 1854.

MARGHERITA MARIA TERESA, Principessa, nata il 20 novembre 1851.

Loro madre.

MARIA ELISABETTA MASSIMILIANA, Duchessa di Genova, figlia del Re di Sassonia Giovanni Nepom., nata il 4 febbrajo 1830.

Figliuole del Re Vittorio Emanuele, morto il 10 gennajo 1824, e della Regina Maria Teresa, Arciduchessa d'Austria, morta il 29 marzo 1832.

Maria Teresa Ferdinanda Felicita Gaetana Pia, maritata il 15 agosto 1820 a Carlo Ludovico, Infante di Spagna

Maria Anna Ricciarda Carolina Margherita Pia, maritata il 29 febbrajo 1831 a Ferdinando Carlo Leopoldo Francesco Giuseppe Crescenzio d'Austria, nate gemelle in Roma il 19 settembre 1803.

RAMO DI SAVOJA-CARIGNANO.

S. A. R. Eugenio Emanuele Giuseppe Maria Paolo Francesco Antonio di Savoja, Principe di Carignano, nato il 14 aprile 1816.

Sorella.

Maria Vittoria Luigia Filiberta, Principessa, nata il 29 settembre 1814, maritata il 1.° giugno 1817 a Leopoldo Beniamino, Conte di Siracusa.



MINISTERO



S. E. il conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri e reggente il Ministero della Marina.

Minghetti comm. avv. Marco, Ministro dell'Interno.

Fanti Generale Manfredo, Ministro della Guerra.

Cassinis cav. G. B., Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici.

Vegezzi avv. commendatore Francesco Saverio, Ministro delle Finanze.

Mamiani della Rovere conte Terenzio, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Jacini cav. avv. Stefano, Ministro dei Lavori Pubblici.

Corsi cav. Tomaso, Ministro di Agricoltura e di Commercio.



GOVERNATORI E VICE GOVERNATORI DI PROVINCIA

Alessandria — Elena commendatore Domenico, Senatore del Regno, *Governatore.*
Panizzardi cav. avv. Giovanni Cesare, *Vice Governatore.*

Bergamo — Centurioni marchese Stefano, *Governatore.*
Mano cav. avv. Domenico, *Vice Governatore.*

Brescia — N. N., *Governatore.*
Zoppi cav. avv. Vittorio, *Vice Governatore.*

Cagliari — Mathieu commendatore Antonio, *Governatore.*
Rocci cav. avv. Enrico, *Vice Governatore.*

Como — Valerio Lorenzo cav., Gran Croce, decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Governatore.*
Micono cav. avv. Domenico, ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Vice Governatore.*

Cremona — N. N., *Governatore.*
Gallarini cav. avv. Giuseppe, *Vice Governatore.*

Cuneo — Bellati cav. dott. Antonio, *Governatore.*
Elia cav. avv. Francesco, *Vice Governatore.*

Genova — N. N., *Governatore.*
Magenta commendatore avv. Pietro, *Vice Governatore.*

Milano — Pasolini conte Giuseppe, Vice Presidente del Senato del Regno, *Governatore.*
Deferrari cav. avv. Giuseppe, *Vice Governatore.*

Novara — Prinetti dott. Ignazio, Senatore del Regno, *Governatore.*
Mariotti cav. avv. Antonio, *Vice Governatore.*

Pavia — Sangervasio nob. cav. Gerolamo, *Governatore.*
Rey cav. avv. Filippo, *Vice Governatore.*

Sassari — Daziani cav. avv. Ludovico, *Governatore.*
Racca cav. avv. Spirito, *Vice Governatore.*

Sondrio — Torelli commendatore Luigi, *Governatore.*
Peverelli marchese Pietro, *Vice Governatore.*

Torino — D'Adda marchese Carlo, *Governatore.*
Viani d'Ovrano cav. avv. Emilio, *Vice Governatore.*



GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI COMO

GOVERNATORE

VALERIO LORENZO

Cav. Gran Croce, decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Micono cav. avv. Domenico, ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Vice Governatore.*

N. N.
Danioni avv. Demetrio
Sarti avv. Luigi
} *Consiglieri di Governo.*

Bich barone avv. Claudio, *Consigliere Aggiunto.*

Bono Giuseppe, *Segretario Capo di Governo.*

Carlotti Amilcare
Ferrari Pietro
Leva Giuseppe
} *Segretarj di Governo.*

Cortelezzi Lorenzo
Venini Giuseppe
Perti Galeazzo
Bonino Vittorio
} *Sotto Segretarj di Governo.*

Salice Angelo
Rossi Venceslao
Bonaschi Cesare
Carughi Abbondio
Fiori Carlo
Fasola Basilio
Benzoni Stefano
Zavaldi Leopoldo
Sassi Giulio
Griffini Camillo
Coduri Davide
} *Applicati.*

Facchinetti Albino } *Volontarj.*
Bono Stefano }

Testa Gio. Lorenzo, *Commissario di leva.*
Velzi Fratelli Carlo e Giambatt., *Cassieri Provinciali.*

Bolgeri dott. Felice, *Aggiunto d'Intendenza generale.*
Bellasi nob. Felice, *idem idem.*
Peverada Dott. Carlo, *Aggiunto di concetto idem.*

UFFICIO DI SICUREZZA PUBBLICA
annesso al Circondario di Como.

PATUZZI nob. Pier Angelo, *Delegato di Pubblica Sicurezza Centrale di Governo.*
N. N., *Delegato di Pubblica Sicurezza di Circondario.*
Canevari avv. Giovanni, *Applicato di Pubblica Sicurezza.*
Parigi Donato, *idem.*

DELEGATI DI SICUREZZA PUBBLICA MANDAMENTALI.

II Mandamento	Mornico Lelio.
III idem	Zenoni Bartolomeo.
Bellagio	Favoni rag. Giuseppe.
Menaggio	Barelli dott. Giuseppe.
Castiglione	Deferraris Francesco.
Porlezza	Gatti Luigi.
Gravedona	Reale Costantino.
Dongo	Dipende dal Delegato di Gravedona.
Erba	N. N.
Cantù	Mornico Carlo.
Bellano	Peroni Alessandro.
Appiano	Camuzzi Tancredi.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

COMMISSARIO REGIO

Il Governatore della Provincia.

PRESIDENTE — Comolli avv. Vincenzo.
VICE PRESIDENTE — Speroni ing. Giuseppe.
SEGRETARIO — Amadeo dott. Agostino.
VICE SEGRETARIO — Cetti dott. Giuseppe.

CONSIGLIERI:

Circondario di Como.

Mandamento I di Como

De Guglielmi avv. Gher.
Caprani avv. Romualdo.

Mandamento II di Como

Galli dott. Gio. Antonio
Amadeo dott. Agostino.

Mandamento III di Como

Corbellini Antonio
Tamanti Antonio
Cetti dott. Giuseppe.

Mandam. IV di Bellagio

Barelli avv. Gio. Battista.

Mandam. V di Menaggio

Castelli avv. Andrea.

Mandam. VI di Castiglione

Curioni dott. Matteo.

Mandam. VII di Porlezza

Rusca avv. Natale.

Mandam. VIII di Dongo

Scalini ing. Gio. Battista.

Mandam. IX di Gravedona

Motti ing. Domenico.

Mandamento X di Bellano

Venini avv. Giacomo.

Mandamento XI di Erba

Comolli avv. Vincenzo
Negri rag. Pietro
Corti ing. Paolo.

Mandamento XII di Cantù

Gallarati nob. Emanuele
Rienti ing. cav. Filippo
Beretta ing. Domenico.

Mandam. XIII di Appiano

Scalini dott. Gaetano
Tagliabue dott. Carlo
Rossi avv. Cesare

Circondario di Varese.

Mandamento I di Varese

Comolli dott. Giuseppe
Speroni ing. Giuseppe
Carcano cav. Carlo.

Mandam. II di Arcisate

Cattaneo ing. Giacomo
Della Beffa ing. Carlo.

Mandamento III di Cuvio

Danielli ing. Giovanni.

Mandamento IV di Maccagno superiore

Zanini ing. Tommaso.

Mandamento V di Luvino

Moro dott. Giuseppe
Formentini rag. Marco.

Mandam. VI di Angera

Peroni ing. Giuseppe.

Mandam. VII di Gavirate

Quaglia avv. Ercole
Garavaglia dott. Franc.°

Mandam. VIII di Tradate

Pellusio Francesco
Muschietti Natale.

Circondario di Lecco.

Mandamento I di Lecco

Badoni cav. Giuseppe
Resinelli dott. Francesco
Brini ing. Francesco.

Mandam. II di Introbio

Arrigoni ing. Giuseppe.

Mandamento III di Brivio

De Capitani avv. Carlo
Cornaggia marc. Marco.

Mandam. IV di Missaglia

Bertolè dott. Giovanni
Beretta ing. Giacomo.

Mandam. V di Oggiono

Testori dott. Carlo
Conti Giuseppe
Dell' Oro dott. Rinaldo

Mandamento VI di Canzo

Binda dott. Zaverio
Merzario Andrea.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

CONSIGLIERI ORDINARII

De Capitani avv. Carlo
Speroni ing. Giuseppe
Scalini dott. Gaetano
Quaglia avv. Ercole
Barelli avv. Gio. Battista
Venini avv. Giacomo.

CONSIGLIERI SUPPLENTI

Rienti cav. ing. Filippo
Bertolè dott. Giovanni.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI SANITÀ.

Valerio Lorenzo, cav. ecc., Governatore, *Presidente.*
Perti cav. dott. Tomaso, *Vice Presidente.*
Barnovani Giuseppe, *Procuratore di Stato.*
Porro conte Francesco
Tassani dott. Alessandro
Ricordi dott. Achille
Brambilla Gio. Battista, farmacista
Regazzoni dott. Innocenzo
Gattoni veterinario Paolo
} *Consiglieri.*
Scotti dott. Giberto, *Segretario.*

SERVIZIO DI VACCINAZIONE.

Scotti dott. Giberto, *Vice Conservatore del Vaccino in Como.*
Maestri cav. dott. Pio, *Commissario del Vaccino in Varese.*
Medici dott. Giuseppe, *Commissario del Vaccino in Lecco.*

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Scotti prof. sac. Antonio, *Provveditore prov. degli studj.*
Contini Pasquale, *Segretario.*

Gargano dott. Sebastiano, *Ispettore prov. delle scuole primarie.*
Biffi Giovanni, *Segretario.*

Crugnola sac. Pietro, *Ispettore delle scuole elementari del Circondario di Varese.*

Carretto Pasquale, *idem di Lecco.*

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

PER LA PROVINCIA.

Barrera Pietro, *Ingegnere Capo di 1.ª classe.*
Rospini Leopoldo, *Ingegnere di 2.ª classe.*
Fogliani Giovanni, *idem di 3.ª classe.*
Bellasi nob. Giulio, *Ingegnere ajutante di 1.ª classe.*
Coduri Bonfiglio, *idem.*
Aureggi Giuseppe, *Ingegnere ajutante di 3.ª classe.*
Giongo Francesco, *idem.*
Sironi Eugenio, *idem.*
Bianchi Tommaso, *Assistente stradale di 1.ª classe.*

Nessi Pietro Bozzolo Francesco Daldini Raffaele Bozzolo Pietro Livio Giovanni Lurati Giuseppe Guidi agrimen. Filippo	*Misuratori assistenti.*
Citrini Giuseppe Bianchi Carlo	*Idem in sopranumerario alla pianta.*

Marra Giuseppe, *Impiegato d'ordine.*
Migliavada Luigi, *Inserviente.*



INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DI VARESE.

Curlo Spinola nob. Giacomo, *Intendente.*
Salvarezza Carlo, *Segretario.*
Barberis Pietro, *Sotto Segretario.*
Spinetta Federico, *Sotto Segretario del servizio delle opere pie.*
Mondini Paolo } *Applicati.*
Rossi Giovanni }
N. N., *Commissario di leva.*

UFFICIO DI SICUREZZA PUBBLICA

annesso al Circondario di Varese.

N. N., *Delegato di Sicurezza **Pubblica** di Circondario.*
Secchi dott. Alfonso, *Applicato straordinario.*
Castelletti Luigi, *Applicato di 1.ª classe.*

DELEGATI DI SICUREZZA PUBBLICA MANDAMENTALI.

Arcisate	Delvecchio dott. Giuseppe.
Cuvio	Pozzi Giuseppe.
Luvino	Bianchi Paolo.
Angera	Scalfi Leopoldo.
Gavirate	Pulesella nob. Costantino.
Tradate	Cortelezzi dott. Andrea.



INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DI LECCO.

Francioni avv. Carlo, *Intendente.*
Brignone caus. Francesco, *Segretario.*
Compostino Tomaso, *Sotto Segretario.*
Prati Cosimo, *Sotto Segretario per le opere pie.*
Goggia Giuseppe
Zecchini Carlo } *Applicati.*
Pasi Luigi
D' Onier cav. Adriano, Luogotenente Colonnello, *Commissario di leva.*

UFFICIO DI SICUREZZA PUBBLICA
annesso al Circondario di Lecco.

Griggi not. Filippo, *Delegato di Sicurezza Pubblica di Circondario.*
Giorgetti dott. Angelo, *Delegato Mandamentale di 1.ª classe.*
N. N., *Applicato.*

DELEGATI DI SICUREZZA PUBBLICA MANDAMENTALI.

Introbio	Cornolti Giacomo.
Brivio con residenza a Merate	Zanetti Luigi.
Missaglia	Andreoli dott. Ferdinando.
Oggiono	Maisis Giovanni.
Canzo	Porro dott. Felice.



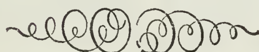
RR. COMMISSARIATI DISTRETTUALI

NELLA PROVINCIA



Como I	Gattoni ing. Gio. Battista, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
Como II	Cattaneo Domenico, *Commissario.* Pedroni Carlo, *Aggiunto.*
Bellagio	Gatti Domenico, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
Menaggio	Pini Girolamo, *Commissario.* Pedroni Angelo, *Aggiunto.*
Castiglione	Locatelli Carlo, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
Porlezza	Castoldi Carlo, *Commissario.* Campioni Baldassare, *Aggiunto.*
Gravedona	Rebuschini Domenico, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
Bellano	Bianchi Gio. Battista, *Commissario.* Bolza Bernardino, *Aggiunto.*
Cantu'	De Guglielmi dott. Vincenzo, *Commissar.* Cetti Giovanni, *Aggiunto.*
Appiano	Buzzi dott. Carlo, *Commissario.* Martelli dott. Francesco, *Aggiunto.*
Varese	Bonoldi dott. Giovanni, *Commissario.* Lucini Nob. Carlo, *Aggiunto.*
Arcisate	Sacchi dott. Pietro, *Commissario.* Lanfranconi dott. Giuseppe, *Aggiunto.*

LUVINO	Comi dott. Alfonso, *Commissario.* Croci Giuseppe, *Aggiunto.*
ANGERA	Gambarini Pompeo, *Commissario.* Bernasconi Girolamo, *Aggiunto.*
GAVIRATE	Bernago nob. Lorenzo, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
TRADATE	Crippa Gaetano, *Commissario.* N. N., *Aggiunto.*
LECCO	Minonzio Carlo, *Commissario.* Galli Ambrogio, *Aggiunto.*
BRIVIO	Cesati dott. Francesco, *Commissario.* Grasselli Carlo, *Aggiunto.*
MISSAGLIA	Fiorio Francesco, *Commissario.* Besozzi Luigi, *Aggiunto.*
OGGIONO	Rumi dott. Gaspare, *Commissario.* Contini Angelo, *Aggiunto.*
CANZO	Ravetta dott. Giuseppe, *Commissario.* Gadda dott. Francesco, *Aggiunto.*



MUNICIPIO

DELLA R. CITTA' DI COMO

Sindaco

DE GUGLIELMI avv. GHERARDO.

Assessori effettivi

CASLETTI dott. GASPARE, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro — RIENTI ing. FILIPPO, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro — MONTI dott. GIOVANNI — BIANCHI sac. DOMENICO.

Assessori supplenti

GUAITA nob. INNOCENZO, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro — RICORDI dott. ACHILLE.

Consiglieri Comunali

De Guglielmi avv. Gherardo
Casletti cav. dott. Gaspare
Rienti cav. ing. Filippo
Monti dott. Giovanni
Bianchi ing. Giuseppe
Guaita cav. Innocenzo
Ricordi dott. Achille
Ambrosoli rag. Giuseppe
Cigalini march. Agostino
Camozzi ing. Gio. Battista
Scalini dott. Gaetano
Riva Pietro fu Luigi
Perti cav. dott. Tomaso
Regazzoni cav. Onofrio Pantaleone
Olginati nob. Luigi
Mondelli cav. Giuseppe
Giudici dott. Vittorio
Scalini ing. Carlo
Bianchi sac. Domenico
Riva nob. Claudio
Frassi avv. Abbondio
Barberini Luigi
Bernasconi ing. Gio. Batt.
Castiglioni cav. Ernesto
Catenazzi avv. Gio. Batt.
Amadeo ing. Giovanni
Mondelli prof. Pietro
De Capitani avv. Carlo
Colombo Leopoldo
Bagliacca nob. Flaminio

Consiglieri Provinciali

De Guglielmi avvocato Gherardo.
Caprani avv. Romualdo.

Cantaluppi Giuseppe, *Segretario.*
Degregori Andrea, *Vicesegretario.*
Mazzucchelli Antonio, *Ragioniere.*
Ruspini Giuseppe, *Ragioniere Aggiunto.*
De Martini Luigi, *Computista.*
Scotti dott. Giberto, *Medico.*
Carcano Giovanni, *Ingegnere Architetto.*
Bellasi nob. Giuseppe, *Ingegnere alunno coll' adjutum.*
Bianchi Luigi, *Assistente stradale e d'opere pubbliche.*
Lucini Pietro, *Sorvegliante d' opere pubbliche.*
Pedraglio Carlo, *Protocollista e Speditore.*
Frangi Giovanni, 1.° *Cancellista.*
Camporini rag. Giuseppe, 2.° *Cancellista.*
Fasana Giuseppe, *idem.*
Bernasconi rag. Gio. Battista, *Alunno d' ordine coll' adjutum.*
Bianchi Andrea, *Archivista.*
Beltramini Calisto, *Commesso al ruolo di popolazione, ed Economo d' Ufficio.*
Franzi Giuseppe, *Commesso alle fazioni militari.*
Fogliani Alessandro, *Ispettore d' annona.*
Maspero Rocco, *f. f. di Commissario comunale ed Ispettore della pubblica notturna illuminazione.*
Arnoldi Francesco } *Commessi annonarj.*
Corti Carlo }
Bianchi Prospero, 1.° *Portiere e Custode del Palazzo municipale.*
N. N., 2.° *Portiere.*
De Gregori Luigi } *Tubatori civici.*
Martinelli Gio. Battista }
Bianchi Santino, *Facchino di casermaggio.*
Romano Pietro, *Custode del Cimitero.*

Deputazione all' Ornato.

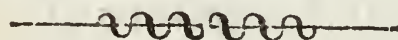
De Guglielmi avv. Gherardo, *Presidente.*
Scalini ing. Carlo
Rienti ing. cav. Filippo
Salvioni ing. Felice — *Membri.*
Bianchi ing. Giuseppe
Zambra ing. Giuseppe
Carcano ing. Giovanni, *Conservatore e Segretario.*

Biblioteca Comunale.

Brambilla prof. Giuseppe, *Bibliotecario.*
Mondelli prof. Pietro
Bianchi sac. Domenico — *Conservatori.*
N. N.
Ceruti Giuseppe, *Inserviente.*

Cursori nelle Parrocchie.

S. Maria Maggiore, Minola Filippo.
S. Fedele e S. Donnino, Ronchetti Carlo.
S. Agostino e S. Agata, Vaghi Luigi.
S. Bartolomeo e SS. Annunciata, Vaghi Giuseppe.
S. Giorgio, Mossi Pietro.



GUARDIA NAZIONALE DELLA R. CITTA' DI COMO



Stato Maggiore della Legione.

Riva nob. Claudio, *Colonnello.*
Pittara Vittorio Eman.[e], *Capitano ajutante magg. in I.°*
Scotti dott. Giberto, *Chirurgo maggiore in I.°*

Rospini Leopoldo, *Capitano d'armamento.*
N. N., *Ufficiale pagatore.*
Beretta Giuseppe, *Capo tamburo.*

Stato Maggiore di Battaglione.

PRIMO BATTAGLIONE.

Bernasconi ing. Gio. Battista, *Maggiore.*
De Rossi Luigi, *Ajutante maggiore in II.°*
N. N., *Porta Bandiera, Sottotenente.*
Canarisi nob. Abbondio, *Chirurgo in II.°*
Vigo Antonio, *Sergente foriere maggiore.*
Fogliani Alessandro, *Caporale maggiore.*
Monti Antonio, *Capo tamburo.*
Rovelli nob. Carlo, *Capitano della I compagnia.*
Redaelli Pietro, *Capitano della II.*
Catenazzi avv. Gio. Batt., *Capitano della III.*
Bellasi nob. Gio. Batt., *Capitano della IV.*
Monti ing. Francesco, *Capitano della IX.*
Moresi avv. Ambrogio, *Capitano della X.*

SECONDO BATTAGLIONE.

Caprani avv. Romualdo, *Maggiore.*
Bianchi Agostino, *Ajutante maggiore in II.°*
Pasetti Giuseppe, *Porta Bandiera, Sottotenente.*
Pedroni dott. Antonio, *Chirurgo in II.°*
De Orchi nob. Francesco, *Sergente foriere maggiore.*
Camporini Giuseppe, *Caporale maggiore.*
Molteni Giuseppe, *Capo tamburo.*
Zanchi Carlo, *Capitano della V compagnia.*
Luzzani ing. Pietro, *Capitano della VI.*
Mainetti Giuseppe, *Capitano della VII.*
Olginati nob. Luigi, *Capitano della VIII.*
Bellasi nob. Giuseppe, *Capitano della XI.*
Bonizzoni Gaetano, *Capitano della XII.*

CONSIGLIO DI RICOGNIZIONE.

De Guglielmi avv. Gherardo, Sindaco, *Presidente.*

Bernasconi ing. Gio. Battista
Mondelli prof. Pietro
Perti cav. dott. Tommaso
Castiglioni cav. dott. Ernesto
Catenazzi avv. Gio. Battista
Riva Pietro
Olginati nob. Luigi
Torriani Giulio
} *Membri.*

Camporini rag. Giuseppe, *f. f. di Segretario.*



MUNICIPIO
DELLA REGIA CITTA' DI VARESE

Sindaco

Carcano nob. ing. Carlo, Ufficiale dell' Ordine Nazionale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Assessori

Comolli dott. Giuseppe — Magatti dott. Francesco
Mozzoni nob. Emilio — Orrigoni Angelo.

Assessori supplenti

Molina Luigi — Bonazzola Giuseppe.

Consiglieri Comunali

Adamoli Domenico
Arcellazzi ing. Attilio
Bonazzola Giuseppe
Bossi nob. dott. Antonio
Bossi Sebastiano
Carcano cav. nob. Carlo
Carantani rag. Carlo
Castelli Giacomo
Comolli dott. Giuseppe
Cortelezzi Luigi
Della Chiesa avv. Eman.e
Ferrario Luigi
Galbiati Felice
Garavaglia dott. Franc.
Magatti dott. Francesco
Martignoni nob. ing. Gaet.
Mentasti Belia Costantino
Minola avv. Michele
Molina Luigi
Morandi ing. Amabile
Mozzoni nob. Emilio
Orrigoni Angelo
Papis dott. Giuseppe
Parravicini Cesare
Peregrini Gio. Battista
Rusconi dott. Luigi
Sonzini Carlo
Speroni ing. Giuseppe
Tallachini Paolo
Verrati ing. Girolamo

Zanzi dott. Ezechiele, *Segretario.*
Rossi rag. Carlo, *Sotto Segretario.*
Torniamenti Tito, *Ragioniere.*
Bizzozero dott. Gerolamo, *Medico Municipale.*

Cova Giacomo, *Ingegnere Municipale.*
Peratti Luigi, *Veterinario Municipale.*
N. N., *Archivista, Protocollista e Speditore*
Bianchi Marina, *Levatrice in condotta.*
Pirovano Antonio, *Portiere.*
Zanzi Cesare
Gianni Giovanni } *Cursori.*
Bardelli Giosuè

Deputazione all' Ornato.

Carcano cav. nob. ing. Carlo, Sindaco, *Presidente.*
Ponti ing. Paolo
Arcellazzi ing. Attilio
Cattaneo ing. Giacomo } *Membri.*
Morandi ing. Amabile
Cova ing. Giacomo, *Relatore.*

GUARDIA NAZIONALE

Battaglione della Regia Città di Varese.

N. N., *Maggiore.*
N. N., *Ajutante maggiore.*
Valle dott. Paolo, *Porta Bandiera.*
Sabbia avv. Giuseppe, *Relatore* } *del Consiglio di Disc.ª*
Macchi dott. Cesare, *Segretario*
Maestri cav. dott. Pio, *Chirurgo di Battaglione.*
Rusca Giacomo, *Foriere maggiore.*
Magatti dott. Francesco, *Caporale maggiore.*

Capitani delle quattro Compagnie

De Bernardi Pietro — Adamoli Domenico
Speroni ing. Giuseppe — Bossi nob. Antonio.



MUNICIPIO
DELLA REGIA CITTA' DI LECCO

Sindaco

Cornelio dott. Francesco.

Assessori effettivi

Casanova avv. Marco — Omboni Carlo
Nava Antonio — Monti Salvatore.

Assessori supplenti

Spini avv. nob. Bartolomeo — Paccanelli avv. Pietro.

Consiglieri Comunali

Badoni cav. Giuseppe
Campelli Giuseppe
Corti Gio. fu Ignazio
Curioni dott. Angelo
Erba Fedele fu Francesco
Gattinoni Agostino
Gattinoni Angelo
Mauri Giuseppe fu Franc.
Rusconi Carlo
Todeschini Pietro
Torri Tarelli Carlo
Cima Giuseppe
Locatelli Giovanni

Buzzoni Nicola, *Segretario.*
Crotta Luigi, *Contabile.*
Bolgeri Angelo Giuseppe, *Scrittore.*
N. N., *Scrittore.*
Mazzoleni Lorenzo, *Visitatore delle bestie da macello.*

Commissione all' Ornato.

Cornelio dott. Francesco, Sindaco, *Presidente.*
Monti Salvatore
Pini ing. Cosimo
Cantù ing. Paolo
Todeschini Pietro
} *Membri.*

Personale Sanitario.

Gazzari nob. dott. Alessandro, *Medico-chirurgo condotto, f. f. di Direttore dell' Ospitale civico.*
Polti dott. Alessandro, *Medico condotto.*
Magnaghi Carolina
Bernasconi Bianchi Maddalena } *Levatrici condotte.*

GUARDIA NAZIONALE DELLA R. CITTA' DI LECCO.

1.ª Compagnia.

Spini avv. nob. Bartolomeo, *Capitano anziano comandante.*

2.ª Compagnia.

Dalumi Gioachimo, *Capitano.*

3.ª Compagnia.

N. N., *Capitano.*



SINDACI,

ASSESSORI EFFETTIVI

E SEGRETARJ

DEI

COMUNI DELLA PROVINCIA

Circondario

Mandamento	Comune	Sindaci
II. di Como	Albate . . .	Gatti Francesco
	Blevio . . .	Galdini Pietro
	Breccia . . .	Stoppani ingegnere Antonio
	Brienno . . .	Comitti Giovanni
	Brunate . . .	Monti dottor Giovanni
	Camerlata . .	Carloni ingegnere Alessandro
	Camnago . .	Franchi Pietro
	Capiago . . .	Peregrini nobile Giuseppe
	Carate . . .	Peverelli Andrea
	Cavallasca . .	Livio sacerdote Giuseppe
	Cernobbio . .	Cavadini Giuseppe
	Civiglio . . .	Bernasconi Domenico
	Laglio . . .	N. N.
	Lemna . . .	Galli Giovanni
	Lipomo . . .	Marelli Antonio
	Maslianico . .	Ferrario Francesco
	Molina . . .	Casati Pietro Andrea
	Moltrasio . .	Donegana Francesco Rocco
	Monte Olimpino	Parravicini nobile Gio. Battista
	Montorfano . .	Borella Giuseppe
	Palanzo . . .	Cossa Antonio
	Piazza . . .	Ferrario Michele
	Pognana . .	Motta Giovanni
	Ponzate . . .	Trombetta Giuseppe Gervasio
	Rebbio . . .	Nessi Pasquale
	Rovenna . .	Ostinelli Felice fu Antonio
	Solzago . . .	Noseda Gio. Battista
	Tavernerio . .	Lambertenghi nob. Abbondio
	Torno . . .	Fontana Girolamo
	Urio	Corti Battista
	Vergosa . . .	Noseda Reale

li Como.

Assessori effettivi	Segretarj
Cigalini march. Agostino e Riva Giacomo	Cattaneo dott. Luigi Pini rag. Eugenio
Moretti Benedetto e Maspero Carlo	Galli dott. Gio. Ant.
Bianchi Marco e Pernici Francesco	Comitti Francesco
Baserga Giovanni e Baserga Giuseppe	Baserga Pietro
Monti dott. Giovanni e Galimberti sac. Carlo	Scotti Giovanni
Beretta Giovanni e Monti Pasquale	Cattaneo dott. Luigi
Croff rag. Gerolamo e Riva Francesco	Galante Paolo
Taroni Giovanni e Clerici Eugenio	Cornelli Gaspare
Grigioni Baldassarre e Butti Francesco	Galli dott. Gio. Ant.
Carcano Giovanni e Ferrario Giosia	Peverelli Antonio
Noseda Giuseppe e N. N.	Noseda Giovanni
Riva Andrea e Delvecchio Giuseppe	N. N.
De-Herra cons. nob. Ferd. e Monti ing. Ant.	Cattaneo dott. Luigi
Faverio Pietro e Perti dott. Tomaso	Perti dott. Gaetano
Pelandini Giovanni e Casati Gaetano	Pizzala Giovanni
Donegana Francesco e Taroni ing. Antonio	Caprani Francesco
Velzi Cesare e Frassi avv. Abbondio	Calalto Pietro
Frigerio Pietro e Mandelli Battista	Gerosa N.
Predario Antonio e Lera Giuseppe	Boldi Francesco
Dotti Pasquale e Cassina Pietro	Ferrario Felice
Rebay Giuseppe e Caprani Natale	Primavesi Carlo
Ostinelli Basilio e Trombetta Antonio	Trombetta Antonio
Pedrone dott. Alessandro e Gatti Luigi	Cattaneo dott. Luigi
Perti dott. Tomaso e Guarneri Giuseppe	Perti dott. Gaetano
Franchi Pietro e Crivelli nob. Carlo	Brenna Salvatore
Casartelli Pietro e Gaffuri Antonio	N. N.
Ruspini Gio. Battista e Caprera Gio. Battista	Ruspini Carlo
Grigo Giovanni e Taroni Donato	Caprani Francesco
Carloni ing. Alessandro e Galli Luigi	Galli dott. Gio. Ant.

Mandamento	Comune	Sindaci
III. di Como	Albiolo . . .	Talacchini Giovanni
	Asnago . . .	Rocchi Angelo
	Bernate . . .	Cigalini marchese Agostino
	Bizzarone . .	Gamba dottor Donato
	Bregnano . .	Verga Giovanni Antonio
	Bulgorello . .	Cattaneo Felice Damiano
	Cagno . . .	Sassi Francesco
	Camnago . .	Martinez Onofrio
	Casanova . .	Fiorio Camillo
	Casnate . . .	Riva Giacomo
	Cassina Rizzardi	Introzzi Gio. Battista
	Caversaccio .	Sassi Giuseppe
	Cermenate . .	Rospini Angelo
	Civello . . .	Truffini Lodovico
	Drezzo . . .	Cetti Giovanni Maria
	Fino	Robaglia nobile Enrico
	Gaggino . .	Rossi ingegnere Pasquale
	Gironico . .	Bulgheroni dottor Giuseppe
	Grandate . .	Franchi dottor Andrea
	Lucino . . .	Bagliacca nobile Flaminio
	Luisago . . .	Riva Luigi
	Lurate-Abbate .	Cagnola nobile Cesare
	Maccio . . .	Maderni Pietro
	Minoprio . .	Amadeo Domenico
	Montano . .	Rho ingegnere Giacomo
	Parè	Salvioni ingegnere Felice
	Rodero . . .	Buzzi sacerdote Carlo
	Ronago super. .	Tamanti ingegnere Antonio
	Rovellasca . .	Silva Maurilio
	Trevano super.	Tettamanti Giuseppe
	Uggiate . . .	Bernasconi Giosuè
	Vertemate . .	Guaita nobile cavaliere Innocenzo

Assessori effettivi	Segretarj
Regazzoni Giuseppe e Larghi rag. Giovanni	Donati Ercole
Peregallo Antonio e Notari Pietro	Gabaglio Luigi
Corengia Luigi e Casella Giberto	Cattaneo dott. Luigi
Riva Carlo e Pelli Angelo	Donati Ercole
Clerici Cesare e Rampoldi Crescenzio	Rampoldi Angelo
Scalabrini Pasquale e Bagliacca nob. Flaminio	Camporini rag. Gius.
Fontana Gio. Battista e Sassi Luigi	Bernasconi Luigi
Veronelli Pietro e Tettamanti Antonio	Martlnez rag. Innoc.
Somigliana nob. Cesare e Censi Pasquale	Donati Ercole
Casnati Cristoforo e Primavesi Carlo	Vitali Francesco
Porro-Lambertenghi c. Giulio e Arnaboldi Paolo	Cairoli Francesco
Giudici Gius. Ezechiele e Ghielmetti Giacinto	Donati Ercole
Rospini Natale e Peregalli Angelo	Verga Angelo
Sebregondi c. Gius. e Odescalchi n. Tomaso	Pellegrini Francesco
Franchi Giacomo e Livio sac. Giuseppe	Cetti dott. Giuseppe
Pozzi Giuseppe e Galli Giuseppe	Camporini rag. Gius.
Tettamanti Pompeo e Caminada ing. Carlo	Donati Ercole
Cetti Gio. Maria e Livio Antonio	Cetti dott. Giuseppe
Canarisi m. Gaetano e Bianchi sac. Gius.	Cattaneo dott. Luigi
Olginati nob. Luigi e Cerutti Giovanni	Galli dott. Gio. Ant.
Cattaneo Giberto e Bianchi Giuseppe	Cattaneo dott. Luigi
Sebregondi conte Giuseppe e Pini Luigi	Ferloni Giosuè
Sebregondi conte Giuseppe e Gini Gaetano	Braghenti Davide
Capitani Giovanni e Gabaglio Luigi	Sironi G.
Grasselli ing. Carlo Ces. e Panigadi conte Ben.	Braghenti Davide
Cetti ing. Gerolamo e Franchi Giacomo	Cetti dott. Giuseppe
Buzzi Carlo Francesco e Valli Carlo	Buzzi Tommaso
Marazzi Serafino e Fontana Vittore	Donati Ercole
Cajo Cesare e Giobbio Francesco	Biotti dott. Giuseppe
	Cetti dott. Giuseppe
Maderni Pietro e Castelli Vincenzo	Donati Ercole
Olginati nob. Luigi e Robaglia nob. Enrico	Camporini rag. Gius.

Mandamento	Comune	Sindaci
IV. di Bellagio	Bellagio . . .	Gandola Melchisedecco
	Careno . . .	Zambra ingegnere Giuseppe
	Civenna . . .	Sampietro Pietro
	Lezzeno . .	Bazzoni Gaetano
	Limonta . .	Pelloli Bernardo
	Nesso . . .	Martinez ragioniere Innocenzo
	Vassena . . .	Belgeri Carlo
	Veleso . . .	Zerboni Pietro
	Zelbio . . .	Zerboni Pasquale
V. di Menaggio	Argegno . .	Stampa ingegnere Saverio
	Bene . . .	Colombi Giuseppe
	Breglia . . .	Cagni Pietro
	Colonno . .	Soldati Gio. Battista
	Croce . . .	Marenese Rocco
	Grandola . .	N. N.
	Griante . . .	Mondelli Paolo
	Grona . . .	Guggiana Pietro
	Lenno . . .	Prestinari avvocato Giuseppe
	Loveno . . .	Mondelli Aristide
	Menaggio . .	Messa Giovanni
	Mezzegra . .	Gilardoni Abbondio
	Ossuccio . .	Somalvico Giuseppe
	Pigra . . .	Comparetti Giovanni
	Plesio . . .	Sani Gregorio
	Sala	Prestinari Enrico
	Tremezzo . .	Triulzi dottor Antonio
VI. di Castiglione	Blessagno . .	Lanfranconi Antonio
	Campione . .	Bezzola Francesco
	Casasco . . .	Carmagnola ingegnere Giovanni
	Castiglione . .	Salici Giovanni
	Cerano . . .	Cassarini Domenico

Assessori effettivi	Segretarj
Venini chir. Mardocheo e Garganico Giacomo	Maranesi Giovanni
Primavesi Giuseppe e Zambra Antonio	Zambra Matteo
Landi Luigi e Dolcini Lodovico	Leoni Pietro
Luoni Baldassarre e Posca Pietro	Molinari Gaetano
Ticozzi Giuseppe e Bazzoni Attilio	Albonico Giacomo
Stoppani ing. Francesco e Perlasca Saverio	Bianchi Tranquillo
Gatti Remigio e Cantoni Tomaso	Landi Pietro
Zerboni G. B. e Bolzani G. B.	N. N.
Ferarini Giuseppe e Stoppani ing. Edoardo	Zerboni Carlantonio
Bernarda D. Giuseppe e Peroni Francesco	Bernarda Pietro
Schenini Carlo e Petazzi Giosuè	Macagni C.
Marenese Alberto e Cereghini Cesare	Semenza Aless.
Rappi Pietro e Caminada Paolo	Sartirana Giuseppe
Coppa Giuseppe e Giovanetti Antonio	Chiappa Giuseppe
Canzani Antonio e Canzani Battista	Matteri dott. Mart.
Stoppani ing. Ant. e Cariboni dott. Augusto	Ortelli Giovanni
Castelli avv. Andrea e Fasoli Giuseppe	Semenza Ales.
Ferrario Carlo e Abbate Giacomo	Rosati dott. Gius.
Vaccani Bartolomeo e Bordali Paolo	Puricelli Giuseppe
Peduzzi Battista e Pinchetti Domenico	Comparetti Pietro
Macheo Martino e Cima Giovanni	Re Giuseppe
Caprani Salvatore e Prestinari Francesco	Prestinari Francesco
Lavizzari Luigi e Casartelli Giovanni	Rosati dott. Gius.
Pinchetti Abbondio e Camanni Giuseppe	Galetti Battista
Boni Giuseppe e Bianchi Giuseppe fu G. B.	Venda Antonio
Augustoni Alessandro	Stoppani Francesco
Peduzzi Francesco e Aglio Giovanni	
Fontana Pietro e Citrini Giuseppe	Schiera Francesco

Mandamento	Comune	Sindaci
Castiglione	Dizzasco . .	Curioni avvocato Matteo
	Laino	Conti Alessandro
	Lanzo . . .	Cirla Clemente
	Pellio di sopra	Vidoletti Luigi
	Ponna . . .	Pianarosa Remigio
	Ramponio . .	Benaglio Giovanni
	Scaria . . .	Aglio Francesco
	Schignano . .	Peduzzi Giuseppe
	S. Fedele . .	Pighini Giuseppe
	Verna . . .	Galli Pietro
VII. di Porlezza	Albogasio . .	Barera Pietro di Pietro
	Buggiolo . .	Maggetta Pietro
	Carlazzo . .	Bonardi Giacomo
	Castello . . .	N. N.
	Cavargna . .	Adamolli Domenicó
	Cima . . .	Zelbi dottor Giovanni
	Claino . . .	Capponi Luigi
	Corrido . . .	Risi Giosuè
	Cressogno sup.	Bianchi Gio. Battista
	Cusino . . .	Pedrazzani Ambrogio
	Dasio . . .	Mariani Giuseppe
	Drano . . .	Ambrosoli Giovanni
	Gottro . . .	Bossi Giacinto
	Piano . . .	Bottari Vincenzo
	Porlezza . .	Luraghi Onorato
	Puria . . .	Berterini Pietro
	S. Bartolomeo .	Battaglia Antonio
	S. Nazzaro .	Caneva Piètro
	Seghebbia . .	Violetti Carlo
	Tavordo . .	Luraghi Antonio

Assessori effettivi	Segretarj
Stoppani Luigi e Bianchi Andrea	Stoppani Francesco
Piazzoli sac. Domenico e Conti Natale	
Novi Martino e Spazzi Battista	Novi Francesco
Manzoni ing. Gius. e Pasquelli agrim. Franc.	Prada Luigi
Traversa Giovanni e Traversa Carlo	Comparetti Pietro
Colombini Battista e Bernasconi Francesco	Croppi Lorenzo
Barilani Giuseppe e Bianchi Antonio	Aglio G. B.
Peduzzi Franc. fu Fr. e Peduzzi Fr. fu Paolo	Stoppani Francesco
Pezzatti Giuseppe e Schera Giuseppe	Galetti Battista
Invernizzi Michele e Lanfranconi Domenico	Aglio G. B.
Visetti Giuseppe e Bonvicini Costante	Porta dott. Achille
Rossi Giuseppe e Canzani Carlo	Milesi Giuseppe
Castelli Domenico e Spiatta Domenico	Vischi Antonio
Fontana Paolo e De-Antoni Paolo	De-Antoni Giuseppe
Capra Carlo e Butti Paolo	Clerici Pietro Ant.
Gobbi Carlo e Muttoni Andrea	Gobbi Giorgio
Grossi Francesco e Riva Giacomo	Caprani Angelo
Ferrario Carlo e Dell' Era Giacomo	Delfante N.
Steffenini Carlo e Fontana Angelo	Gobbi Giorgio
Kisner Domenico e Paroli Dionigi	Guerra Angelo
Gandola Luigi e Fontana Giovanni	Gobbi Carlo
Visetti Ferdinando e Giani Giovanni	Costioli Pietro
Pozzi Carlo e Bassi Giacomo	Travella N.
Rossi Carlo e Zanotta Tomaso	Bottari Antonio
Agliati Pietro e Bertera Gabriele	Agliati Giacomo
Gibbilini Domenico e Reali Onorato	Martinaglia Franc.
Mancassola Pietro e Battaglia Pietro	Bottari Antonio
Mazza Paolo e Rossi Gio. Maria	Bertera Gioachimo
Risi Girolamo e Violetti Domenico	Bertera Gioachimo
Maggi Andrea e Pozzi Domenico	N. N.

Mandamento	Comune	Sindaci
VIII. di Dongo	Cons. di Rumo	Giussani Bonifacio
	Cremia . . .	N. N.
	Dongo . . .	Gentile dott. Filippo
	Garzeno . .	Mazzucchi Pietro
	Germasino . .	Scanagatta Francesco
	Musso . . .	Castelli dottor Lodovico
	Pianello . . .	Lena-Perpenti ingegnere Antonio
	Rezzonico . .	Della-Torre dottor Pietro
	S. Abbondio .	De-Gaspari Pietro
	S. Siro . . .	Capelli Costantino
	Stazzona . .	Orsini Paolo
IX. di Gravedona	Bugiallo . . .	Falzinella Gio. Battista
	Domaso . .	Comalini Andrea
	Dosso del Liro	Bellami Gio. Battista
	Gera	Fontana dottor Domenico
	Gravedona . .	Parravicini dottor Emilio
	Livo	Ragni Giovanni
	Montemezzo .	Tremari Eugenio
	Peglio . . .	Peracca Carlo Giuseppe
	Sorico . . .	Erman Alessio
	Traversa . .	Pettine Giovanni
	Trezzone . .	Battistessa Vincenzo
	Vercana . . .	Battistessa Giuseppe
X. di Bellano	Bellano . . .	Berlusconi Andrea
	Colico . . .	Fontanini Giuseppe
	Corenno . .	Dell' Era Giovanni
	Dervio . . .	Paruzzi Pietro
	Dorio . . .	Petazzi Carlo
	Esino inferiore	Barindelli Giuseppe
	Esino superiore	Nasazzi Luigi
	Introzzo . .	Buzzella Giuseppe

Assessori effettivi	Segretarj
Motti Pietro e Travelli Pietro	Crosta Cesare
Amadeo Francesco e Rava Agostino	Bellati Stefano
Polti Stefano e Rebuschini Gerolamo	Giardelli ing. Carlo
Pozzi Antonio e Poncia Pietro	Bordessa Paolo
Chiaroni Domenico e Borelli Domenico	Barcaglia Giuseppe
Comi agrim. Gaspare e Morelli Battista	Comi Ignazio
Granzella Luigi e Mazzucchi Giovanni	Bosatta Alessandro
Bruni Antonio e Cagni Antonio	Bianchi Pietro
Airoldi Vincenzo e Cappelli Antonio	Botta Giuseppe
Cipollini Giovanni e Gualdi Giovanni	Della-Torre Giorgio
Maffia Bernardo e Machè Giovanni	Mazza Gaspare
Biocca Dionigi e Cerfoglio Gio. Battista	Biocca N.
Venini avv. Luigi e Miglio Carlo	Gibezzi Gius. Carlo
Peracca Costante Andrea e Caggio Carlo	Peracca Antonio
Conti ing. Luigi e Conti Carlo	Panizzera Giuseppe
Stampa Francesco e Del-Pero dott. Francesco	Stampa Luigi
Terza Giacomo e Spelzini Giuseppe	Morosini Domenico
Peracca Giuseppe e Manzini Battista	De-Marzi G. B.
Polti Stefano e Erman Francesco	Villa Gio. Battista
Albonico Giulio e Riella Carlo	Albonico Giovanni
Triacca Giuseppe e Panizzera Antonio	Panizzera Bartolom.
Caraccioli Giuseppe e Medici Francesco	Martinetti Giuseppe
Lorla Antonio e Nogara Giovanni	Cassola Pietro
Felolo Francesco e Taroni Ferdinando	Masolini Guglielmo
Balbiani Alessandro e N. N.	Vasti Galdino
Dell'Era Antonio e Bettega Battista	Bettega Teodoro
Pensa Carlo e Pensa Giovanni	Barindelli Paolo
Nasazzi Francesco e Maglia Giovanni Luzzi	Nasazzi Antonio
Buzzella Antonio e Ganzinelli Antonio	Buzzella Pietro

Mandamento	Comune	Sindaci
Bellano	Perledo . . .	Maglia Paolo
	Sueglio . . .	Bonazzola Luigi
	Tremenico . .	Pandiani Pietro
	Varenna . .	Venini avvocato Giacomo
	Vendrogno . .	Giglio ingegnere Pietro
	Vestreno . .	Pensa Bartolomeo
XI. di Erba	Albese . . .	Parravicini nob. dott. Giacomo
	Alserio . . .	Brenna Carlo
	Anzano . . .	Carcano marchese Alessandro
	Arcellasco . .	Nava dottor Giovanni
	Brenno . . .	Negri Pietro
	Buccinigo . .	Carpani Domenico
	Carcano . .	Reina Lazzaro
	Casletto . . .	Isacco Zeffiro
	Cassano . . .	Poletti Francesco
	Centemero . .	Pedraglio ingegnere Tazio
	Colciago . .	Canali Felice
	Crevenna . .	Ceriani Giuseppe
	Erba . . .	Peregalli Costantino
	Fabbrica . .	Durini conte Alessandro
	Incino . . .	Prina Flaminio
	Lambrugo . .	Venino nobile Carlo
	Lezza . . .	Buscati Giovanni Antonio
	Lurago . . .	Groppetti Giulio
	Merone . . .	Porro Domenico
	Mojana . . .	Tanzi Giuseppe
	Monguzzo . .	Viganò Francesco
	Nibionno . .	Colombo Luigi fu Giovanni
	Orsenigo . .	Frigerio ingegnere Giulio
	Parravicino . .	Corti ingegnere Paolo
	Ponte . . .	Carpani Carlo

Assessori effettivi	Segretarj
Bassi Giacomo e Pandiani Carlo Fermo	Maglia N.
Pandiani G. B. e Mellesi Giacomo	Pandiani Bartolom.
Aureggi Francesco e Vitali Gius. Antonio	Vitali Santino
Rusconi avv. Giacomo e Arrigoni Luigi	Arrigoni Antonio
Beretta Francesco e Frigerio Antonio	Molteni Francesco
Riva Enea e Colombo Baldassarre	Leoni N.
Tanzi Pietro e Schiera Pietro	Sala Giosuè
Ratti Giovanni e Prina Antonio	Rusca Policarpo
Venini nob. Carlo e Rovagnati Giuseppe	Beretta Gervasio
Corti ing. Paolo e Tagliabue Antonio	Puricelli Angelo
Annoni dott. Luigi e Frigerio Giuseppe	Mambretti Luca
Rigamonti Domenico e Bonfanti Abramo	Balabio rag. Angelo
Scalini ing. Carlo e Bassi dott. Carlo	Gaffuri Antonio
Rovagnati Antonio e Ghezzi Luigi	Confalonieri Franc.
Spinola Luigi e Mauri Marco	Zappa Giosuè
Prina Flaminio e Barzaghi Leopoldo	Zappa Giuseppe
Corti Giuseppe e Mojoli Carlo	Aldeghi dott. Franc.
Perego nob. Gaetano e Redaelli Luca	Parravicini Rodolfo
Corti Giuseppe e Frigerio Bonifacio	Corti Giosuè
Villa Francesco e Mauri Giuseppe	Galimberti Carlo
Spreafico Carlo e Alchisio Giuseppe	Rusca Policarpo
Buzzoni Giuseppe e Sala Luigi	Pessina Antonio
Isacco Pietro e Colombo Giuseppe	Spinelli Glicerio
Galli Ambrogio e Isacchi Luigi	Spinelli Glicerio
Porro Domenico e Mondolfo Sebastiano	Spinelli Glicerio
Ripamonti Giuseppe e Annoni Beniamino	Confalonieri Franc.
Giovio conte Francesco e Pozzoli Francesco	Saruggia Luigi
Parravicini conte Fed. e Mainoni nob. Massimil.	Frigerio Isaia
Guaita nob. Giuseppe e Caldara Giuseppe	Rusca Policarpo

Mandamento	Comune	Sindaci
Erba	Rogeno . . .	Gadda cavaliere avvocato Giuseppe
	Tregolo . . .	Confalonieri Remigio
	Villalbese . .	Civati dottor Luigi
XII. di Cantù	Alzate . . .	Vidario Giuseppe
	Arosio . . .	Casati Francesco
	Brenna . . .	Meroni nobile Alessandro
	Cabiate . . .	Caldera Giuseppe
	Cantù . . .	Salterio dottor Giuseppe
	Carimate . .	Arnaboldi Stefano
	Carugo . . .	Sala Giovanni
	Cremnago . .	Perego nobile Gaetano
	Cucciago . .	Bizzozero Angelo
	Figino . . .	Garbagnati ragioniere Mauro
	Intimiano . .	Croff ragioniere Gerolamo
	Inverigo . .	Crivelli nobile Luigi
	Mariano . .	Riva ingegnere Francesco
	Novedrate . .	Taverna conte Carlo
	Romanò . . .	Gallarati nobile dott. Emanuele
	Senna . . .	Argenti avvocato Carlo
	Villa Romanò .	Strazza ingegnere Antonio
XIII. di Appiano	Appiano . . .	Alfieri Francesco
	Beregazzo . .	Broggi Alessandro
	Binago . . .	Larghi Giovanni fu Luigi
	Bulgaro Grasso	Ghioldi Luigi
	Cadorago . .	Cairoli Angelo
	Carbonate . .	Viscontini Gennaro
	Caslino . . .	Buffoni Luigi
	Castelnuovo .	Ballarati ingegnere Flaviano
	Cirimido . .	Saibene Antonio Maria
	Fenegrò . .	Grassi ingegnere Alessandro
	Guanzate . .	Sordelli Gaetano

Assessori effettivi	Segretarj
Negri ing. Pietro e Sangiorgio Spirito	Civati rag. M. Aur.
Canali Domenico e Rappi Angelo	Beretta Giovanni
Giobbia Felice e Parravicini sac. Domenico	Civati Felice
Perego nob. Gaetano e Anzani dott. Giuseppe	Cavalleri Gaspare
Casati rag. Gio. e Perego nob. Gaetano	Penati Carlo
Perego nob. Gaetano e Badoglio Ferdinando	Corbetta Giovanni
Candiani Andrea e Longoni Paolo	Panceri Luigi
Bonini Giuseppe e Rienti cav. ing. Filippo	Bazzi avv. Luigi
Arnaboldi dott. Pietro e Peregalli Antonio	Colombo Dionigi
Decio Giovanni e Bertolè Antonio	Camnasio Angelo
Riva cons. Gaetano e Corbetta Pietro	Penati Carlo
Valtellina Giuseppe e Monzini sac. Antonio	Arnaboldi Franc.
Parravicini nob. G. B. e Beretta ing. Dom.	Marzorati G. B.
Riva Francesco e Gatti Luigi	Camuzzi Eudemio
Galimberti Angelo e Strazza Eliseo	Galimberti N.
Trombetta Luigi e Calchi-Novati nob. Pietro	Colombo Cornelio
Marzorati Francesco e Fusi Serafino	Mascheroni Felice
Turati Ansperto e Perego nob. Gaetano	Penati Carlo
Corti Andrea e Longhi Eugenio	Montanara Carlo
Casati Francesco e Perego nob. Gaetano	Penati Carlo
Castiglioni Antonio e Tenconi Paolo	Viglini Fortunato
Rossi avv. Cesare e Bollini Tomaso	Bianchi Severino
Rusconi Andrea e Villa Giovanni	Cattaneo Pasquale
Grisoni D. Giosuè e Prina cav. Ubaldo	Greco Giovanni
Scalini Gaetano e Frontini Serafino	Galli N.
Pizzi Giosuè e Rimoldi Federico	Pizzi dott. Innocenzo
Molteni Beniamino e Cappelletti Luigi	Stellini Giuseppe
Volontè Michele e Volontè Ambrogio	Lombardi Giuseppe
Biumi Antonio e Canobbio Gottardo	Caspani Giuseppe
Pessina Francesco e Castelli Francesco	Castelli Giuseppe

Mandamento	Comune	Sindaci
Appiano	Limido . . .	Scalini dottor Gaetano
	Locate . . .	Calvi ingegnere Enrico
	Lomazzo . .	Genazzini ing. Pietro
	Lurago Marinone	Litta-Biumi nobile Pompeo
	Mozzate . . .	Beltemacchi Antonio
	Olgiate . . .	Sala Daniele
	Oltrona . . .	Broggi Alessandro
	Rovello . . .	Porro conte Francesco
	S. Bartolomeo .	Velini Gio. Battista
	Solbiate . . .	Della-Rosa Francesco
	Turate . . .	Penati Giuseppe
	Veniano . .	Volontè Giuseppe

Circondario

Mandamento	Comune	Sindaci
I. di Varese	Azzate . . .	Bossi nobile Antonio
	Barasso . . .	Comolli dottor Pompeo
	Bizzozero . .	Bizzozero nob. avv. Giacomo
	Bobbiate . .	Martignoni ingeg. nobile Gaetano
	Bodio . . .	Bossi nobile Pietro
	Brunello . .	Ghiringhelli Gaetano
	Buguggiate . .	Bernasconi Giuseppe
	Capolago . .	Picinelli ingegnere Cesare
	Casciago . .	Tallacchini Antonio Maria
	Crosio . . .	Bossi dottor Giuseppe
	Daverio . . .	Bossi ing. Gio. Battista
	Gagliate . .	Sessa D. Cesare
	Gazzada . .	Brusa Giuseppe
	Gurone . . .	Mantegazza avvocato Gio. Augusto
	Lissago . . .	Mozzoni nobile Emilio
	Lomnago . .	Bossi dottor Carlo

Assessori effettivi	Segretarj
Pagani Carlo Andrea e Ghioldi Paolo	Bernacchi Carlo
Sordelli agrim. Angelo e Rigamonti Giulio	Figini Luigi
Pizzi Gio. Battista e Volontè Antonio	Pizzi dott. Innoc.
Velzi ing. G. B. e Zaffaroni Valentino	Ghioldi Ant. Maria
Cornaggia n. Gio. e Litta-Modignani n. Gerol.	Borsani Giovanni
Luraschi Giuseppe e Rossi avv. Cesare	Civati Pietro
Scalini ing. Carlo e Bonomi Annibale	Gini Giuseppe
Monti Vincenzo e Alberio Paolo	Biotti dott. Gius.
Zerboni ing. Sever. e Castiglioni cav. dott Ern.	Tenci Francesco
Franzi Felice e Luraschi Bartolomeo	Rossi N.
Venegoni Enrico e Alberti Gerolamo	Alberti Achille
Scalini ing. Carlo e Negri dott. Luigi	Ghioldi Ant. Maria

di Varese

Riva nob. Gio. Battista e Sessa Cesare	Cova Angelo
Alemagna conte Riccardo e Gervasini Dom.	De-Vincenti Vito
Minonzio Terrino e Lonati Gerolamo	Pellegrini sac. Gius.
Mentasti Tomaso e Daverio Giuseppe	Cova Angelo
Bossi dott. Giuseppe e Girelli Paolo	Gorini Giuseppe
Martignoni Davide e Conti Francesco	Cova Angelo
Bossi Luigi e Broggini Ambrogio	Martignoni Gius.
Peregrini G. B. e Garavaglia avv. Giovanni	Picinelli Antonio
Baccilieri Felice e Niada Francesco	Galli Giuseppe
Sessa D. Cesare e Righini cav. avv. Aless.	Sessa D. Luigi
Brambilla Luigi e Marta Giuseppe	Sessa D. Luigi
Albini Daniele e Carabelli Antonio	Cova Angelo
Oppio capit. Carlo e Castelletti Eugenio	Colombo Daniele
Litta conte Giulio e Carcano Carlo	Cova Angelo
Fè dott. Giuseppe e Tamborini Giovanni	Gorini Giuseppe

Mandamento	Comune	Sindaci
Varese	Luvinate . .	Vanotti Paolo
	Malnate . . .	Vallino ingegnere Luigi
	Masnago . .	Bazzini Giacomo
	Morosolo . .	Comolli dottor Giuseppe
	Oltrona . . .	Garoni Teobaldo
	S. Ambrogio .	Speroni ingegnere Giovanni
	S. Maria d. Monte	Bellasio Giacomo
	Schianno . .	Della-Silva Giuseppe
	Velate . . .	Arcellazzi ingegnere Attilio
II. di Arcisate	Arcisate . . .	Crugnola ragioniere Giovanni
	Ardenna . .	Ferrari Ottavio
	Besano . . .	Bottinelli Luigi
	Bisuschio . .	Della-Beffa ingegnere Carlo
	Brenno . . .	Cattò Natale fu Francesco
	Brusimpiano .	Lombardini Giuseppe
	Cazzone . .	Bianchi Francesco
	Clivio . . .	Molinari Abbondio
	Cuasso al Monte	Andreoletti Giuseppe
	Induno . . .	Bianchi Guglielmo
	Lavena . . .	Marazzi Carlo
	Marzio . . .	Violini Matteo
	Porto . . .	Bossi Giuseppe
	Saltrio . . .	Pinardi Giacomo
	Valganna . .	Chini Andrea
	Viggiù . . .	Buzzi-Ercolini Girolamo
III. di Cuvio	Arcumeggia .	Malcotti Domenico
	Azzio . . .	Giovannoni dottor Gio. Battista
	Bedero . . .	Borsotti Onorato
	Brenta . . .	Longhi Paolo
	Brinzio . . .	Vanini Pietro
	Cabiaglio . .	Leoni Angelo

Assessori effettivi	Segretarj
Broggi Antonio e Broggi Luigi	De-Vincenti Vito
Tallacchini Aurelio e Bernasconi Angelo	Usuelli Giovanni
Bianchi Serafino e Tallacchini Cesare	Galli Giuseppe
Tallamona Giuseppe e Gottardi Angelo	Galli Giuseppe
Alemagna conte Riccardo e Alioli Giulio	Cova Angelo
Crugnola Tomaso e Ponti Onorato	Bernasconi G. B.
Bregonzio Beniam. e Bregonzio Carlo	Macchi Giovanni
Martignoni Tomaso e Martignoni Davide	Colli Carlo
Del-Frate Giacomo e Donati Angelo	Galli Giuseppe
Annoni Costantino e Cattaneo ing. Giacomo	Comolli Giovanni
Debernardi Domenico e Betolli Bernardo	Branca G. B.
Franzosi Giovanni e Prestini Francesco	Monetti Fortunato
Franzosi Cristoforo e Rossi Pietro	Cattaneo Giuseppe
Cattò Natale fu Gio. e Ronchetti Cristoforo	Comolli Giovanni
Battaglia Andrea e Parini Gio. Maria	Branca G. B.
Albuzzi Paolo e Monti Giuseppe	Bianchi Giuseppe
Origoni Gio. Santo e Bianchi Pietro	Bottinelli Francesco
Crugnola Antonio e Riva ing. Luigi	Jamoretti Antonio
Giarda G. B. e Prestini Francesco	Filippini Zaccaria
Arcali Paolo e Margaritana Giacomo	Violini Angelo
Piatti Luigi e Bossi Luigi	Sartorio Domenico
De-Vittori Pietro Gio. e Paracca Francesco	Cassi Giuseppe
Degrandi Carlo e Quigliati Battista	Parrucchetti Franc.
Catella Luigi e Catella Giacomo	Buzzi Leone Elia
Porro Gio. Antonio e Biasini Luigi	De-Vincenti Tranq.
Martinoli Bernardo e Borsotti Giuseppe	Ossola Giacomo
Zoppis dott. G. B. e Zoppis Gius. Antonio	Pedotti Paolo
Stella Francesco e Signorini Gaetano	Gattoni Giuseppe

Mandamento	Comune	Sindaci
Cuvio	Caravate . .	Gasparini Luigi
	Casalzuigno .	Zaffrani Giuseppe
	Cassano . .	N. N.
	Cavona . . .	Lucchini Battista
	Cittiglio . . .	Cellina Raimondo
	Cuveglio . .	Calori Carlo Pasquale
	Cuvio . . .	Maggi Pasquale
	Duno . . .	Calori Anacleto
	Ferrera . . .	Bettelini dottor Giovanni
	Gemonio . .	Valaperta ingegnere Fortunato
	Masciago . .	Mainoli Giuseppe
	Orino . . .	Clivio Tranquillo
	Rancio . . .	Velati Bernardo
	Vararo . . .	Arioli Bernardo
	Vergobbio . .	Trezzi Carlantonio
IV. di Maccagno	Agra . . .	Sardella Pietro
	Armio . . .	Monaco Benigno
	Biegno . . .	Zannini Francesco
	Campagnano .	Boscietti Michele
	Cossano . .	Giani Battista fu Giuseppe
	Curiglia . . .	Franchetti Carlo
	Dumenza . .	Marchesi Vincenzo
	Garabiolo . .	Cristoforetti Natale
	Graglio . . .	Simonelli Gio. Battista
	Lozzo . . .	Lotti Pasquale
	Maccagno inf. .	Fiora dottor Marco
	Maccagno sup.	Baroggi Materno
	Monteviasco .	Morandi Giuseppe
	Musignano . .	Tadeoni Giuseppe
	Pino	Tadeoni Gio. fu Carlantonio
	Runo . . .	Bonera Giuseppe
	Tronzano . .	Compà Domenico

Assessori effettivi	Segretarj
Zaffrani rag. Bartolomeo e Malcotti Domenico	Felli Marcello
Pedroletti Paolo e Ronchi Isidoro	Giani Stefano
Forzinetti Mich. fu G. e Forzinetti Mich. fu A.	Rossetti Domenico
Lozzia G. B. e Pisciotti Carlo	Jemoli Achille
Danielli Giuseppe e Daverio Paolo	Danielli G. B.
Mascioni Giacomo e Di-Pietro Martino	Mascioni Anacleto
Angelini Severino e Velatti Domenico	Giracca dott. Giosuè
Piccinelli Gaetano e Valassina Domenico	Donati Giovanni
Breganni Giuseppe e Belotti Domenico	Gianoli Gaspare
Giovannoni G. B. e Moja Giovanni	Clivio Luigi
Peregalli Gio. Grazio e Parini Pietro	Barbaglia Giuseppe
Martinoli Carlo e Martinoli Angelo	Degiovanni-Angeli E.
Piccardi Ottavio e Ciocca Paolo	Piccardi Francesco
Saredi Giovanni e Sartorio Giovanni	Saredi Giovanni
Brenta Battista e Zannini Domenico	Zannini Carlo
Giani Domenico fu Gio. e Conti Francesco	Piccardi Francesco
N. N. e N. N.	Piccardi Francesco
Baroni Ignazio e Menerini Lucio	Piazza Antonio
Margaritelli Giuseppe e Zaccheo Giacomo	Della-Valle Candido
Origoni Celso e Barbita Gervaso	Pugni Giuseppe
Zanini Bernardo e Catenazzi Pietro	Nosetti Carlo
Casnedi Giuseppe e Calisto Giovanni	Spozio Carlo
Carmine Bartolomeo e Monaco Girolamo	Monaco Giulio
Cristoforoni Gioachimo e Mondini Giovanni	Monaco Girolamo
Tadeoni Gio. fu Franc. e Tadeoni Gio. fu Batt.	Compà Francesco
Picardi Pasquale e Terruggia Carlo	Rossi Giovanni
Mangezzi Andrea e Belloni Giacomo	Belloni Antonio

Mandamento	Comune	Sindaci
V. di Luvino	Arbizzo . . .	Menotti Bartolomeo
	Brezzo di Bedero	Fiorati Antonio
	Bosco . . .	Martinelli Giovanni
	Brissago . .	Zosi Luigi
	Castello . . .	Maragni Giacomo
	Cremnaga . .	Manfrini Giovanni
	Cugliate . .	Filippini Bernardo
	Cunardo . .	Andreani Maurizio
	Fabbiasco . .	Vanetti dottor Giovanni
	Germignaga .	Bricchi Giovanni
	Grantola . .	De-Nicola Gaspare
	Luvino . . .	Pellegrini ingegnere Giovanni
	Marchirolo . .	Scolari Pietro fu Giuseppe
	Mesenzana . .	Scacchi Carlo
	Montegrino .	De-Silvestri Giuseppe
	Muceno . . .	Zaniroli Carlo
	Musadino . .	Lazzarini Giuseppe
	Porto . . .	Lucchini Giuseppe
	Roggiano . .	Bollini Felice
	Voldomino . .	Andreoni Fedele
	Veccana . .	Tremontani ingegnere Giacomo
	Viconago . .	Righetti Zaccaria
VI. di Angera	Angera . . .	Brovelli avvocato Pietro
	Barza . . .	Nicolini Giuseppe
	Barzola . . .	Rossignoli nobile Luigi
	Cadrezzate . .	Bozza Domenico
	Capronno . .	Vedani Antonio
	Comabbio . .	Simonetta Arcangelo
	Ispra . . .	Brughera Andrea
	Lentate . . .	Landriani Federico
	Lissanza . .	Falcetta Simpliciano
	Mercallo . .	Balconi Angelo

Assessori effettivi	Segretarj
Lana Battista e Lana Francesco	Scolari Paolo
Bricchi Giuseppe e Todeschini Carlo	Spozio Francesco
Zenoni Battista e Baroni Giovanni	Moroni Carlo
Menotti Agostino e Lazzarini Francesco	Giorgetti Filippo
Filippini Giacomo e Vigezzi Antonio	Odoni Antonio
Dagostini Maurizio e Prinoli Gius. Antonio	Banchi Luigi
Vanetti Giacomo e Gianantoni Serafino	Vanetti dott. Ant.
Moro Carlo e Giovanelli Bernardino	Pisoni Carlo
Giorgetti Federico e Morazzoni Serafino	Tarella dott. Aless.
Strigelli nob. Giulio Ces. e Boscetti avv. Enrico	Brovelli Giuseppe
Scolari Giovanni e Scolari Pietro	Scolari Paolo
Zuretti Francesco e Parietti Anselmo	Zuretti Luigi
Castellotti Carlo e Zaniroli Giovanni	Lavezzari Giovanni
Lazzarini Domenico e Boldrini Francesco	Lazzarini Bernardo
Porta Costantino e Martignoni Pietro	Gervasi Domenico
Ferrini Gaetano e Galantini Paolo	Massa Gio. Claudio
Baggiolini Carlo e Berzi Giovanni	De-Vittori Biagio
Giovanelli Genesio e Pietrini Martiniano	Bergonzoli Giuseppe
Della-Giovanna Carlo Maria e Andina Pietro	Righetti Pietro
Masperi Luigi e Scotti Carlo	Merzagora Giovanni
Masnaghetti Donato e Magistri Quirico	Greppi Luigi
Paletta dott. Marco e Simonelli sac. Camillo	Merzagora Giovanni
Scotti Carlo e Ghiringhelli Giacomo	Greppi Luigi
Crenna Stefano e Soldati Giuseppe	Campiglio Gerolamo
Berretta Giovanni e Sama Giuseppe	Greppi Luigi
Franzetti Paolo e Simonetta Giacinto	Campiglio Gerolamo
Demagri Paolo e Falcetti Giuseppe	Besozzi Carlo
Pelegatti-Visconti ing. Gaet. e Sculatti Franc.	Campiglio Gerolamo

Mandamento	Comune	Sindaci
Angera	Ranco . . .	Brovelli Carlo
	Taino . . .	Berrini Giovanni
	Ternate . , .	Rosnati Emilio
	Varano . . .	Borghi ingegnere Paolo
VII. di Gavirate	Arolo . . .	Besozzi Angelo
	Bardello . .	Quaglia ragioniere Paolo
	Besozzo . . .	Primoli Paolo
	Biandronno .	Manfredi Gerolamo
	Bogno . . .	Mazzola Andrea
	Bosco . . .	Marchetti Carlo
	Brebbia . . .	Passera Natale
	Bregano . .	Quaglia Giacinto
	Cardana . .	Caprotti Giuseppe
	Cazzago . .	Quaglia Angelo
	Celina . . .	Reggiori Ambrogio
	Cerro . . .	Frascoli Giuseppe
	Cocquio . .	Della-Porta nobile Giovanni
	Comerio . .	Bernago ingegnere Carlo
	Gavirate . .	Maggioni Giuseppe
	Laveno . . .	Tinelli nobile Carlo
	Leggiuno . .	Riva Angelo
	Malgesso . .	Mazzola sacerdote Giuseppe
	Mombello . .	Reggiori ingegnere Paolo
	Monate . . .	Binda Natale
	Monvalle . .	Beltramini Grazio
	Olginasio . .	Besozzi Antonio
	Sangiano . .	Fidanza Simone
	Travedona . .	Ribolzi Giuseppe Antonio
	Trevisago . .	Cilia Santino
	Voltorre . .	Bernago nobile Aurelio

Assessori effettivi	Segretarj
Palletta dott. Marco e Scotti Carlo	Greppi Luigi
Serbelloni duca Giuseppe e Mira Leone	Besozzi Carlo
Borghi dott. Giulio e Decio avv. Roberto	Bossi Giuseppe
Vasconi Ambrogio e Mainini Pio	Bossi Gius.
Biganzoli Giovanni e Molinari Gio. Antonio	Ghiringhelli Bened.
Adamoli Dom. e Besozzi-Rabaglini sac. G. B.	Castiglioni Giuseppe
Testoni Emiliano e Quaglia ing. Giuseppe	Bossi Giuseppe
Varini Pietro e Conelli Carlo	Castiglioni Giuseppe
Besozzi Antonio e Mazzola Francesco	Cadario Cesare
Besozzi Carlo e Lanzavecchia Luigi	Ghiringhelli Bened.
Strambi Giovanni e Realini Carlo	Porati Antonio
Lanzavecchia Giacomo e Daverio-Luzzi Gerol.	Quaglia dott. Carlo
Cerutti Francesco e Reggiori G. B.	Cerutti Domenico
Rodari Pietro e Terruggia Giovanni	Degiovanni-Angeli E.
Spinelli Antonio e Bossi nob. Giuseppe	Calori Giuseppe
Baj Benedetto e Buzzi Luigi	Ghiringhelli Bened.
Carnelli Alessandro e Vegezzi Angelo	Jemoli Achille
Cattaneo ing. Giacomo e Fidanza Simone	Panighini Giuseppe
Besozzi Antonio e Pirinoli Paolo	Cadario Cesare
Ratazzi Giacomo e Poroli Giovanni	Jemoli Achille
Brambilla Luigi e Bina Giuseppe	Corti Angelo
Borroni Carlo e Bianchi Leopoldo	Cadario Cesare
Bizzozero Angelo e Luvini Primo	Bizzozero Carlo
Lucioni Carlo e Giuliani Giuseppe	Campiglio Gerol.

Mandamento	Comune	Sindaci
VIII. di Tradate	Abbiate Guazzone . .	Luccioni Giuseppe
	Carnago . .	Mantegazza nobile Antonio
	Caronno Corbellaro . . .	Porretti Costante
	Caronno Ghiringhello . .	Macchi Graziano
	Castelseprio .	Ceriani Severino
	Castiglione . .	Bardelli Giovanni
	Castronno . .	Vasconi Andrea fu Giovanni
	Gornate infer. .	Gadda Gaspare
	Gornate super. .	Martignoni dottor Girolamo
	Lonate Ceppino	Lepori Gerolamo
	Lozza . . .	Brianza Giorgio
	Morazzone . .	Antonini Angelo
	Rovate . . .	Spreafico Gerolamo
	Torba . . .	Martegani Costantino
	Tradate . . .	Tagliabue dottor Carlo
	Vedano . . .	Castelletti Eugenio
	Venegono inf. .	Zerboni ingegnere Severino
	Venegono sup.	Busti dottor Giulio

Circondari

I. di Lecco	Abbadia . .	Dell'Oro Giuseppe Antonio
	Acquate . .	Villa Giuseppe
	Ballabio infer. .	Melesi Pietro
	Ballabio super. .	Cugnaschi Antonio
	Belledo . . .	Ghislanzoni Giuseppe
	Castello . . .	Ticozzi Angelo
	Chiuso . . .	Castelnovo ingegnere Natale

Assessori effettivi	Segretarj
Galli G. B. e Meneghelli sac. Giovanni	Cortellezzi Carlo
Falchi Gaetano e Guidoli Ambrogio	Macchi Giovanni
Perrocchetti nob. Francesco e Bardelli Gio.	Frontini Ambrogio
Tibiletti Pasquale e Ponti Carlo	Ponti Luigi
Bianchi Felice e Castiglioni conte Carlo	Albini Fabio
Macchi Michele fu Ambrogio e Cervini Antonio	Cervini Giovanni
Peluso nob. Francesco e Parrocchetti nob. Luigi	Tognola Giuseppe
Busti Paolo e Colombo Giosuè	Tognola Giuseppe
Brianza Giovanni e Brianza Antonio	Frontini Ambrogio
Cattaneo Vittore e Colombo Carlo	Sant'Andrea Carlo
Mantegazza nob. Antonio e Ambrosetti Ant.	Castiglioni Giovanni
Zerboni ing. Severino e Masciocchi Domenico	Tognola Giuseppe
Muschietti Natale e Zerboni ing. Severino	Tognola Giuseppe
Belatti ing. Vincenzo e Castelletti Camillo	Monetti Bartolom.
rcellaschi Fortunato e Meregaglia Pasquale	Tognola Giuseppe

i Lecco.

anfranconi Angelo e Monti Gio. Battista	Dell'Oro Antonio
ozzi Giuseppe e Gattinoni Giovanni	Carnovali Antonio
cajoli Gaspare e Melesi Giovanni	Invernizzi Ferdin.
nvernizzi Fortunato e Invernizzi Giuseppe	Invernizzi Ferdin.
ampelli Vittorino e Bellingardi Gaetano	Genazzini Giovanni
	Longhi Francesco
	Laini Gerolamo

Mandamento	Comune	Sindaci
Lecco	Germagnedo .	Invernizzi Giovanni Giuseppe
	Laorca . . .	Bolis Giovanni
	Lierna . . .	Pini Giuseppe
	Linzanico . .	Giordanoni Bernardo
	Malgrate . .	Agudio Carlo
	Mandello . .	Bagnagatti-De-Giorgi Giacomo
	Morterone . .	Invernizzi Giosuè fu Francesco
	Olate . . .	Fumagalli Lorenzo
	Olcio . . .	Stropeni ingegnere Giovanni
	Pescate . . .	Sesini Pietro
	Rancio . . .	Mazzucconi Domenico
	Rongio . . .	Azzoni Luigi
	S. Giovanni alla Castagna .	Resinelli dottor Francesco
	Somana . .	Gaddi Andrea
	Valmadrera .	Ciceri Gio. Battista
II. di Introbio	Bajedo . . .	Maroni sacerdote Antonio
	Barcone . .	Maroni Pietro Angelo
	Barzio . . .	Scandella ingegnere Paolo
	Bindo . . .	Spandri Pietro
	Casargo . . .	Maffei Giovanni
	Cassina . . .	Combi Ambrogio
	Concenedo . .	Silva Pietro
	Cortabbio . .	Rossi Angelo
	Cortenova . .	Acquistapace Antonio di Paolo
	Crandola . .	Malugani Carlo
	Cremeno . .	Melasi Giorgio
	Introbio . .	Arrigoni Ingegnere Giuseppe
	Margno . . .	Pensotti Francesco
	Moggio . . .	Combi ingegnere Bartolomeo
	Narro . . .	Chiodi Giuseppe
	Pagnona . .	Tagliaferri Giovanni Marco

Assessori effettivi	Segretarj
Pecoroni Pietro e Invernizzi Bernardo	Carnovali Antonio
Baroni Francesco e Spreafico Gio. Battista	Meles Francesco
	Pini Natale
Ciappesoni Luigi e Mangioni Francesco	Dell'Oro Gius. Ant.
Testori De-Capitani Pietro e Benassero Greg.	Andreotti Pietro
Lavelli Gaetano e Comini Costantino	Landi Carlo
Manzoni Natale e Invernizzi Lorenzo	Invernizzi Giovanni
Rizzi dottor Giuseppe e Sacchi dott. Luigi	Carnovali Antonio
Fasoli Giuseppe e Della-Valle Luigi	Landi Luigi
Brambilla Giuseppe e Baggioli Celso	Sesini Amedeo
Grassi Francesco e Bonaiti Antonio	Pozzi Vincenzo
Spreafico Giuseppe e Cugnasca Siro	Pini Nicola
Rusconi Francesco e Bolis Martino	Invernizzi Primo
Carizzoni sac. Antonio e Curioni Giuseppe	N. N.
Viganò Giovanni e Pellegrini Battista	Dell'Oro Giuseppe
Pigazzi Gio. Domenico e Galbani Calimero	Ticozzi Gio. Ant.
Malugani Giacomo e Malugani Francesco	Artusi Giacomo
Baruffaldi Domenico e Rossi Ignazio	Manzoni Angelo
Pensa Giacomo e Spandri Melchiorre	Mastalli Giacomo
Regazzoni Bartolomeo e Muttoni Bernardo	Tenca Bernardo
Colombo Giacomo e Combi Carlo Antonio	Manzoni Angelo
Invernizzi Antonio e Combi Gio. fu Paolo	Manzoni Ippolito
	Agustoni Stefano
Ceresa Melchiorre e Tantardini Giovanni	Gianola Luigi
Pensa Giovanni e Malugani Giovanni	Montanelli sac. Luigi
	Combi Pietro
Tantardini Francesco e Paroli Francesco	Magni Gio. Antonio
Grattarola Francesco e Soggetti Battista	Marazzi Tomaso
Combi dott. Antonio e Locatelli Innocente	Invernizzi Zeffirino
Adamoli Bartolomeo e Pampani Calimero	Marazzi Pietro
	Tagliaferri Giovanni

Mandamento	Comune	Sindaci
Introbio	Parlasco . .	Manzoni Cristoforo
	Pasturo . . .	Mazzoleni Lorenzo
	Pessina . . .	Donati Emilio
	Premana . .	Codega Dionigi
	Primaluna . .	Cattaneo Francesco fu Gio. Battista
	Taceno . . .	Fondra Ferdinando
	Vimogno . .	Barberini Giovanni
III. di Brivio	Airuno . . .	Pizzagalli Antonio
	Aizuro . . .	Gerosa Giuseppe
	Bagaggera . .	Perego Baldassarre
	Brianzola . .	Nava Carlo
	Brivio . . .	Martignoni ingegnere Costantino
	Cagliano . .	Cagliani Gaetano
	Calco . . .	Brambilla Giuseppe Antonio
	Cologna . .	Rocca Enrico
	Imbersago . .	Monti Angelo
	Merate . . .	Sala dottor Federico
	Mondonico . .	Borsani Giovanni
	Nava	Montanelli Giacomo
	Novate . . .	Fumagalli Giovanni
	Olgiate . . .	De-Capitani Costantino
	Paderno . .	Vigevano ragioniere Gerolamo
	Robbiate . .	Strazza Clemente
	Rovagnate . .	Pirovano Angelo
	Sabbioncello .	Gallavresi Giacomo
	S. Maria Hoè .	Bonfanti Felice
	Sartirana . .	Massironi Giuseppe
	Tegnone . .	Biffi Luigi fu Giulio
	Verderio infer..	Gallavresi Giuseppe
	Verderio super.	Gnecchi ingegnere Giuseppe
IV. di Missaglia	Barzago . .	Longhi Antonio
	Barzanò . .	Manara Achille

Assessori effettivi	Segretarj
Denti Ambrogio e Pensa Luigi	Balassi Carlo
Ticozzi Simone e Orlandi Domenico	Ticozzi Gio. Ant.
Donati Francesco e Paroli Francesco	Cattaneo Sebastiano
Bellati Antonio e Rusconi Bernardo	Calcagni Dionigi
Maroni Giuseppe e Maroni Gio. Battista	Cattaneo Sebastiano
Maglia Antonio e Soggetti Giuseppe	Spandri Paolo
Artusi Paolo e Maroni Pietr'Angelo	Artusi Giacomo
Panzeri Fortunato e Magni sac. Luigi	Sormanni Franc.
Magni Giuseppe e Nava Carlo	Magni Angelo
	Bonfanti Angelo
Pecchio rag. Carlo e Locatelli Francesco	Conti Felice
Sala Luigi e Lavelli Giuseppe	Lavelli Giovanni
	N. N.
Moriggia nob. Giacomo e Origo Giovanni	Fumagalli Giovanni
	N. N.
Panzeri Francesco e Rivolta Bartolomeo	Panzeri Luigi
Barbiano di Belgiojoso c. Beren. e Rougier cav. A.	Bellini Bernardo
	Cattaneo Pietro
Lanfranchi Dom. Aless. e Montanelli Gius.	Conti Felice
Sala dott. Federico e Bonfanti Fedele	Bellini Bernardo
Gola conte Carlo e Cattaneo Giuseppe	Bonfanti Luigi
Picciotti Giuseppe e Bonficchi Carlo	Picciotti Luigi
Villa Giovanni e Salomoni Angelo	Picciotti Luigi
	N. N.
Bellini march. Alfonso e Gerosa Gio. Stefano	Bellini Bernardo
	N. N.
Pozzi dott. Giuseppe e Pirovano agr. Gius.	Panzeri Luigi
Montanelli Alessandro e Fumagalli Giovanni	Conti Felice
Sottocornola Giovanni e Annoni conte Ambr.	Quinterio Andrea
Stucchi Angelo e Ponzoni Francesco	Quinterio Andrea
Redaelli Francesco e Redaelli Carlo	Longhi Giuseppe
Chiesa Pietro e Levati Lorenzo	Ripamonti Camillo

Mandamento	Comune	Sindaci
Missaglia	Bernaga . .	Canziani Vincenzo
	Bulciago . .	Rusca dottor Carlo
	Casate Nuovo .	Sormani conte Lorenzo
	Casirago . .	Tagliasacchi ingegnere Geremia
	Cassago . . .	Savini Giovanni
	Cassina d.Bracchi	Rovida Angelo
	Cereda . . .	Gallavresi Carlo
	Cernusco Lombardone .	Usuelli agrimensore Paolo
	Contra . . .	Caglio Luigi
	Cremella . .	Galleani ragioniere Angelo
	Lomagna . .	Riva Carlo
	Lomaniga . .	Bertolè dottor Giovanni
	Missaglia . .	Valcamonica Francesco
	Montevecchia .	Lanzi dottor Gaetano
	Monticello . .	N. N.
	Oriano . . .	Padulli conte Pietro
	Osnago . . .	Terenghi Annibale
	Perego . . .	Crippa Fortunato
	Sirtori . . .	Fumagalli Giovanni Antonio
	Viganò di sopra	Bazzoni Attilio
V. di Oggiono	Annone . . .	Dell' Oro Carlo
	Bartesate . .	Spreafico Cesare
	Biglio . . .	Bianchi Luigi
	Bosisio . . .	Pestegalli ingegnere Giuseppe
	Capiate . . .	Crippa Dalmazio
	Cesana . . .	Castelnuovo ingegnere Natale
	Civate . . .	Chiapponi Giuseppe
	Consonno . .	Gilardi Carlo
	Dolzago . .	Gioletta Paolo
	Dozio . . .	Longhi Carlo Giuseppe
	Ello	Redaelli Ambrogio
	Galbiate . .	Aldeghi Giuseppe

Assessori effettivi	Segretarj
	Bonfanti Luigi
Taverna conte Filippo e Colombo Lorenzo	Fumagalli Gio. Cost.
Viganò Giuseppe e Meregalli Salvatore	Preti Gio. Battista
Beccaria dott. Gius. e Nava conte Ambr.	Mazzoleni Francesco
Padulli conte Pietro e Romagnoli Teodoro	Galli Giovanni
Bajo Agostino e Beretta Evaristo	Mandelli Luigi
	Bonfanti Luigi
Gentoli ing. Camillo e Villa Gio. Battista	Consonni Gius. Ant.
Sormani-Andreani conte Aless. e Villa Luigi	Sala Alessandro
Kramer D. Francesco e Redaelli Luigi	Fumagalli Gio. Cost.
Viganò Giovanni e Comi Pietro	Comi Giacomo
Nava conte Ambrogio e Casiraghi Giovanni	Nessi Gio. Battista
Nava conte Ambrogio e Stagnoli Francesco	Pisoni Latino
Beretta ing. Giacomo e Galli Alessandro	Nava Cherubino
Nava Carlo e Tagliasacchi ing. Geremia	Mazzoleni Francesco
Ripamonti Alessandro e Frigerio Zeffirino	Galli Giovanni
Mandelli Giovanni e Galimberti Gio. Battista	Frigerio Andrea
	Bonfanti Luigi
Manara Achille e Pirovano D. Giuseppe	Ripamonti Camillo
	Passoni Antonio
Doniselli dott. Giovanni e Annoni Giuseppe	Biffi Giovanni
Riva Gius. Antonio e Resinelli dott. Gius.	Corti Senne
Longhi Gerolamo e Corti Giuseppe	Agostani Giuseppe
Colombo Giovanni e Nava Giuseppe	Ballabio rag. Angelo
Gnecchi Giovanni e Gilardi Giovanni	Bonacina Pietro
Conti Fermo e Bodio Carlo	Steffanoni Ferdin.
Dell'Oro Pietro e Brusadelli Antonio	Vassena Angelo
Conti Giuseppe e Gilardi Giovanni fu Gius.	Biffi Giovanni
Beretta ing. Giacomo e Gilardi Ambrogio	Monti Redento
Longhi Giuseppe e Longhi Luigi	Biffi Giovanni
Riva Carlo e Caccianiga Cesare	Pirola Francesco
Corti ing. Giovanni e Ronchetti Antonio	Corti Senne

Mandamento	Comune	Sindaci
Oggiono	Garbagnate Monastero . .	Longhi Giuseppe
	Garlate . . .	Anghileri Pietro Antonio
	Imberido . .	Rossi ingegnere Luigi
	Molteno . . .	Bosisio Luigi
	Oggiono . .	Donegana Lorenzo
	Olginate . .	Redaelli avvocato Giacomo
	Pusiano . . .	Conti Giuseppe
	Sala	Ronchetti Pietro Antonio
	Sirone . . .	De-Rossi Luigi
	Suello . . .	Gerosa Fermo
	Valgreghentino	Gilardi Massimino
	Vergano . .	Tentorio Giuseppe
VI. di Canzo	Asso . . .	Prato Antonio
	Barni . . .	Ravizza Ferdinando
	Caglio . . .	Romagnoli rag. Teodoro
	Canzo . . .	Sormani Teseo
	Carella . . .	Conti Giulio
	Caslino . . .	Cabiati Giovanni
	Cassina Mariaga	Tentorio nobile Francesco
	Castelmarte .	Carpani Cesare
	Lasnigo . . .	Fioroni dottor Pietro Alessandro
	Longone . .	Bonanomi Silio
	Magreglio . .	Bertoli Gaetano
	Onno . . .	Torri Gio. Battista
	Pagnano . .	Lesbia Gerardo
	Penzano . .	Conti Pietro
	Proserpio . .	Riva Giuseppe
	Rezzago . .	Binda Giovanni
	Scarenna . .	Vicini Carlo
	Sormano . .	Mazza Maurizio
	Valbrona . .	Turba Giuseppe
	Visino . . .	Vicini Gio. Battista fu Giacinto

Assessori effettivi	Segretarj
Fumagalli Antonio e Longhi Tomaso	Fumagalli Carlo
Gnecchi Giovanni e Sirtori Antonio	Barozzi Giovanni
Tocchetti Angelo e Colombo Agostino	Negri Luigi
Riva Francesco e Cavenaghi Battista	N. N.
Amati Giuseppe e Donegana Giovanni	Manzoni Carlo
Crippa Dalmazio e Testori Carlo	Bonacina Pietro
Frigerio Giovanni e Pellegata Pietro	Rossini Paolo
Tocchetti Giuseppe e Giudici Giovanni	Corti Senne
	Berretta Ignazio
Steffanoni Luigi e Frigerio Gio. Battista	Steffanoni Ferdin.
Longhi Gerolamo e Ripamonti Giacomo	Agostani Giuseppe
Bassani Ambrogio e Bassani Luigi	Panzeri Dionigi
Longhi Felice e Fioroni dott. Alessandro	Bosisio Ambrogio
Villa Gioachimo e Fioroni Gioachimo	Bosisio Ambrogio
Rizzi Felice e Biglieni Giuseppe	Bosisio Ambrogio
Stoppani ing. Edoardo e Gavazzi Antonio	Polvara Carlo
	Conti Giulio
Pontiggia Giuseppe e Colombo Carlo	Carpani Cesare
Garioni ing. Pietro e Cermelli Giuseppe	Pontiggia Giuseppe
Prina Stefano e Prina Orlando	Prina Carlo Gius.
Tavecchio Giuseppe e Tavecchio Pietro	Conti Giovanni
Tentorio nob. Francesco e Pino cav. Giovanni	Pontiggia Giuseppe
Casanova Giovanni e Selvini Francesco	Bosisio Ambrogio
Torri Luigi fu Stefano e Torri Pietro fu Fr.	Zamaroni Filippo
Benaglio Domenico e Benaglio Salvatore	Bosisio Ambrogio
	Conti Giulio
Panceri Carlo e Geroni Giuseppe	Pontiggia Giuseppe
Binda Giuseppe e Binda Antonio Maria	Binda Gio. Battista
Romagnoli rag. Teodoro e Mazza Onofrio	Bosisio Ambrogio
Pratobevera Giovanni e Sormani Andrea	Calastri Ambrogio
Roncareggi Giacomo e Cattaneo Francesco	Roncareggi Carlo
Erra Gio. Battista e Vicini Carlo fu Acquilino	Roncareggi Carlo

CAMERA DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA
DELLA PROVINCIA DI COMO.

Mondelli Giuseppe, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Presidente.*
Orsenigo Pompeo, *Vicepresidente.*

Barberini Luigi Torriani Giulio Braghenti Giovanni Ballay Gio. Claudio Nessi Giuseppe Antonio Curti Gio. Battista Regazzoni Onofrio Pantaleone cav. dei Ss. Maur. e Lazzaro Frassi Agostino	*Consiglieri effettivi.*
Colombo Leopoldo Butti Angelo Riva Francesco Perlasca Giovanni Guaita Giuseppe	*Consiglieri sostituti.*

Bettinetti Luigi, *Segretario.*
Pelli rag. Carlo, *Scrittore Contabile.*
Bianchi Giovanni Salvatore, *Cancellista e Visitatore delle Fabbriche.*
Tettamanti Alessandro, *Portiere.*

R. ISPETTORATO FORESTALE E DIPENDENTI.

Ispettorato in Como.

Rusconi ing. Giovanni, *Ispettore provinciale.*
Franchi ing. Giocondo, *Praticante di concetto.*
Nardelli Domenico, *Sotto Capo.*

Sott' Ispettorato in Varese.

Bicetti De Buttinoni ing. Gio. Battista, *Sott' Ispettore.*
Brusa Tranquillo, *Sotto Capo.*

Sott' Ispettorato in Lecco.

Clerici ing. Bernardino, *Sott' Ispettore di 1.ª classe.*
Carnovali Antonio, *f. f. di Sotto Capo.*

DIREZIONE DIVISIONARIA DELLE POSTE
IN COMO.

Angelini Carlo, *Direttore Divisionale.*
Marzorati Gaetano, *idem di 3.ª classe.*
Pighetti Giovanni, *idem idem.*
Pariani Francesco, *idem di 5.ª classe.*
Lazzarini Carlo Felice, *Applicato di 1.ª classe.*
Massari Giovanni, *idem idem.*
Ronchetti Francesco, *idem di 2.ª classe.*
Ostinelli Giovanni, *idem idem.*
Sertoli Gio. Battista, *idem idem.*
Coccini Giovanni, *idem idem.*
Raposi Severino, *idem idem.*
Fabani Giacomo, *idem di 3.ª classe.*
Staurenghi Benedetto, *idem di 4.ª classe.*
Angelini Roberto
Amadeo Pietro
Debernardi Ettore
Casella Alessandro } *Volontarj.*

Ispezione.

Porta Achille, *Ispettore Divisionario.*
Bellisomi Ferdinando, *Direttore di 3.ª classe.*
Grossoli Gallazzo, *Applicato di 4.ª classe.*

Porta-lettere.

Prada Pietro — Sironi Faustino
Prada Giuseppe — Corticelli Adriano.

Inservienti.

Trombetta Francesco — Grisoni Carlo
Rigamonti Antonio — Maspero Luigi.

Uffizii di 1.ª Classe.

Camerlata	Borroni Carlo, *Applic. di 3.ª classe.* Bettalli Giuseppe, *idem di 4.ª classe.* Sacchi Abondio } *Portatasche.* Pusterla Giuseppe }
Lecco	Sessa Gaetano, *Dirett. di 3.ª classe.* Scolari Paolo, *Applic. di 3.ª classe.* Ghislanzoni Luigi, *Volontario.* Rigamonti Francesco, *Portatasche.*
Varese	Tolla Giuseppe, *Dirett. di 5.ª classe.* Sertorio Enrico, *Appl. di 2.ª classe.* Borri Carlo, *Applic. di 4.ª classe.* Bracciani Antonio, *Portatasche.*
Bellano	Conca Francesco, *Appl. di 4.ª class.*

Uffizii di 2.ª Classe.

Asso	Curioni Paolo, *Commesso.* Curioni Giovanni, *Supplente.*
Arcisate	Tarella Francesco, *Commesso.* Brusa Luigi, *Supplente.*
Appiano	Castiglioni Cosimo, *Commesso.* Tenconi Paolo, *Supplente.*
Angera	Ferrazzi Giovanni, *Commesso.* Ferrazzi Luigi, *Supplente.*
Bellagio	Bianchi Pasquale, *Commesso.* Maroni Giuseppe, *Supplente.*
Cantù	Carugati Damiano, *Commesso.* Carugati Antonio, *Supplente.*
Canzo	Brenna Carlo, *Commesso.* Boezio Carlo, *Supplente.*
Carsaniga	Viganò Antonio, *Commesso.* Bonfanti Giuseppe, *Supplente.*

Castiglione Vall' Intelvi	Croppi Angelo, *Commesso.* Croppi Luigi, *Supplente.*
Cuvio	Mascioni Anacleto, *Commesso.* Mascioni Giacomo, *Supplente.*
Dongo	Pozzi Carlo, *Commesso.* Pozzi Luigi, *Supplente.*
Erba	Valzuchi Alessandro, *Commesso.* Valzuchi Ambrogio, *Supplente.*
Fino	Galli Giuseppe, *Commesso.* Olgiati Antonio, *Supplente.*
Gavirate	Baj Benedetto, *Commesso.* Baj Luigi, *Supplente.*
Gravedona	Stampa Paolo, *Commesso.* Stampa Giovanni, *Supplente.*
Introbio	Rusconi Antonio, *Commesso.* Artusi Candido, *Supplente.*
Laveno	Frascioli Giuseppe, *Commesso.* Bogni Luigi, *Supplente.*
Luvino	Primi Filippo, *Commesso.* Primi Andrea, *Supplente.*
Maccagno	Clerici Caterina, *Commessa.* Branca Carlo, *Supplente.*
Menaggio	Mutalli Gio. Battista, *Commesso.* Peirazzini Antonio, *Supplente.*
Missaglia	Valcamonica Andrea, *Commesso.* Valcamonica Francesco, *Supplente.*
Monticello	Staurenghi Lucia, *Commesso.* Gerosa Pio, *Supplente.*
Oggiono	Pennati Gerosa Luigi, *Commesso.* Gerosa Giulio, *Supplente.*
Porlezza	Bernasconi Mosè, *Commesso.* Bernasconi Ferdinando, *Supplente*

Porto Valtravaglia	Porta Giuseppe, *Commesso.* Porta Francesco, *Supplente.*
Tonzanico	Ferrario Giuseppe, *Commesso.* Ferrario Luigi, *Supplente.*
Tradate	Vismara Carlo, *Commesso.* Gerosa Vincenzo, *Supplente.*
Varenna	Greppi Antonio, *Commesso.* Scannagatta Gelsomino, *Supplente.*

Mastri di Posta.

Per Como, Camerlata, Carsaniga e Lecco, Mauri Zaccaria.
» *Varenna*, Regalini Angelo.
» *Varese e Laveno*, Morandi Giuseppe.



UFFIZI MILITARI NELLA PROVINCIA

Circondario di Como.

Comandante

Detoma Ottavio, *Maggiore.*

Ufficiali applicati

Audisio Vittorio, *Capitano.*
Pelloni Daniele, *Luogotenente.*
Ponzo Giuseppe, *Sottotenente.*
Giorgeri Girolamo, *idem.*
Rey Francesco, *idem.*

Intendenza Militare.

Branca Gio. Antonio, *Commissario di Guerra.*
Rossignoli Francesco, *Sotto Commissario di Guerra.*
Redaelli dott. Carlo, *Volontario.*

Sussistenze Militari.

Beilletti Gio. Maria, *Vice Direttore.*
Marchetti Giuseppe, *Commesso di 1.ª classe.*

Divisione dei Carabinieri Reali.

Cavagna cav. Clemente, *Maggiore, Comandante la Divisione.*

Picco Gustavo, *Maggiore, Comandante la Compagnia interna di Como.*

Tojannini Ceva cav. Ernesto, *Capitano, Comandante la Compagnia esterna di Como.*

Dzierbischi conte Sigismondo, *Luogotenente, Comandante la Luogotenenza di Varese.*

Pagni Carlo, *Luogotenente, Comandante la Luogotenenza di Lecco.*

Genio Militare.

Bene Antonio, *Ajutante di 1.ª classe.*

Circondario di Varese.

Comandante

Bon-Compagni conte cav. Delfino, *Maggiore*.

Ufficiali applicati

Raimojno Giuseppe, *Luogotenente*.
Quaresmini Giovita, *idem*.
Vallesi Luigi, *Sottotenente*.

Circondario di Lecco.

Comandante

Bagliani Giuseppe, *Maggiore*.

Ufficiali applicati

Mainoni Carlo — Lodi Luigi.



ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA

R. TRIBUNALE PROVINCIALE

E PRETURA URBANA IN COMO

Presidente

STRAMBIO dott. ANTONIO

Cavaliere dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Consiglieri

Legnani dott. Giovanni.
Paribelli nob. Giangiacomo, *Dirigente di Cancelleria.*
Agazzi dott. Alessandro, *in sussidio presso il Tribunale d'Appello in Milano.*
Nievo dott. Luigi, *Dirigente la R. Pretura Urbana locale e Presidente del Comitato di Revisione della Guardia Nazionale di Como.*
Camelli dott. Carlo.
Griggi dott. Giuseppe, *presso la R. Pretura Urbana locale.*
Castiglioni Paolo Emilio.
Croce Angelo, *Dirigente carcerario.*
Bellati dott. Luigi.
Orsenigo Pompeo.
Canevari dott. Antonio } *Giudici sussidiarj.*
Rovelli nob. dott. Luigi }
Castoldi Alcibiade, *Aggiunto giudiziario in sussidio.*

PROCURA DI STATO.

Barnovani Giuseppe, *Procuratore.*
Bellavita dott. Claudio, *Procuratore sostituto.*
Gilardelli dott. Cesare, *Aggiunto giudiziario in sussidio.*

Ballay Claudio Braghenti Giovanni N. N.	*Assessori mercantili.*
Carcano Lorenzo Casella Giovanni Barberini Luigi	*Sostituti mercantili.*

COMMISSIONE DEI DEPOSITI.

Legnani Giovanni Camelli Carlo	*Consiglieri.*
Pedroni Giovanni Marco Principalle Lampugnani nob. Giuseppe	*Segretarj di Consiglio.*
Ricci Giuseppe Castiglioni conte Lodovico Rovelli nob. Luigi Corti Luigi Canevari Antonio Reina nob. Francesco Fabani Luigi Seveso Carlo Ceola Francesco Negri Gio. Battista Castoldi Alcibiade	*Aggiunti.*
Stampa dott. Luigi Bernago nob. Carlo Vago Ambrogio, *in sussidio alla R. Pretura di Lecco* Schirelli Cesare Fogliani Riccardo Bruni Gustavo Appiani Cesare Nosetti Paolo Crotta Francesco Lanfredi Camillo Polloni Alessandro Salorini Natale Armann dott. Andrea	*Ascoltanti.*

Malerba dott. Ambrogio	
Patrizio Giacinto	
Fusi Ambrogio	
Vandoni dott. Camillo	*Ascoltanti.*
Calderara Gio. Battista	
Riggi Domenico	
Garzia Serafino, *Direttore degli Ufficj d'ordine.*	
Dell'Acqua Benedetto, *in sussidio al Tribunale d'Appello*	*Aggiunti d'ordine.*
Tagliabue Francesco	
Ganzetti Giovanni	
Butti Flaminio	
Sandretti Gio. Battista	
Stampa Carlo	*Ufficiali.*
Pessina Luigi	
Lainati Tranquillino	
Carbonera nob. Paolo	
Bianchi Luigi, *Economo carcerario*	
Rossi Eugenio	*Accessisti.*
Quadrio Omobono	
Marazzi Ermenegildo	
Peroni Domenico	
Bianchi Giuseppe	
Camozzi Cesare	
Astolfi Gaetano	*Cursori.*
Bianchi Giuseppe Antonio	
Motta Antonio	
Scuri Luigi	
Gaffuri Luigi	
Giorgetti Antonio	
Trolli Gazzelino	*Alunni.*
Gussoni Luigi	
Galbiati Gio. Battista	
Brath Giuseppe	*Inservienti.*
Marchesi Emilio	
Arcellaschi Giovanni	
Ivan Stefano	*Spazzini.*
Mazzoni Carlo	

Impiegati addetti alle carceri.

Bonola sac. Eugenio, *Cappellano.*
Pinchetti Giovanni } *Medico-chirurghi.*
Passetti Giovanni }
Sertoli Margherita, *Levatrice.*

Guardia carceraria.

Bazzoro Gio. Battista, *Custode.*
Delbono Giuseppe, *Vicecustode.*
Castellini Francesco }
Mandelli Tomaso }
Galli Gerolamo }
Spinelli Giovanni } *Secondini.*
Galli Gio. Antonio }
Valli Gerolamo }

Avvocati.

Comolli Vincenzo
Riva Evangelista
De Guglielmi Gherardo
Gatti Giuseppe
Frassi Abbondio
Caprani Romualdo
Catenazzi Angelo
Clerici Luigi
De Capitani Carlo
Monteggia Tito
Quaglia Ercole
Majocchi Pietro
Catenazzi Gio. Battista
Amadeo Giuseppe
Piazzoli Giuseppe
Del Toso Andrea
Barelli Gio. Battista
Bazzi Luigi
Borgomainerio Gaspare
Bolla Achille
Cattaneo Paolo
Decio Beniamino
Dell'Orto Egidio
Giani Giuseppe
Moresi Ambrogio
Saldarini Giovanni.

Medici e Periti giudiziarj.

Pinchetti Giovanni
Passetti Giovanni
Scotti Giberto
Coduri Fermo
Comolli Giovanni
N. N.

Ragionieri revisori dei conti pupillari.

Ambrosoli Giuseppe
Pini Eugenio
Pedraglio Leone
Bianchi Gaetano
Molteni Stefano
Gentile Antonio
Rigoli Ignazio
Monti Filippo.

Interpreti e traduttori giurati.

Telfi-Zima Ignazio, *per la lingua tedesca.*
Pedraglio Leone, *per la lingua francese.*



RR. PRETURE

IN VARESE DI PRIMA CLASSE.

Estende la propria giurisdizione, giusta l'ultima sistemazione, a tutti i Comuni degli ora mandamenti di Varese, di Arcisate e di Tradate.

Sopransi Tullo, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, *Pretore.*

Valle dott. Paolo Casagrande Attilio Crippa Pietro	*Aggiunti.*
Visconti Antonio Della Valle Gio. Battista Ponti Onorato Premazzi Diego	*Cancellisti.*
Redaelli Pietro Zafferri Luigi Mazzucchelli Faustino	*Cursori.*
Moranzoni Gaspare Mentasti N.	*Alunni.*

Servizio carcerario.

Bizzozero dott. Gerolamo, *Medico-chirurgo.*
Parolini Gio. Battista, *Custode.*
Pesaballe Carlo, *Assistente.*

Avvocati.

Della Chiesa Emanuele
Minola Michele
Sabbia Giuseppe
Rossi Cesare di Giuseppe
Rossi Cesare fu Carlo
Mantegazza nob. Augusto
Bizzozero nob. Giacomo
Cologna Achille
Peregrini Augusto
Trolli Giovanni
Macchi Giuseppe
Frigerio Massimo
Lavizzari Giuseppe

Periti Ingegneri.

Garoni Baldassare	Cova Giacomo
Ponti Paolo	De Bernardi Giuseppe
Arcellazzi Attilio	Speroni Giuseppe
Cattaneo Giac. fu Pietro	Quaglia Giuseppe
Castiglioni Pietro	Vallini Luigi
Piccinelli Cesare	Anselmi Antonio
Morandi Amabile	Testoni Giosuè
Bernago nob. Paolo	Cattaneo Giacomo
Piccinelli Gio. Battista	Daverio Enrico

Bellati Vincenzo.

Maspero Felice, *Agrimensore.*

Periti Ragionieri.

Morandi Antonio	Torniamenti Tito
Del Bosco Angelo	Zasio Raffaele
Larghi Giovanni	Zanzi Cesare
Crugnola Giacomo	Antognazza Carlo.

IN LECCO DI PRIMA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, si estende ai Comuni degli ora Mandamenti di Lecco e di Oggiono.

Perego dott. Giacomo, *Dirigente.*
Andreasi Marsilio, 1.° *Aggiunto.*
Corio nob. Leopoldo, 2.° *idem.*
Vago Ambrogio, *Ascoltante sussidiario.*
Merini Stefano, Cornelio Zaccaria, Sala Domenico — *Cancellisti.*
Zamperini Teodorico, Marchetti Ismaele — *Alunni*
Cornelio Carlo, Fumagalli Lorenzo — *Cursori.*

Servizio carcerario.

Gazzari dott. Alessandro, *Medico-chirurgo.*
Noseda Giuseppe, *Carceriere.*
Merizzi Francesco, *Assistente.*

Avvocati.

Ambrosioni Gio. Battista
Casanova Marco
Corti Enrico
Erra Carlo
Fumagalli Fedele
Gatti Francesco
Paccanelli Pietro
Paggi Ippolito
Spini nob. Bartolomeo
Viola Gio. Battista.

Periti Ingegneri.

Arrigoni Giuseppe in Introbio
Cantù Paolo in Castello
Castelnuovo Natale in Cesana
Corti Giovanni fu Anton.° in Galbiate
Lavelli Gottifredo in Olginate
Longhi Gio. in Brongio
Manzoni Angelo in Barzio
Pini Cosmo in Lecco
Rossi Luigi in Imberido
Sacchi Carlo in Olate
Combi Bartolomeo in Moggio.

Invernizzi Gio. Giuseppe, *Perito Agrimensore*, in Germagnedo.

Periti Ragionieri.

Beltramini Pietro
Lazzati Achille
Tassani Eugenio.

IN MERATE DI PRIMA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, comprende tutti i Comuni degli ora Mandamenti di Brivio e Missaglia.

Coppa Gio. Battista, *Pretore.*
Alemanni Carlo, *Aggiunto.*
Clerici Giuseppe } *Cancellisti.*
Pagnoncelli Antonio }

Cantù Giuseppe, *Alunno.*
Sala Luigi, *Scrittore Diurnista.*
Zucchelli Gio. Battista } *Cursori.*
Barlassina Ercole }

Servizio carcerario.

Bonfanti dott. Severino, *Medico-chirurgo.*
Monti Cristoforo, *Carceriere.*

Avvocati.

Locatelli Giuseppe
Spreafico Giacomo
Pontiggia Gian Giacomo
Quadrio Giuseppe
Sottocornola Luigi
Testori Enrico.

Periti Ingegneri.

Beretta Giacomo in Merate
Beretta Felice idem
Gargantini Leopoldo idem
Avignoni Molgora Luigi idem
Locatelli Antonio in Cologna
Usnelli Alessandro in Cernusco Lombardone
Ticozzi Francesco in Missaglia
Tagliasacchi Gioachimo in Casirago.

Periti Agrimensori.

Pirovano Giuseppe in Cassina Fra Martino
Comi Felice in Nava.

IN GAVIRATE DI PRIMA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, comprende i Comuni degli ora Mandamenti di Angera e Gavirate.

Bellorini dott. Achille, *Pretore.*
Rizzardi Giuseppe, *Aggiunto.*
Mera Luigi } *Cancellisti.*
Calzoni Vittore }
Ponti Ermenegildo } *Alunni.*
Colombo Giovanni }
Gnocchi Giovanni } *Cursori.*
Ponti Pasquale }

Servizio carcerario.

Lanzavecchia dott. Giuseppe, *Medico-chirurgo.*
Zambelli Giuseppe, *Carceriere.*

Avvocati.

Cattaneo Paolo
Decio Roberto
Merzagora Antonio
Cattaneo Attilio
Macchi Cesare
De Vincenti Vito.

Periti Ingegneri.

Pavoni Giuseppe
Berrini Virgilio
Ambrosoli Andrea
Roncoroni Carlo
Bernago nob. Aurelio
Danielli Giovanni
Reggiori Paolo
Valaperta Fortunato
Quaglia Giuseppe.

Periti Agrimensori.

Viola Angelo
Calori Giuseppe.

Periti Ragionieri.

Zaffrani Bartolomeo
Pogliago Carlo
Del Bosco Angelo
Quaglia Paolo
Torniamenti Tito
Pagani Ercole
Stefanoli Giuseppe
Antognazza Carlo.

IN LUVINO DI SECONDA CLASSE.

La sua giurisdizione, giusta l'ultima sistemazione, si estende sopra tutti i Comuni dell'ora Mandamento di Luvino.

Usuelli dott. Antonio, *Pretore.*
Kruch dott. Ignazio, *Aggiunto.*
Carnisi Pietro
Lozzia San Biagio Benedetto } *Cancellisti.*
Comi Zosimo, *Alunno.*
Barosi Gaetano
Peduzzi Costantino } *Cursori.*
Nicolini Pasquale, *Scrittore Diurnista.*

Servizio carcerario.

Compagnoni dott. Giuseppe, *Medico-chirurgo.*
Cristoforoni Giovanni, *Diurnista, f. f. di Carceriere.*

Avvocati.

Pozzi Pietro
Bonola Gerolamo
Boscetti Enrico
Brovelli Pietro.

Periti Ingegneri.

Tramontani Giacomo
Parietti Gio. Battista
Pellegrini Gio. Battista.

Filippini Bernardo, *Perito Agrimensore.*

Periti Ragionieri.

Formentini Marco
Crugnola Giacomo
Zaffrani Bartolomeo
Agliati Bernardo
Bricchi Aquilino.

IN GRAVEDONA DI SECONDA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, comprende tutti i Comuni del Mandamento di Gravedona.

Galetti dott. Alessandro, *Pretore.*
Azzi dott. Antonio Zeffirino, *Aggiunto.*
Crema Luigi, Prioni Luigi } *Cancellisti.*
Ardenghi Andrea, *Alunno.*
Rossi Francesco, Demarzi Giuseppe } *Cursori.*
Trivioli Alberto, *Diurnista.*

Servizio carcerario.

Parravicini dott. Emilio, *Medico-chirurgo.*
Berizzi Bartolomeo, *Carceriere.*

Avvocati.

Rovelli Giambattista
Curti Pettarda Giovanni
Custodi Pietro
Del Pero Melchiorre
Polti Achille.

Periti Ingegneri.

Motti Domenico
Conti Luigi
Giardelli Carlo
Lena Perpenti Antonio.

Periti Agrimensori.

Comi Gaspare
Stampa Giovanni
Riella Carlo
Martinetti Giuseppe
Lampugnani Giuseppe.

Periti Ragionieri.

Motti Gio. Battista
Polti Nicola
Antoniani Giuseppe
Gentile Antonio
Cornelio Paolo.

IN ASSO DI SECONDA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, si estende a tutti i Comuni del Mandamento di Canzo.

Palazzi Antonio, *Pretore.*
Pecora Luigi, *Aggiunto.*
Tramarini Luigi
Vincenti Giuseppe } *Cancellisti.*
Caldara Giuseppe, *Alunno.*
De Marchi Gherini Carlo
Villa Giovanni } *Cursori.*

Servizio carcerario.

Raineri dott. Pietro, *Medico-chirurgo.*
Spremberg Odoardo, *Carceriere.*

Avvocati.

Romagnoli Odoardo
Fontana Antonio
Cabiati Luigi
Sormani Giovanni.

Romagnoli rag. Teodoro, *Revisore dei conti.*

IN MENAGGIO DI SECONDA CLASSE.

Estende la propria giurisdizione, giusta l'ultima sistemazione, a tutti i Comuni degli ora Mandamenti di Menaggio e di Porlezza.

Redaelli dott. Enrico, *Pretore.*
Landi dott. Achille, *Aggiunto.*
Messa Giuseppe }
Magatti Pietro } *Cancellisti.*
Clerici Carlo }
Pizzala Celestino } *Cursori.*
Campioni Antonio }
Comizzoli Gaetano } *Diurnisti.*

Servizio carcerario.

Rezia dott. Giacomo, *Medico-chirurgo.*
Legnani Giovanni, *Carceriere.*
Bertoni Agostino, *Diurnista carcerario.*

Avvocati.

Amadeo Francesco
Prestinari Giuseppe
Castelli Andrea
Rosati Gio. Battista
Fumagalli Antonio.

Periti Ingegneri.

Castelli Giuseppe
Mantegazza Carlo
Ramponi Abbondio
Merlini Francesco.

Periti Agrimensori.

Caprani Giovanni
Vidoni Leonardo.

Periti Ragionieri.

Campioni Luigi
Antongina Gaetano.

IN CASTIGLIONE DI SECONDA CLASSE.

La giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, si estende a tutti i Comuni dell'ora Mandamento di Castiglione.

Invernici dott. Gio. Battista, *Pretore.*
Acquistapace Gio. Battista, *Aggiunto.*
Stoppani Luigi }
Tagliaferri Carlo } *Cancellisti.*

Pasquelli Francesco, *Cursore.*
Masciadri Antonio, *Alunno.*

Servizio carcerario.

Magatti dott. Paolo, *Medico-chirurgo.*
Colturi Giovanni, *Assistente carcerario.*

Avvocati.

Conti Settimio — Curioni Matteo
Rusca Natale — Peduzzi Achille.

Periti Ingegneri.

Stampa Saverio — Carmagnola Giovanni
Bosisio Gio. Battista — Manzoni Giuseppe.

IN BELLANO DI SECONDA CLASSE.

Si estende la giurisdizione di questa Pretura, giusta l'ultima sistemazione, a tutti i Comuni del Mandamento di Bellano.

Guicciardi nob. dott. Giovanni, *Pretore.*
Bertoglio dott. Giuseppe, *Aggiunto.*
Denti Nicola
Crottogini Desiderio } *Cancellisti.*
Pagani Ambrogio
Parpani Gioele } *Cursori.*
Spreafico Floriano, *Alunno.*

Servizio carcerario.

Bettinetti dott. Vincenzo, *Medico-chirurgo.*
Gatti Pompeo, *Carceriere.*

Avvocati.

Venini Giacomo — Frigerio Gabrio
Dell' Acqua Angelo — Rusconi Giacomo
Fugazza Luigi.

Periti Ingegneri.

Giglio Pietro — Buzzoni Emilio
Arrigoni Giuseppe — Dell' Era Antonio.



ARCHIVIO NOTARILE IN COMO.

Moro dott. Giuseppe, *Conservatore.*
N. N., *Cancelliere e Cassiere.*
De Orchi nob. Francesco
Ortelli Daniele
Mainoni Luigi } *Cancellisti.*
Boraschi Giovanni, *Portiere.*

Camera di Disciplina Notarile.

Moro dott. Giuseppe, suddetto, *Presidente.*
Pini dott. Pietro
Ciceri nob. dott. Alessandro
De Orchi nob. dott. Luigi
Ricordi dott. Achille } *Membri.*
N. N., *Cancelliere.*



CONSERVATORATI DELLE IPOTECHE.

In Como.

Giorgetti Giuseppe, *Conservatore.*
Sacchi Giuseppe, *Aggiunto.*
Colombo Francesco
Pedraglio Gaetano
Lombardi Natale } *Scrittori.*
Staurenghi Tito
Monti Salvatore
Casanova Santo } *Diurnisti.*
Fattorini Angelo, *Portiere.*



In Varese.

Rossi dott. Cesare, *Conservatore.*
Fossati Luigi, *Aggiunto.*
Pavesi Giuseppe, *Diurnista.*
Pagani Pietro Giuseppe, *Portiere.*

In Lecco.

Tamburini Giulio, *Conservatore.*
Oggioni Francesco, *Aggiunto.*
Giussani Ambrogio, *Scrittore.*
Bordoli Giuseppe, *Diurnista scrittore.*
Benaglio Giosuè, *Portiere.*

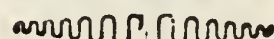
NOTAJ DELLA PROVINCIA.

Agliati Francesco in Porlezza.
Aldeghi Francesco in Erba.
Amadeo Agostino in Cantù.
Aureggi Francesco in Bellano.
Bianchi Giacinto in Bosisio.
Bellasi Filippo in Introbio.
Binda Carlo in Uggiate.
Bolchini Francesco in Tradate.
Bolza Gio. Battista in Como.
Bonanomi Gerolamo in Missaglia.
Bossi Antonio in Azzate.
Bovara Stanislao in Oggiono.
Branca Carlo in Dumenza.
Caprani Gio. Battista in Nesso.
Castaldini Gaetano in Brivio.
Ciceri nob. Alessandro in Como.
Colnaghi Angelo in Alzate.
Cornelio Francesco in Lecco.
Del Pero Agostino in Gravedona.
Della Torre Pietro in Rezzonico.
De Orchi nob. Luigi in Como.
Ferrario Cristoforo in Canzo.
Ferrini Giovanni in Maccagno.
Fioroni Pietro Alessandro in Asso.
Fontana Angelo in Angera.
Galli Gio. Antonio in Como.
Garavaglia Francesco in Varese.
Gentile Filippo in Dongo.

Locatelli Francesco in Mariano.
Magatti Francesco in Barasso.
Manzoni Carlo in Galbiate.
Marocco Enrico in Laveno.
Matteri Martino in Lenno.
Mazucchi Luigi in Castiglione Vall' Intelvi.
Miglio Giuseppe in Colico.
Molina Luigi in Cuvio.
Moro Gallo in Porto Valtravaglia.
Nava Francesco in Bellagio.
Nava Gio. Battista in S. Fedele.
Parietti Giuseppe in Cunardo.
Peregrini Angelo Maria in Varese.
Perti Gaetano in Blevio.
Perti Tommaso in Como.
Pini Gio. Battista in Dervio.
Pini Giuseppe in Mandello.
Pini Pietro in Como.
Pizzi Innocente in Lomazzo.
Prina Pietro in Tregolo.
Pusterla Pietro in Besozzo.
Quaglia Benesperando in Gavirate.
Rappi Antonio in Lecco.
Resinelli Francesco in Valmadrera.
Ronchetti Stefano in Premana.
Ricordi Achille in Como.
Riva Antonio in Merate.
Saldarini Luigi in Fino.
Scola Lorenzo in Casatenuovo.
Staurenghi Pietro in Bosisio.
Stoppani Cesare in Laglio.
Tagliabue Carlo in Appiano.
Tomasina Graziano in Arcisate.
Vaccani Giacomo in Luvino.
Zanzi Ezechiele iu Malnate.
Zelbi Giovanni in Menaggio.



R. DIREZIONE DEMANIALE
IN COMO



DE ORCHI Nob. VINCENZO
Direttore.

Piana Luigi, 1.° *Segretario.*
Ricordi Angelo, *Ispettore.*
Odescalchi nob. Tomaso, *Segretario.*
Ricordi Pietro
Sale nob. Vincenzo } *Sotto Segretarj.*
Beonio Vincenzo
Valentini Enrico, *Commesso.*
Ravizza Ismaele, *Scrivano.*

DIREZIONE DELLE DOGANE E GABELLE
IN COMO

che abbraccia nella sua dipendenza
gli Officj delle due Provincie di Como e Sondrio

GAMBA cav. CARLO
Direttore.

Mazzotti Giovanni, 1.° *Segretario.*
Parvopasso Carlo
Lombardi Luigi Antonio } *Segretarj.*
Binda dott. Saverio
Curioni nob. Alessandro
Bussi Giuseppe
Barelli Giovanni } *Sotto Segretarj.*
Fasanotti dott. Camillo
Gavazzeni Samuele
Giandotti Giovanni
Molteni Stefano } *Scrivani.*
Pizzi Giuseppe

ISPEZIONE DI COMO.

Massone Carlo, *Ispettore.*

PRINCIPALITÀ DI COMO.

Ferrario Giovanni, *Ricevitore principale.*
Pezzali Giuseppe, *Commissario visite.*
Bianchi Tomaso, *Ricevitore dichiarazioni.*
Rossi Pietro, Piccinini Angelo, Brambilla Gio. Battista, Fratta Carlo — *Veditori.*
Faccioli Gio. Battista, Dell' Acqua Annibale — *Commessi alle spedizioni.*
Roncoroni Paolo, *Commissario contabile.*
N. N., *idem brigate.*

PRINCIPALITÀ DI LECCO.

Bellati Carlo, *Ricevitore.*
Rainoni Achille, *Commesso alle spedizioni.*
Berna Giuseppe, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI MASLIANICO.

Pezzali Giovanni, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI PONTE CHIASSO.

Radaelli, *Ricevitore.*
Mauri Giovanni, *Commissario visite.*
Vigo Natale, Pellegrini Spandri Gio. — *Veditori.*
Guidali Alberto, *Commesso spedizioni.*
Camera Carlo, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI GERONICO.

Beselli Federico, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI UGGIATE.

Pini Emilio, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI BIZZARONE.

Martinelli Aurelio, *Ricevitore.*

VICE ISPEZIONE DI PORLEZZA.

Muratori Carlo, *Vice Ispettore in Porlezza.*
Sacconaghi Lorenzo, *Commissario brigate in Argegno.*
Pianavia Benedetto, *idem in Menaggio.*

PRINCIPALITÀ DI PORLEZZA.

Della Noce Giuseppe Siro, *Ricevitore principale.*
N. N., *Veditore.*
Ferrini Luigi, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI ORIA.

Facco Francesco, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI OSTENO.

Cassinelli Giuseppe, *Ricevitore.*



ISPEZIONE DI VARESE.

Ghiglione Carlo, *Ispettore.*

PRINCIPALITÀ DI VARESE.

Perboni Gaetano, *Ricevitore principale.*
De Vincenti Gabriele, *Veditore.*

PRINCIPALITÀ DI CLIVIO.

Rogola Venanzio, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI GAGGIOLO.

Modrone Achille, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI CAZZONE.

Picchio Domenico, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI PORTO CODELAGO.

Galeazzi Ercolano, *Ricevitore.*
Tellera Alessandro, *Veditore.*
Saluzzo Nicolò, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI BRUSIMPIANO.

Zamara Fedele, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI PONTE TRESA.

Tavazzani Pietro, *Ricevitore.*
Castelnovo Gaetano, *Veditore.*

PRINCIPALITÀ DI ANGERA.

Crippa Luigi, *Ricevitore.*
Fattori Giuseppe, *Veditore.*
Rocca Antonio, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI ISPRA.

Modrone Antonio, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI AROLO.

Premoli Pietro, juniore, *Ricevitore.*

PRINCIPALITÀ DI LAVENO.

Ferrazzi Francesco, *Ricevitore.*
Franchi Gio. Battista, *Veditore.*
Dolcini Dominus Vobiscum, *Commissario brigate.*

PRINCIPALITÀ DI LUVINO.

DOGANA DI LUVINO.

Colombo Giacomo, *Ricevitore principale.*
Vigo Giambattista, *Veditore.*
Mauri Eugenio, *Commesso spedizioni.*
Semplici Celestino, *Commissario brigate.*

DOGANA DI PORTO VALTRAVAGLIA.

Travaini Alessandro, *Ricevitore.*

DOGANA DI FORNASETTE.

Bonomi Achille, *Ricevitore.*
Storni Antonio, *Veditore.*

DOGANA DI MACCAGNO.

Maffezoli Gio. Battista, *Ricevitore.*

DOGANA DI ZENNA.

Pozzi Giovanni, *Ricevitore.*
Zerboni Carlo, *Veditore.*
Mazza Antonio, *Commesso spedizioni.*

ISPEZIONE DI CHIAVENNA.

Massini Dionigi, *Ispettore.*

PRINCIPALITÀ DI CHIAVENNA.

Perego Carlo, *Ricevitore principale.*
Scovasso Agostino, *Veditore.*
Pecchio Ghiringhelli nob. Gaetano, *Commesso spediz.*
Reichlin barone Arnaldo, *idem.*
Tessi Luigi, *Commissario brigate.*

DOGANA DI MONTE SPLUGA.

Della Carlina Giovanni, *Ricevitore.*
Scipione Francesco, *Commissario visite.*
Gerra Carlo }
Ghidelli Benedetto } *Veditori.*
Mauri Luigi }
Pellegrini Vincenzo } *Commessi spedizioni.*

DOGANA DI VILLA DI CHIAVENNA.

Bay Telesforo, *Ricevitore.*
Macchi Filippo, *Veditore.*
Torricella Benedetto, *Commesso spedizioni.*

ISPEZIONE DI TIRANO.

Grasselli Gaspare, *Vice Ispettore.*

PRINCIPALITÀ DI TIRANO.

De Dionigi Gio. Battista, *Ricevitore principale.*
Giudici Giuseppe, *Veditore.*
Bonanomi Francesco, *Commesso spedizioni.*
Berra Luigi, *Commissario brigate.*

DOGANA DI BORMIO.

Molina Luigi, *Ricevitore.*
Grassi Felice, *Commissario brigate.*

DOGANA DI STELVIO.

Bona Giuseppe, *Ricevitore.*

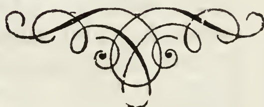
UFFICJ DI PRIVATIVA. (*)

Como,	Max Ernesto, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*
	Velzi Filippo, *Assistente verificatore.*
	N. N., *Assistente.*
Casatevecchio,	Sirtori Francesco, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*
Bellano,	Bianchi Alessandro, *idem.*
Lecco,	Amati Federico, *idem.*
Laveno,	Cesati Antonio, *idem.*
Luvino,	Beccari Giuseppe, *idem.*
Menaggio,	Biancardi Luigi, *idem.*
Varese,	Mazza Antonio, *idem.*
Morbegno,	Landi Tommaso, *idem.*
	Biancardi Ferdinando, *Assistente.*
Sondrio,	Ticcozzelli Giuseppe, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*
Bormio,	Bracchi Fabio, *idem.*
Tirano,	De Dionigi Gio. Battista, *idem.*
Chiavenna,	Rastelli Giovanni, *idem.*

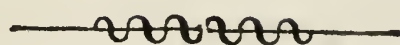
(*) Gerenti provvisorj.

DAZIO CONSUMO MURATO.

Porta Torre,	Zanini Giovanni, *Ricevitore.*
	Cairoli Giulio Cesare, *Controllore.*
	Bianchi Eugenio, *Ufficiale.*
	N. N., *Assistente.*
Porta Garibaldi,	Miglioli Giuseppe, *Ricevitore.*
	Morazzoni Paolo, *Controllore.*
	Brenni Giovanni, *Assistente.*
Porta Portello,	Tosi Francesco, *Ricevitore.*
	Romagnoli Achille, *Controllore.*
	Campi Adolfo, *Ufficiale.*
	Arcari Felice, *Assistente.*
Porta Catena,	Betalli Giovanni, *Ricevitore.*
	Caccialuppi Damiano, *Controllore.*
	Grassi Giuseppe, *Assistente.*



ISTRUZIONE PUBBLICA



REGIO LICEO DI COMO.

BRAMBILLA GIUSEPPE, *Preside.*
Mondelli Pietro, *Professore titolare di filosofia.*
Girardi Luigi Adolfo, *idem di letteratura italiana.*
Viganò Gio. Battista, *idem di letteratura latina e greca.*
Piadeni Gio. Battista, *idem di storia e geografia.*
Agosteo Giuliano, *idem di matematica*
Platner Giacomo, *Professore reggente di fisica.*
Regazzoni Innocenzo, *idem di storia naturale.*
Pedraglio canonico Santo, *Direttore spirituale.*

Comolli Giacomo, *Bidello.*
Franchi Giuseppe, *Assistente provvisorio al gabinetto di fisica.*



REGIO GINNASIO DI COMO.

MAZZOLETTI LUIGI, *Direttore.*
Bianchi Giulio, *Professore titolare della classe V.ª*
Antongina Carlo, *idem della classe IV.ª*
Castiglioni Giosuè, *idem della classe III.ª*
Squinabol Giuseppe, *idem della classe II.ª*
Soldo Leonardo, *Professore reggente della classe I.ª*
Bianchi Angelo, *Professore titolare, incaricato dell' aritmetica.*
Crotti sac. Giuseppe, *Direttore spirituale.*
Telfy-Zima Ignazio, *Istitutore supplente degli esercizj ginnastici e militari.*

Vidari Emanuele, *Bidello.*

R. SCUOLA TECNICA IN COMO.

Mazza Giovanni, *Direttore.*

Balabio sac. Carlo, *Direttore spirituale ed incaricato dell' insegnamento della lingua italiana, geografia e storia nel primo corso.*

Civati Isidoro, *Professore reggente di lettere italiane, storia e geografia nel secondo e terzo eorso.*

Mariani Marcello, *idem di matematica.*

Murer Gio. Battista, *idem di disegno* (*Prof.^e titol.*)

Pinelli Stefano, *idem di lingua francese.*

Monti Luigi, *Professore titolare, incaricato dell' insegnamento della calligrafia e della contabilità.*

Regazzoni Innocenzo, *incaricato dell' insegnamento della storia naturale.*

Telfy-Zima Ignazio, *Istruttore per gli esercizj militari e ginnastici.*

Colombo Pietro, *Bidello.*

SCUOLA NORMALE FEMMINILE.

Ferrero dott. Francesco, *Professore di filosofia e di metodo, Direttore.*

Ferrero dott. Francesco suddetto, *Professore di morale e pedagogia.*

Valleris sac. Cirillo, *idem di metodo, di lingua e letteratura italiana.*

Luzzani ing. Ambrogio, *idem di matematica elementare, geometria, e di nozioni di scienza naturale.*

Bianchi sac. Gio. Battista, *idem di religione.*

Baragiola Giuseppe, *idem di storia e geografia.*

Mürer Gio. Battista, *Maestro di disegno.*

Monti Luigi, *idem di calligrafia.*

Piatti Rosa, *Maestra assistente.*

SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE.

Abrate sac. Gio. Antonio, *Direttore.*

Abrate sac. Gio. Antonio suddetto, *Professore di pedagogia e morale.*

Testa Fortunato, *idem di lettere italiane.*

Ferrero dott. Francesco, *idem di matematica e geometria.*

Baragiola Giuseppe, *idem di storia e geografia.*

Luzzani ing. Ambrogio, *idem di scienze naturali.*

Valleris sac. Cirillo, *idem di religione.*

Facchinetti Filippo, *Maestro di disegno e calligrafia.*

SCUOLE ELEMENTARI MAGGIORI COMUNALI IN CITTÀ.

Scuola maschile.

Mazza Giovanni, *Sopraintendente municipale.*

Bianchi Gilberto, *Maestro della classe IV.ª*

Figini Giuseppe, *idem provvisorio della classe III.ª*

Castellini Luigi, *idem della classe II.ª*

Meotti Giuseppe, *idem della classe I.ª sezione sup.ᵉ*

Cattaneo Gianantonio, *idem della classe I.ª sez.ᵉ inf.ᵉ*

Scuola femminile.

Bianchi sac. Giambattista, *Sopraintendente municip.ᵉ*

Balbi Maria, *Maestra della classe IV.ª*

Somaruga-Sironi Maria, *idem della classe III.ª*

Laepple Giuseppina, *idem supplente della classe II.ª*

Frangi Carolina, *idem della classe I.ª*

Roveda Giovanna, *inserviente.*

SCUOLE ELEMENTARI MINORI INFANTILI COMUNALI SUBURBANE

Scuole maschili.

NEL SOBBORGO DI S. BARTOLOMEO.

Grassi Pasquale, *Maestro.*
Alberti Luigi, *Assistente.*

NEL SOBBORGO DI S. VITALE.

Pereda Giovanni, *Maestro.*

NEL SOBBORGO VICO.

Triulzi Carlo, *Maestro.*

Scuole femminili.

NEL SOBBORGO DI S. BARTOLOMEO.

Crivelli Elisa, *Maestra.*

NEL SOBBORGO VICO.

Montorfano-Frangi Francesca, *Maestra.*

NEL SOBBORGO DI S. GIULIANO.

Casnati-Butti Antonia, *Maestra.*

SCUOLA COMUNALE DOMENICALE

DI DISEGNO, ARITMETICA, E DEL SISTEMA METRICO.

Facchinetti Filippo, *Maestro.*



GINNASIO PAREGGIATO

CON SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE PAREGGIATA

DI TRE CLASSI

E SCUOLA DI COMMERCIO IN TRE CLASSI

NEL COLLEGIO CONVITTO GALLIO DI COMO

DIRETTO DAI RR. PADRI SOMASCHI



Ginnasio.

Padre Vitali D. Giacomo, C. R. S., *Rettore e Direttore degli studj.*

Professori.

Padre Bignami D. Pietro, C. R. S., *Vicerettore.*
Padre Ricciardi D. Spirito, C. R. S., *Direttore spirituale.*
Padre Crepazzi D. Antonio, C. R. S.
Padre Trombetta D. Francesco, C. R. S.
Abbate Pansera Antonio, Aggregato somasco.
Porro sac. D. Andrea.
Padre Invernizzi D. Egidio, C. R. S.
Padre Colombo D. Filippo, C. R. S., *Censore di disciplina.*

Bellasi nob. Gio. Battista, *Istitutore degli esercizj ginnastici e militari.*

Scuole elementari.

Padre Vitali D. Giacomo suddetto, *Direttore.*

Fasola sac. D. Agostino }
Sironi Giuseppe } *Maestri.*
N. N. }

Scuole libere.

Broggi Achille, *Maestro di lingua francese.*
Baragiola Giuseppe, *idem di lingua tedesca.*
Facchinetti Filippo, *idem di disegno.*
Monti Luigi, *idem di calligrafia.*
Tagliabue Giosuè } *Maestri di musica.*
Scotti Giovanni }

Scuola di commercio.

Padre Vitali D. Giacomo suddetto, *Direttore.*

Professori.

Padre Ricciardi D. Spirito sudd., *Direttore spirituale.*
Rigoli Ignazio, *Ragioniere.*
Padre Bignami D. Pietro suddetto.
Padre Invernizzi D. Egidio suddetto.
Broggi Achille suddetto.
Facchinetti Filippo suddetto.
Monti Luigi suddetto.
Bellasi nob. Gio. Battista suddetto, *Istitutore degli esercizj ginnastici e militari.*

Confessori.

Bonola sac. Eugenio.
Padre Bignami D. Pietro suddetto.
Porro sac. D. Andrea suddetto.
Fasola sac. D. Agostino suddetto.

AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO GALLIO SUDDETTO.

Marzorati monsignor Giuseppe, Vescovo, *Presidente* }
Giovio conte Francesco } *Deputati.*
Calcaterra monsignor Ottavio }
Padre Vitali D. Giacomo suddetto }
Parravicini nob. Gio. Battista, *Rappresentante l'individuo Gallio, altro degli Amministratori.*
Pedraglio canonico Sante, *Cancelliere ed Agente.*
Comolli Giovanni, *Ragioniere.*
Velzi Cesare, *Cassiere.*

SCUOLA ELEMEN. MAGGIORE MASCHILE

in Como, nella contrada del Gesù, 14,
con scuola serale pei soli studj di aritmetica,
calligrafia e comporre
di **Trajano Pessina.**

SCUOLA ELEMEN. MAGGIORE MASCHILE

CON PENSIONE
in Como, nella contrada Rusconi, 7,
di **Carlo Boraschi.**

SCUOLA ELEMEN. MAGGIORE MASCHILE

in Como, corso Vittorio Emanuele, 37,
con scuola serale pei soli studj della grammatica
italiana, dell' aritmetica e della calligrafia
del Sacerdote **Giuseppe Aliverti.**

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

CON PENSIONE
in piazza Volta, 60,
del Maestro **Giuseppe Fomasoni.**

CORSO DI CONTABILITÀ DELLO STATO

PER GLI ASPIRANTI AGLI IMPIEGHI CAMERALI
in Como
dell' avvocato **Egidio Dell' Orto.**

CORSO REGOLARE D' ISTRUZIONE

PEI GIOVANI PRATICANTI RAGIONIERI

per la tenuta dei registri, giro di cambj, corrispondenza commerciale e calligrafia

IN COMO

del ragioniere **Leone Pedraglio**

contrada dei Tre Monasteri, 16.

---

del ragioniere **Ignazio Rigoli**

piazza Volta, Pradello, 31.

---

del ragioniere **Stefano Molteni**

borgo S. Bartolomeo, casa Salvioni, 48.

---

del ragioniere **Eugenio Pini**

contrada Natta , 8.

LEZIONI DI CONTABILITÀ

COMMERCIALE ED ECONOMICA

e delle materie insegnate nel ginnasio, liceo e scuole tecniche e di lingua francese

del ragioniere **Filippo Monti**

borgo S. Vitale, 4.

CONVITTO FEMMINILE

NEL MONASTERO DELLE SALESIANE IN COMO.

Si educano le fanciulle col pagamento di modica pensione.
Oltre la Religione ed ogni sorta di lavori femminili, vi s'insegnano le lingue italiana e francese, la Storia sacra e profana, la calligrafia, l'aritmetica, il comporre, la geografia e le prime nozioni di sfera e di fisica. Chi desidera vi può avere anche lezioni di disegno e di musica.

Sebregondi conte Giuseppe, *Protettore.*
Calcaterra monsignor Ottavio, *Padre spirituale.*
Cortesi sac. Giuseppe, *Direttore spirituale ordinario.*
Sessa Suora Maria Filippina, *Superiora.*
Due Maestre per cadauna classe.

CONVITTO FEMMINILE

IN S. CHIARA NEL SOBBORGO DI S. ROCCO

esercitato per conto del Conservatorio delle Orfane dell' Immacolata.

Vi si insegnano le materie proprie delle tre classi elementari, non che i lavori femminili. La musica, le lingue francese e tedesca, il disegno ed il ballo sono studi liberi. Esso conta un considerevole numero di alunne contro il pagamento di modica pensione.

Direzione ed Amministrazione.

Riva nob. Claudio, *Direttore.*
Bagliacca nob. Flaminio, *Amministratore.*
Comolli Giovanni, *Ragioniere.*
Camuzzi Attilio, *Segretario, Economo ed Archivista.*
Velzi Cesare, *Cassiere.*
Comolli avv. Vincenzo, *Consulente.*

Personale.

Castellini Luigia, *Direttrice.*
Bianchi sac. Gio. Battista, *Catechista.*

Maestre per lo studio.

Magatti Caterina — Bernasconi Antonia
Longhi Carolina — Fontana Maria
Casnati Adelaide.

Maestre pei lavori.

Pizzini Giuseppa — Tauses Angiola — Villa Carolina Fontana Carolina — Vimercati Rosa.

Castelli Emilia, *specialmente pei lavori di sarta.*

Per le materie libere.

Rezzoli prof. Giovanni, *per la lingua francese.*
Telfy-Zima Ignazio, *per la lingna tedesca.*
Facchinetti Filippo, *pel disegno.*
Tagliabue Giosuè, *per la musica.*
Pontiggia Vincenzo, *pel ballo.*

SCUOLE FEMMINILI MAGGIORI

IN COMO.

Sotto il nuovo portico vicino al Teatro, 65,

di **Mariotta Bari.**

Nella contrada posteriore al Duomo,
casa Parravicini, 16,
di **Angiola Appiani.**

In contrada S. Leonardo, 22,
delle sorelle **Scalabrini.**

Sul corso Vittorio Emanuele, 18.
diretta da **Antonietta Porta Tagliabue.**

In contrada dei Tre Monasteri,
casa Veronelli, 12,
di **Silvia Pessina.**

In borgo S. Bartolomeo,
con lezioni di lingua francese e di ballo,
di **Celestina Valentini-Tajana.**

In contrada dei Tre Monasteri, 26,
di **Marietta Rossignoli.**

In borgo S. Rocco, 319,
con lezioni di lingua italiana e francese
tanto nella casa propria, quanto all'altrui domicilio
di **Marietta Verga.**

Sul corso Garibaldi, 70,
con lezioni di lingua francese,
di **Giuseppina Ferrario.**

In contrada del Collegio dei Dottori, 19,
con lezioni private di lingua francese,
di **Teresina Cartosio.**

In contrada del Fontanile, 29,
con lezioni di lingua francese,
di **Marietta Bianchi Regazzoni.**

In contrada di S. Paolo, 12,
di **Giuseppina Guarisco**

In contrada del Gesù, 187,
di **Carolina Imperiali.**

Nella casa Silva fuori di Porta Torre,
con lezioni private di lingua francese,
di **Enrichetta Kauffmann.**

In contrada Vittoria, 7,
di **Marianna Parravicini Ravizza.**

In contrada Vittoria, casa Casartelli, 43,
con lezioni della lingua italiana e francese,
di **Aurelia Cappello.**

Circondario di Como.

CASA DI EDUCAZIONE ALLA CAMERLATA

CON GINNASIO, SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E COMMERCIALI.

Castellini Gabriele, *Rettore.*
Chiapponi sac. Pietro, *Catechista e Professore di lingua italiana.*
Sala sac. Pietro
Cantaluppi sac. Pietro } *Direttori spirituali.*
Coduri sac. Eugenio
Buress Emanuele, *Vicerettore, e per l'istruzione e direzione militare dei convittori.*
Albani sac. Emilio, *Professore di lingua latina, greca e italiana.*
Tonsi rag. Carlo, *Professore di lingua italiana, matematica, e di geografia e storia.*
Zanini Davide, *Professore di lingua latina, lingua italiana e matematica.*
Castellini Gabriele suddetto, *Direttore delle scuole tecniche.*
Pinelli Stefano, *Professore di lingua francese.*
Buress Emanuele suddetto, *Professore di lingua tedesca e di calligrafia.*
Monti Luigi, *Calligrafo.*
Vanini Giovanni, *Maestro di disegno e d'architettura.*
Luraschi Achille, *Maestro di 1.ª e 2.ª tecnica, e di aritmetica nella 3.ª e 4.ª tecnica.*
Monaco Pietro, *Maestro di 3.ª e 4.ª elementare.*
Castellini Luigi
Rimoldi Luigi } *Maestri ripetitori.*
Arrighi Carlo, *Maestro di 1.ª e 2.ª elementare.*
Tagliabue Giosuè, *Maestro di musica.*
Barbaglia Luigi
Botta Giovanni } *Maestri di canto.*
N. N., *Maestro di ginnastica.*

GINNASIO

CON SCUOLE ELEMENTARI NEL COLLEGIO CONVITTO

in Susino, nella Tremezzina,

diretto dal Professore

Lavizzari Luigi.

S' insegnano le materie delle quattro classi elementari, delle due classi reali e delle classi del ginnasio inferiore.

SCUOLA ELEMENTARE

DI 3 CLASSI COMMERCIALI, REALI E GINNASIALI

CON PENSIONE

in Gravedona

diretta dal Professore

Oroboni Giuseppe.

STABILIMENTO DI EDUCAZIONE FEMMIN.

in Mezzegra, nella Tremezzina, casa Passalaqua

diretto dalle sorelle **Bruni.**

STABILIMENTO DI EDUCAZ. FEMMINILE

in Figino

diretto da madama **Hadin Montanara**

di Parigi.

CONVITTO FEMMINILE

in Cantù

diretto da **Caterina Fasana**.

CONVITTO FEMMINILE

in Erba

diretto da **Angiola Cipollini**.

Circondario di Varese.

SCUOLA TECNICA DI TRE CLASSI
IN VARESE.

Magatti dott. Francesco, Assessore municipale, *Sopraintendente.*

Calzoni sac. Ferdinando, *Catechista.*

Colombo Gio. Antonio, *Maestro per la lingua italiana, la storia, la geografia, e le nozioni sui diritti civili.*

Calzini Cornelio, *pel disegno, coll'obbligo anche di separata istruzione per gli operaj.*

Castiglioni Giuseppe, *per l'aritmetica, la geometria, l'algebra, e la contabilità.*

Malacarne dott. Francesco, *per le scienze naturali fisico-chimiche al terzo corso, e la lingua francese al secondo e terzo corso.*

Carcano Francesco, *per la calligrafia al primo corso.*

N. N., *per l'istruzione militare.*

SCUOLE ELEMENTARI COMUNALI MASCHILI E FEMMINILI IN VARESE.

Magatti dott. Francesco, *Sorvegliante.*
Calzoni sac. Ferdinando, *Catechista e Vicedirettore.*
Colombo Pietro, *Maestro di seconda classe di grado superiore.*
Carcano Francesco, *idem di prima classe di grado superiore.*
Rusca Giacomo, *idem di seconda classe di grado inferiore.*
Mentasti Pietro } *Sottomaestri.*
Terreni Giuseppe }
Della Valle Emma, *Maestra di grado superiore.*
Bardelli Ermellinda, *idem di grado inferiore.*
Gatti Vietti Marietta, *Sottomaestra.*
Premazzi Damiano, *Bidello per ambe le scuole.*

CASA DI EDUCAZIONE MASCHILE
IN BIUMO INFERIORE, CASTELLANZA DI VARESE
CON GINNASIO PARIFICATO, SCUOLE ELEMENTARI E DI COMMERCIO, E SCUOLA PREPARATORIA AI COLLEGI MILITARI.

Prina sac. Flaminio, *Direttore proprietario.*
Luzzani Angelo, *Vicedirettore.*
Brambilla sac. Carlo, *Direttore spirituale.*

Giunta esaminatrice
nominata dal R. Ministero.

Prina sac. Flaminio suddetto, *Presidente.*
Buzzi Vincenzo, Parroco di Biumo superiore.
Castiglioni Giuseppe, Professore.
Brambilla sac. Carlo suddetto, Professore.

CORPO INSEGNANTE.

Balbi nob. Filippo, *Professore della 5.ª classe.*
Castiglioni Giuseppe suddetto, *idem della 4.ª classe.*
Gamba sac. Paolo, *idem della 3.ª classe.*
Brambilla sac. Carlo suddetto, *idem della 2.ª classe.*
Lazzari Angelo suddetto, *idem della 1.ª classe.*
Prina ing. Alessandro, *incaricato per l'aritmetica.*
Piantanida Ubaldo, *Maestro elementare.*
Carcano Francesco, *idem di calligrafia.*
Calzini Cornelio, *idem di disegno.*
Dralli nob. Luigi, *idem di musica.*
Gamba sac. Paolo suddetto, *idem di lingua francese.*
Ramojno Giuseppe, Luogotenente, *idem per le evoluzioni militari.*

Istitutori.

Colombo Anselmo, *pei maggiori.*
Piantanida Ubaldo suddetto, *pei mezzani.*
Masciocchi Pietro, *pei minori.*
Cazzaniga Defendente, *Bidello.*

STABILIMENTO ZASIO IN VARESE

CON GINNASIO, SCUOLE ELEMENTARI SUPERIORI,

TECNICHE E COMMERCIALI.

Zasio Rafaele, *Rettore e proprietario.*
Vignola sac. Fausto, *Vicerettore e Catechista.*
Giudici sac. Giovanni, *Direttore spirituale.*
Borsieri Andrea, *Precettore di lingua latina, italiana e greca, geografia e storia.*
Calori Cesare, *idem di lingua latina, matematica, geografia e storia.*
Molla Alessandro, *idem di aritmetica, lingua francese e tedesca, e scienze tecnico-commerciali.*
Malacarne dott. Innocenzo, *idem di scienze naturali.*

Perucchetti Eustachio, *Maestro di disegno lineare, ornato ed architettura.*
Blau Carlo, *idem di disegno, figura e pittura.*
Saldarini Felice, *Assistente alla scuola di disegno, e Maestro di calligrafia.*
Zasio Rafaele suddetto, *Maestro di 4.ª elementare.*
Paronzini Ambrogio, *idem di 3.ª elementare.*
Maffei Alessandro, *idem di 1.ª e 2.ª elementare.*
Zoppi Vincenzo }
Comolli Zaverio } *Assistenti alla disciplina.*
Paronzini Ambrogio suddetto, *Maestro di ginnastica.*
Molla Alessandro suddetto, *idem per l'istruzione e direzione militare.*
Maspero sac. Giuseppe, *idem di musica.*

Berra Santino, *Bidello.*

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

IN BIUMO INFERIORE, CASTELLANZA DI VARESE.

Casanova Angela, *Direttrice e Maestra anche pei lavori femminili.*
Brasca Zita, *Maestra per gli studj.*
Mantegazza Fortunata }
Ronchi Luigia } *Maestre pei lavori femminili.*
Brambilla sac. Carlo, *Catechista.*
Dralli nob. Luigi. *Maestro di musica.*
Calzini Cornelio, *idem di disegno.*

CONVITTO FEMMINILE

in Varese, casa Veratti, 21,

diretto da **Ratti Isabella.**

Vi s' insegnano la religione e la storia sacra, la grammatica, le lingue italiana e francese, a geografia, la storia, i lavori femminili, la musica ed il ballo.

CONVITTO FEMMINILE

NEL MONASTERO DELLE AGOSTINIANE

A S. MARIA DEL MONTE SOPRA VARESE

con scuola pubblica per le fanciulle del paese.

Suor Maria Badetti Basilio, *Superiora e Direttrice dell' istruzione.*

SCUOLA ELEMEN. MAGGIORE MASCHILE

CON PENSIONE

in Cerro, Lago Maggiore,

del sacerdote **Giuseppe Della Chiesa.**

Zanzi sac. Giacomo, *Direttore.*

Circondario di Lecco.

SCUOLE ELEMEN. COMUNALI MASCHILI DI QUATTRO CLASSI IN LECCO.

Omboni Carlo, *Sorvegliante municipale.*
N. N., *Maestro della classe* 4.ª
N. N., *idem della classe* 3.ª
N. N., *idem della classe* 2.ª
N. N., *idem della classe* 1.ª

SCUOLE ELEMEN. COMUNALI FEMMINILI DI TRE CLASSI IN LECCO.

Verga Marietta Sofia, *Maestra della classe* 3.ª
Redaelli Zelmira, *idem della classe* 2.ª
Invernizzi Antonietta, *idem della classe* 1.ª

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

DELLE SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI E DI COMMERCIO IN LECCO.

Venini Giacomo, *Maestro e Direttore.*

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

DELLE 4 CLASSI ELEMENTARI E DI COMMERCIO IN LECCO.

Bettega sac. Pietro, *Maestro e Direttore.*

GINNASIO PUBBLICO COMUNALE

CORSO INFERIORE DELLE SCUOLE TECNICHE E SCUOLE ELEMENTARI CON CONVITTO IN MERATE

posto sotto la speciale protezione

DELL' ARCIVESCOVO DI MILANO.

Tovo sac. Giacomo, *Rettore.*
Tizzoni sac. Giovanni, *Vicerettore.*
Gorè sac. Giuseppe, *Direttore spirituale.*

Porta sac. Alessio Riva sac. Pietro Mezzanzanica sac. Giacomo Bonalumi sac. Francesco Manzoni sac. Gerolamo Crippa sac. Adelchi Stoppani sac. Carlo Gnaga Carlo Moscatelli Felice Tamborini Cesare Ronchi Samuele	*Professori.*

GINNASIO

CON SCUOLA ELEMENTARE E DI COMMERCIO

in Mandello

diretto da **Carotti Geremia.**

S' insegnano le materie delle tre classi elementari, la lingua italiana, latina, greca e francese, la geografia, la storia, la matematica e scienze naturali; la calligrafia, il disegno e la musica.

SCUOLA MAGGIORE MASCHILE ELEMENTARE E DI COMMERCIO

in Castelmarte, Mandamento di Canzo,

del Maestro **Stefano Prina.**

SCUOLA ELEMEN. MAGGIORE MASCHILE

in Cortenova, nella Valsassina,

del Maestro **Paolo Spandri.**



GERARCHIA ECCLESIASTICA

CLERO MAGGIORE DELLA CITTA' DI COMO.

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNOR VESCOVO

GIUSEPPE MARZORATI.

Ostinelli Felice, can. mans., *Cappellano vescovile.*

Curia Vescovile.

Calcaterra monsignor Ottavio, canonico della Cattedrale, *Vicario generale.*

Silo reverendissimo Giulio, arciprete parroco della Cattedrale e Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, *Provicario generale e promotore delle Cause Pie.*

Antonelli Luigi, professore di diritto canonico nel Seminario Teologico, *Aggiunto al promotore delle Cause Pie.*

Barelli Vincenzo, can. della Cattedrale, *Cancelliere.*

Barni Luigi, can. mansionario, *Procancelliere.*

Colombo sac. Antonio, ceremoniere ves., *Coadjutore.*

Capitolo della Cattedrale.

Reverendissimi Canonici

Dell'ordine Presbiterale.

Silo cav. Giulio, arcip. parr. suddetto.
Calcaterra Ottavio sudd. teologo.
Fabani Giovanni, peniten.
Giulini Paolo, cav., ecc.
Gianoli Giuseppe.
Sanpietro Carlo, prefetto di sagrestia.
Monzini Antonio, subec.
De Orchi nob. Paolo.
Scola Giacomo, sindaco capitolare.
Cattaneo Francesco.

Dell'Ordine Diaconale.

Cigada Vittorino, coad.
Conti Giovanni.
Barelli Vincenzo, sudd.
Pinchetti Pietro.
De Picchi Gio. Batt., cav. dei Ss. Maurizio e Lazz.

Dell'Ordine Suddiaconale.

Ciceri Nob. Giacomo.
Cavaleri Abbondio.
Cartosio Luigi.
Gatti Francesco.
Zaffrani Carlo, coad.

Canonici Mansionarj di Patronato Gallio.

Reverendi Sacerdoti.

Galimberti Carlo, *Caneparo e Procuratore.*
Bianchi Giuseppe — Franchi Carlo
Casati Vincenzo — Pedraglio Sante
Barni Luigi sudd. — Ostinelli Felice sudd.
Verga Carlo.

Seminario Vescovile Teologico.

Reverendi Sacerdoti.

Grandi Giuseppe, *Rettore.*
Casellini Antonio, *Professore di pedagogia e metodica, Vicerettore.*
Bianchi Gaudenzio, *Direttore spirituale.*
Antonelli Luigi, sudd., *Prof. di Diritto Canonico.*
Manzoni Camillo, *Lettore di Teol. dogmatica.*
Armandolini Carlo, *Lettore di Teologia morale.*
Anzi Martino, *Lettore di Storia ecclesiastica, ecc.*
Giudici Francesco, *Prof. di Eloquenza sacra.*
Colombo Antonio, sudd., *Maestro dei sacri riti.*

Seminario Vescovile Filosofico Ginnasiale.

Bolzani sac. Angelo, *Rettore.*
Zaffrani sac. Luigi } *Vicerettori.*
Balestra sac. Serafino } *Vicerettori.*
Gamba sac. Stefano, *Dirett. spirituale e Catechista.*
Castelli sac. Giuseppe } *Professori.*
Parravicini sac. Giuseppe
Bolzani sac. Pietro
Albonico sac. Luigi
Aglio sac. Francesco
Zaffrani sac. Luigi, sudd.
Balestra sac. Serafino, sudd.
Colturi ch.° Francesco

RR. SUBECONOMI DE' BENEFICI VACANTI.

Nella città e Borghi. — Monzini Sac. Antonio, Canonico della Cattedrale.

Nel già Dist. I di Como. — Balzarotti Sac. Giovanni, in Como.

» *II di Como.* — Carabelli Sac. Antonio, in Como.

» *III di Bellagio.* — Nessi Sac. Angelo, Proposto di Laglio.

» *IV di Cantù.* — Nicolini Sac. Carlo, Proposto di Mariano.

» *V di Appiano.* — Catena Sac. Pietro, Parroco di Mozzate.

» *VI di Gravedona.* — Caraccioli Sac. Antonio, Parroco di Vercana.

» *VII di Menaggio.* — Orsenigo Sac. Paolo, Coadjut. in Nobiallo.

» *VIII di Porlezza.* — Manzoni Sac. Francesco, Parroco di Corrido,

» *IX di S. Fedele.* — Ferrario Sac. Gio., Arciprete di Montronio.

» *X di Lecco.* — Gattinoni Sac. Giovanni, Parroco di Maggianico.

» *XI di Oggionno.* — Fumagalli Sac. Paolo, in Oggionno.

» *XII di Brivio.* — Mettica Sac. Angelo, Parroco di Rovagnate.

» *XIII di Missaglia.* — Miglio Sac. Saule, Prop. di Casatenovo.

» *XIV di Canzo.* — Minetti Sac. Giacomo, Parr. di Canzo.

» *XV di Bellano.* — Arrigoni Sac. Luigi, Parroco di Cortenova.

» *XVI di Varese.* — Magnini Sac. Giulio, Parroco di Biumo Inferiore.

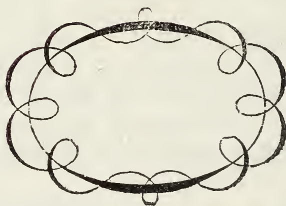
» *XVII di Arcisate.* — Crugnola Sac. G. B., Parroco di Besano.

Nel già Dist. XVIII di Tradate. — Tognola Sac. Giuseppe, Parroco di Castel Seprio.

» *XIX di Gavirate.* — Zanzi Sac. Giovanni, Proposto di Leggiuno.

» *XX di Angera.* — Peluzzi Sac. Antonio, Proposto di Angera.

» *XXI di Luvino.* — Terenghi Sac. Giosuè, Proposto di Luvino.



BENEFICENZA PUBBLICA



SPEDALE DI COMO E LL. PP. UNITI.

DIREZIONE

Bonomi Dott. Serafino, *Direttore.*
Canarisi Dott. Nob. Abbondio, *Segretario.*
Pinchetti Dott. Giovanni, *Chirurgo primario.*
Bernasconi Dott. Giovanni } *Medici primarj.*
Passetti Dott. Giovanni }
Comolli Dott. Giovanni } *Medici-Chirurghi secondarj.*
Nolfi Caminada Dott. Gio. }
Arnaboldi Dott. Carlo }

Farmacia.

Rossi Giovanni, *Capo-Speziale.*
Capelli Pio, *Aggiunto Speziale.*

Economato.

Borgomainerio Ambrogio, *Economo.*
Gentile Rag. Antonio, *Aggiunto Economo.*
Lagarde Giacomo, *Diurnista di I classe.*
Camozzi Giacinto, *Diurnista di II classe.*
Casnati Antonio, *Registrante e capo Infermiere.*

Culto.

Gabaglio Sac. Giuseppe } *Parrochi assistenti.*
Camagni Sac. Luigi }

RR. Suore della Carita'

assistenti al Brefotrofio, alle Infermerie, ai Magazzini, alla Guardaroba ed alla Dispensa.

Morandi Giustina, *Super.*[a]
Cavallotti Nazzarena
Cimbro Dionigia
Alisini Agostina
Venturini Gaudenzia
Bosio Francesca
Zanchi Savina
Andreis Vigilia.

Bianchi Simone, *Inserviente degli Ufficj.*
Pozzi Antonio, *Portinajo dello Stabilimento.*

Servizio

del Pio Luogo della Carità unito allo Spedale pei circondarj della Città e Borghi di Como.

Pedraglio Dott. Giuseppe, *Ostetricante.*

Bianchi Dott. Carlo
Coduri Dott. Fermo
Torriani Dott. Leone
Zanchi Dott. Federico
N. N.
} *Medici-Chirurghi.*

Levatrici per le Parrocchie.

Di S. Maria Maggiore, Barazzoni Angela.
» *S. Fedele,* Sommaruga Matilde
» *S. Agostino,* Bolla-Terzani Maria.
» *S. Agata,* Saldarini Rosa.
» *S. Bartolomeo,* Maspero-Besozzi Maddalena.
» *S. Giorgio e SS. Annunziata,* Velati-Viganoni Margherita.

AMMINISTRAZIONE.

Guaita Nob. Dott. Innocenzo, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, *Amministratore.*
Canarisi Nob. Luigi, *Segretario.*
Comolli Avv. Vincenzo, *Consulente legale.*
Bolza Dott. Gio. Battista, *Notaro.*
Zambra Giuseppe, *Ingegnere.*
N. N., *Scrittore.*
Giorgetti Luigi, *Inserviente provvisorio.*

Ragioneria

in servizio della Direzione e dell'Amministrazione.

Pedraglio Leone, *Capo-Ragioniere.*
Merini Francesco, 1.° *Ragioniere Aggiunto.*
Bellasi Nob. Gio. Battista, 2.° *Ragioniere Aggiunto.*
Reina Nob. Ippolito, *Scrittore Contabile.*
Sironi Giuseppe, *Alunno.*

Cassa

comune anche agli altri Pii Stabilimenti della Città.

Velzi Cesare, *Cassiere.*

UFFICJ

DEI LL. PP. ELEMOSINIERI, OPERA PIA PARRAVICINI, PIE CASE D'INDUSTRIA E DI RICOVERO, MONTE DI PIETA'

residenti nella contrada della Città, ex Palazzo Municipale N. 185-12.

Scalini Ing. Carlo, *Amministratore.*

Direttori.

Giulini Can.° Monsignor Paolo, Cavaliere dell'Ordine Belgico di Leopoldo, Commendatore dell'Ordine Portoghese di Cristo e Cameriere segreto sopranumerario di Sua Santità.
Riva Nob. Claudio.
Porro Conte Francesco, con speciale incarico al Monte di Pietà.
De Orchi Canonico Nob. Paolo.
Perti Dott. Tommaso, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, colla specialità delle Pie Case d'Industria e di Ricovero.

Impiegati.

Mossi Gaetano, *Ragioniere e Segretario.*
Bianchi Gaetano, *Ragioniere coadjutore.*
Pelli Francesco, *Scrittore contabile.*
Porlezza Rag. Pietro, *Scrittore contabile colle speciali mansioni di Economo delle Pie Case d'Industria e di Ricovero.*
Mainoni Rag. Ignazio, *Praticante.*
Cavaleri Luigi, *idem.*
Molteni Rag. Simeone, *Cassiere, depositario del Monte di Pietà.*
Comolli Avv. Vincenzo, *Consulente legale.*
Velzi Cesare, *Cassiere.*
Arnaboldi Felice, *Perito orefice giojelliere del Monte di Pietà.*

Colombo Paolo, *Perito stimatore di rigatteria del detto Monte.*
Casartelli Pietro, *Custode delle Pie Case d'Industria e di Ricovero.*

Martinelli Benedetto Bernasconi Gio. Battista Guarnerio Giuseppe	*Inservienti presso gli Ufficj.*

AGENZIA DELL'ISTITUTO FILIALE DI RISPARMIO IN COMO

AGGREGATA AI SUDDETTI UFFICJ.

La Cassa di Risparmio in Como è aperta nei giorni di giovedì e sabbato, non festivi, tanto per le esazioni (dalle lire 1 alle 250 italiane) che pei pagamenti (fino a lire 125 italiane inclusivi). Le premonizioni di giorni 15 per le somme maggiori di ital. lire 125 si ricevono tutti i giorni meno i festivi. Gli interessi sono del 3 1/2 per cento e si calcolano a decadi, cioè dal 10, dal 20, dal 30 di ciascun mese. La decade è quella che sussiegue immediata al deposito. Gli interessi cessano coll'ultimo giorno della decade che precede il pagamento o la scadenza della premonizione. Gli interessi non esatti si capitalizzano al 31 Dicembre d'ogni anno. È libero nel mese di Gennajo l'esazione degli interessi senza distinzione di somma e senz' obbligo di preavviso.

Mossi Rag. Gaetano sudd., *Cassiere.*
Bianchi Rag. Gaetano sudd., *Ragioniere.*
Pelli Francesco sudd., *Agente.*
Mainoni Rag. Ignazio sudd., *Coadjutore.*

Promotori onorifici di Carità nelle Parrocchie.

Cattedrale	Nessi fratelli Luigi e Carlo, pel distretto di S. Eusebio.
	Guffanti Cesare, pel distretto del Duomo.
S. Fedele	Bianchi Fortunato, S. Pietro in Atrio.
S. Donnino	Casletti Gaetano, contrada della Maddalena.
S. Bartolomeo	Carini Carlo.

S. Agata	Bianchi Paolo di Francesco, pel distretto di S. Martino.
	Noseda Giacomo, pel distretto di S. Vitale.
S. Agostino	Bianchi Paolo fu Gaetano, pel distretto di S. Agostino.
	Favoni Gio. Battista, pel distretto di S. Giuliano.
S. Giorgio	Rodiani Antonio e Figlio.
SS. Annunciata	Cortesi Sac. Giuseppe.



AMMINISTRAZIONE DELL' OPERA PIA GALLIO IN COMO.

Presidente

L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vescovo

Giuseppe Marzorati.

Deputati.

Parravicini Nob. Gio. Battista, rappresentante il Principe Patrono.
Ciceri Nob. Dott. Alessandro, rappresentante la Città.
Luzzani Dott. Ambrogio, rappresentante lo Spedale.
Ambrosoli Rag. Giuseppe, rappresentante i LL. PP. EE.
Pinchetti Rev. Canonico Pietro, rappresentante il Capitolo della Cattedrale.
Comolli Giovanni, *Ragioniere.*
Bianchi Rag. Gaetano, sudd., *Cancelliere.*
Velzi Cesare, sudd., *Cassiere.*
Filidoni Dott. Luigi, *Procuratore in Roma.*

ASILO SPECIALE DI CARITA' PER L'INFANZIA IN COMO

NELLA PARROCCHIA DI S. DONNINO.

Attualmente conta 320 fanciulli, tra i più poveri e più pericolanti della città e dei borghi. Accoglie anche fanciulli paganti.

Mezzera Antonio, Proposto Parroco di S. Donnino, *Direttore.*
Cortesi Sac. Giuseppe, *Ispettore.*
Passetti Giovanni, *Medico gratuito.*

Maestre

Meda Antonia — Meda Francesca
Tagliasacchi Florinda — Brusti Rosa.

Assistenti

Benessé Teresa — Arcelaschi Enrichetta
Rivolta Antonietta — Rezzonico Angiola — N. N.
Bianchi Rosa, *Inserviente.*

COMMISSIONE DEGLI ASILI DI CARITA' PER L'INFANZIA IN COMO.

Odescalchi Prof. Nob. Antonio, *Presidente.*
Bianchi Sac. Gio. Battista, *Vicepresidente.*
Bianchi Rag. Gaetano, *Segretario.*
Carabelli Sac. Antonio, *Cassiere.*

Membri

Silo Sac. Cav. Giulio, Arcip. Parroco della Cattedrale
Mezzera Sac. Antonio, sudd.
Volta Nob. Zanino.
Riva Nob. Claudio, sudd.
Cortesi Sac. Giuseppe, sudd.
Scalini Ing. Carlo.
Perti Dott. Cav. Tommaso, sudd.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO DEI TESSITORI DI SETA IN COMO.

N. N., *Presidente.*
Trombetta Salvatore } *Vice Presidenti.*
Bianchi Lino }
Clerici Vincenzo }
Festorazzi Lodovico } *Consiglieri.*
Castelnuovo Giovanni }
Luzzani Gio. Battista }
Perti cav. dott. Tomaso, *Segretario.*

ORFANOTROFIO MASCHILE IN COMO.

I soli poverelli orfani appartenenti alla Città ed ai suoi sobborghi sono accettati nello Stabilimento; essi vengono mantenuti e vestiti; sono istruiti nei cristiani doveri, nelle tre classi elementari, e nelle arti e nei mestieri: vi restano fino all'età di 18 anni, e talvolta anche di più quando la Direzione ed Amministrazione lo crede opportuno per appoggiarli in modo di non perdere il frutto dell'educazione a loro impartita.

Gaeta Sac. Antonio, *Amministratore e Direttore, ed ultimo dei Patroni.*
Mossi Gaetano, *Ragioniere.*
Velzi Cesare, *Cassiere.*
Un Vice-Rettore, un Prefetto, e due Inservienti.

CONSERVATORIO DELLE ORFANE DELL'IMMACOLATA IN COMO,

PROPRIETARIO DEL CONVITTO FEMMINILE DI S. CHIARA.

La Direzione ed Amministrazione sono le stesse del Convitto Femminile di Santa Chiara.

Novati Giuseppa, *Direttrice.*
Bianchi Sac. Gio. Battista, sudd., *Catechista.*

Maestre

Monti Martina — Monti Isabella
Amati Antonia — Amati Colomba.
Riva Giuseppa, *Maestra praticante.*

Vi si ricoverano le orfane miserabili della Città e Borghi a fine di educarle alla morale ed alla religione, e di porle in grado di guadagnarsi onestamente il vitto coi lavori proprj del loro sesso, e della loro condizione. Esse vengono pure istruite nelle prime due classi elementari. Possono rimanere nello Stabilimento fino a diciotto anni.

I requisiti per esservi ammesse sono i seguenti:

1.° Fede di battesimo comprovante che le Orfane sono nate nella Città e Sobborghi di Como.

2.° Attestato di decennale domicilio dei genitori.

3.° Età d'anni 8, nè più di 12. Si tollerano gli anni 7 quando vi sieno piazze.

4.° Attestato di miserabilità sottoscritto dal Parroco o Promotore della Parrocchia.

5.° Attestato medico di buona conformazione di corpo e sana e robusta costituzione.

6.° Attestato della morte dell'uno o dell'altro dei genitori.

7.° Due sorelle non possono essere contemporaneamente beneficate, se non dopo esaurite tutte le petizioni di quelle che avessero titoli per esservi nominate.

OSPIZIO DI S. PANTALEONE PRESSO COMO.

È questa una fondazione di patronato della nobile famiglia Lambertenghi per 10 poveri vecchi ciascuno dei quali gode gratuitamente una stanza con un pezzetto di terreno ad uso orto.

PIO ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' IN COMO.

Vengono accolte giovanette per essere istruite gratuitamente nei cristiani doveri, e nei primi erudimenti elementari, nonchè le ragazze di civile condizione per essere istruite in tutte le materie elementari superiori, la lingua francese ed ogni esercizio di lavori. Così pure vengono abilitate quelle giovani che vogliono porsi nella carriera istruttiva. Havvi inoltre una scuola per le sordo-mute.

Caspani Maria, *Superiora.*

PIO ISTITUTO
DELLA SOCIETA' DI DONNE E ZITELLE
NEL SOBBORGO DI S. MARTINO PRESSO COMO
DI FONDAZIONE DEL SIGNOR GIUSEPPE BIANCHI-GALLI

Dove si raccolgono ragazze per essere educate nella moralità, nelle manifatture della seta, nei ricami in oro e seta (specialmente per Chiesa) e nei lavori femminili, oltre le materie elementari sino alla terza classe.

Comitti Francesco, Parroco }
Gaeta Antonio, Vicario } *Direttori ed Amministratori.*
Butti Francesca, *Direttrice.*
Rossi Maria, *Vicedirettrice e Maestra di 1.ª classe.*
Cantaluppi Aurelia, *Maestra di 2.ª classe.*
Marchesoli Francesca, *idem di 3.ª classe.*
Bianchi Carolina, *idem.*
De Capitani Angela, *Supplente.*
Rivolta Angiola, *Maestra pei ricami.*
Noseda Maria, *idem nelle manifatture in seta.*
Noseda Serafina, *Economa.*

RICOVERO
DI ZITELLE ORFANE ED ABBANDONATE
NEL SOBBORGO DI S. VITALE PRESSO COMO.

Si occupano sotto la sorveglianza di una esperta istitutrice nella tessitura della seta. I guadagni che ritraggono insieme agli interessi d'un piccolo capitale legato dalla fu signora Maddalena Nessi vedova Luraschi, alle offerte private, ed a qualche sussidio dell'Opera Pia Gallio, servono a sostenere le spese di mantenimento e vestiario delle ricoverate.

Silo Giulio, Arciprete della Cattedrale }
Bonola sac. Eugenio } *Direttori.*

Circondario di Como.

CAUSA PIA LUCINI IN BLEVIO.

Amadeo dott. Agostino, *Amministratore.*

PIO ISTITUTO IN TORNO.

Fontana Francesco, *Amministratore.*

PIO ISTITUTO IN MOLTRASIO.

Porro Gio. Battista, *Amministratore.*

OPERA PIA DI S. GIUSEPPE
IN GRAVEDONA.

Parravicini dott. Eugenio
Borghini arciprete Francesco
Del Pero avv. Melchiorre
Custodi avv. Pietro
} *Amministratori.*

PIO ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' IN GRAVEDONA.

Oltre alle istruzioni che si compartiscono nella Casa in Como, vi si tiene una pensione per le ragazze civili.

Castoldi Rosa, *Superiora.*

Circondario di Varese.

SPEDALE DI VARESE E LUOGHI PII UNITI.

È annesso al medesimo un Monte di Pietà per piccole prestazioni sopra pegni ai bisognosi di Varese, mediante apposito fondo.

Peregrini Dott. Angelo Maria, *Amministratore.*
Maestri Dott. Pio, Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, *Medico primario e Direttore.*
Bernago Nob. Luigi, *Segretario.*
Milani Dott. Giuseppe, *Chirurgo primario.*
Veratti Dott. Angelo, *Medico-Chirurgo di Circondario esterno.*
Bizzozero Dott. Gerolamo, *idem,*
Rusconi Dott. Luigi, *supplente al sudd.* Dott. Veratti.
Sironi Luigi, *Farmacista.*
Crugnola Sac. Pietro, *Assistente spirituale.*
Del Bosco Angelo, *Ragioniere.*
Dralli Nob. Carlo, *Cancellista.*
Picinelli Ing. Cesare, *Cassiere provvisorio.*

Borri Luigi, *Economo ed Agente di Campagna e del Monte di Pietà.*
Mai Felice, *Portiere.*
Malnati Pasquale, *Custode dei fondi.*

Ancelle di Carità in servizio alle infermerie femminili, ed assistenti alle maschili, non che ai Magazzini, alla Guardaroba, alla Dispensa, ecc.

Eccher Agostina, *Vicaria.*
Martinelli Caterina
Paderno Maddalena
Girelli Maddalena
Loda Maria
Pangrazio Speranza
Bonsignori Apollonia

PIO ISTITUTO ELEMOSINIERE

ADDETTO ALLO SPEDALE DI VARESE.

Oltre agli originarj Legati di doti e limosine, vi hanno i Legati Castiglioni, Ravasi, Tognola e Verrati, del complessivo reddito di circa L. 7700 da erogarsi in doti e limosine.

Direttori.

Speroni Ing. Giovanni.
Comolli Pompeo.
Verrati Ing. Girolamo.
Sabbia Avv. Giuseppe.
Morandi Rag. Antonio.

Sono comuni al detto Pio Istituto gli Impiegati dell'Amministrazione dello Spedale e LL. PP. uniti.

CASSA DI RISPARMIO IN VARESE.

Vi si ricevono i depositi ogni martedì, e si effettuano i pagamenti ogni venerdì.

Bernago Nob. Luigi, *Agente.*
Maroni Antonio, *Cassiere.*
Del Bosco Angelo, *Ragioniere.*

CAUSA PIA FRASCONI

IN BIUMO INFERIORE CASTELLANZA DI VARESE.

Ha un reddito di circa L. 6000, erogabili per due quinti in doti, due quinti in limosine, ed un quinto a favore delle Chiese della parrocchia.

Deputati Amministrativi.

Cattaneo Celso, Proposto Parr. di Varese
Magnini Giulio, Parroco di Biumo inferiore
N. N.



ASILO DI CARITA' PER L'INFANZIA IN VARESE.

Sono ricevuti N. 70 fanciulli senza distinzione di sesso scelti dalle famiglie povere della Città e Castellanze, ai quali si dà gratuitamente la giornaliera minestra ed una vestina, cui loro serve nel tempo di scuola: vengono pure ricevuti fanciulli paganti.

Speroni Ing. Giovanni, *Presidente.*
Verrati Ing. Gerolamo
Carcano Ing. Nob. Cav. Carlo
Verrati Sac. Vittore
Speroni Ing. Giuseppe
} *Membri della Commissione.*
Cattaneo Sac. Celso, Proposto Parr. *Delegato Arciv.*
Arcellazzi Ing. Attilio, *Delegato Governativo.*
Bernago Nob. Luigi, *Segretario.*
Morandi Antonio, *Ragioniere.*
Morandi Ing. Amabile, *Cassiere.*
Rusconi Dott. Luigi, *Medico.*
Castelletti Luigi, *Delegato per le domande di ammissione.*
Brusa Sac. Cesare, *Ispettore.*
Silvola Enrichetta, *Maestra.*
Colombo Costanza, *Maestra assistente.*
Colombo Adeodata, *Praticante.*
Brusa Pasqualina, *Inserviente.*
Berra Zelinda, *idem.*

SPEDALE DI CITTIGLIO

OSSIA CAUSA PIA LUVINI.

Sangalli Dott. Massimo, *Medico-Chirurgo e Direttore.*
Valaperta Sac. Pietro, *Amministratore.*
Maffezzoli Agostino, *Economo.*
Quaglia Paolo, *Ragioniere.*

SPEDALE DI LUVINO

OSSIA CAUSA PIA LUVINI CONFALONIERI.

N. N., *Presidente.*
Lazzarini Antonio, Parr.° di Voldomino }
Strigelli Don Cesare } *Deputati.*
Guzzi Dott. Domenico }
Carnisi Francesco }
Belloni Avv. Lodovico, *Economo provvisorio.*
Compagnoni Dott. Giuseppe, *f. f. di Direttore.*
N. N., *Medico-Chirurgo sussidiario.*
Comi Giovanni, *Contabile.*

CAUSA PIA OSSOLA-JOTTI IN MONTEGRINO.

Termolli Carlo, *Amministratore.*
Comi Giovanni, *Contabile.*

LUOGO PIO ELEMOSINIERE IN ANGERA.

Rossignoli nob. Luigi, *Amministratore.*

Circondario di Lecco.

SPEDALE DI LECCO.

Fu esso aperto nell'anno 1845 con private elargizioni di quei Comunisti Attualmente contiene trenta letti; e vi sono accolti, mediante pagamento, anche gli ammalati di altri Comuni.

DIREZIONE.

Gazzari nob. Alessandro, *Medico-Chirurgo condotto, f. f. di Direttore.*
Polli Alessandro, *Medico condotto.*
Magnaghi Carolina, *Levatrice in condotta.*
Bernasconi Bianchi Maddalena, *idem.*

SPEDALE COMUNALE DI MERATE

A FAVORE DEGLI INFERMI POVERI.

Bonfanti Dott. Severino, *f. f. di Direttore e Medico-Chirurgo primario.*
Bonfanti Pietro, *Medico-Chirurgo secondario.*
Cornaggia-Medici Marchese Marco, *Amministratore.*
Consonni Giovanni, *Infermiere.*
Comi Angela, *Infermiera.*

SPEDALE DI CANZO.

Verza Ing. Costantino, *Amministratore.*
Cassola Dott. Federico, *Direttore.*
Magni Luigi, *Amministratore dei LL. PP.*

PIA CASA DI RICOVERO IN ACQUATE.

Valsecchi Sac. Giosuè, Parroco,	*Deputati Amministrativi.*
Pozzi Carlo	
Villa Giuseppe	
Gattinoni Francesco	

Invernizzi Ferdinando, *Tesoriere ed Economo.*
Gandolfini Dott. Carlo, *Medico-Chirurgo.*



DOTTORI IN MEDICINA E CHIRURGIA.

NB. La virgoletta dinota, che l'individuo è in servizio comunale.

» Acquanio Giuseppe, Sirone.
» Agliati Andrea, Fino.
» Agliati cav. Antonio, S. Giovanni alla Castagna.
» Agliati Giovanni, ivi.
Amadeo Amadio, Como.
» Andreoli Bernardo, Brusimpiano.
» Andreoli Paolo, Arcisate.
» Arconati Enrico, Cantù.
» Arnaboldi Carlo, Como.
» Arnoldi Natale, Caversaccio.
» Badi Raffaele, Cassano, Mandamento di Luvino.
» Bagutti Giuseppe, Campione.
» Ballarati Pietro, Caronno Ghiringhello.
» Banfi Antonio, Turate.
Baragiola Cesare, Como.
» Barzaghi Luigi, Erba.
» Bellati Carlo, Vedano.
» Belloni Giovanni, Tregolo.
» Bennati Gaetano, Cantù.
» Beretta Vincenzo, Lurago.
Bernasconi Giovanni, Como.
» Bettinetti Vincenzo, Bellano.
Bianchi Carlo, Como.
» Bianchi Cesare, Mandello.
» Bianconi Luigi, Bosisio.
» Binda Giuseppe, Lasnigo.
» Biraghi Serafino, Carimate.
» Bizzozero Girolamo, Varese.
» Bonalini Innocenzo, Dervio.
Bonfanti Ercole, Merate.
» Bonfanti Pietro, Missaglia.
Bonfanti Severino, Merate.
» Bonomi Antonio, Albese.

Bonomi Serafino, Direttore dello Spedale di Como.
» Bossi nob. Gerolamo, Azzate.
» Bozzi Carlo, Caslino.
» Bulgheroni Giuseppe, Olgiate, Mand. di Appiano.
» Buschi Francesco, Mariano.
» Buzzi Erasmo, Rezzonico.
Cadario Gaetano, Besozzo.
» Campioni Paolo, Lemna.
Canarisi Nob. Abbondio, Como.
» Canziani Domenico, Casatenuovo.
» Carcano nob. Giuseppe, Rovello.
» Cariboni Augusto, Plesio.
» Carughi Flaminio, Mombello.
» Casella Giuseppe, Laglio.
Casletti Cav. Gaspare, Como.
» Cassola Federico, Canzo.
Castiglioni Cav. Ernesto, Como.
» Castiglioni Stefano, Angera.
» Cazzaniga Lorenzo, Casletto.
» Celli Serafino.
» Cetti Eugenio, Lenno.
» Cimbardi Giuseppe, Cremella.
» Ciniselli Giovanni, Civate.
» Ciocca Eugenio, Castiglione, Mandam. di Tradate.
Coduri Fermo, Como.
Comolli Giovanni, ivi.
» Compagnoni Giuseppe, Luvino.
» Contini Francesco, Angera.
» Corti Telecro, Mozzate.
» Crespi Michele, Cremeno.
» Crivelli Francesco, Besozzo.
» Croci Nicola, Alzate.
» Curtoni Giovanni Battista, Osnago.
» Cuzzi Angelo, Nava.
» Dajelli Giovanni, Rongio.
» De Capitani Giuseppe, S. Maria Hoè.
» De Rossi Achille, Cortenova.
» De Simoni Carlo, Tradate.

» Doniselli Giovanni, Civate.
» Dralli Giacomo, Varese.
» Ferrario Eugenio, Lezzeno.
» Fondra Giuseppe, Introbio.
Frigerio Enrico, Como.
Fumagalli Carlo, Laveno.
Gaffuri Felice, Como.
» Galanti Giuseppe, Drano.
Gamba Donato, Bizzarone.
» Gamba Gaetano, Uggiate.
» Gandola Giosuè, Bellagio.
» Gandolfini Carlo, Olate.
» Gasparini Paolo, Monate.
» Gazzeri Alessandro, Lecco.
» Ghisio Gaetano, Valmadrera.
Ghislanzoni Giovanni Battista, Lecco.
» Giudici Antonio, Como.
» Giussani Venerio, Cantù.
Grasselli Giovanni Angelo, Montano.
» Grilloni Giuseppe, Appiano.
» Lanzavecchia Giuseppe, Gavirate.
» Longo Samuele, Verderio Inferiore.
Luzzani Ambrogio, Como.
» Luzzani Giovanni Battista, Como.
Maestri Cav. Pio, Varese.
Maffei Luigi, ivi.
» Magatti Paolo, Castiglione, Mandam. di Tradate.
» Magni Giuseppe, Brivio.
» Manzoni Pacifico, Barzio.
Martignoni Nob. Carlo, Varese.
Mauri Carlo, Lecco.
Medici Giuseppe, Colico.
» Messa Innocenzo, Camerlata.
» Migliavacca Angelo, Caronno Ghiringhello.
Milani Giuseppe, Varese.
» Minonzio Paolo, decorato della Medaglia d'oro Ottomana d'onore militare, membro corrispondente della Società di scienze mediche in Lisbona, Carnago.

» Mola Riccardo, Gera.
Monti Giovanni, Como.
Moretti Egidio, Malnate.
Nava Attilio, Bellagio.
Nolfi Caminada Gio., Como.
» Nosetti Faustino, Germignaga.
» Olgiati Antonio, Arosio.
» Orsenigo Giuseppe, Olginate.
» Papis Giuseppe, Bizzozero.
» Parietti Ottavio, Ligurno.
Parravicini Emilio, Gravedona.
» Parravicini Raimondo, Blevio.
Pasetti Giovanni, Como.
» Patellani Giovanni, Lurago Marinone.
Pedraglio Giuseppe, Como.
» Peregallo Paolo, Lomazzo.
» Peroni Giovanni Battista, Nesso.
Pessalli Nicolò, Domaso.
» Pessina Vincenzo, Pellio.
Pinchetti Giovanni, Como.
Pinchetti Cesare, ivi.
» Polti Alessandro, Lecco.
» Pozzi Agostino, Seghebbia.
» Pozzi Enrico, Laveno.
» Predario Giuseppe, Longone.
» Pusterla Cesare, Maccagno Superiore.
» Raineri Pietro, Asso.
» Rappi Angelo, Cermenate.
» Redaelli Spreafico Carlo, Ello.
Regazzoni Innocenzo, Como.
» Reggiori Giuseppe, Ispra.
Reina Giovanni Battista, Como.
» Rezia Amanzio, Bellagio.
» Rezia Giacomo, Menaggio.
Rigoli Giuseppe, Cuveglio.
» Ronchetti Giuseppe, Malnate.
» Rosati Andrea, Tremezzo.
» Rossi Achille, Cortenova.

» Rossi Francesco, Viggiù.
Rossi Giuseppe, Germignaga.
» Rusconi Luigi, Varese.
» Rumi Achille Fedele, Oggionno.
Rumi Odoardo, ivi.
Sabbia Giuseppe, Varese.
Sacchi Luigi, Olate.
» Sala Angelo, Calco.
» Sangalli Massimo, Gemonio.
» Sartorio Giovanni, Armio.
» Satragni Giosuè, Gravedona.
» Scacchi Lodovico, Moltrasio.
» Scotti Francesco, Mariano.
Scotti Giberto, Como.
» Silvestri Giacinto, Grandola.
» Simonetta Giuseppe, Comabbio.
» Solimbergo Giuseppe, Margno.
» Somazzi nob. Giovanni Stanislao, Argegno.
» Stoppani Giuseppe, Bellagio.
» Tagliabue Antonio, Torno.
» Tara Andrea, Dongo.
» Tara Antonio, Cremia.
» Tarella Alessandro, Grantola.
» Taroni Prospero, Domaso.
Tassani Alessandro, Socio corrispondente dell'Ateneo di Milano, della Società medico-fisica di Firenze, Socio effettivo della Società Geologica di Milano, ecc., Como.
» Tentorio Giovanni, Valgreghentino.
Torriani Leone, Como.
» Valcamonica Angelo, Varenna.
» Vanetti Antonio, Fabbiasco.
» Vanetti Giovanni, ivi.
Venini Giuseppe, Domaso.
Verrati Angelo, Varese.
» Villa Giuseppe, Galbiate.
Vittadini Gerolamo, Como.
» Zanchi Federico, ivi.
» Zoppis Giuseppe, Cuvio.

DOTTORI IN MEDICINA.

Civati Carlo, Vill'Albese.
Rusca Domenico, Porlezza.

DOTTORI IN CHIRURGIA.

NB. La virgoletta dinota, che l'individuo è in servizio comunale.

» Tettamanti Carlo, Menaggio.

MAESTRI IN CHIRURGIA.

» Bernasconi Floriano, Carlazzo.
Rappi Luigi, Mandello.
Venini Mardocheo, Bellagio.

CHIRURGHI MINORI.

Asinelli Pietro, Brivio.

FLEBOTOMI.

Croci Massimiliano, Como.

VETERINARJ ed IPPIATRI.

NB. La virgoletta dinota, che l'individuo è in servizio comunale.

» Arrigoni Antonio, Ippiatro, Como.
Banfi Carlo, Rovello.
» Bellotti Carlo, Ippiatro, Drano.
» Besozzi Enrico, Veterinario, Gavirate.
Bianchi Giacomo, Varese.
» Campagnani Eliseo, Ippiatro, Germignaga.
» Canzani Carlo, Ippiatro, Lenno.
» Colombo Luigi, Ippiatro, Merate.
» Croci Antonio, Ippiatro, Tremezzo.
» Dell'Acqua Francesco, Ippiatro e Veterinario, Rovellasca.
» Frigerio Aurelio, Veterinario, Missaglia.
» Frigerio Macedonio, Veterinario, Oggionno.
» Gaddi Pietro, Ippiatro, Cantù.
Gattoni Paolo, Veterinario, Como.
» Gilardoni Abbondio, Ippiatro, Mezzegra.
Guffanti Carlo, Veterinario, Como.
Isella Giovanni, Ippiatro, Morosolo.
» Manzonini Antonio, Ippiatro, Porlezza.
» Mazzoleni Lorenzo, Ippiatro, Lecco.
» Mornico Giacomo, Ippiatro, Carlazzo.
Omboni Carlo, Veterinario, Lecco.
» Parravicini Tommaso, Veterinario, Incino.
» Peratti Luigi, Veterinario, Varese.
» Pinchetti Luigi, Ippiatro, Blessagno.
» Pini Tomaso, Turate.
» Prevosti Carlo, Veterinario ed Ippiatro, Arcisate.



PERITI ESAMINATORI
DELLE BESTIE E CARNI DA MACELLO.

» Mazzucchelli Daniele, Morazzone.
Mazzucchelli Severino, ivi.
Morganti Giuseppe, Mandello.

FARMACISTI.

NB. La virgoletta dinota, che il Farmacista è proprietario di Officina: due virgolette indicano che è direttore od istitutore di Farmacia.

» Agliati Pietro, Porlezza.
» Agliati Virginio, Pellio.
» Albani Baldassare, Rovagnate.
Alippi Francesco, Grandola.
» » Aliprandi Angelo, Menaggio.
Amadori Bortolo, Como.
» Ambrosoli Giovanni, S. Mammete.
Ambrosoli Costantino, Argegno.
» » Ambrosoli Niceforo, ivi.
» » Annoni Michele, Bosisio.
» Arcelli Carlo, Mariano.
» Bagnagatti Giovanni, Rongio.
» Bagnagatti De Giorgi Giacomo, Mandello.
» Bardelli Giovanni, Castiglione, Mand. di Tradate.
Bazzi Federico, Mariano.
» Bevilacqua Attilio, Besozzo.
« Borri Gio. Battista, Marchirolo.
Borsa Francesco, Azzate.
» Borsa Giuseppe, ivi.
Borsa Luigi, ivi.
Bossi Giulio, Besozzo.
» Brambilla Giovanni Battista, Como.
» Buscati Gio. Antonio, Lezza.
» Buzzi Massimiliano, Varese.
Buzzoni Giuseppe, Lurago, Mandam. di Erba.
Calissoni Bernardo, Como.
Capelli Pio, Como.
» Cardona Giuseppe, Vill' Albese.
» » Cardone Giovanni Battista, Como.
» Careno Giovanni, Lurago, Mandamento di Erba.
» Cariboni Antonio, Uggiate.
Cariboni Giuseppe, Como.
» » Casnati Enrico, ivi.
Castelletti Eugenio, Varese.

Castelletti Leopoldo Varese.
» Castelletti Luigi, ivi.
Castiglioni Cosimo, Appiano.
» » Cattaneo Achille, Brivio.
Cattaneo Gio. Battista, Introbbio.
» Civati Carlo, Erba.
» Colombetti Antonio, Mandello.
Comini Francesco, Como.
» Comini Ambrogio, Nesso.
Consonni Luigi, Canzo.
Cornelli Carlo, Travedona.
» Cornelli Gaspare, Carate.
» Corneo Abramo, Osnago.
Crespi Reghizzi Carlo, Como.
» Crippa Ambrogio, Laveno.
Croci Angelo, Castello sopra Lecco.
Croci Carlo, Gravedona.
» Dansi Pietro, Lenno.
De Ambrosis Bernardino, Gavirate.
» De Capitani Attilio, Cassago.
De Capitani Giuseppe, Merate.
» De Capitani Luigi, ivi.
» Della Croce Ambrogio, Varenna.
» Della Rocca Carlo, Como.
De Paoli Pietro, Tradate.
» Falchi Gaetano, Carnago.
Falchi Giovanni, ivi.
» Ferretti Luigi, Viggiù.
» Formaggia Angelo, Arcisate.
» Fumagalli Giulio, Asso.
» Fumagalli Pietro, Merate.
» Gaddi Augusto, Alzate.
Gaddi Giuseppe Antonio, Mandello.
» Galli Giuseppe, Fino.
» Galliani Ottavio, Gavirate.
» Genazzini Paolo, Tremezzo.
» Gerosa Alessandro, Oggionno.
» Gerosa Rocco, Olginate.

» Ghelmi Giuseppe, S. Giovanni alla Castagna.
» » Ghezzini Antonio, Luvino.
» Giani Pietro, Gravedona.
» » Giorgi Sisto, Mariano.
» Giovanelli Bernardo, Germignaga.
» Guffanti Cesare, Como.
Lanzavecchia Felice, Gavirate.
» Maggi Paolo, Cuvio.
Maggi Placido Luigi, ivi.
» » Magni Giuseppe, Bellano.
» Malacarne Lodovico, Bolvedro.
Maspero Achille, Angera.
» Maspero Luigi, ivi.
Mazzucchelli Emilio, Cantù.
Mazzucchelli Giulio, ivi.
» Mazzucchelli Giuseppe, ivi.
Meletta Francesco, Domaso.
» Messa Michele, Como.
Messa Eugenio, ivi.
Mondinari Leonardo, Olginate.
Monferini Giacinto, Dongo.
» Moretti Luigi, Maccagno superiore.
Morganti Giuseppe, Mandello.
» Motta Ambrogio, Oggiono.
» Motta Gaetano, Domaso.
» Muschietti Natale, Tradate.
» Mussita Giuseppe, Margno.
Negri Mosè, Erba.
Orrigoni Alessandro, Varese.
» Orsenigo Giuseppe, Dottore in Chimica, Como.
Orsenigo Giberto, ivi.
Pedroni Giovanni, Lecco.
» Pedotti Anacoreto, Varese.
» Pellegrini Francesco, Maccio.
» Perego Pietro, Carlazzo.
» Peregrini Antonio, Travedona.
Peverelli Graziano, Como.
» Pini Galdino, Lomazzo.

» » Pizzocaro Emanuele, Menaggio.
» Pozzi Filippo, Cittiglio.
» Rappi Angelo, Tregolo.
» » Rattaggi Giacomo, Valmadrera.
Redaelli Savino, Como.
Ripamonti Camillo, Barzanò.
» Ripamonti Domenico, ivi.
» Ripamonti Giacomo, Monticello.
» Rossi Bartolomeo, Introbio.
Rossi Giovanni, Como.
» Rota Anselmo, Varese.
» Rumi Luigi, Domaso.
Rusca Giovanni, Porlezza.
» Rusconi Andrea, Binago.
Sartorio Rocco, Maccagno superiore.
Savini Gerolamo, Molina.
» Scanagatta Antonio, Canzo.
» Silva Cesare, Lecco.
» Silva Maurilio, Rovellasca.
» » Sironi Luigi, Varese.
» Spinola Luigi, Dongo.
Taschini Pietro, Brivio.
» Tenconi Paolo, Appiano.
» Tibaldi Francesco, Castello, Mandam. di Lecco.
» Tornielli Giulio, Asso.
» Valcamonica Andrea, Missaglia.
Valcamonica Francesco, idem.
» » Vergani Giovanni, Colico.
» Viglezzi Enrico, Bellagio.
Zonca Francesco, Como.

LEVATRICI.

NB. La virgoletta dinota, che la Levatrice è in servizio comunale.

» Acerboni Teresa, Vendrogno.
Acquilini Antonia, Como.
Adreani Rosalinda, Cuasso.
» Albaredi Adelaide, Cazzone.

» Alemanni Giulia, Carate.
» Alippi Adele, Olginate.
» Ambrosoni Maria, Linzanico.
» Andreani Tranquilla, Cassano, Mand. di Luvino.
Angeretti Maria.
Andreoli Maria, Como.
» Antonelli Marianna, Monte Olimpino.
» Antonelli Serafina, Dolzago.
» Antonini Onesta, Morazzone.
» Apollonio Rosa, Erba.
» Armabianca Antonia, Travedona.
» Arnaboldi Maddalena, Valgreghentino.
» Arnaboldi Vittoria, Cremia.
» Ascorti Angiola, Longone.
» Balzaretti Adelaide, Argegno.
» Balzini Maria, Bedero Valtravaglia.
» Barazzoni Angiola, Como.
Barazzoni Maria, idem.
Barazzoni Serafina, idem.
» Ballerini Gioconda, Lurate Abbate.
Bardelli Teresa, Locate.
» Barinelli Caterina, Centemero.
» Baroffio Redegonda, Arcisate.
» Bellati Maria, Gravedona.
» Belli Amalia, Fino.
» Belli Angela, Viconago.
» Belli Giuseppa, Turate.
» Belli Lucia, Gavirate.
Belli Luigia.
» Belli Rosa, Daverio.
» Bernardoni Giuseppa, Binago.
» Bernasconi Angela, Guanzate.
Bernasconi Serafina, Como.
» Bertini Beatrice, Malgrate.
» Besozzi Maddalena, Como.
» Bianchi Anna, Brienno.
Bianchi Gaetana, Varese.
» Bianchi Giacinta, Vill' Albese.

Bianchi Maddalena, Grandola.
Bianchi Maria, Menaggio.
» Bianchi Teresa, Blevio.
Bianchi Cornacchia Marianna, Como.
Bianchi Vapeni Costanza, ivi.
» Bietti Carolina, Venegonno Superiore.
» Bizzozero Maria, Induno.
» Bolla-Terzani Maria, Como.
» Bolgè Teresa, Magreglio.
» Bonazzoli Candida Santina, Menaggio.
Borghini Lucia, Brinzio.
Bosetti Giuditta, Consiglio Rumo.
» Bosetti Luigia, Civello.
» Bossi Maria, Casciago.
Bozzolo Amalia, Marchirolo.
» Branca Giovanna, Brusimpiano.
Brenna Rosa, Como.
» Broggi Maria, Dongo.
Bussi-Leinati Livia.
Buzzi Margherita, Como.
» Cadara Carolina, Inverigo.
» Cairoli Maria, Minoprio.
Camagni Rosa, Cantù.
» Cambiasi Rosa, Viganò.
» Canzi Angela, Appiano.
» Capelletti Marianna, Valbrona.
» Caraggioli Carolina, Annóne.
» Carabelli Giuseppa, Carnago.
Casazza Maria Domenica, Montegrino.
Casola Annunciata, Varese.
Cassani Luigia, Induno.
Cassano Orsola, Besozzo.
Carsaniga Angiola, Lecco.
Casartelli Antonia, Vergosa.
» Casoretti Luigia, Asso.
» Castiglioni Faustina, Gornate Superiore.
Castiglioni Rosa.
» Cattaneo Carolina, Olgiate, Mand. di Appiano.

» Cattaneo Rosa, Rovellasca.
» Cattoni Rachele, Uggiate.
» Cavalli Luigia, Lierna.
Ceffa Carolina, Abbiate Guazzone.
» Cendalli Lucia, Acquate.
Ceruti Angiola, Como.
» Citterio Luigia, Osnago.
» Clerici Miradio, Maccagno Superiore.
» Codoni Arcangela, Schignano.
Colombo Adelaide, Cazzone.
Colombo Angela, Cantù.
Colombo Angiola.
» Colombo Anna Maria, Belledo.
» Colombo Girolama, Caravate.
» Colombo Giovanna, Vergano.
» Colombo Martignoni Angela, Azzate.
» Colombo Martina, Mariano.
» Colombo Camagni Matilde, Cantù.
» Combi Maria, Annone.
Cometti Teresa, Castello, Mandam. di Luvino.
» Cometti Vittoria, ivi.
Comi Giacomina.
» Comini Carolina, Nesso.
» Consonni Virginia, Missaglia.
» Conti Carolina, Besano.
» Conti Marianna, Orino.
» Contini Carolina, Angera.
» Corbella Carolina, Vergobbio.
» Corengia Maria, Cadorago.
» Corti Maria, Oggiono.
Croce Teresa, Carnago.
» Crotti Rosa, Cremella.
» Curti Veronica, Mandello.
Del Frate Gaetana, Viggiù.
» Dell' Oro Domenica, Castiglione, Vall' Intelvi.
» Dell' Oro Vincenza, Cocquio.
» Del Marocco Margherita, Vercana.
» De Maria Teresa, Limonta.

» De Martini Maria, Varese.
Dettamanti Maria, Dervio.
» Donati Caterina, Pessina.
» Donati Gaetana, Velate.
» Donati Orsola, Varenna.
» Donegani Maria Teresa, Moltrasio.
» Escher Eurosia, Cermenate.
Fasola Margherita, Como.
» Ferradini Caterina, Cerano.
» Ferradini Virginia, Laino.
» Ferrari Candida, Gemonio.
» Ferrario Luigia Adelaide, Luvino.
Ferrario Maria, Como.
» Ferrario Rosa, Caronno Ghiringhello.
» Figini Antonia, Locate.
» Foghinazzi Caterina, Robbiate.
» Foglia Angiola, Mozzate.
» Fontana Domenica, Primaluna.
» Fornari Maria, Premana.
» Forni Margherita, Varenna.
» Fossati Rosa, Germignaga.
Franzetti Gerosa.
» Franzetti Giuseppa, Como.
» Fraschini Anna Maria, Brenta.
» Fraschini Isabella, Mombello.
» Frigerio Luigia, Pusiano.
Fugini Marta, Dongo.
» Fumagalli Angiola, Molteno.
» Gaffuri Anna Maria, Albese.
» Galli Margherita, Plesio.
» Galli Serafina, Breccia.
» Galliani Maria, Carimate.
» Gatti Maria, Narro.
» Gelpi Giuseppa, S. Fedele.
» Genazzini Paola, Tremezzo.
» Gerosa Giovanna, Lurago, Mandamento di Erba.
» Gervasini Maddalena, Castiglione, Mand. di Tradate.
» Gessani Giuditta, Cabiaglio.

» Gianazzi Carolina, Mozzate.
» Gieret Maria Monica, Grandola.
» Gilardoni Giuseppa, Bellagio.
» Gilardoni Maria Claudina, Domaso.
» Giudici Benvenuta, Merate.
» Gobbi Marianna, Carlazzo.
» Grandi Domenica, Argegno.
» Grasselli Maddalena, Torno.
» Grassi Maria, Cadrezzate.
» Greco Giuseppa, Bellagio.
» Greco Teresa, Porlezza.
» Grizzetti Matilde, Nava.
» Grossi Rosa, Ballabio Superiore.
» Guidopassi Maria, Cernusco Lombardone.
» Invernizzi Albina, Pasturo.
» Lagomaggiore Pompolia, Cernobbio.
Lagomaggiore Rosalia, Como.
» Lainati Livia, Malnate.
» Larghi Imperia, Caversaccio.
» Lazzarini Carolina, Armio.
Lentati Giuditta, Osmate.
Leoni Teresa, Bellano.
Leprò Luigia Adelaide.
» Lissoni Maria, Mombello.
» Lonati Angiola, Varese.
Lonati Teodolinda, ivi.
» Longatti Carolina, Camnago, Mandam. II.
» Longhi Maria Angela, Rovagnate.
» Lucchini Giuseppa, Varese.
Lucioni Teresa, Gagliate.
Macchi Giuseppa, Carnago.
» Maglia Giovanna, Bellano.
» Maglia Maria, Sueglio.
» Maglia Maria Maddalena, Taceno.
» Magni Giulia, Introbio.
» Magnini Angiola, Comabbio.
» Magnoli Virginia, Leggiuno.
» Magnoni Rosa Maria, Cesana.

» Mainardi Maria, Cunardo.
» Mainetti Antonia, Somana.
» Manassi Antonia, Consiglio Rumo.
» Manzoni Elisabetta, Malgrate.
Maragni Santina, Castello Valtravaglia.
Marazzi Giovanna, Como.
» Mercellari Piazza Marta, Rovellasca.
» Marcozzi Rosa, Montegrino.
Marelli Elena, Alzate.
» Martignoni Matilde, Tradate.
Massari Maria, Induno.
» Masnaghetti Maria, Arcellasco.
Maspero Angela, Como.
» Materassi Giuseppa, Dumenza.
» Mazza Caterina, Lanzo.
» Mazzoleni Palmira, Cremeno.
» Mazzucchi Margherita, Garzeno.
» Medetti Maria, Calco.
» Mentasti Maria, Voldomino.
Mentasti Rosalia, Varese.
» Meroni Lucia, Pognana.
» Merri Caterina, Viggiù.
» Mirasole Maria, Valmadrera.
» Mistura Maria, Casatenuovo.
Mondinalli Caterina, Consiglio Rumo.
» Monguzzi Teresa, Cazzago.
» Monti Carolina, Senna.
» Monti Giuseppa, Tradate.
» Monti Guglielma, Ponzate.
» Monzini Giacinta, Clivio.
» Mornaghi Maddalena, Gravedona.
» Mosca Giuseppa, Domaso.
» Muttoni Maria Antonia, Cortenova.
» Nava Giuditta, Caslino.
» Ongania Maria Francesca, Perledo.
Orsini Margherita, Penzano.
» Panzera Giuseppa, S. Giovanni alla Castagna.
» Papis Giacinta, Vill' Albese.

Paravicini Candida, Albese.
» Pedotti Palmira, Laveno.
Pedretti Angiola, Como.
Pedroni Teresa, Merate.
Peduzzi Giovanna, Schignano.
» Pelascini Caterina, Dongo.
» Pellegrini Giovanna, Brivio.
» Pelloli Domenica, Bedero Valcuvia.
» Pesenti Paola, Griante.
» Pessina Enodia, Asso.
» Pezzini Maria, Margno.
» Pianarosa Guglielma, Lenno.
» Pianezza Maria Antonia, Casalzuigno.
» Piatti Angela, Lurate Abbate.
» Piciocchi Angela, Mesenzana.
» Pini Angela, Gironico.
» Piodi Maria Luigia, Cuasso.
» Pirotta Rosa, Fenegrò.
Pisani Prassede, Arolo.
» Pollini Caterina, Sala, Mandamento di Menaggio.
Pollini Rosa, Varese.
» Ponti Maria, Montorfano.
» Porro Maria, Alzate.
» Porro Maria Rosa, Albate.
» Porro Rosa, Gera.
Porta Luigia, Como.
Porta Teresa, ivi.
» Premoli Teresa, Rovello.
Primavesi Carolina, Pognana.
Prini Matilde, Asso.
Quaglia Letizia, Bardello.
» Ramerio Elisabetta, Dervio.
» Rampoldi Angiola, Breguano.
Redaelli Angiola, Barzago.
» Regazzoni Maria, Cortenova.
» Rigamonti Apollonia, Erba.
» Riva Giuseppa, Carugo.
Rognoni Margherita, Margno.

Romagnoli Orsola, Vicoseprio.
» Roncari Angela, Bardello.
» Roncari Gioconda, Besozzo.
» Ronzoni Vittoria, Figino.
» Rosa Giovanna, Caslino.
Roselli Giuditta, Consiglio Rumo.
Rossetti Carolina, S. Nazzaro.
Rossetti-Martina, Vergano.
» Rossi Maria, Buggiolo.
» Rossini Anna Maria, Albese.
» Rossini Lucia, Peglio.
» Rulli Maria Giovanna, Cuvio.
» Rusconi Giovanna, Castello, Mandam. di Lecco.
» Sadis Virginia, Cucciago.
» Sala Margherita, Bosisio.
» Saldarini Rosa, Como.
» Sambiagio Angiola, Cittiglio.
» Sandrini Santina, Ispra.
» Sapori Maria, Valganna.
Sertoli Margherita, Como.
» Sgritta Erminia, Colico.
Soggetti Angiola, Taceno.
» Somma Serafina, Brusimpiano.
» Sommaruga Matilde, Como.
» Sonzini Angiola, Vedano.
Sonzini Maria Antonia.
» Sormanni Anna Maria, Veleso.
Spandri Maria, Colico.
» Stucchi Marianna, Verderio Superiore.
» Suardi Laura, Civate.
» Tacchini Maria Elisabetta, Galbiate.
» Tagliaferri Angela, Pagnona.
» Tencalla Maddalena, Puria.
« Tensoli Teresa, Mondonico.
» Terzaghi Maddalena, Abbiateguazzone.
» Terzani Paola, Laino.
Tettamanti Maria, Dervio.
» Tettamanzi Rosalia, Lucino.

Todeschini Candida.
» Tognini Giuseppa, Tronzano.
» Tolla Teresa, Marchirolo.
» Tommasini Maria Antonia, Cantù.
» Toppo Teodolinda, Tajno.
» Torri Regina, Bisuschio.
» Tosi Antonia, Canzo.
» Turconi Antonia, Lomazzo.
» Vaccani Rosa, Lezzeno.
Vago Maria Giuseppa, Minoprio.
» Valagussa Giulia, Rogeno.
» Valli Lucrezia, Mandello.
» Valsecchi Maria Giovanna, Suello.
» Velati Margherita, Como.
» Verga Amalia, Varese.
Vimercati Luigia, Como.
Vincenti Francesca, Azzio.
» Visconti Arcangela, Rezzonico.
Zappa Chiara, Vill' Albese.
» Zappa Giovanna, Lurago, Mandamento di Erba.
Zarini Domenica, Angera.

INGEGNERI CIVILI.

Amadeo Giovanni in Como.
Ambrosoli Andrea in Gavirate.
Antonelli Gio. Battista in Veccana.
Arcelazzi Attilio in Varese.
Arcelazzi Lodovico in Canzo.
Arrigoni Giuseppe in Introbio, Socio dell'Accademia di Vigevano, della Società italiana di scienze naturali dell'Ateneo di Milano, e della Deputazione sopra gli studj di storia patria in Torino.
Avignoni Molgora Luigi in Merate.
Ballarati Flaviano in Castelnuovo.
Balzarotti Giuseppe in Como.

Barera Pietro in Como.
Barzaghi Bernardino in Erba.
Bellasi nob. Giulio in Como.
Bellasi nob. Giuseppe ivi.
Bellati Vincenzo in Vedano.
Bellini Domenico in Como.
Benelli Giacomo in Tradate.
Beretta Domenico in Cantù.
Beretta Felice in Merate.
Beretta Giacomo ivi.
Berini Virgilio in Angera.
Bernago nob. Aurelio in Gavirate.
Bernago nob. Paolo in Varese.
Berri Giulio in Missaglia.
Bernasconi Gio. Battista in Como.
Bettinetti Luigi, ivi.
Bianchi Giuseppe, ivi.
Bianchi Luigi, ivi.
Bianchi Morandi Amabile in Varese.
Bosisio Gio. Battista, in Argegno.
Bovara Giuseppe in Lecco.
Brini Francesco in Castello sopra Lecco.
Buzzoni Emilio in Bellano.
Camozzi Gio. Battista in Como.
Cantù Paolo in Lecco.
Cappello Giuseppe in Como.
Carcano Giovanni ivi.
Carloni Alessandro, ivi.
Carmagnola Gio. Battista in Casasco.
Cassarini Gerolamo in Cerano.
Castelli Giuseppe in Menaggio.
Castelnovo Natale in Cesana.
Castiglioni Pietro in Varese.
Cattaneo Giacomo in Arcisate.
Cetti Giovanni Maria in Laglio.
Cetti Giuseppe fu Angelo, ivi.
Cetti Giuseppe in Appiano.
Cicardi Gaetano in Como.

Coduri Bonfiglio in Como.
Combi Bartolomeo in Moggio.
Conti Luigi in Gera.
Corti Giovanni fu Antonio in Galbiate.
Corti Paolo in Pomerio, frazione di Parravicino.
Cotta Jemolo in Cavona.
Crosta Domenico in Gravedona.
Curti Pettarda Giuseppe, ivi.
Danielli Giovanni in Cuveglio.
Del Vito Carlo in Besozzo.
Della Beffa Carlo in Bisuschio.
Della Beffa Giacinto, ivi.
Dell'Era Antonio in Corenno
Del Vecchio Pietro in Moltrasio.
Fioroni Giuseppe in Lasnigo.
Fogliani Giovanni in Como.
Frassi Giovanni in Menaggio.
Galimberti Antonio in Como.
Gallarati Emanuele in Tregolo.
Galli Antonio in Como.
Gargantini Leopoldo in Merate.
Garioni Pietro in Cassina Mariaga.
Gattoni Gio. Battista in Como.
Genazzini Pietro in Lomazzo.
Gentoli Camillo in Cernusco Lombardone.
Giarda Paolo in Laveno.
Giarda Paolo in Lecco.
Giardelli Carlo in Dongo.
Giglio Pietro in Vendrogno.
Grassi Alessandro in Fenegrò.
Grasselli Ambrogio in Como.
Lavelli Gottifredo in Olginate.
Lena Perpenti Antonio in Pianello.
Locatelli Antonio in Barzanò.
Longhi Giovanni in Brongio.
Luzzani Ambrogio in Como.
Luzzani Pietro, ivi.
Mantegazza Carlo in Menaggio.

Mantegazza Carlo in Vill'Albese.
Manzoni Giuseppe in Pellio di Vall'Intelvi.
Manzoni Agostino in Como.
Manzoni Angelo in Barzio.
Martignoni Costantino in Brivio.
Merlini Francesco in Castello di Porlezza.
Molteni Carlo in S. Maria Hoè.
Mondelli Gio. Battista in Como.
Monti Francesco, ivi.
Monzini Felice, ivi.
Morandi Amabile in Varese.
Motti Domenico in Gravedona.
Orsenigo Luigi in Como.
Parietti Gio. Battista in Luvino.
Pedraglio Tazio in Centemero.
Pelegatti Visconti Gaetano in Mercallo.
Pellegrini Giovanni in Luvino.
Penati Alessandro in Turate.
Pessina Enrico in Como.
Peroni Giuseppe in Angera.
Peverelli Scipione in Carate.
Piccinelli Cesare in Varese.
Piccinelli Gio. Battista in Brinzio.
Piccioli Pietro in Paderno.
Pini Cosimo in Lecco.
Ponti Paolo in Varese.
Ponti Paolo in Canzo.
Pontiggia Federico in Cassano.
Preda Gaetano in Figino.
Predario Fabio in Palanzo.
Prestinari Enrico.
Quaglia Cesare in Bardello.
Quaglia Giuseppe in Varese.
Ramponi Abbondio in Bolvedro frazione di Tremezzo.
Redaelli Enrico in Rovagnate.
Reggiori Paolo in Mombello.
Riva Francesco in Mariano.
Riva Luigi in Induno.

Roncoroni Carlo in Gavirate.
Rospini Leopoldo in Como.
Rossi Luigi in Imberido.
Rossi Pasquale in Olgiate.
Rusconi Giovanni in Como.
Sacchi Carlo in Lecco.
Salvioni Felice in Como.
Salvioni Gio. Battista, ivi.
Scalini Carlo, ivi.
Scalini Gio. Battista in Dongo.
Scandella Paolo in Barzio.
Silo Giovanni in Lemna.
Silo Pietro, ivi.
Simonetta Telesforo in Bodio.
Sironi Eugenio in Como.
Speroni Giovanni in Varese.
Speroni Giuseppe, ivi.
Stampa Saverio in Argegno.
Stoppani Odoardo in Canzo.
Stoppani Pietro Francesco in Bellagio.
Stroppeni Giovanni in Olcio.
Tagliabue Alfonso in Mozzate.
Tagliasacchi Geremia in Casirago.
Tagliasacchi Gioachimo ivi.
Tamanti Antonio in Como.
Taroni Antonio in Moltrasio.
Testoni Angelo in Olgiate.
Testoni Giosuè, ivi.
Ticozzi Francesco in Missaglia.
Tramontani Giacomo in Luvino.
Truffini Santo in Como.
Turri Luigi, ivi.
Usnelli Alessandro in Cernusco Lombardone.
Valaperta Fortunato in Gemonio.
Velzi Gio. Battista in Como.
Verza Costantino in Canzo.
Villa Angelo in Binago.
Zambra Giuseppe in Como.

Zanini Tomaso in Como.
Zerboni Severino in Tradate.

PERITI AGRIMENSORI.

Aureggi Francesco in Bellagio.
Bellini Antonio in Tronzano.
Calori Giuseppe in Cocquio.
Caprani Giovanni in Lenno.
Caprani Lucio in Laino.
Casoretti Giovanni in Induno.
Castelletti Eugenio in Vedano.
Clerici Luigi in Canzo.
Colombo Carlo in Casirago.
Comi Felice in Nava.
Comi Gaspare in Musso.
Crivelli Alessandro in Merate.
Crosta Cesare in Consiglio di Rumo.
Daverio Francesco in Bodio.
Del Vecchio Antonio in Laglio.
Filippini Bernardo in Cugliate.
Fioroni Giosuè in Lasnigo.
Galli Giuseppe in Morosolo.
Giarda Gio. Battista in Lavena.
Guidi Filippo in Como.
Invernizzi Gio. Battista in Lecco.
Lampugnani Giuseppe di Carlo in Domaso.
Loreti Giacomo in Como.
Luraghi Anselmo in Pellio Vall'Intelvi.
Martinetti Giuseppe in Vercana.
Maspero Felice in Varese.
Micheli Luigi in Mandello.
Molteni Francesco in Rogeno.
Montanara Carlo in Cantù.
Pirovano Giuseppe in Sartirana.
Pogliani Carlo in Cantù.
Pozzi Carlo in Acquate.

Rainoldi Carlo in Como.
Riella Carlo in Gera.
Sala Gio. Battista in Pellio Vall'Intelvi.
Sordelli Angelo in Locate.
Stampa Giovanni in Gravedona.
Tazzini Luigi in Tronzano.
Usnelli Paolo in Cernusco Lombardone.
Vidoni Leonardo in Porlezza.
Viola Angelo in Laveno.
Zambra Gio. Battista in Como.
Zanotta Giuseppe in Laino.

——

RAGIONIERI.

Ajani Luigi in Como.
Ambrosoli Giuseppe, ivi.
Antognazza Carlo in Varese.
Antongina Gaetano in Agria frazione di Tavordo.
Argenti Francesco in Viggiù.
Aureggi Gio. Battista in Tremezzo.
Badoni cav. Giuseppe in Castello sopra Lecco.
Ballabio Angelo in Bosisio.
Baserga Paolo in Rovello.
Beltramini Pietro in Lecco.
Bianchi Gaetano, in Como.
Bianchi Luigi, ivi.
Binda Cosimo, ivi.
Brambilla Paolo, ivi.
Brenni Paolo , ivi,
Brioschi Attilio, ivi.
Caldara Enrico in Ponte.
Camozzi Andrea in Como.
Camozzi Tancredi, ivi.
Campioni Luigi in Porlezza.
Camporini Giuseppe in Como.
Carnovali Gian Giacomo in Caravate.

Cattaneo Domenico in Como.
Cattaneo Giacomo, ivi.
Cigada Carlo, ivi.
Citterio Luigi in Cantù.
Coduri Ernesto in Como.
Comolli Giovanni, ivi.
Comolli Vincenzo, ivi.
Crugnola Giacomo in Laveno.
Crugnola Giovanni in Arcisate.
Del Bosco Angelo in Varese.
Dell'Orto dott. Egidio in Como.
De Orchi Francesco, ivi.
De Pollini Carlo, ivi.
De Vincenti Tranquillo in Barasso.
Favoni Giuseppe in Como.
Fumagalli Lorenzo in Lecco.
Galbiati Alberto in Gavirate.
Gentile Antonio in Como.
Gerosa Giacomo in Mondonico.
Gori Antonio in Como.
Larghi Giovanni in Binago.
Lazzari Claudio in Arcisate.
Lazzati Achille in Lecco.
Mainoni Ignazio in Como.
Manzoni Giuseppe in Rancio, Mandam. di Cuvio.
Martinez Innocenzo in Camnago d'Uggiate.
Mauri Giuseppe in Merate.
Mazzucchelli Antonio in Como.
Merini Francesco, ivi.
Molteni Simeone, ivi.
Molteni Stefano, ivi.
Monti Filippo, ivi.
Morandi Antonio in Varese.
Mossi Gaetano in Como.
Motti Gio. Battista in Gravedona.
Noseda Giuseppe, in Civiglio.
Odescalchi nob. Tommaso in Como.
Pedraglio Leone, ivi.

Pelli Carlo in Como.
Peregrini Carlo in Varese.
Peruchetti Francesco in Valganna.
Pini Andrea in Mandello.
Pini Eugenio in Como.
Pogliaghi Carlo in Gavirate.
Polti Nicola in Dongo.
Porlezza Pietro in Como.
Pozzi Francesco in Lecco.
Pozzi Matteo in Como.
Prinoli Carlo di Giuseppe in Cunardo.
Quaglia Paolo in Bardello.
Reina nob. Ippolito in Como.
Rigoli Ignazio, ivi.
Romagnoli Teodoro in Asso.
Rossi Carlo in Varese.
Rossi Giovanni in Olgiate, Mandamento di Appiano.
Ruspini Giuseppe in Como.
Saldarini Carlo, ivi.
Scatti Antonio in Lecco.
Somaini Luigi in Como.
Stagnoli Francesco in Missaglia.
Steffanoli Giuseppe in Cittiglio.
Tassani Eugenio in Lecco.
Tognola Francesco in Tradate.
Torniamenti Tito in Varese.
Venini Giuseppe in Como.
Vigevano Gerolamo in Paderno.
Vitali Santino in Varenna.
Zaffrani Bartolomeo in Casalzuigno.
Zanzi Cesare in Varese.
Zasio Luigi, ivi.



SOCIETA' DEL TEATRO DI COMO.

Proprietarj Palchettisti.

Fila	Destra entrando	Numero del Palco
I.ª	Natta Eredi Nob. Antonio . .	1
	De Orchi Nob. fratelli . . .	2
	Olginati Nob. Luigi	3
	Olginati Nob. Ipp.ª Ved.ª Rovelli	4
	Franchi Giuseppe Eredi . . .	5
	Bonanomi Anna Maria Maderni	6
	Zanchi Ermenegilda	7
	Rovelli Nob. Pietro	8
	Baragiola Luigi	9
	De Rossi Ermenegildo . . .	10
	Teatro-Direzione	11
	Carove Ing. Luigi Eredi . . .	12
II.ª	Riva Nob. Gio. Battista . . .	1
	Raimondi March. Giorgio . .	2
	Velzi Ing. Gio. Battista . . .	3
	Riva Giacomo	4
	Municipio	5
	Bianchi Luigi	6
	Truffini Giovanni Eredi . . .	7
	Perlasca Carlo	8
	Camozzi Cav. Luigi	9
	Ostinelli Felice di Carl'Antonio	10
	Bonomi Giuseppe	11
	Venino Nob. fratelli	12
III.ª	Riva Pietro	1
	Scalini fratelli	2
	Bianchi Faroni Clara . . .	3
	Fasola e Corti Ditta	4
	Peroni Luigi	5

Fila	Destra entrando	Numero del Palco
III.ª	Guaita Giuseppe	6
	Antonelli Antonio	7
	Raimondi March. Giorgio . .	8
	Teatro	9
	Turri Felice	10
	Pinchetti dott. Giovanni . .	11
	Binda fratelli	12
IV.ª	Teatro	A
	Teatro	1
	Torriani Giulio	2
	Amadeo Ing. Antonio Eredi .	3
	Franchi Carlo	4
	Molteni Francesco	5
	Picconi Giuseppina	6
	Rossi Giovanni	7
	Bianchi Fortunato	8
	Teatro	9
	Faverio Antonio	10
	Frassi Agostino e Socj . . .	11, 12

Fila	Sinistra entrando	Numero del Palco
I.ª	Giovio Conte Francesco . . .	1
	Riva Carolina Barelli . . .	2
	Cattaneo Damiano	3
	Bianchi Carlo e Luigi di Fortun.°	4
	Luzzani Antonia	5
	Piadeni Michele	6
	Visconti Duca Eredi	7
	Alfieri Ved.ª di Paolo . . .	8
	Gattoni e Molteni	9
	Bellasi e Somigliana Nob. . .	10
	Porro Conte Francesco . . .	11 12
II.ª	Passalaqua Conte Alessandro .	1
	Parravicini Nob. Gio. Battista .	2
	Perlasca Giovanni	3
	Pozzi Pietro	4
	Ballay Gio. Claudio	5
	Ciceri Nob. Costanza Pedroni .	6
	Casa di Ricovero	7
	Cigalini March. Agostino . .	8
	Rubini Giuseppe	9
	Rospini Ing. Leopoldo . . .	10
	Carcano Marianna	11
	Baragiola fratelli di Pietro . .	12
III.ª	Passalaqua Eredi Conte G. B. .	1
	Pozzi Pietro	2
	Pertusati Eredi Conte Franc. .	3
	Rossoni Dott. Carlo	4
	Zerboni Paolo	5
	Baragiola e Giulini	6
	Orfanotrofio maschile . . .	7
	Baragiola Pietro	8

Fila	Sinistra entrando	Numero del Palco
III.ª	Passetti Dott. fisico Giovanni .	9
	Castiglioni Clelia	10
	Longhi Pietro e Socj	11 12
IV.ª	Teatro	A
	Bellasi Giuseppe	1 2
	Antonelli Pietro	3
	Coduri fratelli di Giuseppe .	4
	Ostinelli Felice fu Antonio . .	5
	Bonomi Giovannina	6
	Teatro	7
	Teatro	8
	Teatro	9
	Molteni Giuseppe	10
	Cantaluppi e Socj	11 12

N. N., *Presidente della Società.*

Porro conte Francesco
Gattoni ing. Gio. Batt. } *Direttori ed Amministratori.*

Pasetti dott. Giovanni, *Segretario.*

Riva Francesco, *Cassiere.*

Beltramini Calisto, *Scrittore Contabile ed Agente al Camerino.*

Dell' Oro Odoardo, *Custode del Teatro.*

SOCIETA' DEL TEATRO DI VARESE.

De Cristoforis nob. Malachia, *Direttore.*

Litta Visconti Arese duca Antonio
Carantani dott. Carlo
Veratti Cesare } *Delegati.*

SOCIETA' DEL TEATRO DI LECCO.

Badoni cav. Giuseppe, *Direttore.*
Resinelli dott. Giuseppe, *Vicedirettore.*
Ticozzi Angelo } *Amministratori.*
Agliati cav. dott. Antonio } *Amministratori.*
Nava Antonio, *Cassiere.*
Crotta Luigi, *Segretario.*

SOCIETA' DEL CASINO DI COMO.

Guaita nob. dott. Innocenzo, cavaliere dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, *Conservatore.*
Ambrosoli rag. Giuseppe } *Ispettori.*
Franchi Pietro } *Ispettori.*
Gatti avv. Giuseppe } *Ispettori.*
Mazza Giovanni } *Ispettori.*
Favoni Gio. Battista, *Economo.*
Brenni Paolo, *Ragioniere.*
Dell'Orto avv. Egidio, *Segretario.*
Rospini Leopoldo, *Cassiere.*

SOCIETA' LARIANA

PER LA

NAVIGAZIONE A VAPORE SUL LAGO DI COMO.

De Mondolfo cav. Sebastiano, *Presidente.*
Bianchi ing. Giuseppe } *Direttori.*
Cabella dott. Carlo } *Direttori.*
Casletti Cav. dott. Gaspare } *Direttori.*
Longhi Pietro } *Direttori.*
Orsenigo Pompeo } *Direttori.*
Scalini dott. Gaetano } *Direttori.*

Comitato di Vigilanza.

Rospini ing. Leopoldo.
Monteggia avv. Tito.
Roncoroni Luigi.

Pessina ing. Enrico, *Segretario.*

Balzaretti Leopoldo Cattaneo Benedetto	*Contabili d' Ufficio.*
Felolo Eugenio Palmeri Francesco Scanagatta Giacinto Primavesi Domenico Eug.°	*Capitani.*
Cetti Gaetano Facchinetti Luigi Pinchetti Giuseppe	*Contabili.*



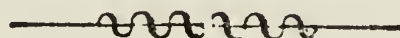
ARTICOLI DIVERSI



CENNI

TOPOGRAFICI STATISTICO - MEDICI

SULLA CITTA' DI COMO



I.

Notizie generali intorno a Como ed al suo clima.

Cinta in anfiteatro da colline e da monti più o meno elevati sorge sulle sponde dell' amenissimo Lario la città di Como, fondata, come dice Catone, dagli Orobj, e, come altri sostengono, dagli Aborigeni entro i primi dieci secoli avanti l'era volgare.

Per la speciale configurazione subrotondo-cordata della provincia comense, viene Como a trovarsi nel centro della stessa e in pari tempo a pochissima distanza dal confine elvetico, la di cui linea si avanza a mezzodì con quella lunga striscia del Cantone Ticino, la quale si protende fino quasi a Como, frammezzo alle giurisdizioni amministrative di Maccagno, Luvino ed Arcisate da una parte, ed alle alpi di Valcavargna, Valsolda e Vallintelvi dall'altra. È quasi equidistante dagli estremi punti

della provincia verso levante, settentrione e ponente, e trovasi invece assai meno discosta dalla linea meridionale confinante coll'agro milanese; cosicchè, mentre per arrivare agli ultimi confini verso est, nord ed ovest bisogna percorrere un cammino di circa 30 miglia, volgendosi da Como verso mezzodì si giunge dopo un tratto di sole 8 o 10 miglia sul suolo della provincia di Milano, tratto che si percorre rapidamente per la ferrovia che da Camerlata conduce alla capitale lombarda.

I monti che circondano la città sono appendici della catena Mesolcina, che muove dalle Alpi Retiche fra i passi dello Spluga e del S. Bernardino e con continuo giogo divide il versante dell' Adda da quello del Ticino. Ad essa connettonsi i monti Ceresj che rinserrano la Valle Intelvi superiormente a Como, e i monti Lambrani che riempiono la penisola del Lario. Spettano ai primi il monte Bisbino, alto metri 1339 sul livello della comune alta marea dell' Adriatico, torreggiante a settentrione del seno lacuale di Como, e il Baradello alto metri 462, che come ripida scogliera protegge la città a ponente e mezzodì: appartiene ai monti Lambrani quel di Brunate, alto metri 732, che sorge quasi a picco al nord-est di Como.

La costituzione geologica del territorio di Como è svariata assai. Alla base granitosa dei monti più alti si addossa la massa di calcare secondaria ascritta alla formazione jurassica senza averne tutti i caratteri; e dove essa scompare, spandonsi i terreni terziarj.

I monti adiacenti alla città sono in parte dirupati, scoscesi e nudi di vegetazione, e in parte ridotti a vigneti o in altro modo coltivati. Quelli a ponente e mezzodì sono formati dalla gonfolite di Como, che è una formazione di arenaria e conglomerati, non di ciottoli calcareo-silicei, ma di frammenti trascinati dall' interno delle valli al-

pine, collegati da un cemento argilloso-ferrugineo, o anche soltanto dalla più sottile parte del medesimo detrito. Sotto il Castel Baradello il conglomerato comense si modifica in un' arenaria che si accosta a quella della formazione arenosa della Brianza; ma nel monte Agoi che sorge a levante, ed è separato solamente per l'angusta valle del fiumicello Aperto, le zone hanno bensì la stessa natura, ma sono più incoerenti e contengono massi voluminosi di zone cristalline, simili a quelle che si incontrano erratiche sui monti calcarei. La giogaja del Baradello, assai ripida verso il bacino di Como, si sostiene dall'opposta parte in altipiano, il quale si estende per la Cavallasca lungo la frontiera svizzera sino a Geronico. La direzione dei banchi di questa roccia è però incostante come l' inclinazione loro al principio della salita di S. Fermo presso il Borgovico; i banchi vedonsi inclinati verso il lago in senso opposto alla loro inclinazione generale lungo queste colline, e diretti dal nord al sud, di modo che si presentano a prima giunta come orizzontali. A levante di Como si stende in una serie di colli, che partendo dalla valle, donde scende l'Acquanegra, e girando sotto i laghetti di Montorfano ed Alserio, giungono a Senna, Cantù, Orsenigo e Monguzzo, e protendonsi lungo il Lambro fino alle amene alture d' Inverigo. Sotto Cantù, dove la roccia non solo viene adeguandosi al piano, ma tanto per le azioni meteoriche, quanto per l'opera secolare dell'agricoltura, viene a perdere ogni traccia della primiera coerenza, il terreno mobile è pur sempre formato da quei medesimi componenti, e solo a qualche distanza, verso mezzogiorno, si vede frammisto con ciottoli calcarei e silicei. I banchi di questa gonfolite divariano fra loro e per la mole e la natura dei ciottoli, e per l' aspetto delle arene, e per certi sottili ma regolari strati di lignite.

Alla città di Como confluiscono alcune valli, come a dire la valle di Cosia percorsa dal minaccioso torrente dello stesso nome, la valle del fiumicello Aperto, la valle di Vico, la valle di Monte Olimpino, che conducono ad altrettante gole, per le quali passano magnifiche strade e si ascende ai circostanti altipiani.

Comunque rinserrata in un bacino e circondata da monti, è Como esposta ai venti che soffiano dalle vallate, e sopratutto a quelli che seguono la direzione del lago e chiamansi perciò venti lacuali. Tali sono la *breva* che spira da mezzodì, e il *tivano* che soffia da tramontana, la prima dalle ore 11 antimeridiane al cadere del sole, il secondo da qualche ora dopo il tramonto sino alle ore 10 del mattino.

Il suo clima non può dirsi nè crudo nè al tutto incostante. Temperato dalla vicinanza del placido lago, soggiace all'alternata azione dei venti periodici che gli imprimono una certa elasticità e vibratezza, la quale se ravviva e conforta gli organismi di sana e robusta costituzione, è invece mal sopportata dai più deboli o non avvezzi che ad un clima più molle. Così è, che molti degli individui abituati all'aria delle città della bassa Lombardia, di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, non possono trattenersi a lungo nel nostro clima senza pagargli il tributo con qualche incomodo più o meno grave, e fors' anche taluno vi perderebbe la salute se non si determinasse a mutare in tempo il soggiorno.

Sorgendo Como in mezzo a monti e gole di monti, da cui soffiano talvolta impetuosi venti, viene spesso sorpresa da grossi e densi nuvoloni pregni d'acqua, e soggiace a improvvisi temporali e repentine pioggie, le quali per altro non sono così frequenti come da alcuni si crede. Imperocchè l'annua quantità media d'acqua che cade in Como non supera quella delle altre città lombarde; e se

talvolta per esempio avviene, che partendo da Milano a ciel sereno si arrivi a Como colla pioggia, accade pur di sovente, che lasciando la capitale insubre fra le nebbie e la pioggia si giunga alla regina del Lario col cielo il più ridente e puro. Chè anzi per lo addietro, cinque o sei lustri or sono, le nebbie erano in Como quasi sconosciute; e solo negli ultimi tempi si fecero frequenti, e talora sì fitte e dense sul bacino del lago da impedire ben anco le ordinarie corse notturne dei piroscafi, onde non correre il pericolo di urtare contro qualche scoglio, o dare in secco su qualche spiaggia. Si attribuisce la comparsa delle nebbie e la maggiore frequenza dei temporali all'improvvido sboscamento dei monti circostanti.

La media temperatura di Como è a circa 13 gradi del termometro centesimale; le vicende termometriche sono pressocchè identiche a quelle che si notano nella Specola astronomica di Milano. La temperatura media dell'aprile e di tutta la primavera poco si discosta dalla media annuale; quella dell'autunno è alquanto maggiore. La massima elevazione termometrica ascende nell'estate a + 32, 33 ed anche 34 gradi del termometro centigrado; il massimo abbassamento si osserva nell'inverno a — 8, 9, 10 gradi dello stesso termometro. La temperatura media in inverno è a + 3 gradi, e nell'estate a + 20 del ridetto termometro.

Secondo le osservazioni igrometriche la massima umidità relativa si verifica nella stagione invernale, la minima nell'estiva; dall'inverno all'estate va successivamente diminuendo per crescere di nuovo all'approssimarsi dell'inverno. La massima umidità nell'inverno è vicina al punto di saturazione dell'igrometro; il tempo della somma aridità cade nel periodo estivo più caldo.

Lo stato medio del barometro nel corso di un anno oscilla tra i pollici 27, 3 e 27, 4. Le mas-

sime oscillazioni sono in gennajo e febbrajo, le minime in luglio; quelle della primavera e dell'autunno poco differiscono tra loro, e di poco oltrepassano le medie numeriche delle oscillazioni invernale ed estiva.

Dalle osservazioni meteorologiche cominciate nel 1846 si è dedotto che nel corso dell'anno si hanno in via media 198 giorni sereni, 123 nuvolosi, 41 piovosi e 3 nevosi. L'acqua che vi cade, sebbene i giorni di pioggia siano per la maggior parte in inverno, è da 50 a 80 millimetri in tale stagione, mentre in estate va dai 100 ai 180.

II.

Posizione geografica, struttura materiale e principali edificj di Como; cause speciali d' insalubrità.

La città di Como è sotto il grado 45, 48', 27" di latitudine e 26, 44', 47" di longitudine, ed a 20" a ponente del meridiano di Milano. Trovasi a metri 199. 144 sul livello dell'Adriatico, misurando al pavimento del Duomo ed a metri 99 sul piano medio di Milano. Il sole nel solstizio estivo si leva alle ore 4. 10 e tramonta alle 7. 50; nell'iemale si alza ad ore 7. 42 e tramonta alle 4. 18; nei giorni vicini al solstizio invernale gli ultimi raggi solari sfiorano la città interna avanti le ore 3 pomeridiane. Il sedimento della città ha un'estensione di 4430 pertiche censuarie, coll'estimo di scudi 241,546. 1. 3. Giace sopra un suolo avente un dolce pendìo da mezzodì a settentrione.

Si divide in città murata e nei sobborghi. La città propriamente detta rappresenta una figura bisquadra con una superficie di metri quadrati

428,690 all'incirca, chiusa da mura ai lati di levante, mezzodì e ponente, e aperta sul lato di settentrione, ove la città è lambita dal lago, ed offre la sinuosità del molo lacuale. Lunghesso i primi tre lati è ricinta da una fossa di poca profondità, cui fa sponda la strada di circonvallazione interrotta al lato di tramontana, e lunga in tutto due chilometri circa. Si entra in città per tre porte, praticata ciascuna in cadauno dei lati murati; verso il lago si entra pel porto lacuale. A mezzodì ha tre torri erette nel 1192, quadrata quella di mezzo, pentagone le altre due; nei tempi addietro vi erano parrecchie altre torri, delle quali si vedono ancora in parte gli avanzi. I sobborghi si estendono particolarmente a mezzodì ed a settentrione della città murata, per modo che osservato Como dalle circostanti alture raffigura quasi un granchio colla coda e colle maggiori zampe allungate; la coda è rappresentata dai borghi di S. Bartolomeo e S. Rocco che si prolungano sino alle falde del monte Baradello, le zampe sarebbero costituite dal borgo Vico a sinistra e dal borgo S. Agostino a destra, i quali congiungendosi alla linea lacuale della città formano quasi un semicerchio, che adorna e rallegra con eleganti caseggiati le sponde del bacino di Como.

Le contrade interne della città sono paralelle alle mura, ma anguste con caseggiati a due, tre ed anche quattro piani. Secondo un progetto di generale rettifilamento, ne vennero, nel corso di pochi lustri e segnatamente nell' ultimo quindicennio, raddrizzate non poche, ed abbellite di recenti ed eleganti caseggiati, e di lastricato. Nessuna città lombarda ha subito come la capitale del Lario tanti miglioramenti nella materiale costruzione; e a buon diritto si può dirla sotto questo aspetto la più fiorente di tutte. Anche i suburbj furono notabilmente abbelliti ed ampliati con nuovi

ed importanti edificj ed abitati. In questi ultimi anni si è pure allestito il pubblico passeggio, che dalla strada di circonvallazione si prolunga a ponente della città sino alla spiaggia del lago.

Como, importantissima per le manifatture seriche, è capoluogo d'una vasta provincia popolata nel 1859 da 454,646 anime, residenza dei Dicasteri provinciali amministrativi e giudiziarj e ragguardevole sede vescovile, e conta parecchi edificj monumentali. Il più insigne di tutti è il Duomo, non inferiore in Lombardia che al Duomo di Milano e alla Certosa di Pavia. Contiguo alla Cattedrale è il palazzo antico della Città, a marmi tricolorati delle cave comasche. Sulle ruine di un castello sorge, dietro al Duomo, il teatro, forse il più elegante ed armonico in tutta Lombardia. Graziosa è la facciata del Liceo, colla fronte sorretta da otto belle colonne corintie. Poco discosto dalla città è il civico Cimitero ridotto in parte a bella forma architettonica e adorno di parecchi monumenti sepolcrali. Devonsi pure ricordare le chiese di S. Fedele e S. Abbondio, e quella di S. Carpoforo sul pendìo del Baradello, ora in territorio di Camerlata, originaria sede dei Vescovi di Como, tutte tre memorabili per la loro antichità, i due Seminarj vescovili, il Collegio Gallio, l'Ospitale civico, il monumento di Alessandro Volta sulla piazza che ne prese il nome. Nei suburbj e nelle adiacenze sorgono parecchie eleganti e grandiose ville, che fanno ricca corona alla città, poco lungi e a ponente della quale si innalza la torre del Baradello, che domina l'ampia ed ombreggiata strada della Camerlata, ed è l'avanzo di un forte eretto forse fino dal tempo della guerra dei Galli, e a cui vuolsi mettesse capo una strada sotterranea in comunicazione colla città.

Comunque ricca di belli edificj, fiorente ed avviata a continue migliorìe, non è Como in ogni

sua parte egualmente pulita e salubre. Sussistono ancora, così in città come nei sobborghi, alcune località con viottoli angusti, tortuosi, non ventilati, case depresse, umide, non aerate, ed abitazioni al tutto malsane per mancanza d' aria e di luce; ed ivi trovasi addensata la classe più povera della popolazione, costretta a trascinare l'esistenza fra lo squallore e gli stenti, indifferente, anzi ritrosa agli ordinamenti d' igiene pubblica e privata.

Poche inoltre sono le sorgenti di acqua veramente pura e salubre; specialmente nel quartiere settentrionale della città e nei suburbj lacuali l'acqua è impura e insalubre e serve soltanto agli usi domestici, ma non per bevanda. Già da tempo si sente il bisogno di costruire qualche pubblica fontana, derivando l'acqua da alcune delle sorgenti più pure, meno discoste dalla città.

Alla malsanìa delle abitazioni e all' insalubrità dell' acqua potabile si attribuisce in ispecial modo l' infelice fisica costituzione dei molti poveri che traggono l' esistenza nelle indicate località, deturpati dalla scrofola, dalla rachitide, dal gozzo, e persino da una tinta cretinosa limitata fortunatamente a pochi individui, e che è quasi un' ultima oscillazione dello stampo che si osserva marcatissimo in alcune adiacenze di Como, e particolarmente in qualche frazione del Comune di Monte Olimpino, come a dire nella valle di Breggia, nella valle di Vico, dove appunto s' incontra qualche tipo squisito di cretinismo.

Tra il livello della città di Como e la media elevazione del lago vi è la sola differenza di metri 0. 418, dacchè le acque del lago arrivano per termine medio a metri 198. 726 sul livello dell'Adriatico, mentre la città è a metri 199. 144 sullo stesso livello. Al ricorrere delle escrescenze del lago deve essa pertanto soggiacere ad allagamenti più o

meno estesi, che esercitano ad intercorrenti periodi una sinistra influenza sulle località allagate. Dopo la memorabile piena del 21 settembre 1829, nella quale il pelo dell'acqua salì a metri 3. 95 dell'idrometro di Como, si verificarono altre escrescenze nel 1836, 1839, 1840, 1841, 1854, 1855, ma tutte minori della prima. Furono intraprese diverse opere allo scopo di agevolare lo scarico delle acque per mezzo dell'emissario di Lecco, ossia dell'Adda. Tali opere, incominciate nel 1837 e compiute nel consecutivo novennio con una spesa di un milione circa di lire, consistono nell' abbassamento delle chiuse di Brivio e Lavello, nella distruzione di tutte le gueglie e congegni pescarecci del lago di Brivio, nella costruzione di un nuovo e più breve canale presso Lavello, nel toglimento dei depositi ed ingombri al ponte di Lecco e dei banchi di arena e di ghiaja superiormente al medesimo, e in molti altri consimili lavori ideati e condotti in modo da rendere il corso dell' Adda libero, più ampio, più breve e più declive, e da ottenere così l' abbassamento delle piene, ma non già della magra, onde non ridurre in secco i porti e le darsene, e non diminuire le acque nella stagione invernale all' agricoltura, agli opificj, alla navigazione.

L' allagamento delle contrade limitrofe al lago avviene quando le acque si innalzano al dissopra della piena ordinaria o del livello ordinario del lago, che è a metri 1. 80. Quanto maggiore è la piena, tanto più estesa è la superficie allagata. Le acque escrescenti smuovono, agitano ed innalzano le sozzure delle fogne, le materie escrementizie dei pozzi neri, tutte le immondezze e tutti i deflussi dei circostanti opificj manifatturieri e industriali, in cui sono elaborate le materie grasse, delle macellerie e di altri analoghi esercizj, e tutto ciò è causa d' emanazione di fetenti e nocivi ef-

fluvj, insopportabili a coloro che abitano le adjacenti case, e pregiudicevolissimi in linea sànitaria.

Sono recenti le memorie dell'ultima piena verificatasi il 18 giugno 1855, in cui le acque salirono a metri 3. 56 dell' idrometro; in alcuni punti delle contrade allagate furono così intollerabili le esalazioni mefitiche conseguentemente alla piena, che molte e molte famiglie dovettero sgombrare le proprie abitazioni e rifugiarsi temporariamente in altre località, insino a che, ritornate le acque all'ordinario livello, si poterono effettuare i necessarj spurghi e togliere le conseguenze dell'esalveamento. Nella piena del 1829 le acque erano ascese a metri 4 sopra il pelo ordinario di metri 1. 80. La massima magra si ebbe il 23 febbrajo 1833 a metri 0. 22 sotto lo zero dell' idrometro.

III.

Popolazione, nascite, morti e matrimonj, durata media della vita de' Comaschi, stato e condizione della popolazione.

Dal ristretto circuito della città murata e dalla stessa materiale struttura de suburbj è forza desumere, che la popolazione di Como, anche nei tempi andati, non dev' essere stata molto numerosa. Nell' ultimo trentennio ebbe un incremento di 5000 anime all' incirca, che sarebbe riescito ben più notevole, se la straordinaria mortalità avveratasi nelle epidemie cholerose del 1836 e 1855 non avesse minorata la cifra degli abitanti, e interrotto il progressivo aumento. Così è avvenuto, che mentre nel 1836 contavansi in Como 16,642 anime, nel 1839 si trovò la popolazione ridotta a 16,176, ed occorse un triennio per raggiungere la cifra pri-

mitiva: nel 1855 il numero degli abitanti era di 20,390; il cholera lo ridusse a 19,765, e soltanto nel 1858 si arrivò ad equiparare e sorpassare la cifra del 1855, essendo la popolazione nuovamente salita a 20,614 anime. Metà circa di questa popolazione trovasi nella città murata, e metà nei sobborghi, dei quali il più popoloso è quello di San Bartolomeo.

Secondo l'anagrafe del 1857 si avrebbero i seguenti dati statistici sulla popolazione di Como:

				maschi	femmine
Abitanti	N.	20,250,	di cui	10,113	10,137
Nati	»	1051	»	525	526
Morti	»	707	»	359	348

I matrimonj furono 147.

Confrontando le cifre dei nati, morti e matrimonj colla popolazione si avrebbe che:

i nati starebbero alla popolazione	come	1 a	19	circa
i morti »	»	» 1 a	28	»
i matrimonj	»	» 1 a	137	»

Rispetto ai nati si hanno i seguenti dettagli:

Legittimi	717,	di cui 350	maschi	e 367	femmine
Illegittimi	4	» 2	»	2	»
Esposti	330	» 173	»	157	»

Nella cifra dei nati non sono compresi 6 nati morti legittimi e 7 nati morti esposti, che colla cifra complessiva dei nati vivi danno il numero totale di 1064 nascite.

Il massimo numero di nascite si è verificato nel luglio, come risulta dal seguente prospetto:

In	gennajo si ebbero		76	nascite
»	febbrajo	»	76	»
»	marzo	»	96	»
»	aprile	»	78	»
»	maggio	»	91	»
»	giugno	»	78	»
»	luglio	»	110	»
»	agosto	»	96	»

In settembre	si ebbero	86	nascite
» ottobre	»	81	»
» novembre	»	102	»
» dicembre	»	81	»

È interessante il conoscere quale sia la mortalità nei varj periodi della vita d'ambo i sessi, e quali siano i generi di morte. A tale scopo porgiamo i seguenti dati statistici riferibili al 1857:

			maschi	femmine
Dalla nascita ad 1 mese morirono	N.	134	85	49
da 1 a 2 mesi compiti »	»	21	14	7
da 2 a 3 » »	»	13	5	8
da 3 a 6 » »	»	26	15	11
da 6 a 9 » »	»	24	13	11
da 9 a 12 » »	»	21	8	13
da 12 a 18 » »	»	34	16	18
da 18 mesi a 2 anni compiti	»	23	10	13
da 2 anni a 3 »	»	31	12	19
da 3 » a 4 »	»	19	10	9
da 4 » a 5 »	»	9	3	6

In tutto, dalla nascita a 5 anni compiti, morirono 355 fanciulli, fra i quali 201 legittimi e 154 illegittimi; sui primi si ebbero 111 maschi e 90 femmine, sui secondi 80 maschi e 74 femmine.

		individui	maschi	femmine
Da 5 a 10 anni compiti morirono	N.	40	19	21
da 10 a 20 » »	»	41	17	24
da 20 a 30 » »	»	56	26	30
da 30 a 40 » »	»	41	20	21
da 40 a 50 » »	»	42	21	21
da 50 a 60 » »	»	27	16	11
Somma da riportarsi	N.	247	119	128

		individui	maschi	femmine
	Somma retro N.	247	119	128
da 60 a 70 anni compiti morirono	»	57	26	31
da 70 a 80 » »	»	33	19	14
da 80 a 90 » »	»	13	7	6
da 90 a 100 » »	»	2	1	1
oltre i 100 » »	»	—	—	—
	N.	352	172	180

Si rileva dai premessi dati, che mentre il numero dei decessi dalla nascita ai 5 anni salì a 355, i morti in età dai 5 anni in avanti non fu che di 352. Ciò concorre a provare, che una buona metà delle umane vite si spegne nel periodo dell' infanzia, e viene così sottratta alle gioje ed ai lutti del consorzio umano prima di toccare l' età della ragione.

La durata media della vita in Como, desunta dal numero dei morti, posto a confronto colle diverse età in cui si verificarono i decessi, è di anni 27 e mesi 6 all' incirca.

Secondo il genere di morte si ebbero nel 1857 le seguenti cifre, esclusi i nati morti:

Morti per epidemia	N.	1
» cholera	»	—
» vajuolo	»	4
» in conseguenza di parto infelice . .	»	20
» per malattie locali	»	6
» » comuni	»	673
» di morte violenta per suicidio . .	»	—
» » idrofobia . .	»	—
» » infortunio . .	»	2
» » assassinio . .	»	1
	N.	707

Il massimo numero di decessi si avverò nei mesi di agosto e marzo, come si rileva dal seguente prospetto:

	maschi	femmine	totale
In gennajo morirono	32	36	68
» febbrajo »	18	28	46
» marzo »	43	36	79
» aprile »	26	15	41
» maggio »	38	28	66
» giugno »	22	22	44
» luglio »	29	29	58
» agosto »	47	33	80
» settembre »	28	41	69
» ottobre »	34	30	64
» novembre »	12	28	40
» dicembre »	27	22	49

Aggiungendo alla cifra totale di 704 morti i decessi per morti violente, si ha il numero complessivo di 707 morti.

Individualmente considerato, il matrimonio è l'atto più solenne della vita umana, è quello che meglio caratterizza il genio, l'inclinazione e l'accorgimento degli uomini. Considerato poi filosoficamente nei rapporti generali, diviene argomento delle più ampie investigazioni e delle più fondate indagini sullo spirito e sul costume dei popoli e delle nazioni. Ecco il quadro de' matrimonj celebrati nel 1857 in Como:

Matrimonj	anni		anni	
d' uomini	sino ai 24	con donne	sino ai 20	N. 2
»	»	»	dai 20 ai 24	» 12
»	»	»	dai 24 ai 30	» 7
»	dai 24 ai 30	»	sino ai 20	» 7
»	»	»	dai 20 ai 24	» 19
»	»	»	dai 24 ai 30	» 11
»	»	»	dai 30 ai 40	» 5
			Somma da riportarsi	N. 63

Matrimonj	anni		anni	
			Somma retro	N. 63
d'uomini	dai 30 ai 40	con donne	sino ai 20	» 2
»	»	»	dai 20 ai 24	» 15
»	»	»	dai 24 ai 30	» 20
»	»	»	dai 30 ai 40	» 16
»	»	»	dai 40 ai 50	» 2
»	»	»	oltre i 50	» 1
»	dai 40 ai 50	»	dai 20 ai 24	» 3
»	»	»	dai 24 ai 30	» 5
»	»	»	dai 30 ai 40	» 5
»	»	»	dai 40 ai 50	» 2
»	»	»	oltre i 50	» 2
»	dai 50 ai 60	»	dai 20 ai 24	» 1
»	»	»	dai 24 ai 30	» 2
»	»	»	dai 30 ai 40	» 4
»	»	»	dai 40 ai 50	» 1
»	oltre i 60	»	dai 40 ai 50	» 2
»	»	»	oltre i 50	» 1
				N. 147

Matrimonj	di celibi con celibi	N. 102
»	di vedovi con vedove	» 3
»	di vedovi con celibi	» 24
»	di vedove con celibi	» 18
		N. 147

Il massimo numero di matrimonj è avvenuto nel febbrajo, come si rileva dal seguente prospetto:

Gennajo	N. 12	Luglio	N. 6
Febbrajo	» 36	Agosto	» 5
Marzo	» 3	Settembre	» 14
Aprile	» 12	Ottobre	» 14
Maggio	» 12	Novembre	» 14
Giugno	» 3	Dicembre	» 14

La popolazione di Como è ripartita come segue:

Ecclesiastici	N.	173
Nobili	»	130
Impiegati	»	442
Borghesi, trafficanti, artigiani	»	1400
Villici	»	665
Non appartenenti ad alcune delle suindicate categorie	»	3376
Giovane popolazione dalla nascita a 15 anni	»	3210
» dai 16 ai 18 anni	»	715
Femmine	»	10137
	N.	20250

Questa popolazione trovasi distribuita nella città e ne' suoi otto sobborghi, in 1112 case e 4450 famiglie. In essa non figura la guarnigione militare, che computata in 2000 uomini porterebbe la cifra degli abitanti ad oltre 22000.

IV.

Qualità fisiche, morali e intellettuali, genio ed educazione dei Comaschi.

Sotto un clima salubre, piacevole e mite, comunque soggetto a frequenti variazioni atmosferiche, in una delle plaghe più deliziose d'Italia, ricercata e sospirata da coloro che amano procurarsi un soggiorno ameno negli ozj autunnali, e rallegrata da incantevoli contorni e amenissimi passeggi e dalle decantate onde del Lario, il comasco non può che risentire nel complesso delle sue qualità fisiche e morali il benefico e salutare influsso delle potenze e degli agenti esterni.

Ben formato nella persona, di taglia mezzana, svelta, di lineamenti regolari, ben pronunciati, espressivi, di fisonomia concentrata e in pari tempo furba, di colorito sano ma non rubicondo, sciolto nelle mosse e negli atti, lascia travedere come in lui predomini quell'assieme di caratteri che costituisce la tempra sanguigno-biliare.

Le sue morali facoltà sono in consonanza colla natura della tempra. È vivace, pronto d'ingegno, di fantasia fervida, ma pieghevole ai consigli e docile alla riflessione, inclinato alle novità, temperato amante de' sollazzi, brioso negli amichevoli convegni, arguto, spedito nel linguaggio, disinvolto nei tratti, coraggioso in guerra. Proclivo a leali sentimenti è in pari tempo circospetto e geloso delle proprie abitudini e prerogative. Tenace dell'individuale sua indipendenza, si mostra schivo da quei riguardi e da quelle convenienze e caricature sociali che sono ovvie nelle grandi città; ed altiero del suo genio speculativo, non briga nè grazie nè favori, ma sa artificiosamente insistere in ciò che collima colle sue vedute.

Como è superbo d'aver dato culla a molti eletti ingegni. Lunga è la serie degli uomini, che cominciando dai Plinj insino a Volta rifulsero nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Gli annali della storia conservano pure la memoria di nomi altamente celebrati nella carriera delle armi. Ma il ramo, in cui all'età nostra maggiormente risalta il genio comasco si è il commercio e l'industria nelle manifatture seriche. E così, mentre si spengono o traslocano le antiche famiglie patrizie, arrichiscono ed emergono le famiglie commerciali. Attività indefessa, spirito speculativo, sobrietà di vita, esattezza di calcolo in ogni cosa, ordine in famiglia, misura ne' divertimenti, ne' passatempi, nelle comparse, ecco la caratteristica del ceto commerciale. Nella classe poi degli industrianti colle

arti e co' mestieri spiccano bensì l'operosità e l'amore al guadagno, ma domina pure la trascuranza nel risparmio, la smania di disporre al di là delle proprie forze, l'inclinazione al divertimento ed al bagordo dopo il lavoro.

L'educazione ha ricevuto ai nostri tempi un forte impulso. Frequentate sono tutte le scuole elementari pubbliche e private, principiando dagli asili per l'infanzia sino alle scuole superiori. Riflessibile è il numero dei giovani che percorrono gli studj ginnasiale e filosofico sul pubblico liceo e quivi si avviano alla carriera delle scienze. Per la privata istruzione elementare e ginnasiale esiste in Como il Collegio Gallio con un determinato numero di piazze gratuite, diretto dai Padri Somaschi. La gioventù inclinata al commercio dopo avere ricevuto la prima educazione nelle scuole normali viene per lo più inviata ai rinomati collegi commerciali di Zurigo, S. Gallo ecc. Provvede all'educazione femminile un buon numero di scuole elementari sì pubbliche che private, l'accreditato Collegio-Convitto di S. Chiara e il Monastero delle Salesiane.

Malgrado l'accennata diffusione dei mezzi di educazione, la pubblica moralità non è oggigiorno migliorata in confronto dei tempi passati. Vediamo, a cagion d'esempio, crescere quasi annualmente il numero de' trovatelli, e radicarsi nel povero l'indifferenza per la prole, la quale crescendo oziosa, vagabonda e petulante si prepara ad una vita dissoluta e delittuosa. Sono ben commendevoli gli sforzi di qualche filantropico cittadino diretti a promuovere in questa città un istituto pei giovanetti traviati, suscettivi di correggimento, a somiglianza dell'asilo già aperto per le fanciulle pericolanti.

A dare un'idea della suscettività dei comaschi a delinquere varrà il seguente prospetto delle sen-

tenze pronunciate nel triennio 1856 - 57 - 58 dal Tribunale provinciale, avvertendo per altro, che il raggio giurisdizionale dello stesso abbraccia non la sola città ma anche la provincia di Como.

CRIMINI

Sentenze pronunciate nel	1856	1857	1858
Pubblica violenza	5.	14.	7
Abuso del potere d' Ufficio . . .	5.	7.	5
Stupro, oltraggio al pudore . . .	4.	5.	3
Uccisione	4.	3.	9
Esposizione d' infante	1.	1.	1
Grave lesione corporale	15.	30.	30
Incendio	—.	1.	—
Furto	42.	88.	36
Infedeltà	2.	4.	2
Rapina	6.	6.	5
Truffa	13.	28.	27
Calunnia	1.	3.	1
Ajuto prestato	—.	—.	1

DELITTI

Trascurata custodia d' infanti . . .	4.	9.	4
Fallimento colposo	4.	3.	8
Illecita detenzione d' armi	1.	38.	68

Nell' ultimo triennio si ebbero le seguenti cifre di condannati:

Per crimini nel	1856	uomini	94	donne	10
"	1857	"	155	"	15
"	1858	"	187	"	9
Per delitti nel	1856	"	5	"	6
"	1857	"	39	"	6
"	1858	"	94	"	4

L' aumento delle condanne per delitti è una conseguenza dei rigori introdotti sotto il cessato governo rispetto all' uso delle armi senza licenza.

V.

Cibi, bevan'e, modo di vestire, genere di vita, religione, industria e commercio.

Como provvede alla sussistenza de' suoi abitanti in parte coi prodotti animali e vegetabili del territorio di cui è centro e capoluogo, in parte coi generi provenienti dalle circostanti provincie od importati dall' estero.

Il pane che si fabbrica nei pubblici prestini con sola farina di frumento, ovvero con farina di frumento, frumentone e segale, commista in proporzioni varie, è in generale di buona qualità e sano; talvolta però è di sapore agro e promuove facilmente le diarree e le irritazioni intestinali, perchè preparato con frumento non abbastanza stagionato, ciò che avviene specialmente in luglio ed agosto. Altro cibo vegetabile d'uso comune in città, sopratutto nella classe povera, è la polenta fatta con farina di frumentone. Non indifferente poi è il consumo della pasta e del riso per minestra, delle verzure e civaje d'ogni genere, ordinariamente saporitissime, non che delle diverse frutta.

Le sostanze animali, che maggiormente si consumano, sono le carni di bue, di vitello, di majale, di castrato, il latte, il burro, il formaggio, il pollame, le uova, e i prodotti della pesca e della caccia; rinomati sono gli agoni del lago di Como.

La bevanda naturale e d' uso più comune si è l' acqua. Le vene di acqua potabile pura, leggiera, salubre, sono, come già si è detto, scarse e limitate; epperciò avviene, che molti abitanti devono recarsi o mandare a qualche distanza dalle rispettive case per cogliere acqua di buona qualità. Dopo la

comparsa della malattia nelle uve essendo venuto a scarseggiare il vino, si è reso più comune l' uso dell'acquavite d'ogni sorta, e spesso scadentissima, mal preparata, od anche impregnata di principj empireumatici, e conseguentemente dannosa alla salute dei consumatori.

Onde si possa formare un' idea approssimativa della quantità e qualità dei generi commestibili che annualmente si consumano dalla popolazione comense, offro la distinta delle vittuaglie introdotte e consumate nel 1858 in Como e sobborghi, avvertendo, che non si è tenuto conto dei generi introdotti per uso de' privati o non soggetti a dazio, e che, per rappresentare la quantità complessiva di commestibili consumati entro la città e fuori, si è raddoppiato il quantitativo de' generi daziati alle porte, e ciò pel riflesso, che i consumatori nei suburbj sono altrettanti di quelli esistenti entro le mura della città:

Buoi	N.	1262
Manzetti	»	72
Vitelli	»	3820
Vacche e tori	»	368
Castrati	»	306
Capretti	»	344
Majali	»	1236
Pesce	Quintali metrici	562. 88
Acquavite e liquori	»	124. 22
Farina di frumento	»	36929. 84
Riso	»	2711. 98
Uva	»	717. 20
Olio d' uliva ed altri olj	»	1927. 16
Burro	»	2803. 12
Formaggio	»	2377. 90
Carni insaccate	»	178. 88
Lardo	»	141. 04
Salumi d' ogni genere	»	148. 24
Legumi d' ogni genere	»	757. 54
Vino	»	21222. 65

Merita inoltre attenzione il numero dei venditori di commestibili aventi officine, riassunto nel seguente prospetto:

Negozianti all' ingrosso di vini forastieri, droghe, birra e liquori . . . . . N.	10
Negozianti all' ingrosso di vini nazionali »	7
» di granaglie, olio, formaggio . . . . »	9
Salumieri e salsamentarj . . . . »	9
Caffettieri e bottiglieri con offelleria . . »	15
Albergatori ed osti . . . . »	24
Bettolieri . . . . »	71
Fabbricatori e venditori di paste dolci . »	6
Macellaj . . . . »	24
Postaj . . . . »	156
Venditori di selvaggiume, pesci e castagne »	10
Commercianti di granaglie al minuto . . »	34
Prestinaj e fornaj . . . . »	34
Fabbricatori di paste non dolci . . . »	12
Mugnaj . . . . »	6

Comune è fra i comaschi l' uso di fumare e prendere tabacco; senza negare, che questo narcotico possa riescire pregiudicevole, specialmente ove se ne abusi, noi riteniamo, che in via ordinaria torni piuttosto di vantaggio che di danno alla nostra popolazione.

La foggia di vestire fra gli individui della classe agiata segue anche in questa città le vicende della moda, e varia nelle diverse stagioni; l' artigiano è generalmente pulito nel vestiario e qualche volta perfino ricercato; il povero è ben di rado veramente cencioso.

Conforme alle tendenze morali del comasco è il suo genere di vita. Propenso per natura alle speculazioni, è intraprendente, operoso, concentrato ne' proprj affari, e comunque affezionato al luogo nativo, al patrio lago, si adatta a trasferire

anche in lontano paese la temporaria sua dimora, quando la convenienza lo consiglia, e ne fa poi ritorno per godere in patria le procurate fortune.

In materia di religione non esistono nè usi, nè pregiudizj generali influenti sulla salute della popolazione, la quale professa esclusivamente il cattolicismo. Anche quì come altrove si tengono in particolare venerazione alcuni Santi come protettori speciali di qualche parte del nostro corpo, e a loro si fanno voti e preghiere nelle varie malattie. S'invoca, per esempio, S. Lucia nel mal d'occhi, S. Apollonia nel mal de' denti, S. Agata nelle malattie delle mammelle, S. Fermo nelle malattie delle varie membra del corpo; e nei casi di guarigione il merito è quasi sempre ed unicamente a loro attribuito.

La fabbricazione delle stoffe di seta costituisce la più principale e larga risorsa industriale e commerciale di questa operosa città. Como, con una popolazione di 20614 anime, annovera circa 2500 telaj battenti che danno lavoro e vitto a ben 6000 persone tra uomini, donne e ragazzi, ed occupa con tutta ragione un posto eminente fra le più distinte città manifatturiere. Il metodo di fabbricazione si accosta al lionese, dacchè come a Lione, i telaj, per la maggior parte, non trovansi uniti in grandi fabbriche, ma sono divisi in piccoli gruppi da due, tre e così via sino a venti, in generale di proprietà dei così detti capi-fabbrica, che lavorano per conto dei diversi fabbricatori. Motivo di ciò è specialmente la mancanza dei ragguardevoli capitali che occorrerebbero per creare grandi stabilimenti, e la non sufficiente diffusione dello spirito di associazione.

Tra i perfezionamenti di macchine quì introdotti sono da mentovarsi le così dette *spoline*, gli *incannatori* ed i *regolatori francesi* bene copiati e meglio eseguiti da un valente nostro meccanico.

Le pezze fabbricate annualmente dai 2500 telaj ponno ritenersi in numero di 28000 del valore approssimativo di 10 milioni di lire, di cui circa un sesto viene erogato nella mano d'opera. Como smaltisce nella fabbricazione approssimativamente 80000 chilogrammi di seta ogni anno, e tiene occupato qualche migliajo di persone nella filatura dei bozzoli (1).

Ma se la fabbricazione delle stoffe in seta unitamente alla filatura dei bozzoli forma la maggiore risorsa industriale e commerciale degli abitanti, non manca però di esercitare un' influenza bene spesso pregiudicevole sulla salute degli operaj che vi sono applicati. Il prolungato lavoro al telajo affralisce la fisica costituzione del tessitore, e lo dispone ordinariamente alla tisi; il continuo moto delle ragazze e giovani donne occupate negli incannatorj e nelle filande le stanca per modo, che non possono a lungo continuare nel travaglio senza soffrirne, e le predispone ad affezioni addominali e toraciche di grave conseguenza. Non è quindi a meravigliare, se nella classe dei tessitori si vedono molte ciere sparute, macilente, individui tossicolosi col torace depresso, e logori anzi tempo; se non poche fanciulle e giovani donzelle e spose addette agli incannatoj soggiaciono a perdite leucoroiche e ad altri sconcerti delle funzioni uterine, e a malattie dei visceri toracici.

Altri rami industriali e commerciali, oltre la trattura, torcitura della seta e la fabbricazione delle stoffe seriche, esistono in questa città. Tali sono il commercio della semente di bachi, della seta, il commercio di transito, la filatura del cotone, l'arte tipografica, le fabbriche di sapone, tutti gli

(1) Relazione 6 giugno 1857 del chiarissimo Presidente della Camera di Commercio, *Giovanni Rezzonico* — Rivista comense 1858.

esercizj per la preparazione e vendita dei generi commestibili, per la produzione degli oggetti occorrenti nei bisogni ed agli agi della vita, il piccolo commercio in istoffe di seta, e di altri tessuti, in chincaglie, granaglie, coloniali ecc.

VI.

Cause dirette ed indirette di morbose predisposizioni.

Nella fisica costituzione dei comaschi, nella condizione corografica della città, nelle dominanti vicende atmosferiche e climatiche, nella qualità degli alimenti e delle bevande, nel genere di vita, nelle ordinarie occupazioni degli abitanti, ed in tutte quelle potenze che valgono a spiegare un' influenza qualunque sull' esercizio delle funzioni vitali, sono a rintracciarsi le principali cause dirette e indirette delle predisposizioni morbose.

Dotati in generale di sana e robusta fisica costituzione e di temperamento sanguigno-biliare sono molto suscettivi all' azione delle esterne potenze morbifiche; ma poichè la suscettività per gli agenti esterni sta ordinariamente in ragione inversa della gravezza della reazione, e quanto maggiore è quella, altrettanto meno intensa e durevole suol essere questa, ne avviene, che la popolazione comense, se da una parte offre maggiore disposizione ad infermare, ha poi in sè, generalmente parlando, tali elementi fisici, pei quali resta meno profondamente impressionata dalle potenze morbifiche. A facili contingibilità morbose fanno riscontro le facili guarigioni.

Se i comaschi, in ragione della fisica loro complessione, possono facilmente infermare e guarire,

soggiaciono però frequentemente a tali potenze ammorbanti, a cui non basta l'ordinaria forza di reazione; in questi casi le forme morbose vestono tantosto i caratteri della massima gravezza, la natura soccombe alla violenza del male, nè l'arte basta a mettervi un freno. Se sgraziatamente scoppia una malattia epidemica o contagiosa, d'indole maligna, rapida ed estesa ne è tosto la diffusione, e grave la strage. La storia delle malattie di questo genere sviluppatesi in Como conferma tale asserto.

Si è già avvertito, come ed in quanto la condizione corografica della città e le vicende atmosferiche e climatiche possano influire a predisporre morbosamente gli abitanti, come e perchè in alcuni quartieri si annidino malauguratamente i germi della scrofola e della rachitide, e quale sia in generale l'influenza del clima. Tenendo ora dietro all'ordinario corso e andamento delle stagioni, vedremo come anche queste possano particolarmente influire sulla salute della popolazione.

L'inverno tal volta è mite e si presenta come una prolungazione dell'autunno; progredisce senza nevi e piogge fra la serenità e la freschezza dell'aria e con una temperatura che non si abbassa sotto lo zero del termometro reaumuriano. Tal altra invece spiega tutti i suoi rigori e le sue stravaganze sino dai primordj; un freddo eccessivo lo accompagna sotto il predominio dei venti settentrionali, i quali però non apportano quasi mai copiose nevi. Queste ordinariamente cadono in copia sotto l'influenza dei venti di sud-ovest; ed ove ciò accada in principio dell'inverno, la neve congelandosi tiene ingombrato il suolo fino all'approssimarsi della primavera. Talvolta esordisce bruscamente, rimette dappoi i rigori, e li riprende più tardi nella piena loro intensità, protraendosi anche oltre l'usato.

La primavera è sovente primaticcia, e si fa poi

nel suo decorso brusca, nebbiosa, accompagnandosi con pioggie frequenti, pregiudicevoli alla vegetazione. Succede talvolta, che a primavera avanzata si faccia nuovamente rigida l' atmosfera, e nella notte si manifesti il gelo, che distruggendo i teneri germogli delle piante rende vane le speranze della fruttificazione. La primavera è ordinariamente la stagione più irregolare ed incostante, interrotta da copiose pioggie, da venti turbinosi, da anticipati temporali.

Allorquando in primavera predominano i venti australi, che avvicendati con quelli del nord mantengono uno stato di freschezza nell'aria per effetto delle frequenti pioggie da essi occasionate, l'estate anticipa il suo corso, e nel maggio e giugno si spiega non di rado un calore insolito, che progredisce in luglio ed in agosto, tanto più se la costituzione atmosferica tende alla siccità per l' influenza dei venti d' ovest, che in quella stagione spirano comunemente. Avvengono pure frequentemente durante il corso estivo, quando la temperatura è salita al più alto grado d' intensità, variazioni repentine nell'atmosfera, soffiando i venti di mezzodì, che cagionano pioggie dirottissime accompagnate da temporali e grandine devastatrice, e fanno abbassare notevolmente la temperatura; se tale condizione atmosferica è alquanto protratta, subentrano i venti settentrionali, che mantengono un dominio più o meno lungo, finchè a poco a poco torna l' estate a riprendere il suo impero: accade in alcune annate, che nelle ore del pomeriggio si ripetano per più giorni consecutivi i temporali con dirotti acquazzoni, e così resti mitigato il calore estivo pel periodico giornaliero abbassamento della temperatura.

L' autunno ordinariamente segna due fasi, la prima, dall'agosto alla fine di settembre, contrassegnata da bel tempo, la seconda, dal settembre

al novembre, intorbidita sovente da giornate nuvolose e piovose. Talvolta però decorre temperato, regolare e quasi sempre sereno, ed è quasi una continuazione dell' estate senza gli incomodi di questo, e con tutte le piacevolezze che gli sono proprie. Nel declinare dell'autunno si manifestano alcune volte dense e prolungate nebbie, la temperatura si abbassa fino alla congelazione, e le nevi precedono l' entrata dell' inverno.

Dietro l' accennata variabilità del clima è facile argomentare, di quale natura possano essere gli effetti morbosi esercitati sull' organismo umano dalla frequente alternativa delle condizioni dell'atmosfera. Un clima sottoposto al dominio di venti d' indole diversa e di opposte direzioni, a trambusti meteorologici soliti a spiegarsi con impeto e gagliardia, contrassegnato da un' aria elastica e vibrata, deve necessariamente predisporre a malattie violenti e di carattere flogistico, sia degli organi della respirazione, sia dei visceri addominali, sia dell'apparato circolatorio e dell'asse vertebro-spinale. Questo tipo morboso si osserva particolarmente nelle stagioni di autunno, inverno e primavera. Nella stagione estiva il fondo infiammatorio è meno saliente e spicca invece il carattere tifoideo, segnatamente sotto il dominio di venti meridionali e dietro a piogge sopraggiunte ad uno stato di secchezza lungamente mantenuto nell'aria durante gli ardori canicolari.

Como ritrae dal territorio, di cui è capoluogo, la parte principale dei mezzi che occorrono alla sussistenza de' proprj abitanti, e ritira dalle vicine provincie e dall' estero i generi, di cui soffre penuria, e quelli che non essendo di prima necessità servono alle mense degli agiati e a solleticare il gusto. La benestanza delle famiglie che hanno ordinaria dimora in città, le risorse del commercio e dell' industria locale, il traffico che vi si esercita

florido e lucroso, e la frequenza de' villeggianti e de' forastieri che accorrono alla capitale del Lario, diffondono nella popolazione i mezzi atti a procacciarsi un' esistenza abbastanza comoda. Al sopraggiungere per altro di crisi commerciali influenti sulle manifatture seriche, sottentra tantosto lo scoraggiamento nella numerosa casta dei tessitori; allora si vedono improntati lo squallore, lo sdegno e la miseria sulla torva fisonomia degli sgraziati rimasti privi di lavoro: allora cresce a dismisura il concorso alla Casa d' Industria, il vagabondaggio e la mendicità, allora si rimpiangono gli sprecati risparmj, le intemperanze e le gozzoviglie commesse nei giorni più avventurosi, e si maledice alle ore consacrate nelle taverne al disordine ed al vizio.

Facile cosa è il comprendere, come e gli stenti e gli stravizzi dispongano ad infermità di varia natura, quelli in causa della troppo scarsa e pervertita alimentazione, questi per gli eccessi dietetici e soprattutto per l' abuso del vino e delle bevande spiritose.

Le arti ed i mestieri prevalentemente esercitati dai comaschi, più che come cause predisponenti, agiscono quali cause occasionali di malattia; ciò dicasi in particolare dell' arte del tessitore, di cui già enunciammo nel precedente capitolo le funeste conseguenze.

Altre morbose predisposizioni devonsi ripetere dalla qualità degli indumenti sia pel soverchio lusso nel vestire, spesso non conforme alle limitate fortune di chi lo ostenta, e quindi rovinoso alle famiglie, sia pel negligentato indossamento di abiti consentanei alle stagioni ed ai tempi.

I comaschi d'ogni ceto, d'ogni classe, generalmente parlando, amano l'occupazione ed il lavoro. Bandito l'ozio, sono per naturale istinto alieni da quei vizj che contaminano altrove la società, da

quegli usi che offendono le leggi divine ed umane, da quelle turpitudini che funestano la pace domestica. Nella classe operaja dei tessitori però non sono infrequenti la crapula, l' ubbriachezza, ed altri analoghi disordini e traviamenti, che si consumano alla domenica col denaro lucrato nel corso dell' intiera settimana, e che sovente vengono scontati a spese della salute.

Nei dì festivi è necessità il procurarsi qualche divertimento. Se la stagione è propizia, si dà preferenza alle corse sul lago. È bello il vedere affollarsi verso il molo, specialmente nelle ore del pomeriggio, quasi tutte le famiglie cittadine, e di là scendere nei battelli, nelle gondole, nei cannotti ivi allestiti, e recarsi per diporto ai luoghi più ameni che fanno corona al bacino di Como, passando in rivista le svariate ville del Borgovico sino a Tavernola, Cernobbio, Pizzo e Moltrasio da una parte, Torno, Blevio coi sette suoi gruppi di case, crotto del Nino, Geno e Borgo S. Agostino dall' altra. È tale nei giorni festivi il trasporto per sì fatto passatempo, e tanto il concorso alla passeggiata lacuale, che impossibile riesce talvolta, a pomeriggio inoltrato, il trovare un veicolo per acqua, comunque alcune ore prima tutto il molo fosse guernito e folto di gondole e barchette d'ogni foggia. Stupendo è lo spettacolo di numerosi battelli, che solcano bizzarramente le onde del lago, e da cui partono non di rado gli armonici concerti di musicali accordi o le note melodie di popolari canzoni. Quando la stagione non corre propizia alle gite sul lago, gli abitanti rivolgono i passi alla soleggiata riviera di S. Croce e Garzola, ovvero alla Camerlata, oppure si raccolgono attorno ai domestici lari, o cercano un passatempo nel teatro, nei ridotti dei caffè, nelle bettole.

Le gite sul lago sono pur troppo non infrequenti cause di morbose predisposizioni. I facili mutamenti

di temperatura, lo sbalzo termometrico che succede al tramontare del sole, le brezze che spirano d'improvviso in varie direzioni, la poca previdenza nel munirsi di quanto può occorrere onde ripararsi da improvvisi soffii di vento, e da ogni possibile intemperia, sono elementi atti per sè a preparare ed occasionare malattie più o meno gravi, di fondo reumatico-infiammatorio, e non è raro il caso, che da una cotale gita si debba ripetere l'origine di affezioni terminate coll'esito il più funesto. Insidiose sono pure le invernali passeggiate verso l'erta di Garzola: i raggi solari ripercossi su quella costiera invitano a percorrerla quando il sole sta per abbandonare il recinto della città; ma il calore di quei raggi e la concitata salita producono facilmente una traspirazione, che repentinamente soppressa pel successivo abbassamento della temperatura al cadere del sole, può essere causa di gravi perturbamenti reumatici e catarrali e di serie malattie.

Oltre le fin qui annoverate morbose predisposizioni, altre ve n'hanno inerenti a cattive usanze, che deggiono influire sinistramente sulla salute della popolazione. Mentre nella classe più ricca e nel ceto medio è oramai invalsa la convinzione, che primo dovere di una buona madre si è quello di provvedere essa medesima all'allevamento della prole e dedicarvi ogni sollecitudine, fra gli artigiani invece e gli operaj l'amore pei neonati è un sentimento ancora pallido, e non molta cura si ha di loro. Ed è perciò che la prole degli agiati, nel volgere di alcuni lustri, ha sentito i vantaggi di un migliore allevamento, e ne porta le più evidenti impronte nell'attuale giovine generazione, che è più florida e prosperosa delle antecedenti, laddove la gioventù della classe operaja rivela ancora, generalmente parlando, le traccie della negligentata primissima educazione fisica, le quali per altro restano

in parte cancellate in coloro che furono ammessi al beneficio dell' utilissima istituzione degli Asili per l'infanzia. L'abbandono in cui si lasciano i fanciulli nel primo anno di vita, la trascuranza della polizia pel corpo e di ciò che potrebbe giovare al migliore sviluppo fisico e morale, li dispongono a non pochi mali, a cachessie, a vizj discrasiaci, ad esantemi ostinati e schifosi, e li fanno illanguidire prima che giungano all' adolescenza.

Altri usi e pregiudizj vi sono dannosissimi in linea d' igiene pubblica e privata, e radicati nell' ignoranza del volgo, il quale in materia di sanità pretende saperne ad oltranza, vuol dettare sentenze ed aforismi, e, sordo ai consigli delle persone dell'arte, accarezza le più assurde e rovinose pratiche. Confidente nelle arcane forze, trascura i mali ne' primordj e li lascia sovente progredire sino al punto, in cui i soccorsi medici giungono troppo tardi. Esigente col personale sanitario, non è sempre docile alle mediche ordinazioni, e spesso si eleva a censura di chi gli viene in ajuto coi dettami della scienza. Se l'esito d'una malattia è funesto ne ha sempre colpa il medico; se propizia, il merito è d'altri, e rara è la vera intima riconoscenza verso il curante. Nelle pubbliche calamità, nelle epidemie contagiose, risaltano maggiormente gli errori e pregiudizj volgari. Noi fummo spettatori delle miserande e deplorabili scene ripetutesi or sono cinque anni, allorquando il cholera-morbus ebbe a desolare queste contrade.

VII.

Malattie dei comaschi.

a) Malattie ordinarie. Le malattie che più comunemente ricorrono in questa città sono di diverse specie, a seconda delle stagioni e delle vicende

atmosferiche, non che delle varie potenze influenti sulla condizione sanitaria del corpo umano. Nella stagione invernale predominano le affezioni flogistiche dell'apparato respiratorio sotto la forma di acute pneumonie, di bronchiti, pleurisie, pleuropneumonie, di corizze, di angine; in primavera le febbri infiammatorie a tipo continuo e remittente, i reumi, i catarri; in estate le affezioni del tubo gastro-enterico sotto la forma di febbri gastriche, diarree, dissenterie, coliche, le febbri infiammatorie acute e tifoidee, le affezioni dermatiche; e nell'autunno le affezioni gastriche e reumatiche.

La ricorrenza di queste forme morbose, le quali ordinariamente sono vincolate ad un fondo flogistico o per lo meno irritativo e richieggono un corrispondente metodo curativo proporzionato alle individuali costituzioni, all' indole ed intensità del processo morboso ed alle peculiari indicazioni che si presentano nei singoli casi, trova spiegazione nelle diverse influenze esercitate dalle sovraindicate circostanze. I rapidi cangiamenti di temperatura durante la stagione jemale pel passaggio dall' aria esterna al tepore delle abitazioni, l' azione diretta del freddo sui visceri della respirazione, l' acceleramento di questa funzione, sono i momenti eziologici, che determinano di prevalenza lo sviluppo dalle affezioni prette flogistiche dell'apparato respiratorio. L' eccitamento del processo vitale sotto il dominio di siffatta costituzione atmosferica, chè con tale frase intendiamo esprimere non già una occulta causa od influenza, ma il materiale complesso delle vicende atmosferiche che si osservano in una data stagione, e che nel caso concreto sono tali da imprimere maggiore energia alle vitali funzioni, mal viene tollerato da individui logori per cronici malori; il perchè nell' inverno veggonsi esacerbare e riuscire esiziali malattie di vecchia data, soprattutto l' asma, la tisi, la scrofola, le

tubercolosi, le diarree, le dissenterie, le idropisie croniche, i vizj precordiali ed altrettali affezioni dipendenti da profonde alterazioni organiche. Innalzandosi in primavera la temperatura, subentra, sotto l'influenza de' venti impetuosi e l'alternativa delle pioggie, il predominio di malattie procedenti da sconcerto delle funzioni della cute e delle membrane mucose e sierose. Nella stagione estiva si fanno prevalenti, in causa dell'elevata temperatura, della facile repentina soppressione della traspirazione, le affezioni degli organi che sentono più direttamente l'influenza delle accennate potenze morbifiche; di quì il languore delle forze digerenti, le diarree, le dissenterie, le coliche, le febbri gastriche e biliose, le tifoidee, le migliari ecc. In autunno si ripete a un dipresso la dominazione morbosa della primavera, più o meno squisita, secondochè l'atmosfera è più o meno umida e la stagione più o meno piovosa.

Se le mentovate forme morbose vogliono essere riguardate siccome le predominanti nell'una o nell'altra stagione, altre però se ne osservano, che, sebbene non egualmente ovvie, debbonsi considerare come non infrequenti. Tali sono le affezioni della massa cerebrale e de' suoi involucri sotto la forma di encefalite, meningite, di apoplessia negli adulti e nei provetti, d'idrocefalo nell'infanzia, le angine, i mali dei precordj, le gastriti, enteriti, peritoniti, le epatiti, l'itterizia, le metriti, prescindendo sempre dalle diverse forme morbose colle quali più propriamente sogliono spiegarsi la scrofola, la rachite, la tubercolosi. Tra le affezioni cutanee primeggiano le varie eruzioni erpetiche, la crosta lattea, la tigna, oltre gli esantemi contagiosi di cui diremo più avanti.

Le più comuni malattie di pertinenza chirurgica sono le ulceri di varia indole e natura, le ferite accidentali o procurate, gli ascessi, i flemmoni,

le risipole, le fratture, i tumori di varia indole e carattere, le ottalmie, le otiti, gli infarti ghiandolari, i buboni, le orchiti, le ernie, le varici.

b) Malattie endemiche. Se endemiche devonsi ritenere quelle malattie, che essendo ristrette ad un dato territorio riconoscono la propria origine da cause morbifiche allo stesso inerenti, e dipendono quindi dall' indole del suolo, dall' ubicazione del paese, dalla qualità delle acque e dall'atmosfera, dal genere di vita degli abitanti e dai loro usi, Como può dirsi immune da sì fatte malattie, una sola eccettuata, vo' dire la *scrofola.*

Questa cachessia, che interessa particolarmente il sistema sanguigno-linfatico, e distinguesi in varie fasi e periodi caratterizzati dalle diverse metamorfosi del germe scrofoloso, è un' affezione quì assai più diffusa di quello che a prima giunta non si creda. Nei luoghi più insalubri della città il suo dominio è così evidente da non isfuggire nemmeno al più superficiale osservatore; ma essa non risparmia anche le altre contrade; e quando attentamente si esaminino le costituzioni individuali, il modo di decorrere delle ordinarie malattie, le peculiari loro modificazioni e gli esiti, si scorge a chiare note, che il germe scrofoloso serpeggia pure là, dove non ha finora assunto le forme più gravi ed appariscenti.

La scrofola solita a spiegarsi con maggior forza in primavera, autunno ed inverno, probabilmente pel predominio dell' umidità e del freddo, sembra colpire in eguale proporzione amendue i sessi. Comincia ad appalesarsi dal primo al secondo anno dopo la nascita e segue ordinariamente le fasi fisiologiche, ossia i varj periodi dell' evoluzione, di modo che all' epoca della seconda dentizione, dell'adolescenza o della pubertà, o si modifica, o cessa, o comparisce per la prima volta, non essendo poi raro il caso, che nelle donne si faccia di nuovo saliente al cessare del tributo mensile.

La s' incontra in tutte le svariate sue forme, sia come scrofola *esterna*, sia come scrofola *interna*. Sorpassando l'enumerazione dei comuni segni esteriori caratterizzanti l'abito scrofoloso, e che sebbene non costituiscano per sè soli una vera forma morbosa sono tuttavia un'espressione del latente germe patologico, devesi specialmente notare, essere frequenti le alterazioni del derma, degli apparati ghiandolari sottocutanei e dello stesso tessuto cellulare sottocutaneo, in forma di eczemi impetiginosi, cloasmi, efelidi, di eruzione favosa e crostosa, di nodi ed infarti ghiandolosi cervicali, sottomascellari, ascellari ed inguinali, di tumori scrofolosi in grembo al tessuto cellulare, prodotti da trasudamenti de' capillari linfatici e sanguigni, di ulcerazioni ostinate, di ascessi alla superficie del corpo, e più spesso alla regione capelluta, al collo, alle ascelle, al torace, agli inguini. Altra forma non rara si è il gozzo, la struma od ingorgo scrofoloso della ghiandola tiroidea, che in alcuni individui perviene ad uno straordinario volume, costituendo uno o più tumori distinti solitamente in varj lobi che occupano le regioni anteriori e laterali del collo. Le forme più comuni della scrofola interna consistono nelle alterazioni e negli infarcimenti delle ghiandole sottolinguali, delle tonsille, negli infiltramenti delle materie scrofolose per entro alle ghiandole bronchiali e perfino nel parenchima polmonare coi sintomi di una bronchite cronica, nell'esulcerazione dei follicoli intestinali, fenomeno patologico che merita tutta la considerazione e non vuol essere confuso col processo ulceroso tifoideo, negli infarti de' visceri ghiandolari contenuti nel cavo addominale, soprattutto delle ghiandole mesenteriche *(tabe mesenterica)*; negli indurimenti della ghiandola mammaria, nelle ostinate ottalmie scrofolose, nelle otirree, nelle corizze, nelle alterazioni delle cavità articolari per depositi di materie scrofolose, tumori bianchi, artrocaci.

Se non che la scrofola non si limita ad ingenerare le molteplici forme morbose or ora indicate: dessa estende altresì la propria influenza sopra altre malattie, le modifica nel loro decorso, ne altera il consueto andamento ed imprime loro il carattere della diatesi scrofolosa. Tale influenza si esercita in particolar modo sulle affezioni cutanee croniche ed acute, sulle flemmasie, sulle malattie reumatiche ed artritiche, sulle lesioni traumatiche e sulle coesistenti cachessie.

Le cause dell' endemico dominio della scrofola consistono in un complesso di potenze morbifiche inerenti allo stato dell'atmosfera, all'aria, al nutrimento, alla qualità delle acque potabili, atte a indurre nella massa del sangue un eccesso di principj calcarei, ma soprattutto nella trasmissione ereditaria del germe morboso ed in un incongruo allattamento per latte più o meno scarso di principj azotati. Fra tutte le esposte cause dirette ed indirette della scrofola sembra tuttavia che a mantenere l'endemia scrofolosa contribuiscano in particolar modo le cattive acque potabili, che, come altrove notammo, s' incontrano in parecchi punti della città, la poca polizia delle abitazioni, e la negligentata educazione fisica de' bambini nella prima età.

A frenare quest'endemia potrebbero giovare non tanto le ordinarie cautele profilattiche, quanto le speciali provvidenze che mirassero a procurarci che non avvenga il maritaggio fra individui affetti da labe scrofolosa, non sia permesso l' allattamento se non a nutrici sane, siano pure e salubri le acque potabili, e si consacrino le maggiori sollecitudini al prosperamento della tenera prole.

Altra malattia di carattere endemico, che, sebbene non sia finora penetrata in città, va però serpeggiando in alcuni suburbj, è la *pellagra*. Trent'anni addietro non se ne contava che qualche caso iso-

lato; al presente invece i pellagrosi ascendono a 26, ossia a 7 maschi e 19 femmine, quest' ultime tutte in uno stadio molto avanzato ed incurabili. La massima parte degli infetti appartiene ai contadini, che lavorano le campagne adjacenti alla città, presso S. Agata e S. Giuseppe in Valleggio, e che si sono quì trasferiti da poco tempo.

Esternammo altre volte (1) il pensamento, che questa oscura malattia sia a studiarsi non tanto colà dove esiste e infierisce, quanto dove è appena comparsa. È più facile addentrarsi nella midolla delle cose, prendendole ad esaminare partitamente, che non considerandole complessivamente. Studiando casi isolati, si possono sottoporre alla più minuta analisi, soprattutto nei rapporti eziologici. D'altra parte i dati patogenetici negativi sono pure d'altissimo rilievo in tali indagini, e quando si può dire, che in una determinata località non esiste l'una o l'altra forma morbosa, perchè vi mancano determinate potenze morbifiche, si può anche ragionevolmente dedurre, che all' influenza di cotali morbifiche potenze debbasi attribuire il dominio di determinate forme morbose colà dove s' incontrano e quelle e queste. I pochi casi di pellagra esistenti finora nei suburbj di Como dovrebbero quindi formare argomento di studj eziologici, che potrebbero per avventura gettare qualche luce su questo difficilissimo tema.

Fra le molteplici cause alle quali si attribuisce lo sviluppo della pellagra, primeggiano senz'altro la miseria e la cattiva alimentazione. Ma poichè e l'una e l'altra si osservano in paesi innumerevoli, ne' quali è sconosciuta la pellagra, si tentò di trovare la ragione del dominio di questa in una speciale modalità, non della miseria, che dessa è uguale dappertutto, ma della cattiva alimentazione,

(1) Notizie statistiche sulla pellagra — Como, 1858.

e si venne a stabilire, che la pellagra è prodotta principalmente dall'uso del grano turco guasto dal verderame, ossia da un fungo parassitico del genere *sporisorium*. Rispettando questa opinione, comecchè abbracciata e propugnata da valentissimi osservatori, non possiamo però alla medesima in via assoluta soscriverci, avvegnacchè per alcune indagini anche recenti abbiamo motivo di dubitare della prima sua attendibilità. In diversi luoghi di questa provincia, segnatamente nel distretto di Porlezza ed in alcune vallate, si è notato rispetto a molti individui l'uso esclusivo o quasi esclusivo di grano turco, guasto e attaccato dal verderame, senza contemporaneo sviluppo e corrispondente dominio della pellagra. V'è un'altra circostanza meritevole pure di tutta l'attenzione, ed è che fu osservata la pellagra in qualche paese, in cui sussiste la miseria, ma non si usa il grano turco, nè buono nè guasto, oppure esso non forma che una tenue parte dell'ordinario nutrimento. Ciò varrebbe in qualche modo ad avvalorare l'opinione di coloro che attribuirebbero la malattia all'assieme di quanto concorre a costituire un'assoluta miseria al punto che manchi perfino la sufficiente alimentazione. Ma anche per questa via non si giunge a sciogliere la questione, essendo troppo notorio, come in varj paesi e presso molti popoli si verifichi l'estremo dell'assolutissima miseria e dell'insufficiente nutriziona, eppure sia sconosciuta la pellagra.

Sembra impertanto, che la causa di questa malattia debba essere complessa, ovvero costituita da più elementi morbifici, che presi cumulativamente rappresentino una potenza patogenetica affatto speciale, non per anco definita, a chiarire la quale occorre la perspicace cooperazione de' cultori dell'arte salutare.

I provvedimenti idonei a sradicare il morbo si possono agevolmente tracciare, ma non con eguale

facilità attuare. Indipendentemente dalla luce che spargeranno su quest' arduo tema i futuri studj eziologici, si può accertare, che quando si riuscisse a bandire la miseria dai luoghi ove domina la pellagra, questa pure sparirebbe con quella. Ma il miglioramento della condizione economica della classe povera è opera che richiede il filantropico concorso dell' intiera società, è una impresa che rende indispensabile l' efficace intervento dei governi, impresa già un tempo vagheggiata da quell' Enrico re di Francia, di cui l' illustre Pietro Frank riferisce le seguenti memorabili parole: » *Non quiescam, nec populorum dominum fuisse gloriabor, nisi gallinam mensæ ruricula suæ imponere, fractasque laboribus vires laudabili alimento reficere poterit.* »

c) Malattie epidemiche e contagiose. Intendendosi per malattie epidemiche quelle, che per diffusa e peculiare potenza morbifica vengono a colpire nello stesso tempo e coll' istessa forma nosologica uno straordinario numero d' individui d' un dato circondario, ne viene che in tale categoria debbansi comprendere molte forme morbose fra loro differentissime, ma che si potrebbero in certo modo distinguere in due serie principali, cioè in quelle che non sono inerenti ad un fomite contagioso, od in cui la presenza di esso non è abbastanza comprovata, ed in quelle suscitate da un contagio, capace d' inquinare i corpi sani in modo da farli cadere somigliantemente infermi. Spettano alle prime alcune morbose dominazioni spiegatesi colle forme di febbre tifoidea, gastrico-biliosa o gastrico-nervosa, di miliare, di tosse convulsiva, di rosolía, e di altre affezioni dermatiche non contagiose. Appartengono alle seconde le malattie caratterizzate da un contagio, quali sono il tifo petecchiale, il cholera morbus, le epidemie vajuolose, morbillose e scarlatinose, quì manifestatesi in varie epoche più o meno diffusamente.

La febbre tifoidea, gastrico-biliosa, gastrico-reumatica infiammatoria, con o senza eruzione miliarosa, corrispondente alla *febbre nervosa acuta* o *maligna* degli antichi è una malattia che da cinque o sei lustri ricorre frequentemente in questa città e miete numerose vittime. Assale di preferenza gli individui che sono nel fior dell'età, e sui colpiti produce una mortalità del 20 per 100.

L' invasione della febbre è ordinariamente preceduta per alcuni giorni da stanchezza generale, da calore insolito, polsi deboli, veglia pertinace, gravezza di capo, vertigini, sussurro nelle orecchie, senso di stringimento al petto, inappetenza. Alle volte però la febbre invade repentinamente con generale ed intenso brividìo, cui succede un calore urente e mordace, alternato da spesse orripilazioni, e poco dopo la pulsazione delle carotidi, l' ondulazione delle giugulari, la cofosi, la lucidità e il rossore degli occhi, indi il vaniloquio, la tendenza al sopore, l'epistassi, qualche volta il vomito nero, l' emorragia intestinale. Durante questa serie di sintomi si osserva quasi sempre un' eruzione di miliare cristallina o purpurea ora più ora meno pronunciata.

La febbre tiene di solito per alcuni giorni un tipo periodico remittente. I polsi, durante l' esacerbazione, sono celeri, incostanti e contratti, le orine colorate o laterizie. Le esacerbazioni verificansi ordinariamente nel corso della notte e sono contrasegnate da orrori gelidi, da sensazione di ardore lungo la colonna vertebrale, da forte costrizione alla gola, lingua rossiccia, secca ed acuminata, denti fuliginosi, labbra secche e nereggianti, rutti frequenti e stentati, da ricorrenti minaccie di deliquio, moti convulsivi, offuscamento della vista, sguardo immobile, occhiaje livide, ansietà sospirosa, dolore ai muscoli del collo, alle spalle, ai lombi, lungo i plessi bracchiali ed i nervi ischiatici. Altri

fenomeni frequenti ad osservarsi sono i dolori addominali, la tensione meteoritica, il risuonamento alla regione ileo-cecale con crepito a guisa di pergamena, il torpore dei movimenti, il sudore generale, viscido, protratto a lungo, d'odore penetrante, acido, come di lievito, la secchezza e l'accartocciamento della lingua di colore nerastro, i denti fuliginosi, le labbra secche e nereggianti o ricoperte di pellicole e crostoline nerastre, la bocca di sapore pessimo ed amaro, la pertinace costipazione d'alvo, un senso di formicolio cutaneo nei casi d'eruzione miliare, le piaghe per decubito.

Nei cadaveri de' tifosi s'incontra costantemente il caratteristico processo tifico, contrasegnato da molte ulceri interessanti il tratto inferiore dell'ileo, particolarmente in corrispondenza alle ghiandole del Peyer, di varie ampiezze, da quella d'un seme cannabino, d'un pisello, sino a quella di mezzo pollice e più in diametro, di forma elittica, parallelle col loro diametro più lungo all'asse longitudinale dell'intestino, collocate rimpetto all'inserzione del mesenterio, più numerose ed ampie in vicinanza alla valvola cecale, coi margini depressi, di colore nericcio violaceo, non salienti, ma demarcati, larghi circa una linea, liberi e molli sulla base dell'ulcera, e la base stessa costituita dal tessuto cellulare sottomucoso, di colore bianco-sporco; talvolta queste ulceri interessano tutto lo spessore delle pareti intestinali e sono contornate da rammollimento della circostante tonaca muscolare e peritoneale.

Il metodo di cura dev'essere semplice, non tumultuario, e consisterà nel pronto sanguisugio all'epigastrio ed al capo, secondo la prevalenza dei sintomi cefalici od addominali, nell'uso di purganti eccoprotici, oleosi, di cataplasmi ammollienti all'addome, del ghiaccio al capo e per bocca, di bevande fredde, mucillaginose, di qualche tenuissima

dose di tartaro stibiato a scopo rivulsivo, de' clisteri mollitivi, dei revellenti, e quando scorgesi periodicità nella sollecita propinazione del principe tra i febbrifughi, il chinino. Il salasso è ordinariamente controindicato, perchè getta il paziente in uno stato adinamico che può riescire fatale.

Molto affine alla febbre tifoidea e sovente con essa complicata è la *miliare*, malattia insidiosissima che miete da alcuni anni parecchie vittime e infierisce particolarmente nella stagione estiva. Il proteiforme suo apparato sintomatico fu causa, che allorquando comparve, or sono cinque lustri, in Como e adjacenze, ne riescisse controversa la diagnosi, avvegnachè alcuni ravvisavano in questo morbo una vera affezione esantematica essenziale o primaria, quali sono la petecchia, la scarlatina; altri invece la ritenevano meramente secondaria o sintomatica, ovvero ne impugnavano persino l'esistenza anche ove meglio serpeggiava; e mentre taluni la giudicavano contagiosa, altri all'opposto ne escludevano assolutamente la contagiosità. A rendere più oscuro quest'argomento valse inoltre non poco la dominazione tifoidea spiegatasi in alcuni punti del territorio comense quasi contemporaneamente alla miliare, perocchè l'analogia che sotto diversi punti presentano fra loro queste due forme morbose, specialmente quando la tifoidea viene accompagnata da eruzione miliare o la miliare da sintomi tifoidei, fece sì che le si confondessero insieme e si giudicassero per febbri tifoidee le contingenze miliari e viceversa.

Di mezzo a tali dubbiezze continuò frattanto la miliare a diffondersi e ripullulare; e mentre al primo irrompere parve preferire la puerizie, non risparmiò nel progressivo suo incremento, nè sesso, nè età, a somiglianza di ciò che si è quasi costantemente osservato anche in altre plaghe, come a dire nel novarese, nel mantovano, nel veronese, nel pavese, nell'oltrepò, in Brianza ecc.

La miliare assale alcune volte senza prodromi, ed altre invece è preceduta da prostrazione generale di forze, da gravezza di capo, tristezza ed inappetenza. Assume ordinariamente il carattere gastrico-bilioso, soprattutto nella stagione estiva ed autunnale, e tiene un decorso ora intermittente, ora remittente, ora continuo. Alle orripilazioni succede il calore; manifestansi poscia i sintomi gastrici, cioè lingua tremola, impaniata con margini rosseggianti, labbra secche e pallide, frequenti sussulti tendinei, giacitura disordinata; nelle donne insorgenza de' sintomi isterici. Successivamente l'ammalato offre forte abbattimento, diventa tardo nel fare le risposte; la lingua si fa arida e nera; i polsi frequenti, intermittenti, con pulsazione oscillatoria delle carotidi, convulsivi, contratti, ora piccoli, ora ampj e duri; intensa cefalea, sordità e susurro agli orecchi; volto rosseggiante, turgido, con occhi protuberanti, intolleranti della luce, ovvero pallido con occhi infossati e languidi; somma inquietudine generale; tosse leggiera; in taluni sonnolenza o sopore alternante col delirio; in altri senso di oppressione ed ardore all'epigastrio; l'alvo ora costipato, ora diarroico; la cute calda, e dopo più o meno tempo coperta di profuso sudore viscido, spirante odore come di lievito; alcune volte meteorismo, iscuria od almeno grave difficoltà di emettere le orine, del resto limpide o rosseggianti. Ad epoca non determinata, ossia nel terzo o quarto dì, ma più spesso nell'ottavo, quattordicesimo, vigesimoprimo dallo sviluppo della febbre, e dietro esacerbazione de' sintomi, verificasi l'eruzione delle vescichette miliari dapprima alle ascelle, alla regione anteriore del petto, al collo, al ventre, e poi alle braccia, alle coscie, sulla faccia, or qua e là disseminate, ora invece confluenti, piccole, cristalline, purpuree. Questa eruzione che talvolta è susseguita da alleviamento dell'ammalato,

tal altra da deterioramento per diffusione del fomite morboso a qualche viscere, da sintomi di encefalite, coma, apoplessia, pneumonite, enterite, avviene alcune fiate in più riprese, osservando un tipo di periodicità di sette in sette giorni, varia nella durata, e passa gradatamente allo stadio di desquamazione, che quand'è incompleta viene surrogata in alcuni casi dall' eruzione di tumori furoncolari o di pustolette di varia forma. Succedendo la desquamazione regolarmente, le orine si fanno torbide e sedimentose, la cute diventa liscia, morbida, vaporosa, le labbra e la mucosa riprendono il loro colore e l' umidità, la lingua si appiana e ricupera l' aspetto normale. In qualche raro caso l' eruzione miliare irrompe copiosa e scompare prontamente senza gravi conseguenze.

Il metodo di cura diversifica secondo il vario grado di gravezza e lo stadio della malattia e secondo le morbose complicazioni che l' accompagnano. Consiste generalmente nel cauto uso delle deplozioni sanguigne, nel sanguisugio all'epigastrio, al capo, a norma del bisogno, ~~nei blandi~~ eccoprotici, nella prudente propinazione del chinino quando ve ne sia l' indicazione, nelle bevande refrigeranti e diaforetiche, nei cataplasmi ammollienti all' addomine, nei bagni caldi generali, e via discorrendo.

La pertosse, tosse ferina, tosse convulsiva, coqueluche, domina frequentemente in questa città, soprattutto nella stagione invernale, e bersaglia in particolar modo l'età infantile, sacrificando numerose vittime.

Frequente è pure il dominio della *rosolia* e del *morbillo* nei bambini; ma queste malattie tengono un decorso ordinariamente mite, e rade volte sono causa di morte. Ciò avviene quando si negligenti ogni cura, o si permetta che i bambini si espongano all'aria non per anco guariti, nel quale caso,

oltre il pericolo della recidiva, accade sovente, che l'esantema si ripercuota su qualche viscere e sia susseguito dall'ascite, dall'anasarca e da altri esiti funesti.

Cholera morbus. Due volte la città di Como venne travagliata dall'asiatico morbo, nel 1836 cioè e nel 1855. Nella prima epidemia si verificarono 865 casi di coléra, compresi gli estranei ed i militari ammontanti a un centinajo circa; i guariti furono 262 e i morti 603; la popolazione non era che di 16,642 anime. Si ebbero quindi in quell'anno 5 colerosi sopra 100 abitanti, con una cifra mortuaria poco inferiore del 4 per 100: il morbo avea esordito col giorno 16 aprile, spegnendosi col 20 settembre.

Nel 1855 il primo caso di coléra si manifestò il giorno 13 luglio. Luigi Corti, fornaciajo, abitante in borgo S. Bartolomeo, non appena ripatriato da Avi, paese del Tirolo, donde era partito il giorno 11, dopo aver assistito tre suoi compagni morti di coléra, è côlto da questa malattia e in due giorni ne giace vittima. Fu il Corti la sentinella avanzata del minaccioso nemico, il quale riuscì poco dopo a superare l'appostagli barriera, a spargere l'allarme e la trepidazione nell'intiera città.

Dopo questo primo caso sostenne infatti la città di Como e respinse cinque attacchi coleriferi di estranea provenienza (1). Ma col giorno 3 agosto scoppiò la malattia in una famiglia abitante in borgo S. Bartolomeo, la quale era stata in contatto con persone provenienti da Brescia, dove uno di quella famiglia era morto di coléra. Al 5 manifestossi il morbo nello spedale civico: il fomite coleroso vi si era così subdolamente introdotto e rapidamente diffuso, che appena constatato lo si trovò già divampante in quasi tutti i comparti nosocomiali e nell'annesso brefotrofio. In tre giorni il numero degli infetti ascese pressochè a 100,

(1) Veggasi la relazione inscrita nella Rivista comense 1856.

comprendendo molti incurabili, parecchi ammalati ordinarj d'ambo i sessi, molti della famiglia degli esposti, e diverse persone addette al servizio dello spedale, fra le quali la Superiora ed una delle Suore di Carità, non che la priora e la vicepriora del luogo pio. Le stragi sarebbero state ben più rilevanti se, dato il generale inquinamento delle sale nosocomiali e del brefotrofio, non si avesse pensato a collocare altrove i non infetti, trasferendo gli ammalati ordinarj e le croniche al seminario teologico di S. Orsola, e i trovatelli alla Gibellina in Borgovico. Pare che il fomite coleroso fosse penetrato nello Spedale per mezzo del personale che vi era addetto, ovvero per la via del torno dietro la accettazione di bambini provenienti da luoghi ammorbati.

L'asiatico morbo cominciò intanto a diffondersi in città, anche fuori dello spedale, colpendo quasi di preferenza la classe agiata. Per qualche settimana si mantenne poi pressochè stazionario; dal giorno 5 agosto ai primi di settembre avevasi un adequato giornaliero di 8 a 9 colerosi non compresi quelli del civico spedale.

Correndo nella seconda metà dell'agosto una stagione oltremodo calda ed asciutta, era comune il desiderio della pioggia, dacchè opinavasi volgarmente, che, oltre togliere l'arsura del suolo e ravvivare gli intristiti prodotti agrarj, avrebbe essa ammorzata la veemenza del gangetico malore. Cadde e copiosa la sospirata pioggia, accompagnata il dì primo settembre da imperversante bufera che cagionò un sensibilissimo abbassamento di temperatura. Ma il coléra, anzicchè mitigarsi, prese dimensioni più imponenti, scoppiò in varj punti della città fino allora immuni, e spiegò la più formidabile virulenza. Il numero giornaliero de' colerosi nella prima metà di settembre salì da 8 a 27: questa massima cifra verificossi il dì 14. Da quel giorno in poi andò il morbo rapidamente decrescendo,

cosicchè nella seconda metà del mese si ebbero perfino due giorni senza nuovi casi. In tutto l'ottobre si manifestarono altri 14 colerosi, l'ultimo dei quali guarì col giorno 2 novembre; e da tale epoca in avanti non si ebbe che un solo nuovo caso di coléra, meramente sospetto, pervenuto a questo civico spedale il giorno 29 novembre dal comune di Civiglio e morto poche ore dopo la sua accettazione.

La cifra complessiva de' colerosi avutasi in Como nel 1855, compresi gli estranei e i militari, che in tutto ascesero a 59, fu di 704 sopra una popolazione di 20140 anime; 214 furono guariti, e 490 i morti. I colpiti dal coléra in confronto della cifra degli abitanti furono approssimativamente nella proporzione di 3 a 100; i morti in quella di 2 a 100. Confrontando questi dati statistici con quelli dell'epidemia colerosa del 1836, si scorge ad evidenza, che nel 1836 il flagello fu assolutamente più grave e micidiale che non nel 1855, avvegnachè fu di più lunga durata e colpì un numero assai più considerevole di individui, comunque la città contasse un quinto meno dell'attuale popolazione, e presentò una cifra mortuaria assolutamente e relativamente più elevata.

La diffusione della malattia avvenne ordinariamente per manifesti contatti coleriferi; in parecchi casi però non si è riescito di scoprire i nessi della contaminazione, sia perchè si volessero dagli infetti o dagli attinenti celare ad arte le comunicazioni avute con individui od oggetti ammorbati, a scanso della temuta conseguente responsabilità e delle avversate misure d'isolamento, sia perchè non piacesse investigarne le figliazioni e si amasse piuttosto cercare la ragione del morbo in altre cause. A favorirne poi la propagazione concorsero in ispecial modo la ripugnanza a palesarlo ne' primordj, così che innanzi la prima visita del medico e l'attivazione delle cautele di sequestro si molti-

plicassero i contatti coi parenti e vicini, e la ritrosia ad inviare i colerosi all' apposito spedale, insistendosi invece per la cura a domicilio, dove non sempre riesciva possibile attivare un rigoroso isolamento.

I punti ove il morbo ha maggiormente infierito sono, i borghi S. Rocco, S. Vitale, qualche gruppo di case nei borghi S. Giuliano e S. Agostino e in Borgovico; il borgo S. Bartolomeo e quello dell' Ospedale, ove esisteva nientemeno che lo spedale soccorsuale dei colerosi, non contarono che pochissimi casi; entro le mura della città, i gruppi di case che dalla contrada delle Cinque Vie si estendono sino alla riva del lago, e più particolarmente alla contrada della Dogana e piazza Volta; il prato de' Liochi e adjacenze; alcune case presso il Fontanile; la contrada di Quadra; le case dietro S. Fedele e qualche gruppo di case a S. Giovanni in Atrio e presso la Torrazza.

Pei sospetti di coléra e provenienti da luoghi infetti erasi attivato un apposito locale di osservazione nel suburbio di S. Margherita. Nel corso di circa tre mesi vi si accolsero 345 famiglie, ossia 1140 individui, 35 de' quali furono inviati allo spedale de' cholerosi. Se lo sviluppo del coléra in questi 35 individui concorre in modo irrefragabile a documentare l' opportunità delle misure contumaciali, altre funeste prove di trasmissibilità del morbo porge pur troppo l' avvenuta infezione di 4 medici e 38 infermieri, e di 70 famigliari, tutti colpiti dal coléra per avere prestato assistenza a colerosi. De' 4 medici uno guarì e tre soccombettero (1).

(1) Nella precitata relazione inserita nella *Rivista comense* 1856 sono commemorati gli onorevoli nomi de' Medici *Giulio Silo*, *Francesco Mondelli* e *Luigi Valcamonica* che giacquero vittime del coléra nel 1855.

L' apparato sintomatico della malattia fu così svariato da non potersi in brevi termini riassumere. Sintomi prevalenti e caratteristici furono il vomito e la diarrea di una materia particolare sierosa e biancastra, il freddo più o meno intenso delle estremità e sovente di tutto il corpo, l'alterazione speciale della voce, gli spasimi clonici e tetanici, l' ambascia de' precordj, il senso di sbarra o di stringimento soffocativo all' epigastrio, le macchie estese livide o nerastre della cute dapprima alle mani e sul volto e poscia a tutto il corpo, la rallentata circolazione sanguigna, la ciera colerica, gli occhi incavati nelle orbite, le occhiaje livide ecc. Poche ore dopo l' invasione del morbo sottentravano ordinariamente i sintomi tifosi; talvolta allo spiegarsi dell' adinamia nervoso-sanguigna cessavano vomito e diarrea; qualche fiata cominciava il male a dirittura col periodo algido e passava indi al periodo di reazione e di orgasmo; tal altra distinguevansi chiaramente quattro stadj morbosi, di predisposizione o preludi, d' invasione, d'algore e di reazione; pochissimi furono i casi di coléra fulminante. Il metodo curativo fu vario secondo i diversi stadj e le diverse forme della malattia, e secondo le speciali indicazioni terapeutiche individuali; generalmente però impiegossi il metodo antiflogistico coadjuvato dai rivulsivi esterni e dalla propinazione dei narcotici calmanti; giovò moltissimo il ghiaccio, specialmente nello stadio tifoso.

I colerosi curati a domicilio ascesero a 183, 55 de' quali guarirono e 127 morirono; nell' apposito spedale e nella piccola casa soccorsuale allestita in Borgovico sul finire dell'epidemia ne furono ricoverati 528, e di questi, 153 sono guariti e 375 morti. La mortalità dei primi fu del 69 per 100, dei secondi del 70 per 100. Il numero de' maschi stati colpiti dal coléra è di 374; delle femmine 330. L' età più percossa fu quella dai 20 ai 30 anni.

La massima mortalità si ebbe ne' colpiti tra i 50 e i 70 anni; la minima in quelli da 70 anni in avanti; ne' primi fu del 77 per 100, e ne' secondi del 58 per 100.

Vajuolo. Dacchè conseguentemente al decreto italico 9 maggio 1804 venne introdotto e propagato l'innesto vaccinico, divennero rare, meno diffuse e meno micidiali le epidemie vajuolose. È comprovato dai dati statistici sull'andamento di queste, che nei paesi ove la vaccinazione non è obbligatoria nè molto estesa, il fomite vajuoloso si diffonde con maggiore rapidità ed intensità, che là dove l'innesto è generalizzato. In 30 epidemie osservate in Francia dal 1816 al 1842 si verificarono 15921 casi di vajuolo, 10434 de' quali in persone non vaccinate, 5965 in vaccinate, e 30 in individui che avevano già superato un' altra volta il vajuolo naturale. Emerge da tali cifre, che in Francia i vaccinati entrano per poco più di un terzo nella somma totale de' vajuolosi.

Nella provincia di Como nel corso di 30 anni, ossia dal 1828 al 1859, non si verificò mai alcuna epidemia vajuolosa che si estendesse a tutto il territorio comense. Nel 1831, 1849, 1850 e 1858 serpeggiò nullameno il vajuolo a guisa di epidemia in varj punti della provincia, infestando particolarmente la città capoluogo. Dal maggio 1850 all'ottobre 1851 si ebbero in Como 203 vajuolosi, colla mortalità di 9. Nel 1856 dal gennajo al luglio si verificarono 62 casi di vajuolo colla morte di 1 solo; ma nell' ottobre dello stesso anno ripullulò la malattia, assunse nel consecutivo dicembre il carattere epidemico, e ringagliardì poi nella primavera e nell' estate del 1858; nel susseguente inverno cedette di forza diffusiva ma non d' intensità; e andò totalmente a spegnersi nel secondo quadrimestre del 1859, per modo che non si ebbero da quest' epoca in poi che pochi casi sporadici, come risulta dal seguente prospetto:

				Vajuolosi sopraggiunti	Morti	Guariti	Rimasti in cura
III.	Quadrimestre	1857	—	42	—	36	6
I.	„	1858	—	120	10	111	11
II.	„	„	—	112	3	116	4
III.	„	„	—	77	6	68	7
I.	„	1859	—	36	—	37	6
II.	„	„	—	16	1	18	3
III.	„	„	—	15	1	13	1

Il fomite vajuoloso ha colpito di preferenza l'età adolescente e la gioventù dagli anni 10 ai 30; ma non ha risparmiato nemmeno l' età infantile e la virile. Produsse nel primo e terzo quadrimestre 1858 una mortalità dell' 8 per 100, e negli altri quadrimestri del 3, del 2 per 100 ed anche meno, cifre del resto lontane dalla precisione, dacchè è noto che molti e molti superarono il vajuolo e ne guarirono senza figurare nei quadri ufficiali. Tutti questi casi aggiunti ai notificati verrebbero a rendere proporzionatamente ancor meno significante la cifra mortuaria in confronto del vero numero complessivo de' vajuolosi. Il vajuolo si manifestò e diffuse ne' quartieri meno salubri o meno puliti della città, come a dire nei sobborghi di S. Bartolomeo, S. Rocco, S. Agostino e S. Agata, e in città nella contrada Vittani, che diede il maggior numero di malati sotto la parrocchia del Duomo, e funestò particolarmente la classe meno agiata della popolazione.

La vaccinazione e rivaccinazione, l' isolamento degli infetti, l' osservanza delle pratiche prescritte dai veglianti regolamenti, la confidenza nei soccorsi dell' arte medica, sono i mezzi per impedire e frenare la propagazione del contagio vajuoloso.

Gli improvvidi occultamenti, i trascurati od infranti sequestri, la ritrosia a lasciar trasportare i vajuolosi allo spedale, nei casi in cui è impossibile isolarli, sono le cause principali della diffusione del morbo.

Scabie. Ordinariamente non la s' incontra che nell'infima classe del popolo e in coloro che vivono nel sudiciume. Gli accattoni si possono riguardare come il consueto veicolo di quest' importazione, sebbene non sia a negarsi che talvolta possa essere propagata dalla milizia, come particolarmente si osservò rispetto agli scabiosi curati nel civico spedale, appartenenti per la maggior parte a drappelli finanziarj.

Sifilide. Diffuso più che nol si creda è in questa città il germe sifilitico. Malgrado la sorveglianza adoperata dalla competente Autorità, sia col tenere assoggettate a periodica visita le prostitute, sia coll'adottare di volta in volta le opportune misure per altre persone infette, il morbo venereo continua tuttora a serpeggiare piuttosto largamente. A favorirne in questi ultimi tempi la propagazione ha contribuito il movimento delle truppe, nelle quali ebbe pur troppo a gettare, durante l'estate 1859, larghissime radici. D'altra parte il malinteso pudore degli infetti, dei loro attinenti, il conseguente ritardo nell' invocare l' opera del medico, le cure tumultuarie intraprese a casaccio, senza alcuna direzione, e contrariate bene spesso dal più improvvido regime dietetico, il conseguente inveteramento del male, l' ommissione delle cautele sanitarie prescritte in tali emergenti, sono altrettanti momenti occasionali atti a promuovere la diffusione del fomite sifilitico, che sgraziatamente si trasfonde ben anco dai genitori nella prole, e perpetua così le funeste conseguenze dell' immoralità e della spensieratezza. È desiderabile che il nuovo regolamento sulla prostituzione, 15 febbrajo

1860, valga a mettere un freno alla diffusione delle malattie veneree.

Il seguente specchietto dimostra le cifre dei sifilitici stati curati durante il 1859 nel civico spedale, e serve a dare un' idea dell' aumentata infezione, comunque, a dir vero, ben pochi siano i venerei che riparano allo spedale in confronto di coloro che vengono curati a domicilio:

Nel mese di	gennajo	furono curati	N.	16	sifilitici
»	febbrajo	»	»	16	»
»	marzo	»	»	50	»
»	aprile	»	»	96	»
»	maggio	»	»	97	»
»	giugno	»	»	53	»
»	luglio	»	»	116	»
»	agosto	»	»	127	»
»	settembre	»	»	184	»
»	ottobre	»	»	39	»
»	novembre	»	»	40	»
»	dicembre	»	»	37	»

Dalle cifre mensili sono a dedursi i rimasti in cura del mese precedente. Il decremento notabilissimo avveratosi dal settembre all'ottobre dipende in parte dalla riduzione della guarnigione militare e dal licenziamento di un gran numero di volontarj, non che dall' avere trasferito molti sifilitici da questo civico spedale allo spedale militare di Milano.

Idrofobia. Nel civico spedale viene accolto quasi ogni anno qualche individuo colpito da questa terribile malattia; ma ben di rado tali individui appartengono alla città. Essi provengono ordinariamente dal contado, ove la trascuranza totale delle misure sanitarie sulla custodia dei cani rende più facile il pericolo delle morsicature di cani arrabbiati. Si verificano nullameno anche in città gli addentamenti per opera di cani vaganti sprov-

visti di muscruola; in tali casi si ricorre solitamente alla pronta cauterizzazione delle conseguenti ferite, e non si osserva mai lo sviluppo dell'idrofobia.

VIII.

Vaccinazione.

Quest' importantissima profilattica operazione diretta a togliere o quanto meno a diminuire nell' uomo la suscettività per una malattia feconda pur troppo di stragi e di funeste conseguenze, fu fino dai primordj della scoperta di Jenner introdotta e a poco a poco generalizzata in questa città e provincia, e più tardi sistemata dietro le norme prescritte col regolamento 13 novembre 1821.

In Como la vaccinazione veniva per lo addietro eseguita dai medici-chirurghi del pio luogo di Carità annesso al civico spedale; ma, or sono tre anni, ne fu dato l' incarico al medico municipale. Per quanto studio si ponga nell'estendere possibilmente l' innesto a tutti i vaccinandi, riesce difficilissimo coi metodi sinora quì in corso l' ottenere in città i risultamenti che si raggiungono nel contado, ove pel frazionamento dei circondarj torna più agevole portare una più diretta e generale sorveglianza sul movimento dei vaccinandi, tanto più se viene ommessa la pratica di notificare all'Autorità municipale le inoculazioni eseguite dai medici avventizj nelle famiglie de' proprj clienti. Da ciò deriva, che molti bambini figurano nei quadri di vaccinazione fra i rimasti da vaccinare, là dove sono già stati inoculati. Altro inconveniente si è quello dell' invio de' neonati alla campagna e del richiamo degli

stessi in città, senza che si curi di promuoverne e controllarne l'innesto; così avviene, che passino talvolta mesi ed anni prima di assoggettarli all'inoculazione vaccinica, o si ommetta per lo meno di comprenderli nei relativi prospetti, quando pure siano innestati.

PROSPETTO

delle vaccinazioni praticate in Como

nel triennio 1857-58-59.

Anno	Rimasti da vaccinare	Sopraggiunti	Totalità	Morti	Traslocati	Numero dei vaccinati	Numero dei rimasti da vaccinare
1857	637	701	1338	155	130	652	400
1858	400	664	1064	178	57	659	170
1859	170	696	866	75	76	577	138

In queste cifre non sono compresi i vaccinati del brefotrofio, che nel 1857 ascesero a 332, nel 1858 a 328, e nel 1859 a 379. Tutte le vaccinazioni ebbero buon esito.

L'innesto si eseguisce quasi sempre da braccio a braccio. Nel 1858 la maggior parte delle vaccinazioni fu praticata col pus proclamato vero vaccino dall'egregio dottor *Lurati* di Lugano, a nome della Società igienica della Svizzera, e in generale se ne ebbero buoni effetti. Non posso per altro tacere, che fra gli innesti eseguiti con quel pus e le inoculazioni istituite colla materia vaccinica

quì già in corso non si notò in parecchi casi veruna differenza. Mi sovvengo benissimo di avere praticato sul braccio destro di un bambino tre innesti col pus gentilmente consegnatomi dal *Lurati*, e sul braccio sinistro tre innesti coll' altro pus, e di non essermi accorto di alcuno svario nella forza della materia adoperata; chè anzi le pustole del braccio destro riuscirono meno pronunciate di quelle del braccio sinistro, comunque avessi seguito il medesimo metodo nell' inoculazione, e le pustole così dell' uno come dell' altro braccio offrissero i caratteri delle vere pustole vacciniche. Egli è nullameno fuor di dubbio, che la materia vaccinica cogli anni perde la propria originaria virtù preservatrice, e si dovrebbe quindi rinnovarla di quando in quando, sostituendo al vecchio pus nuova materia tolta dal cow-pox originario. In questi Stati ricchi di mandre, di pascoli, di alpi pastorizie, sarebbe ottima e facile cosa l' aprire un istituto di vaccinazione analogo a quelli che esistono in Francia, in Inghilterra, a Gratz in Istiria, e in cui inoculando le mammelle di alcune vacche si potrebbe tener vivo il cow-pox da distribuirsi ogni anno ai vaccinatori per gli innesti da praticarsi nell'uomo. Nella scorsa estate ebbi un istante la lusinga di avere a mia disposizione qualche pustola di vero cow-pox. Un colono di Lipomo fu quì a notificarmi, che sulle mammelle di una vacca eransi manifestate le pustole del vajuolo: mi recai immediatamente a visitare quella vacca, sulle mammelle della quale osservai infatti parecchie pustole evidentemente vajuolose; ma queste erano già avviate e prossime all'essicazione, e non potevano somministrare la desiderata materia vaccinica. Fui dolente che mi fosse fuggita l'occasione di raccogliere vero cow-pox originario, e diedi le analoghe istruzioni, affinchè in altra contingenza non mi si ritardi la chiamata.

IX.

Malattie epizootiche ed epifitiche.

Non si verificò mai in città il dominio di malattie di carattere epizootico, sebbene talvolta siasi osservato qualche caso di moccio, splenite carbonchiosa, di polmonea, di afte epizootiche, di cancro volante in capi di bestiame provenienti dal contado, o transitanti per la via di circonvallazione e procedenti dalla Svizzera. Negli animali di bassa corte serpeggiò nel 1859-60 una malattia che ha prodotto non poca strage. Polli, dindj, oche venivano presi talvolta da improvviso malore, che in pochi istanti li uccideva; tal altra erano assaliti da mal essere, inappetenza, si facevano tristi e ne perivano in due, tre o quattro giorni. Sulla causa e sulla natura del male non si sono raccolti per anco lumi bastevoli per emettere un positivo giudizio: credono taluni, che la morte fosse prodotta da un'improvvisa congestione sanguigna al capo, della quale trovarono traccie evidenti all'apertura del cranio dei capi infetti, altri da un'apoplessia nervosa, in quanto che non riscontravano nella necroscopia i segni della congestione sanguigna, altri invece da un'affezione flogistica del tubo intestinale, di cui spesso notaronsi i caratteri distintivi nello sparo dei polli colpiti dalla malattia. A scemare possibilmente i danni derivabili da questa sono opportuni i mezzi suggeriti dalla Magistratura am-

ministrativa provinciale di Como colla circolare 19 ottobre 1859, N. 8862. Come preservativi giovano la pulizia e giornaliera spazzatura de' pollaj; la proporzionata ampiezza e libera ventilazione di questi mediante ben collocate aperture; la separazione delle varie specie di gallinacei, evitando sempre di stivarne molti capi in locali angusti; la nettezza degli abbeveratoj e la purezza dell'acqua di questi; l'opportuna capacità delle fosse e provvigione d'acqua, ove le anitre e le oche vanno a diguazzarsi: la buona qualità dell'alimento a comporsi di preferenza con farina mista a cicoria, lattuga od altre erbe, e con esclusione del grano guasto od ammuffito, delle bucce di riso e soprattutto di sostanze riscaldanti e de' rimasugli di bachi da seta. A malattia già spiegata si può limitarne la propagazione col segregare i capi malati dai sani e collo spurgare i locali mediante lavacri, e meglio colle imbiancature fatte con latte di calce. Giova inoltre purgare i polli sospetti e malati con due o tre cucchiaj d'acqua che tenga disciolto due oncie di sale di cucina ed otto grani di tartaro emettico per ogni libbra d'acqua. Quando havvi febbre, e le creste e le barbette de' polli si fanno gonfie, calde e livide, si pratica il salasso, aprendo le vene sottoalari, o facendo incisioni alla cresta dell'animale, tenendolo alquanto col capo in giù. Ai convalescenti giovano i pastoni di buona farina di frumento e melica, resi aciduli o salati, od anche impastati con decotti amari.

Nulla dico dell'atrofia e delle altre malattie che già da anni infestano i filugelli, nè della crittogama che distrugge il prodotto delle viti, avvegnachè l'allevamento dei primi e la coltivazione delle seconde in città siano cose affatto accessorie e di pochissimo momento.

X.

Stabilimenti sanitarj e di beneficenza, carceri e cimiteri.

Ospitale civico. Nel 1464, colla riunione di varj piccoli ospitali ed ospizj sparsi nella città e nei borghi, venne fondato l'*Ospitale civico* di Como (1), detto anche *Maggiore* o di *S. Anna.* La concentrazione degli stessi fu consigliata dalla necessità di semplificarne e meglio regolarne l'amministrazione e dal desiderio di provvedere più convenientemente all'assistenza degli infermi. All'ospitale sono attualmente annessi il pio luogo della Carità che ha per iscopo la cura gratuita de' poveri ammalati degenti a domicilio, il brefotrofio, l'ospizio delle gravide e partorienti e la pia casa dei Catecumeni.

L'ospitale di Como è tenuto a ricevere infermi di malattie acute appartenenti alla provincia di Como nella diocesi comense ed ai comuni di Senna, Saltrio, Dervio, Esino superiore, Esino inferiore ed Alzate, che sebbene collocati nella diocesi di Milano hanno diritto, in forza di particolari fondiarie e di analoghe declaratorie, ad inviare i proprj ammalati all'ospitale di Como anzicchè a quello di Milano. Pel ricovero dei cronici esistono 140 piazze istituite con appositi legati, fra i quali primeggiano il legato Lucini (1836) che mantiene 20 cronici, e la fondiaria Muggiasca che ne man-

(1) Dell' Ospedale di Como e sue istruzioni, del dottor Pietro Balzari — Rivista comense, 1853.

tiene 80. Non è preclusa l'accettazione di quegli incurabili, pei quali i comuni o le rispettive famiglie dichiarino di sottostare al pagamento della corrispondente pensione, computata solitamente in aust. L. 1. 44 al giorno.

Sorge l'ospitale nel sobborgo dello stesso nome, al sud-ovest della città, in un'area piuttosto depressa, ma spaziosa e ventilata, tra la strada di circonvallazione e il ponte di S. Abbondio. È isolato da tre lati, e lungo il quarto lato che è quello di mezzodì resta diviso dai diversi caseggiati viciniori per mezzo di giardini, cortili ed orti. Rappresenta un quadrilatero, incompleto all'angolo sud-ovest: in parte è di antica costruzione e in parte fu recentemente eretto a comodo ricovero degli incurabili, degli esposti e delle partorienti: gli edifizj aggiunti protendonsi dal vecchio fabbricato verso ponente. Le quattro principali infermerie formano una croce, e cadaun braccio è capace di 40 sino a 60 e più letti. Tre delle dette infermerie servono pel comparto medico-chirurgico dei maschi e pei militari; la quarta è destinata a comparto medico delle femmine. All'estremità di questo comparto fanno capo due altre infermerie, l'una spaziosa e salubre assegnata pel servizio chirurgico delle femmine, e l'altra meno ampia, in cui sono ricoverate le croniche maggiormente bisognose di assistenza medico-chirurgica. Gli edifizj nuovi sono a due piani e ripartiti in parecchie sale acconciamente assegnate alle altre croniche, ai cronici, ai trovatelli, alle gravide, alle partorienti. I locali della spezieria, le stanze pei deliranti, pei vajuolosi, tifosi, sifilitici, e tutti gli altri locali pel servizio ospedaliere trovansi nel vecchio fabbricato ed abbisognano di materiale riordinamento. Il depositorio dei morti fu eretto recentemente dietro elegante disegno in un cortile appartato lungo il torrente Cosia.

MOVIMENTO DEGLI AMMALATI.

Anno	Esistenti alla fine dell'anno precedente	Entrati	Guariti	Dimessi cronici o non guariti	Morti	Rimasti alla fine dell'anno
1850	319	3998	3754	—	251	312
1851	312	4489	4242	—	275	284
1852	284	3524	3303	—	225	280
1853	280	3178	2791	—	359	308
1854	308	3473	3286	—	256	239
1855	239	2381	2151	—	254	235
1856	235	2441	1902	294	246	234
1857	234	2582	2205	118	213	280
1858	280	2648	2403	49	236	240
1859	240	4578	4128	103	252	335

Il numero adequato degli ammalati che entrano annualmente nel civico spedale ascenderebbe secondo la media dell' ultimo decennio a 3329; la mortalità sarebbe del 7,71 per 100. Dal premesso specchietto si rileva per altro, che in qualche anno fu molto elevata la cifra degli ammalati e superò di gran lunga la cifra ordinaria, che secondo le risultanze del quadriennio 1855-56-57-58 si può calcolare a circa 3000 tra esistenti ed entranti, mentre nel 1851 ebbe a toccare i 4801 e nel 1850 (1) ascese pure a 4818. Questo svario dipende dalla straordinaria affluenza di ammalati militari, conseguentemente ad aumentata guarnigione ed a straordinario movimento di truppe. L'adequato dei soli malati civili che si curano annualmente nel-

(1) I dati statistici riferibili al 1850-58 furono desunti dai prospetti informativi prodotti dalla Direzione dello spedale all' Autorità provinciale politico-amministrativa: quelli relativi al 1859 mi vennero gentilmente comunicati dal Direttore dello spedale, dott. *Bonomi*.

l'ospitale è di 2000 all'incirca tra maschi e femmine, compresi anche i cronici incurabili. Il numero giornaliero dei degenti non oltrepassa in via ordinaria i 300; ma nel 1859 toccò e superò anche i 500. Nella estate di quell'anno fu poi tale l'affluenza degli ammalati per lo scarico sopra Como dei feriti ed ammalati dell'armata francese, che fu d'uopo attivare alcuni ospitali soccorsuali, nel Seminario di S. Abondio, nel Collegio Gallio, nella Gibellina e limitrofe ville, nell'Orfanotrofio femminile di S. Eusebio, nella villa Martinez e da ultimo nella caserma Erba: la cifra complessiva dei feriti e malati francesi ricoverati e assistiti in Como è salita a 3300, colla mortalità dell'1 per 100 all'incirca, non essendosi verificati che 36 casi di decesso (1).

Dalle tavole nosologiche del 1858 (2) si desume, che sui 2928 infermi curati nell'ospitale vi furono 1840 maschi e 1088 femmine. A 1702 ascendono in complesso gli ammalati dei comparti medici, a 1226 quelli di spettanza chirurgica.

Le malattie che in detto anno si presentarono più ovvie sono nella sezione medica le bronchiti acute 280, le gastriti e gastro-enteriti acute 140, le febbri gastriche 184, le diarree 52, le gastralgie ed enteralgie 37, le febbri intermittenti semplici 53, le febbri reumatiche e i reumatismi 83, le febbri catarrali 33, il vajuolo 128, la pellagra 197. Nella sezione chirurgica spesseggiarono le ulceri 244, gli ascessi 72, le ottalmie 127, le ferite da taglio e d'arma da fuoco 66, i flemmoni 51, le adeniti 34, le infiammazioni articolari 46, le uretriti 36,

(1) Questi dati mi vennero favoriti dall'egregio dott. *Scotti*, che in quell'epoca avea la direzione medica di tutti gli spedali militari istituiti in questa città.

(2) Mi riporto volontieri ai dati statistici del 1858, come a quelli che meglio rappresentano l'ordinario movimento annuo degli ammalati.

i condilomi 26, la tigna 32. La sifilide non figura come tale, ma è rappresentata dalle varie forme morbose, sotto le quali si può manifestare di ulceri, di adeniti, uretriti, condilomi, orchiti, fimosi ecc.; i casi d'infezione sifilitica ascenderanno a non meno di 300.

Le malattie susseguite da maggiore mortalità sono:

La tubercolosi polmonare . . .	che su	25	casi	ebbe	23	decessi
L'idrotorace	»	7	»	»	6	»
La diarrea	»	52	»	»	9	»
L'ascite	»	22	»	»	12	»
L'emiplegia e paraplegia	»	11	»	»	4	»
L'ipertrofia del cuore	»	8	»	»	4	»
L'idropericardio . .	»	12	»	»	7	»
La febbre gastrica o gastro-reumatica . .	»	229	»	»	10	»
La gastrite o gastro-enterite	»	140	»	»	14	»
La febbre tifoidea .	»	14	»	»	6	»
La febbre catarrale .	»	23	»	»	11	»
Gli ascessi	»	72	»	»	12	»
Le ferite d'arma da fuoco penetranti .	»	4	»	»	3	»
Le ernie	»	12	»	»	4	»

È tenue l'esposta cifra dei casi di febbre tifoidea curati nell'ospitale; ma ben più rilevante è il numero degli ammalati di gastrite, gastro-enterite, di febbre gastrica e gastrico-reumatica, nei quali sopravvennero i sintomi caratterizzanti l'ingravescenza tifoidea, e a cui devesi attribuire l'esito funesto di tali malattie.

Le giornate di presenza degli infermi nel P. L. ammontarono nel 1858 a 62,619, ossia a 31,906 pei maschi e 30,713 per le femmine, che danno un adequato giornaliero di 87 maschi e 84 femmine. Farà forse meraviglia il rilevare da queste cifre, come il numero delle giornate di presenza dei maschi sia

appena di 1193 superiore a quello delle femmine, mentre la cifra dei malati maschi è quasi il doppio delle femmine; ma cesserà ogni meraviglia, ove si rifletta, che metà circa dei primi è rappresentata da individui appartenenti alla milizia, i quali ordinariamente fanno breve dimora nell' ospitale.

Le spese per la gestione ospedaliera ascesero in tutto a L. 157,494; il costo giornaliero per ogni ammalato sarebbe quindi di L. 1,17,7.

All' ospitale di Como è preposta una Direzione per la gestione disciplinare ed economica interna ed un' Amministrazione per l' azienda amministrativa del patrimonio del P. L. La Direzione è affidata a un Direttore medico, a cui è assegnato un Segretario medico per la manipolazione degli affari d' ufficio. L'assistenza medico-chirurgica degli ammalati è demandata a due medici primarj ed un chirurgo primario, e a sei medici chirurghi secondarj biennali, di cui tre sono gratuiti e tre stipendiati; vi è una levatrice apposita per l'ospizio delle partorienti. Alla spezieria dell' ospitale è proposto un Capo-speziale; esso è coadjuvato da un aggiunto e del personale subalterno. Vi sono due economi, un capo-infermiere e registrante degli ammalati e un numero sufficiente di infermieri ed infermiere, e di altri individui incaricati del basso servizio. Alla guardaroba, alla cucina, alla cantina, al servizio del comparto delle femmine, degli esposti, delle partorienti ed altri rami di servizio sorvegliano e attendono le Suore della Carità, attivate in quest' ospitale ed annessi luoghi pii nell' aprile del 1855.

Pio luogo di Carità, annesso all' ospitale civico. La fondazione di questo pio luogo rimonta al principio del secolo XVII (1). Corrisponde al pio luogo

(1) Notizie storiche del pio luogo di Carità unito all' ospedale di Como, del dott *Pietro Balzari* — Rivista comense, 1857.

di Santa Corona di Milano e di altre città lombarde, e alle Dispensarie esistenti in Francia ed in Inghilterra, e provvede con apposito personale sanitario all' assistenza medica, chirurgica ed ostetrica dei poveri a domicilio, dispensando loro gratuitamente i medicinali. Dipende dalla Direzione dell' ospitale civico. Il servizio sanitario è affidato a quattro medici-chirurghi, un chirurgo maggiore ostetricante, e sei levatrici. A ciascun medico-chirurgo avente anche l' obbligo della flebotomia è assegnato uno dei quattro circondarj, in cui fu ripartita la città coi sobborghi: il chirurgo ostetricante è tenuto a prestare l'opera sua in tutte le emergenze di alta chirurgia e di ostetricia dei diversi circondarj; a cadauna levatrice è affidato il servizio di una delle parrocchie di Como; quella residente in Borgovico serve però a due parrocchie, di S. Giorgio, cioè, e dell'Annunciata. Il preaccennato riparto del servizio medico-chirurgico ed ostetrico, fatto nel 1843, subì recentemente alcune modificazioni, reclamate dall' avvenuto incremento della popolazione e da eminenti viste di migliore pubblico servizio; e sarebbesi conseguentemente adottato il progetto di limitare le attribuzioni del chirurgo-ostetricante alla sola ostetricia, di affidare ai medici-chirurghi il promiscuo esercizio medico-chirurgico, comprese anche le operazioni di alta chirurgia, e di ripartire la città coi sobborghi in cinque circondarj anzicchè in quattro, aumentando così una piazza di medico-chirurgo del pio luogo di Carità.

A porgere un' idea della consistenza di questa opera pia basterà il dire che nel 1859 furono spedite dalla farmacia dell' ospitale pei poveri a domicilio N. 61957 ricette e somministrate N. 39494 sanguisughe: l'importo delle ricette ammonterebbe a complessive aust. L. 22,457; ogni ricetta costerebbe in via adequata a centesimi 31,20; le sanguisughe sono calcolate dal pio luogo in ragione di aust. L. 20 per 100. Nel 1834 il numero delle

ricette non fu che di 24614; nel 1843 di 28731; nel 1854 ascese a 50054; nel 1857 a 65484; nel 1858 a 71937 e nel 1859 fu, come si è detto, di 61957. Il consumo delle sanguisughe andò pure mano mano aumentando dopo la soppressione dei flebotomi avvenuta nel 1843. Nel 1843 la spesa del pio luogo fu di complessive aust. L. 6000 all'incirca; nel 1859 ammontò invece ad aust. L. 28,000; il solo importo delle sanguisughe salì ad aust. L. 12,600, ed avrebbe esso solo oltrepassata di gran lunga la spesa occorsa nel 1843 per medicinali e sanguisughe.

È veramente spaventevole il progressivo aumento delle ricette e delle somministrazioni a carico del luogo pio; nè valgono a plausibilmente spiegarlo l'incremento della popolazione, nè le crisi economiche degli ultimi cinque lustri, nè l'aumentato pauperismo; è impossibile non riconoscere in questo fatto un abuso della beneficenza, molto più ove si consideri, che per l'arrichito patrimonio dei cronici incurabili sono tolti ai circondarj del P. L. di Carità molti individui, che altrimenti si avrebbe dovuto curare a domicilio. Ma a tanto male c'è il rimedio, e quando si voglia da senno applicarlo se ne vedranno immediatamente i benefici effetti.

Brefotrofio. Oscure sono le prime notizie sull'istituzione dell'ospizio degli esposti. Da un imperfetto e vecchio manoscritto si rileva per altro (1), che sino dalla seconda metà del secolo XV si raccoglievano trovatelli ne' diversi ospizj sparsi allora in città e nei sobborghi, e si desume altresì il movimento degli esposti dal 1487 al 1515; il loro numero annuo era a quei tempi in via adequata di 18. Dal 1515 al 1651 manca ogni relativa registrazione. Dalla metà del secolo XVII alla metà del secolo XVIII l'esposizione non subì alcun materiale incremento; andò invece sempre più aumentando

(1) Degli esposti nell' ospitale di Como, del dott. *Pietro Balzari* — Rivista comense, 1858.

dal 1760 in poi. Sotto il 16 aprile 1791 si trova la prima annotazione di un bambino ricevuto al *torno* od alla *ruota*, e pare che intorno a quell'epoca rimonti sì fatta istituzione, foriera del notevole ulteriore aumento della cifra degli esposti. A questo brefotrofio venivano inviati i trovatelli non solo dei comuni della provincia di Como nella diocesi comense, ma ben anco quelli della provincia di Sondrio e dei limitrofi comuni elvetici. Per gli esposti procedenti dai distretti di Tirano, Bormio e Chiavenna doveano i rispettivi comuni corrispondere all'atto della consegna un indennizzo di italiane lire 150 per ogni bambino. Nel 1858 scemò l'invio degli esposti della Valtellina per l'attuazione di apposito brefotrofio in Sondrio. Rispetto al ricovero ed al mantenimento di molti esposti provenienti dalla Svizzera furono avviate fino dal principio del corrente secolo alcune pratiche onde conseguire un corrispettivo e promuovere nell'interesse del luogo pio qualche provvedimento diretto a sollevarlo da quest'onere gravissimo; ma le interposte note diplomatiche e corrispondenze ufficiali non condussero finora a verun concludente risultato (1); e intanto sta il fatto, che la gestione del brefotrofio per la continuata indebita accettazione dei trovatelli svizzeri ricade di aggravio al patrimonio ospedaliero ed al regio erario in quanto esso concorre al mantenimento degli esposti, venendo ingiustamente sprecati i redditi del pio luogo e le sovvenzioni erariali a vantaggio d'individui che non hanno diritto alla beneficenza nè per fondiaria nè per altro titolo.

Gli esposti vengono allattati nello stabilimento dalle apposite nutrici insino a che non si presenti chi ne domandi il baliatico. La mercede pel man-

(1) Memoria del rag. *Leone Pedraglio*, che porta per titolo: » Il contrabbando dei trovatelli ticinesi e lo spedale di Como » — Como, 1859.

tenimento dei trovatelli che si consegnano alle nutrici ed agli allevatori fuori del pio luogo è stabilito sopra una scala decrescente in ragione dell'innoltrarsi dell'età. I maschi restano a carico del luogo pio fino ai 14 anni; le femmine vi rimangono a vita, sebbene in forza di un decreto governativo 16 luglio 1847 si dovrebbe licenziarle all'età di 18 anni.

Movimento degli esposti nel ventennio 1840-59.

Anno	Esposti provenienti			Totale
	dal torno e dai comuni della provincia e diocesi comense	dai comuni limitrofi alla Svizzera	dalla provincia di Sondrio	
1840	92	51	62	205
1841	85	47	65	197
1842	103	46	70	219
1843	101	58	68	227
1844	113	60	58	231
1845	102	39	71	212
1846	116	60	42	218
1847	102	53	59	214
1848	150	52	44	246
1849	153	65	61	279
1850	126	94	52	272
1851	135	60	44	239
1852	166	65	51	282
1853	137	71	41	249
1854	188	74	55	317
1855	157	77	37	271
1856	189	66	50	305
1857	218	64	56	338
1858	210	64	45	319
1859	241	74	64	379

PROSPETTO

comprovante il movimento degli esposti nel 1858.

Esistenti nella pia casa al 31 dicembre 1857	da latte 14		170	
	da pane 156			
Sopraggiunti nel 1858				
dal torno non compr. i nati nella P.C.	150			
dai comuni della prov. e dioc. com.^e	34			
dalla provincia di Sondrio . .	45		319	791
dai comuni limitrofi alla Svizzera	64			
Nati nella pia casa	26			
Resi dalla campagna nel 1859	da latte 28		302	
	da pane 274			
Consegnati nel 1859 in campagna	da latte 276		494	
	da pane 218			
Morti			94	
Consegnati ai loro genitori			39	791
Non più a carico del luogo pio per cause diverse			3	
Permanenti	da latte 14			
	da pane 147	. . .	161	

Morti nel pio luogo	da latte 63	94, mortalità del 11 per 100	
	da pane 31		
Morti in campagna	da latte 53	83, mortalità del 4 per 100	
	da pane 30		
Esistenti da latte e da pane al 31 dic. 1857	nella pia casa	170	1600
	in campagna	1430	
Dimessi dal pio luogo nel 1858 per età, matrimonj ed altre cause . . .		36	
Consegnati a nutrice in campagna	da latte 276	494	
	da pane 218		
Consegnati ai loro genitori		42	
Morti	nella pia casa	94	
	in campagna	83	
Esistenti in campagna oltre i consegnati nel 1859		1503	1664
Permanenti nella P. C. da latte e da pane		161	

Le malattie che cagionarono mortalità nel brefotrofio sono le febbri gastrico-verminose, la tabe mesenterica ed intestinale, la sifilide, la rachitide, l'apoplessia, la bronchite, la scleroma. La mortalità degli esposti entro la pia casa fu dell' 11 per 100, in campagna del 4 per 100.

Il numero delle giornate di mantenimento entro la pia casa fu di 45,475; l'adequato giornaliero di 70 maschi e 60 femmine. Fuori dello stabilimento il numero delle bocche fu di 1793. La spesa sostenuta dal pio luogo fu di complessivi fior. 26,460. 75 entro il brefotrofio, e di fior. 21,744. 36 fuori della casa; in tutto di fior. 48,205. 36.

Ospizio delle partorienti. Senzacchè esista una particolare fondiaria pel ricovero delle gravide, partorienti e puerpere, si è sempre tollerata e seguita nell' ospitale di Como la caritatevole pratica di accettarle eccezionalmente e ricoverarle in locale appartato; e quando divenne disponibile nel 1855 l'estrema ala del nuovo fabbricato verso ponente, si destinarono ad ospizio delle medesime alcune stanze poste al primo piano. Il numero annuo delle ricoverate non oltrepassò finora le 30. Nel 1859 furono 27; ne morirono 2 e 13 restarono nel pio luogo come nutrici. Al loro mantenimento si provvede, in quanto non bastino le rendite ordinarie dell' ospitale, cogli assegni accordati dal regio erario in sussidio del brefotrofio, dell' ospizio delle partorienti e dei pazzi.

Ricovero dei pazzi. Anche pel ricovero dei pazzi non esiste veruna fondiaria o particolare ospizio; ma nei casi di estrema necessità e in via affatto eccezionale si accetta e si tiene in osservazione qualche maniaco, che viene poi inviato alla pia casa della Senavra in Milano od in altro analogo stabilimento, ovvero restituito a domicilio a norma dei casi. Dalla tavola nosologica del 1859 si desume che furono accolti 12 individui affetti da aliena-

zione mentale, ossia 4 maschi e 8 femmine; dei primi sono guariti 2, morti 1, rimasti in cura alla fine dell'anno 1; delle seconde 7 sono guarite, 1 morta e 0 rimaste in cura. Alle spese di mantenimento, in mancanza di apposite fondazioni, si sopperisce cogli anzidetti assegni erariali.

Pia opera dei catecumeni. L'istituzione di questa beneficenza rimonta alla fine del secolo XVII. Serve al mantenimento di quelle persone, che non appartenendo alla religione cattolica desiderano di ricevere il battesimo e a tale scopo si fanno istruire. Il patrimonio di questa causa pia, in conseguenza delle precedenti occupazioni demaniali, è ridotto a L. 50200. 27, assicurato dall'ospitale mediante istromento 3 gennajo 1848 cogli interessi del 4 per 100, oltre il diretto dominio di una casa in Como, ed altra tenue rendita sopra obbligazioni di Stato. Gli oneri assunti dall'ospitale sono appunto di prestare ai catecumeni l'alloggio, il vitto e l'istruzione col mezzo di uno dei Parrochi assistenti dell'ospitale, e di pagare il bisognevole per le spese, quando l'Ordinario diocesano stimasse opportuno di far alloggiare alcuno de' catecumeni fuori del luogo pio. L'eventuale avanzo delle rendite rimane all'ospitale (1).

Altri stabilimenti di beneficenza. Oltre i suindicati LL. PP. annessi al civico ospitale esistono in Como altri istituti di pubblica beneficenza. Tali sono il Monte di Pietà, la Pia casa di Ricovero e d'Industria, gli Orfanotrofii, gli Istituti per le pericolanti, pei discoli, l'asilo di Carità per l'infanzia, ecc. ecc.

Nel *Monte di Pietà* si ricevettero durante il 1858 N. 6254 pegni del valore di aust. L. 10278, che con altre aust. L. 78636 rappresentanti il valore dei pegni esistenti in principio del 1858, danno

(1) Dei Catecumeni nello spedale di Como, del dott. *Pietro Balzari* — Rivista Comense, 1856.

un complessivo annuo importo di aust. L. 181417; nel corso del 1858 si redensero, rinnovarono e vendettero N. 6433 pegni pel valore di austriache L. 106096, e in fine d'anno esistevano ancora N. 4193 pegni del valore di aust. L. 75321.

La *Pia Casa di Ricovero* conta circa 45 piazze gratuite per individui d'ambo i sessi incapaci di procurarsi col lavoro la propria sussistenza, ma non qualificati come veri cronici incurabili, nè al tutto inetti a qualche lavoro leggiero: recentemente venne aggiunta al tenue suo patrimonio l'eredità Bonola-Fasana.

La *Pia Casa d'Industria* non potrebbe coi limitati suoi redditi mantenere che soli 60 individui al giorno; ma colle elargizioni dei cittadini, cogli assegni municipali e coi sussidj prestati dalla Commissione centrale di Beneficenza accolse nel 1858 nientemeno che un adequato giornaliero di circa 251 individui d'amendue i sessi, e nel corso dell'anno 91579 poveri. Nel 1859 però l'adequato giornaliero fu solamente di 61, e il numero complessivo degli intervenuti durante l'anno non ascese che a 22540. I poveri entrano nella pia casa la mattina e ne escono la sera. Molti vi rimangono oziosi l'intiera giornata. Si dispensa a tutti giornalmente un boccale di minestra e 20 oncie di pane a quelli maggiori d'anni 12, e 10 oncie a a quelli dai 7 ai 12 anni, più centesimi 12 ai maschi e 10 alle femmine in età maggiore di 18 anni. Dei 91579 intervenuti durante il 1858, 47138 erano maschi, e 44441 femmine; 15924 in età minore d'anni 7, 16262 tra i 7 e i 12 anni, 7788 tra i 12 e i 18, e 51605 maggiori d'anni 18. La spesa si computerebbe in centesimi 35 a 40 per testa al giorno.

L'Orfanotrofio maschile accetta i figli orfani e poveri dagli anni 8 ai 12, e porge loro l'occorrente istruzione nel leggere, nello scrivere, nel

conteggiare e nelle arti meccaniche; li mantiene sino ai 18 anni, quando non trovino prima un conveniente collocamento. Il numero dei ricoverati varia a seconda dello stato finanziario dello stabilimento. Nel 1857 ne furono ospitati 25 che costarono L. 6582. 64 pari a L. 263 per cadauno (1). Al presente va ad essere ultimato per le cure del benemerito Sacerdote don Antonio Gaeta il nuovo grandioso edifizio in borgo S. Vitale, ove troveranno separato asilo gli orfanelli, i vecchi sacerdoti bisognosi d'un ricovero, i sordomuti e i discoli.

L' Orfanotrofio femminile, o *Conservatorio delle zitelle*, è un' istituzione fondata nel 1671 e rappresentata dalle Stabilite o Figlie della casa, occupate da circa un secolo nell' educazione delle zitelle derelitte e di quelle poste a pensione; sicchè l'erezione del Convitto risale alla metà del secolo scorso. Alle Stabilite furono affidate in pensione nel 1776 le orfane del luogo pio del soccorso d' istituzione Parravicini; nel 1786 quelle del luogo pio Turconi. Nel 1841 venne separata l'educazione gratuita delle orfane dal Convitto, il quale fu trasferito nel locale di S. Chiara. Le Stabilite attendono tuttora all' educazione ed istruzione delle allieve così nell'orfanotrofio che nel convitto, e gli avanzi delle rendite di quest'ultimo sono convertiti a beneficio esclusivo del primo, che ne ritrae grande parte della propria sussistenza (2). Basti il dire, che mentre nel 1838 le orfane beneficate non erano che 24, al presente, coi proventi del convitto, fu il loro numero portato fino ad oltre 70.

Pio Istituto delle zitelle e pericolanti a S. Martino e *Ricovero delle zitelle orfane* in S. Vitale. In

(1) Rapporto sugli Istituti di pubblica beneficenza in Como — Rivista comense, 1860

(2) Origine e vicende del Conservatorio delle zitelle in Como, del chiarissimo professore nobile *Antonio Odescalchi* — Rivista comense, 1851.

questi due stabilimenti si ricoverano donne, zitelle e ragazze abbandonate o pericolanti, ed altre fanciulle, che vengonvi educate nella moralità, nelle manifatture della seta, nei ricami in oro e seta e nei lavori femminili, e sono pure istrutte nelle materie elementari. Il primo ebbe principio nel 1834 coll'unione di alcune giovani nubili aventi abitazione, vitto e occupazione comune ed intese specialmente in allora al proprio perfezionamento, e secondariamente a togliere dal pericolo ed istruire nella religione e ne' mestieri alcune povere ragazze per principio di carità: col legato Bianchi e con altre beneficenze venne poi in grado lo stabilimento di portare il numero delle ricoverande a ben 50; sino dal 1848 si trovavano nell'istituto 4 maestre e 23 ragazze povere educande. Il Ricovero in S. Vitale esiste da circa 10 anni, ed accoglie attualmente da 8 a 10 fanciulle orfane ed abbandonate, le quali vengono mantenute coi guadagni del lavoro, cogli interessi di un piccolo capitale, e con qualche privata offerta e sussidio dell'opera pia Gallio.

Casa di redenzione pei discoli. Sotto questo titolo venne aperto or son tre anni in attiguità alla chiesa di S. Rocco uno stabilimento per giovanetti da 12 a 17 anni tolti al vizio, al ladroneggio, al vagabondaggio. Scopo di esso era quello di avviare la gioventù su migliore sentiero esercitandola nel lavoro ed istruendola nel leggere, nello scrivere, nel conteggiare. Per mancanza di fondi proprj e di sovvenzioni avventizie andò nel corrente anno a cessare quella istituzione per essere compenetrata nell'asilo dei discoli che verrà ora attivato in borgo S. Vitale sopra una scala assai più ampia coi mezzi a tal uopo raccolti dal prelodato sacerdote Gaeta e coll'efficace concorso del Governo (1).

(1) Esposizione delle condizioni della provincia di Como nel 1860 — Discorso del Governatore *Lorenzo Valerio*, pagina XXIV — Como, 1860.

Asilo di carità per l' infanzia. Nel 1838 fu aperto quest' asilo ai fanciulli del povero per le filantropiche cure del benemerito professore Antonio nobile Odescalchi; e nel susseguente 1839 la cifra dei figliuoletti ammessi gratuitamente nell'asilo comense saliva diggià a 120. Al presente il numero dei gratuiti ascende a circa 160, e quello de' paganti oscilla tra i 110 e i 120. L' adequato giornaliero complessivo è di 230 a 240. Le attività patrimoniali e reddituali dell' istituto ammontavano nel novembre 1858 ad aust. L. 73889. 96, le passività ad aust. L. 4929. 50; il patrimonio attivo si computa approssimativamente in aust. L. 70000. La custodia e lo sviluppo fisico dei fanciulli formano uno de' principali oggetti di quest' istituzione, tendente per sè ad infondere nella tenera loro mente le prime nozioni della religione e delle virtù sociali, e ad illuminarli insensibilmente su ciò che torna più necessario alla vita.

Fra gli stabilimenti di pubblica beneficenza devonsi ricordare il *Pio Istituto Elemosiniere*, che eroga annualmente aust. L. 20000 all' incirca in sussidj mensili alle famiglie povere e in somministrazioni di vitto ed alloggio, ed altre aust. L. 1300 circa in doti ad oneste e povere zitelle che devono passare a marito; l' *Opera Pia Parravicini* e l' *Opera Pia Gallio* con una rendita annua di circa aust. L. 18000 che si dispensa in doti ed elemosine; l' *Istituto della Cassa di Risparmio*; l' *Ospizio di S. Pantaleone* di patronato della nobile famiglia Lambertenghi, che dà ricovero a 10 povere vecchie, ciascuna delle quali gode una stanza con un pezzetto di terreno ad uso orto.

XI.

Personale sanitario e igiene comunale.

Ne' tempi addietro il personale sanitario era piuttosto scarso in confronto delle occorrenze mediche e chirurgiche degli abitanti di Como: al presente invece il numero degli esercenti eccede anche il bisogno. Sopra una popolazione di 20250 anime si contano infatti 21 dottori in medicina e chirurgia, 25 levatrici e 19 farmacisti, 8 dei quali hanno pubblica officina. Si avrebbe pertanto rispetto ai medici-chirurghi la proporzione di 1 sopra 1000 abitanti; ma questo rapporto numerico è lontano dal rappresentare la vera efficienza dei singoli esercenti; imperocchè non tutti applicano al pratico esercizio della professione, e taluno, comunque residente in Como, è vincolato al servizio de' comuni adjacenti: la pratica medico-chirurgica è ripartita quindi sopra un minore numero di esercenti. Parlando dello spedale, abbiamo già avvertito che 11 sono i funzionarj medici al medesimo addetti, oltre i 5 ai quali è affidato il servizio dell' annesso pio luogo di carità. Alcuni di questi esercenti disimpegnano pure, per incarico governativo, il servizio carcerario e le funzioni di periti giudiziali. Vi è un medico apposito per la gestione sanitaria comunale e le vaccinazioni. Mezzo secolo fa esistevano in Como diversi flebotomi: al presente anche le operazioni flebotomiche sono praticate dai dottori in medicina e chirurgia, non essendovi individui abilitati al solo esercizio della chirurgia minore.

Posto che annualmente si verifichino in città 1050 parti all' incirca, ogni levatrice verrebbe ad assisterne 42. Effettivamente però il lavoro si accu-

mula in particolar modo sulle 6 levatrici stipendiate dal pio luogo di Carità, e più specialmente sopra alcune di queste, a cui meglio sorride la fortuna.

Le otto officine farmaceutiche aperte al pubblico sono più che bastevoli ai bisogni della popolazione cittadina, e sarebbero anzi esuberanti, se non concorressero alle medesime gli abitanti dei limitrofi comuni sprovvisti di farmacia con una popolazione complessiva di circa 15 mila anime. A rendere meno profittevole che in addietro e meno fiorente l'esercizio farmaceutico concorrono due gravi circostanze, e cioè l'odierna semplicità dei metodi curativi contrarj alle grosse e complicate formole dei vecchi ricettarii, e il fatale abusivo smercio di medicinali esercitato dai droghieri. In vista appunto della scarsità de' proventi farmaceutici, le spezierie di Como hanno promiscuo anche l'esercizio di drogheria. In qualche farmacia il direttore proprietario è coadjuvato da altro maestro in farmacia e da giovani iniziati nella carriera farmaceutica. Oltre le otto spezierie pubbliche esiste quella del civico spedale, che non contando le ordinazioni mediche interne ebbe a spedire nel 1859, come si è già accennato, 61957 ricette pel solo servizio dei poveri a domicilio.

Nelle emergenze sanitarie risguardanti il bestiame vengono adoperati i due veterinarj e l'ippiatro quì residenti.

L'igiene comunale è sotto l'immediata tutela dell'Autorità municipale, che direttamente o col mezzo dei dipendenti funzionarj fa osservare le discipline prescritte dai veglianti regolamenti generali e speciali. Esistono a tal uopo presso il Municipio appositi ufficj, quali sono l'ufficio del Medico municipale, l'Ispettorato d'annona, l'ufficio del ruolo di popolazione ecc.

È opera del Medico municipale il vegliare sullo

stato della pubblica salute in generale, sulle malattie dominanti fra gli uomini e gli animali, sugli stabilimenti pubblici ed altri luoghi in cui convivano molte persone, in quanto non vi siano addetti medici appositi, sul personale sanitario, sugli infermi curati a carico del comune. Formano oggetto di speciale attenzione le acque potabili, la condizione delle abitazioni, la tenuta delle fabbriche industriali e manifatturiere, la qualità dei commestibili e delle bevande e quanto altro influisce direttamente ed indirettamente sulla pubblica e privata salute. Spetta al Medico municipale l'occuparsi delle malattie endemiche e dei provvedimenti atti a diminuirne la frequenza e la forza ed ancor meglio a sradicarle; il provocare l'attuazione delle occorrenti cautele e misure sanitarie nelle epidemie, nei contagi, nelle epizoozie; l'eseguire la vaccinazione; e il tener dietro alle notizie risguardanti il movimento della popolazione, rivolgendosi a tal uopo all'ufficio del ruolo di popolazione.

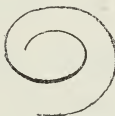
L'Ispettorato d'annona sarebbe più particolarmente tenuto a portare la sorveglianza su tutti i generi commestibili che giornalmente vengono posti in vendita, tenendone un registro apposito coll'indicazione dei prezzi correnti, ad invigilare sui venditori di vino, di liquori, e sui rivenditori, a sorvegliare il mercato delle granaglie, gli esercizj di macelleria, salsamentaria, i prestini ecc. ecc. Esistette per alcuni lustri un ufficio apposito per la visita delle bestie da macello, che praticavasi da un veterinario approvato contro la corrisponsione di un annuo assegno; ma per recente deliberazione del Consiglio comunale venne in quest'anno soppresso il detto ufficio, comunque ne' rapporti sanitarj siasi riconosciuta utile ed opportuna la visita già in corso.

La verificazione delle morti che accadono fra

gli abitanti è demandata ai *veglianti* o *cursori* delle rispettive parrocchie, stipendiati dal comune: essi ordinano e dispongono i funerali giusta gli intendimenti delle famiglie, e non permettono la tumulazione prima che sia spirato il termine prefisso dal medico-chirurgo curante. Nei casi di morte per malattie contagiose il trasporto dei cadaveri si fa di notte tempo colle cautele prescritte dalle vigenti norme. Il civico cimitero è sorvegliato da un apposito custode. Le tumulazioni vi si praticano col voluto ordine sia nelle fosse scavate nel modo contemplato dal regolamento annesso alla governativa notificazione 20 ottobre 1838, sia nelle celle sepolcrali di privata ragione delle famiglie.

Como, 15 dicembre 1860.

A. Tassani.



ISCRIZIONI
ONORARIE - TEMPORARIE



I.

Sulla porta della Cattedrale, 14 marzo 1860.

O COMENSI

CANTIAMO ESULTANTI L'EUCARISTICO INNO

FESTEGGIANDO IL NATALIZIO

DEL MAGNANIMO

VITTORIO EMANUELE II

NON RE STRANIERO

MA GLORIA ED AMOR NOSTRO

E CON SENSI CALDISSIMI SUPPLICHIAMO

AL PADRE CELESTE DI TUTTI I POPOLI

CHE INGEMMI

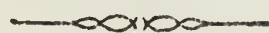
ALLA RADIANTE CORONA DI LUI

ANCHE L'EMILIA E L'ETRURIA (1)

SICCHÈ L'**ITALIA**

FORTE RISPETTATA E TEMUTA MATURI

I SUOI SUBLIMI DESTINI.



(1) Era imminente l'annessione delle Romagne e della Toscana.

II.

Sulla medesima nell' occasione del solenne **Te Deum** *cantato il 4 luglio 1859 per le stupende vittorie di Magenta e Solferino.*

AL DIO DEGLI ESERCITI

PERCHÈ

COLLE INVITTE FEDERATE FALANGI

ITALO-FRANCHE

RUPPE E PROSTRÒ LE IMMENSE MOLI

DELL' AUSTRIA

SUI CAMPI DI MAGENTA E SOLFERINO

IN ETERNO MEMORANDI

E FRANCÒ L' INSUBRIA DA LUNGO SERVAGGIO

GRAZIE SOLENNI.

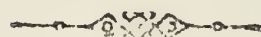
III.

Sotto un ritratto di Cavour.

COLLA TUA PENNA

L' AUSTRIA VINCESTI.

ISCRIZIONI
PER FUNERALI



IV.

Sulla porta della Chiesa di S. Orsola nei sobborghi di Como, 12 settembre 1860.

ESEQUIE

ALL' ANIMA

DI **FRANCESCO TACCHI** DA ZELBIO

UOMO INDUSTRE

PER MODI SOAVI E COLTI

UNIVERSALMENTE CARO

DOLENTISSIMO

DI NON POTER DARE MORENDO

IL SUPREMO BACIO

AL SUO DILETTO ED UNICO BERNARDO

CHE

AMORE COCENTE D' ITALIA

CHIAMÒ FRA PRIMI

E ANCORA TRATTIENE NELLE FORMIDATE LEGIONI

DI **GARIBALDI.**



V.

Sulla porta della Chiesa di S. Eusebio, 3 luglio 1860.

SIA NEL CIELO IL TUO SEGGIO

O **MARIA PERTI**

DELLA PATRIZIA FAMIGLIA **DE ORCHI GIOVIO**

PERCHÈ EDUCATA DALLA PUERIZIA

AL CULTO DI DIO

DELLA RELIGIONE E DELLA PATRIA

FOSTI NE' TUOI 55 ANNI DI VITA

VERO TIPO

DI CRISTIANE E CITTADINE VIRTU'

FOSTI DELIZIA DEL MARITO AMORE DEI FIGLI

CHE IL TUO AHI TROPPO REPENTINO TRAPASSO

GETTÒ IN ESTREMO DOLORE.



VI.

Sulla porta di S. Donnino, 22 dicembre 1859.

A

MARIA CONTESSA **CLARI**

VEDOVA DEL MARCHESE FRANCESCO CANARISI

PIU' CHE DI SANGUE E NOZZE

NOBILE DI CUORE E DI MODI

FINO DALL' ETÀ PIU' VERDE

DISPREZZATRICE DI OGNI FASTO

LARGA ANZI PROFUSA NEI POVERI

E CONSOLANTISSIMO ESEMPIO

DI PIETÀ AVITA

MORTA D' APOPLESSIA D' ANNI 76

I MESTISSIMI FIGLI

PREGANO LA LUCE DEI SANTI.



VII.

Sulla porta di S. Fedele, 11 luglio 1858.

ESEQUIE

DI **FRANCESCO LUZZANI**

ASCOLTANTE NEL TRIBUNALE DI MANTOVA

DI ANIMO SENSITIVO

E D' INGEGNO GIÀ RICCO DI CIVILE SCIENZA

VITTIMA DEL TROPPO SUO ZELO

PEI SEVERI LAVORI DI GIURISPERITO

APPENA VENTIQUATTRENNE

LASCIANDO TRISTISSIMI I GENITORI

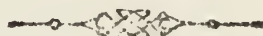
AMBROGIO E ANTONIA MAZZI

I FRATELLI LE SORELLE

ED UNA VERGINE FIDANZATA INDARNO.

O SOGNO DOLOROSO

DI NOSTRA VITA!



VIII.

Sulla medesima, 10 *agosto* 1858.

IDDIO

RIMERITI COI GAUDII IMPASSIBILI

GIOVANNI BATTISTA SALVIONI

CHE

VISSUTO CINQUE LUSTRI NE PENÒ QUATTRO

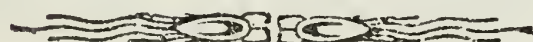
IN MALATTIA

MA COLLA FORZA E SERENITÀ DI ANIMO

CHE NEI DOLORI INELUTTABILI

DI QUAGGIU'

PUÒ DARE UNICA LA RELIGIONE.



ISCRIZIONI
SEPOLCRALI



IX.

Nel Cimitero di Como.

A

BONOLA ANNA MARIA

VEDOVA FASANA

DONNA PIA CARITEVOLISSIMA

CHE NON CONSOLATA DI PROLE

EBBE A FIGLI I POVERI

E MORENDO IL 26 NOVEMBRE 1858 D' ANNI 77

CHIAMÒ EREDE CON SAGACE CONSIGLIO

LA LORO CASA DI RICOVERO

IN ARGOMENTO DI ANIMO GRATISSIMO

FECE LA DIREZIONE.



SIA BENEDETTA LA SUA MEMORIA

E IMITATO L' ESEMPIO!



X.

Nel medesimo.

ELISA PERLASCA

FIORE CANDIDISSIMO DI COSTUMI

DOPO DIECI MESI DI PATIMENTI

VOLÒ

AI GAUDII CELESTI

IL 26 MARZO 1860 DI SOLI ANNI 23.

O MARIETTA O ADELE O LUCIA

MIE SORELLE CARISSIME

QUI SPESSO VENITE

SULLE MIE CENERI MEGLIO CHE ALTROVE

APPRENDERETE ANCOR GIOVINETTE

LA VANITÀ DELLA VITA.

XI.

Nel medesimo.

A **CAROLINA**
DI AMBROGIO LUZZANI E ANGIOLA MAZZI
BUONA E GRAZIOSA
RAPITA DI SOLI CINQUE LUSTRI
PONEVA
A ROTTE LAGRIME
LO SPOSO GIOVANNI ZAMBRA LEGISTA
IL DÌ OTTAVO D' OTTOBRE 1856.

O **CAROLINA**
GIÀ MIA GIOIA ORA MIO DOLORE
CHE RISPONDERÒ
AL NOSTRO BAMBINETTO FELICE
QUANDO DIMANDERÀ SUA MADRE?

XII.

Nel medesimo.

FUI
ANGELO VAGHI
NACQUI IL 23 MARZO 1858
MORII IL 29 APRILE 1859
SE PURE È MORIRE
IL RIVIVERE IN CIELO.

XIII.

Nel Cimitero di Uggiate.

A MEMORIA ED ONORE

DI **ANTONIO SOMAINI**

MEDICO PRIMARIO NELLO SPEDALE DI COMO

ASSAI ESPERTO NELL' ARTE SALUTARE

CHE SENZA BORIA PROFESSÒ 36 ANNI

CON MOLTO VANTAGGIO DELL' UMANITÀ

AFFETTUOSO AI PARENTI FIDO AGLI AMICI

CORTESISSIMO CON TUTTI

E CIÒ CHE È RARISSIMO A DÌ NOSTRI

ABORRENTE DAGLI OCCULTI RAGGIRI

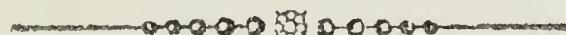
E SINCERO AMATORE DEL VERO E DELL' ONESTO

MORTO DI MENINGITE

IL 10 GIUGNO 1859 SUO SESSANTESIMO

POSERO I FRATELLI

CON DESIDERIO INESTINGUIBILE.



XIV.

Nel Cimitero di Blevio.

O BUONI
UNO SGUARDO A QUESTA PIETRA
RICORDATRICE
DI **SACCHI PASQUALE**
DOMESTICO PROBO AFFETTUOSO
CHE ALLOGATOSI ANCORA FANCIULLO
CON UN PADRONE
NON SI DIVISE CHE PER MORTE
NELLA GRAVE ETÀ D' ANNI 70.

O POVERI O RICCHI IMITATE!

XV.

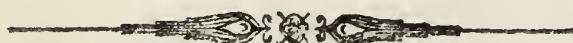
Nel Cimitero di Ramponio nella Vallintelvi.

O **GIOVANNI DONATO**
O NOSTRA SPERANZA E GIOIA NOSTRA
TU PURO DI COSTUMI TU RARO D' INGEGNO
PRIMEGGIAVI NELLE SCUOLE
MA PEL TUO AHI TROPPO AMORE AGLI STUDI
TI SEI CONSUNTA IN SUL FIORIRE
LA VITA
FACENDO MISERRIMI PER SEMPRE
I TUOI GENITORI
BOLLA ERMENEGILDO E TROLLI MARGHERITA.

MORÌ D' ANNI 21 IL 18 GENNAJO 1856
SUO SECONDO DI GIURISPRUDENZA.

Canonico PEDRAGLIO.

LA
PROFUGA VENETA



Cercata, inseguita per valli e colline,
Son salva, son salva, passato ho il confine:
Oh! i forti Campioni dell' Austria cadente
Che fanno la guerra con empio furor,
Persino all' inerme fanciulla innocente,
Che senza paura lor mette terror.

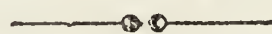


O, vili assassini, nel cor non vi langue
La foga dell' ira, la sete del sangue? . . .
Non siete voi paghi d' avermi col padre
Che privo di colpa dannaste a morir,
Rapito il fratello, che in mezzo alle squadre
Dei vostri Croati faceste perir? . . .

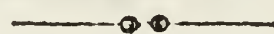
Oh, quando a voi penso, miei cari, non posso
Frenare l'angoscia del core commosso:
Perduti per sempre per me poveretta,
Che Italia e voi soli sapeva d'amar,
E morti sperando l'Italia diletta
Potente signora dell'Alpi e dei Mar.



E spenti in quell'ora che pieni di gloria
Gli Eroi dell'Italia gridaron Vittoria,
Che il nostro Stendardo, che l'Aquila Franca
Poteano sull'Istro fermare il lor vol . . .
Ma l'ali a quel volo tarpò Villafranca,
Ahi taci, o memoria, di pianto e di duol.



Mia cara Venezia! tu pure festosa
Pensavi alle nozze siccome una sposa!
Ahi povera illusa! quel subito raggio
Fu nunzio di strazio, di morte crudel;
In ceppi ti strinse più duro il servaggio,
Mutasti le rose nel funebre vel.



Mia cara Venezia! ti lascio in catene,
Ma degna d'Italia fra tante tue pene:
Solleva, solleva la testa, o Leone,
E ruggi col mare che è schiavo con te:
— » Ti guarda o straniero, ti guarda o ladrone,
Che il prisco valore perduto non è! » —

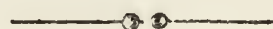
Il Forte che vinse Varese, San Fermo,
Che i mille vincenti condusse a Palermo,
Che scuote e commove col nome la Terra,
Che grida e al suo grido son tutti guerrier,
Che vola tremendo gigante di guerra,
E scettri e corone fa in polve cader;

Siccome torrente di lava infuocata
Che tutto struggendo si gonfia e dilata,
Verrà, mia Venezia, verrà sul tuo mare,
Sarà qual Cherubo dell' ultimo dì,
L' udrai questo squillo sull' onde suonare:
Risorgi o Venezia, la morte finì.

E insieme a quel Forte, coll' ira nel petto,
Io pur verrò cinta di brando e stiletto:
E solo fra i teschi di sangue bagnati
Che all' Austro spergiuro dal core trarrò,
Col padre e il fratello da me vendicati,
A Te giubilando ritorno farò.

Sì quando col sole, coll' aura più pura,
Avrà nova vita la morta natura,
Due fior sorgeranno coi vivi colori
A far dell' Italia completo il giardin;
Voi **Roma** e **Venezia** sarete quei fiori,
VITTORIO cogli altri porravvi sul crin.

Oh Italia! i tuoi figli siccome un sol uomo
Son stretti al vessillo del Re Galantuomo:
Tu stessa il regale tessesti tuo manto,
Tu stessa hai compita la tua libertà:
Vittorio e il **Nizzardo** ti vegliano accanto,
L'Europa sommessa dinanzi ti sta!



Oh Italia! disgiunta da varia fortuna,
Sei grande, sei forte, sei libera ed una:
Poeta! che hai scritto l'Italia esser bella
Ma vinta o vittrice dannata a servir,
L'amara parola per sempre cancella,
L'Italia è risorta per farti smentir!

Como, dicembre 1860.

P. Contini.



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Il diritto di libera associazione proclamato dallo Statuto del Regno ha fatto sorgere anche in Como nell'agosto di quest'anno la Società di mutuo soccorso dei tessitori in seta, ed appagato così un voto che da moltissimi anni non fu possibile raggiungere dalle incessanti sollecitudini del Municipio, e di benemeriti Cittadini, rese infruttuose dalle soverchie cautele frapposte dal cessato straniero dominio ad ogni istituzione, benchè filantropica, avente per iscopo il ravvicinamento di numerose persone.

La Società per ora vedesi limitata alla classe dei tessitori in seta appartenenti al Comune di Como ed ai Corpi Santi, che ne fecero parte fino all'anno 1816, esprimendo così quasi un voto della loro riunione consentanea alla topografica loro posizione ed alla comunanza sempre esistita d'interessi, seppure lo sbilancio finanziario in cui versa il Comune di Como per le subíte critiche vicissitudini dall'anno 1848 al 1859 non varrà a dissuadere gli altri Comuni da tale aggregazione.

Al pari di consimili istituzioni si compone questa di Socj effettivi aventi voto nelle adunanze, e di Socj onorarj chiamati a promuoverne il prosperamento col consiglio, e col tenue mensile contributo, essendosi attenuta, tranne poche modificazioni, alle norme portate dal regolamento della Società degli Operaj di Torino, che sorse, progredisce e prospera da tanti anni.

Ammaestrati dalla dura esperienza delle patite crisi commerciali ed annonarie, i tessitori accorsero spontanei ad ascriversi alla Società, che fu con generale sorpresa inaugurata da ben mille e più Socj effettivi, e da buon numero di onorarj.

Attualmente (non potendo la Società contare che sul modico contributo settimanale che ha per massimo limite li cent. 35 ital. e fissato per il 1860 in soli cent. 21) ha dovuto limitare il soccorso al caso di mancanza di lavoro, prelevato dagli introiti il quinto destinato alla formazione di un fondo per soccorrere i Socj resi per vecchiaja incapaci al lavoro e gli orfani fino all' età di anni 14. Però migliorando in progresso di tempo le condizioni economiche della Società, potrà non solo estendersi il sussidio ai casi di malattia (per i quali già provvedono bastantemente le tante pie fondazioni cittadine) ma potrà fors' anco al verificarsi di crisi manifatturiere, farsi luogo a sostituire al sussidio pecuniario il lavoro confacente all'attitudine dell' individuo, od alla somministrazione dei mezzi di prima necessità a prezzi i più possibilmente modici.

L' associazione è rappresentata da un Consiglio generale composto di Consiglieri e Vice Consiglieri, il cui numero è determinato dalle sezioni che formansi in ogni Parrocchia a misura del crescere e del diminuire dei Socj; è amministrata da una Direzione composta di un Presidente, due Vice Presidenti e quattro Direttori tolti dal numero dei Consiglieri ed assistita da un Comitato di consulta formato da un Presidente e da otto Viri Consulenti scelti dal novero dei Socj onorarj in adunanza generale della Società.

Nel breve periodo dell'anno che si chiude ha già potuto introitare la somma di L. 5740. 82, della quale s' investirono a frutto sulla Cassa di Risparmio ital. L. 3000, tenendosi disposto il resto per soddisfare le non tenui spese del primo impianto della Società.

Non può quindi a meno di augurarsi il massimo favore ad una istituzione che deve riescire feconda di buoni frutti, sia dal lato della moralità, che del ben essere individuale dei Socj, sia dal lato dell'interesse pubblico, il quale al verificarsi di nuove sciagure va ad utilizzare i modici risparmj del previdente operajo, che moralizzato dal formato consorzio, ed avviato per esso all'ordine ed alla disciplina non darà più luogo a rimarco sul proprio contegno nella civile società.

Provvidamente pertanto presso l'Amministrazione comunale va predisponendosi un fondo, col concorso anche di benemeriti Cittadini, onde valersene al succedere di nuovi disastri per venire in soccorso della classe dei tessitori in seta del Comune, provvedimento che raggiungerà meglio lo scopo filantropico ove proceda, come non è a dubitarsi, di pieno accordo colla Società di mutuo soccorso per non incorrere nella incompetente applicazione dei sussidj e nella duplicità dei medesimi.

A completamento delle notizie patrie, e per mostrare come qui non fosse tardo a manifestarsi lo spirito per le filantropiche associazioni, si accenna che già da più di 30 anni erasi iniziato un consorzio di negozianti in seta e di tessitori sotto il patrocinio del Beato Giobbe. Ma questa istituzione tendente a soccorrere gli operaj infermi, ed a provvedere alle spese funerarie, non che alla celebrazione di una festa annua al Beato Giobbe, fu di breve durata, forse più per le circostanze dei tempi non secondi a cittadine associazioni, che per altre cause.

Quasi contemporanea alla preaccennata istituzione altra ne sorse per cura dei falegnami, fabbri ed altre classi d'operaj, che s'intitolò a S. Giuseppe, e che prosegue tuttora sotto le norme di un proprio Statuto formulatosi soltanto verso l'anno 1855, e tenutosi sempre occulto per la già notata ostativa della cessata straniera dominazione.

Anche questa associazione che conta circa duecento Socj, provvede di sussidj i medesimi in caso di malattia, si occupa dei funerali di quelli che muojono, e fa celebrare un'annua festa a S. Giuseppe.

Esistono pure altre due speciali associazioni, l'una cioè dei calzolaj, l'altra dei sarti, ma entrambe su piccola scala, aventi lo scopo eguale a quello dei falegnami, e che si governano con proprie separate discipline, tutte tendenti al commendevole scopo umanitario del reciproco soccorso, e mantenute, come ogni altra, mediante contributi settimanali.

Forse il tempo e l'esperienza, migliori consiglieri dell'uomo, varranno a riunire in una sola famiglia le membra disperse: lo che avvenendo non potrà a meno di riuscire fecondo dei più prosperi e desiderevoli effetti a pro dell'umanità e del sociale ordinamento.

Como, 31 dicembre 1860.

T. Perti.



DOCUMENTI IMPORTANTI



Riproduciamo in questo Manuale, destinato a diffondere notizie il più possibilmente veritiere, le tre Capitolazioni fatte dai Comaschi col Militare Austriaco nelle celebri e gloriose giornate di marzo dell'anno 1848, togliendole dall'archivio triennale del dotto signor Carlo Cattaneo, il solo che a lustro dell' onor nazionale siasi dato cura di porre in luce siffatti preziosi documenti.

I.

Convenzione seguita tra il Municipio di Como e le tre Compagnie del Reggimento Warasdiner Creuzer, stazionate nella caserma comunale Erba in Como.

La truppa chiusa nella caserma, circondata da più di ventimila uomini armati (1), tutta chiusa da infinite barricate, senza pane da oltre due giorni, e senza speranza umana di poterne avere, minacciata da un immediato incendio e cannonamento per venti pezzi d'artiglieria, dopo avere tentato invano due sortite onde unirsi alla truppa esterna, chiusa pure nelle proprie caserme, impossibile ad

(1) Ha dovuto ingigantirsi il numero degli armati che stavano contro gli Austriaci per corrispondere alle istanze degli Ufficiali capitolanti che credettero con tali esagerazioni di giustificare sè medesimi in faccia ai proprj Superiori, e di salvare possibilmente il decoro delle armi.

essere difese in qualunque modo, nelle quali sortite, oltre la perdita del Maggiore, si contano più di 30 uomini feriti e molti morti, fu costretta a venire alla seguente capitolazione:

1. La truppa promette di sloggiare sull'istante dalla caserma Erba, consegnando tutte le armi e le munizioni sull'istessa porta della caserma alla Municipalità. Gli Ufficiali maggiori e Sotto-Ufficiali tengono la loro sciabola, montura e giacò.

2. Al corpo intiero viene concessa la sua bandiera, bagagli ed ogni altro effetto di sua proprietà, ed oltre a ciò la cassa erariale del corpo, già in potere del Municipio.

3. Il Municipio promette e garantisce di provvedere, sino a tutta la loro dimora qui, li Ufficiali di decente alloggio in case private e corrispondente vitto, ed al rimanente della milizia le loro provvigioni d'uso, e che saranno onorevolmente trattati. Promette inoltre, di provvedere loro i mezzi necessarj pel viaggio sino al confine del loro paese, sulle basi che saranno stabilite dai loro contabili, in concorrenza dei contabili del Municipio.

4. Ritenuto fermo che la truppa ora capitolante sulla propria parola d'onore che dà, di non portare per un anno da questo giorno in avanti le armi contro gli Italiani, qualora il Municipio mantenga loro le fatte promesse, si obbliga il Municipio stesso a fare tutto quanto sarà possibilmente nelle sue forze per rimettere le loro proprie armi nel loro paese.

5. Appena ultimata la capitolazione delle altre caserme, anche per le truppe che si trovassero in distaccamento, avrà luogo lo scambio reciproco dei prigionieri. I feriti e li ammalati saranno trasferiti nell'Ospitale della Città per esservi curati giusta la pratica, promettendo il Municipio di vegliare attentamente perchè sieno bene assistiti, e che dopo la guarigione saranno consegnati al corpo a spese del Municipio.

6. In questa capitolazione sono compresi i militari del reggimento Prohaska, che presentemente trovansi nella suddetta caserma Erba.

7. La truppa promette che all'atto della cessione delle armi e munizioni passerà nel cortile della Delegazione, sino a tanto che sia dal Municipio esaminato lo stato di detta caserma, che viene dichiarato dalli Ufficiali stipulanti ridotto in molto mal essere per la loro difesa.

8. Il signor Maggiore sarà reso al suo corpo dopo la cessione delle armi.

A conferma e mantenimento di tutti i patti suespressi, il Municipio e li Ufficiali capitolanti si sottoscrivono in presenza dei sotto indicati testimonj:

Sellovich (Seguono altre undici firme).

Il Podestà, T. Perti — *Li Assessori*, T. Giulini - I. Guaita - F. Rienti - G. Casletti — *I componenti la Commissione militare*, F. Scalini - P. Giudici - Cav. L. Camozzi — *Il Segretario*, G. Cantaluppi (*L. S. Civ. Com.*) (Scritto in colonna su d'un foglio bianco grande, carta d'Ufficio del Municipio, colla intestazione d'Ufficio stesso).

II.

Como, il 21 marzo 1848.

Ritenuta la convenzione fatta oggi dalla Rappresentanza civica e militare di Como e della Provincia, e dalla Ufficialità e truppa che stazionava oggi nella caserma Erba, resta colla presente stabilito e convenuto che:

1. Il signor Primo Tenente Diesbach, Comandante il drappello Ussari Re di Sardegna ritiene e promette tutto quanto fu stabilito in massima nella

convenzione stipulata tra la Rappresentanza suddetta ed il Militare e truppa di Varasdino S. Croce, coll'aggiunta delle seguenti variazioni:

2. Che il suddetto Ufficiale e suoi subalterni Sott'Ufficiali avranno in loro privata proprietà dodici cavalli, 10 dei quali erariali e due di proprietà del suddetto signor Tenente Diesbach.

3. Li altri dodici restano per patto espresso e convenuto ceduti alla Rappresentanza civica e militare suddetta, tutta appartenente alla Provincia di Como, comprese le armi e munizioni, cioè polvere e palle.

4. La Rappresentanza militare e civile di Como e Provincia dà la sua parola d'onore di fare tutto il possibile di rendere anche i dodici cavalli, ma questo non si può dare per positivo. Promette di somministrare in questa stessa sera il foraggio necessario alli dodici cavalli che restano nella stessa caserma in proprietà assoluta del suddetto signor Tenente. E lo stesso signor Tenente promette colla presente di consegnare tutte le armi e cavalli N. 12 come sopra, in questa stessa sera, alla Rappresentanza nominata.

5. La Rappresentanza suddetta si obbliga di somministrare il foraggio alli N. 12 cavalli del signor Tenente suddetto, per tutto quel tempo che rimarrà entro i confini del Lombardo-Veneto. Il compenso di questa spesa al di fuori di questa sarà fatto di comune accordo col Foriere del signor Tenente e col Ragioniere del Municipio.

6. Il signor Ufficiale promette la sua parola d'onore per sè e suoi soldati, che per mesi sei, dalla data d'oggi, non sarà per prendere le armi e combattere contro l'Italia.

7. Durante la dimora del signor Tenente e suoi soldati, sarà a piena spesa della Provincia e Municipio di Como, secondo i loro regolamenti militari e da stabilirsi come sopra.

8. Il tempo della partenza del suddetto signor Tenente resta fissato entro dodici giorni, dalla data d' oggi, a sua scelta.

9. La via del suo viaggio per tornare in Ungheria sarà stabilita di comune accordo col Municipio.

10. È accordato al signor Tenente suddetto fino ai confini della Lombardia uno, o tutt' al più due mezzi di trasporto per il suo equipaggio e de' suoi Ussari.

11. Il signor Tenente in primo f. f. di Capitano, Federico Bujanovich, accetta in pieno, per quanto risguarda a lui ed a suoi Ufficiali e soldati, compresi i distaccamenti di Porlezza e S. Fedele in Vall'Intelvi, le stesse condizioni stabilite coi signori Ufficiali del reggimento Warasdiner Creuzer N. 5, che dimoravano e dimorano tuttora nella caserma Erba in Como. Della quale il signor Tenente suddetto f. f. di Capitano si dichiara pienamente edotto.

12. Lo stesso signor Tenente f. f. di Capitano suddetto dà la sua parola d' onore, per sè e suoi Ufficiali e soldati, di non prendere le armi nè combattere contro l' Italia, durante il lasso di tempo di mesi sei, dalla data d' oggi.

Tanto convengono e promettono di eseguire le parti, sott' obbligo della loro parola d' onore, e firmano di proprio pugno la presente convenzione.

I Rappresentanti il Municipio di Como — T. Perti *Podestà.* — T. Giulini - I. Guaita - F. Rienti - G. Casletti, *Assessori.* — G. Cantaluppi, *Segretario.*

I signori Ufficiali Ussari di Sardegna e reggimento Warasdiner S. Croce — Diesbach *Primo Tenente* - Bujanovich.

Per la Commissione militare di Como e Provincia — Francesco Scalini - Ing. Pietro Giudici - Cav. Luigi Camozzi.

(Scritto in foglio di carta intero da lettere di color turchino). Fu fatta tra la Commissione e li Ufficiali in casa dello speziale Pio Cartosio in Borgo Vico, ricopiata e firmata anche dal Municipio per conferma.

III.

Capitolazione tra il Municipio di Como e la Truppa austriaca nella caserma di S. Francesco.

Stretta d'assedio nella caserma di S. Francesco, la truppa, non trovando più scampo, si rimette a discrezione dei Cittadini comaschi.

Li assedianti però volendo dimostrare la loro generosità verso i vinti, accordano loro la vita ed il vitto fino alla frontiera, da stabilirsi dal Municipio di Como, tenendo la via che verrà loro indicata dallo stesso, ed accordando inoltre alli Ufficiali li onori militari, cioè le rispettive armi e bagaglio.

Dovranno i vinti partire, dietro ordine del Municipio di Como, promettendo sulla loro parola d'onore di non più battersi contro l'Italiani, onde corrispondere così alla generosità dei vincitori.

Il Municipio disporrà tosto perchè abbia luogo il regolare ritiro delle armi, munizioni, ed ogni effetto che si trova nella caserma. E li Ufficiali del militare capitolante qui sottoscritti promettono sulla loro parola d'onore che ciò sarà immantinente eseguito, senza opposizione alcuna.

Dal Municipio di Como, il giorno 22 marzo 1848, alle ore 12 meridiane.

Firmati: Braumüller *Tenente Colonnello* - Woller *Capitano* - Agich *Capitano*.

Il Podestà, T. Perti — *Gli Assessori*, T. Giulini - I. Guaita - F. Rienti - G. Casletti.

I componenti la Commissione militare, Francesco Scalini - Pietro Giudici - Trotti Lodovico - Cav. Luigi Camozzi — *Testimonj* (nomi illegibili) Giudici - Dott. Piacentini.

Stesa sur un foglio di carta intera di color turchino col sigillo in cera lacca rossa portante l'impronto dell' arma di Como colla leggenda: *Sigillum Civitatis Comi.*

Questa carta contiene nel suo seno la bozza che è scritta di tutto pugno del signor Podestà Perti.



SULLE PIE CASE

D' INDUSTRIA E DI RICOVERO

IN COMO



Seguendo la pratica in corso da qualche anno, si danno i Prospetti dei poveri accorsi alla Pia Casa d' Industria nel corrente anno, e delle manifatture che vennero eseguite anche nell'annessavi Pia Casa di Ricovero. L'aumento dei poveri accorsi in confronto del passato anno 1859, rivela un arenamento nel setificio che ridusse maggior numero di famiglie a ricorrere alla pubblica beneficenza.

L' indagare le cause della crisi che pare minacci di piombare sulla classe di persone costituente tanta parte della popolazione di questo Comune non è negli attributi e nei mezzi di chi scrive questi brevi cenni, che vengono dati in luce al solo intento di proseguire il reso conto iniziato nei precedenti Manuali, e nella speranza altresì che tenendo in pubblica evidenza lo stato deplorevole e pericolante di uno Stabilimento cotanto necessario ai bisogni della moderna civiltà, qual è la Casa di Industria, la carità cittadina accorra spontanea e generosa a portarvi soccorso. A giustificare l' urgenza del quale altro non occorre se non il quadro seguente:

Individui mantenuti durante l'anno.

	Num.°	SPESA Indi-vid.e	Totale	
Minori d'anni 7 a sola minestra . . . N.	iL.488	iC.06	iL.29	28
Minori d'anni 12 a minestra intiera e mezza razione di pane . . . »	648	» 12	77	76
Minori d'anni 18 a minestra e pane . . . »	253	» 18	45	54
Maggiori d'anni 18 a minestra, pane ed a cent. 12 aust. di v. c. al giorno se maschi, e a simili cent. 10 se femm. »	26106	» 27	7045	92
N.	27495	iL.	7198	50
Spesa per gli Assistenti maschi e femmine alle camerate e ai lavori in ragione di ªC. 05 al giorno, ed agli Assistenti ai Magazzeni in ragione di ªC. 50 . iL.			282	40
Spesa complessiva . . . iL.			7480	90
Rendita della P. C. applicabile alla suddetta spesa, dedotte cioè quelle per l'Amministrazione, riparazioni, provviste di mobili, attrezzi, materie per le manifatture »			1955	95
Rimane la deficienza in iL.			5524	95

Notando di passaggio che la Pia Casa d'Industria pare abbia soggiaciuto al pari delle proprietà private alle ruinose vicende loro toccate dopo il 1848, le quali fecero sì che sempre aumentassero le gravezze e le estorsioni a misura che scemarono le rendite per la fallacia dei raccolti, come lo dimostra l'unito Prospetto.

La Casa di Ricovero al contrario non versa, nè può versare in così tristi angustie, perchè la beneficenza in essa non si elargisce che in proporzione dei mezzi che si hanno disponibili. Peccato però che tali mezzi siano troppo limitati, dovendo perciò limitarsi anche il numero delle piazze, le quali a grande stento si accrebbero attualmente a N. 50, di cui 25 per maschi ed altrettante per femmine, comprese le due di patronato delle famiglie delli furono benemeriti signori Giuseppe e Filippo fratelli Scalini, e del Comune di Lanzo, istituita quest'ultima dal signor Canonico don Antonio Prandi.

I poveri di queste PP. CC. non furono estranei all'interessamento dimostrato da ogni classe di Cittadini per il buon esito delle cose patrie, e non potendo offrir danaro, nel giorno 27 maggio si raccolsero col consenso della Direzione nella Chiesa, ove col canto del *Te Deum* susseguito dalla Benedizione del Sacramento resero grazie a Dio per la ricorrenza del giorno anniversario della liberazione di Como dal Governo straniero, e Lo invocarono propizio alle armi dell'intrepido Eroe che propugnava nel mezzodì dell'Italia l'indipendenza della stessa. Ed i voti del povero non mancarono di successo felice.

Sulla porta della Chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

DIO
BENEDICA
A GARIBALDI
E A SUOI PRODI
CHE NEL 27 MAGGIO 1859
SALVARONO COMO
DALLE ORDE DELL'URBAN

I POVERI
DELLE PP. CC. D'INDUSTRIA E DI RICOVERO
27 MAGGIO 1860
INVOCANO.

…la Pia Cas…

Mino… d'anni…		Adequato giornale		
Maschi	Femmi…	…hi	Femmine	TOTALE
61	1…	—	33 17/31	85 17/31
58	3…	…27/29	36 10/29	94 8/29
94	5…	…8/31	39 7/31	99 15/31
87	4…	…1/30	38 7/30	95 8/30
48	9…	…2/…	34 4/…	78 6/…

PROSPETTO dei Poveri intervenuti alla Pia Casa d' Industria di Como nell' anno 1860.

MESI	Maggiori d'anni 18			Minori d'anni 18			Minori d'anni 12			Minori d'anni 7			Totale			Adequato giornale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Compless.°	Maschi	Femmine	Totale
Gennajo . . . . . . N.	1551	964	2515	—	—	—	61	14	75	—	62	62	1612	1040	2652	52 —	33 17/31	85 17/31
Febbrajo . . . . . . »	1584	956	2520	14	22	36	58	34	92	24	62	86	1680	1054	2734	57 27/29	36 10/29	94 8/29
Marzo . . . . . . »	1695	1059	2754	16	62	78	94	53	147	63	62	125	1868	1216	3084	60 8/31	39 7/31	99 15/31
Aprile . . . . . . »	1557	1000	2557	29	44	73	87	43	130	58	60	118	1711	1147	2858	57 1/30	38 7/30	95 8/30
Maggio . . . . . . »	1265	953	2218	6	43	49	48	29	77	49	31	80	1366	1058	2424	44 2/31	34 4/31	78 6/31
Giugno . . . . . . »	1032	784	1816	—	17	17	12	4	16	17	—	17	1061	805	1866	35 11/30	26 25/30	62 6/30
Luglio . . . . . . »	1039	785	1824	—	—	—	28	6	34	—	—	—	1067	791	1858	34 13/31	25 16/31	59 29/31
Agosto . . . . . . »	971	768	1739	—	—	—	20	8	28	—	—	—	991	766	1767	31 30/31	25 1/31	57 —
Settembre . . . . . . »	1071	816	1887	—	—	—	5	5	10	—	—	—	1076	821	1897	35 26/30	27 11/30	63 7/30
Ottobre . . . . . . »	969	851	1820	—	—	—	4	4	8	—	—	—	975	853	1828	31 12/31	27 18/31	58 30/31
Novembre . . . . . . »	1253	834	2087	—	—	—	5	5	10	—	—	—	1258	839	2097	41 28/30	27 29/30	69 27/30
Dicembre . . . . . . »	1474	935	2409	—	—	—	11	10	21	—	—	—	1485	945	2430	47 28/31	30 15/31	78 12/31
Totale degli intervenuti nell'anno 1860 N.	15439	10667	26106	65	188	253	433	215	648	211	277	488	16148	11347	27495	44 88/365	31 1/365	75 45/365
Idem » » 1859 »	11234	9819	21053	66	25	91	647	6	653	254	489	743	12201	10339	22540	33 156/365	28 119/365	61 275/365
Intervenuti in più nell'anno 1860 N.	4205	848	5053	—	163	162	—	209	—	—	—	—	3947	1008	4955	10 253/365	2 257/365	15 135/365
Intervenuti in meno nell'anno 1860 »	—	—	—	1	—	—	214	—	5	43	212	255	—	—	—	— —	— —	— —

In rapporto alla popolazione risulterebbero giornalmente accolti nella Pia Casa suddetta per ogni 1000.

Popolazione			Per ogni 1000		
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
10751	10687	21438	2 4/78	1 35/78	3 1/2

Dalle PP. Case d'Industria e di Ricovero.
Como, 30 dicembre 1860.

Rag. P. Porlezza, *Economo*.

Visto T. Perti, *Direttore*.

1

ve
dus

NTR

PROSPETTO degl'introiti conseguiti sulla vendita delle Manifatture e sui Lavori diversi di commissione che si eseguirono nelle Pie Case d'Industria e di Ricovero in Como durante l'anno 1860.

Manifatture e lavori diversi di commissione	Vendite		Introiti		Introito totale: a favore di ciascuna Pia Casa		Introito totale: in complesso		Osservazioni
Nella P. C. d'Industria.									L'introito delle manifatture comprende, come nei precorsi anni, anche la spesa per l'acquisto della materia prima occorribile; quello però dei lavori diversi è depurato da ogni spesa relativa, e dal compenso retribuito ai Poveri che li eseguirono.
Stringhe di filo di lunghezza e colore diversi . . . B.ª	6585	—	it. L. 53	05					Dalle risultanze complessive dei Conti delle manifatture e dei lavori diversi di quest'anno e del precedente decennio riscontrasi apparentemente un utile di lieve importare, perchè coll'avutone introito si acquistarono con non tenue spesa parecchie macchinette ed attrezzi per estendere a maggiori generi le manifatture ed i lavori, che vennero attivati nell'originaria istituzione del Pio Stabilimento, e mantenuti di poi nello scopo di togliere possibilmente l'ozio, e non mai nella vista di procurare avanzi che per lo Stabilimento non sarebbe dato mai di ottenere da persone, le quali o non hanno attitudine nei lavori, o possono abbandonarli quando loro più aggrada di astenersi dal fruire della beneficenza.
Simili di cotone id. . . . . »	2897	—	» 22	18					
Spighette di filogello id. . . . . »	4526	½	» 124	17					
Simili di cotone id. . . . . »	28041	—	» 241	14					
Cordone di filo uso spighetta id. . . . . »	12750	—	» 107	94					
Simile di cotone id. . . . . »	9780	—	» 76	95					
Mezzo-calze di filo di varia grandezza . . . . . P.ª	85	—	» 51	58					
Simili di cotone id. . . . . »	167	—	» 156	45					
Sclette di filo id. . . . . »	579	—	» 76	65					
Simili di cotone id. . . . . »	457	—	» 85	85					
Abitini di devozione . . . . . Doz.	257	8	» 65	75					
Spole di canna ad uso dei tessitori . . . . . N.º	15702	—	» 25	68					
Stuzzicadenti in mazzetti da N.º 25 cadauno . . . . Maz.	4980	—	» 57	99					
Tessitura di tela, stoffe e nastri di lino, canape, stoppa, e cotone, in varie foggie; confezione di suppedanei di cimossa a treccia; spinatura di lino e canape, e filatura a mano di detti, lana, filogello, ecc.; armatura in ottone di stringhe, spighette, ecc.; torcitura a macchina e dipanatura di filati diversi; lavori da sarto, calzolajo, e varii altri di commissione . . . . . »	—	—	» 215	45					
			it. L. 1320	75	it. L. 1320	75			
Nella P. C. di Ricovero.									
Tele e stoffe, di lino, canape, stoppa e cotone, in varie foggie . . . . . B.ª	251	—	it. L. 144	59					
Nastri come sopra . . . . . »	185	—	» 3	70					
Tessitura di stoffe di seta, e di tele, stoffe e nastri come sopra, confezione a maglia di corpetti, mutande, calze, ecc.; lavoratura di seta in trama, biancatura di tela e filo; purgatura di filogello; lavatura di lingeria, spinatura, filatura, ecc., e come sopra . . . . . »	—	—	» 1179	64					
			it. L. 1327	93	» 1327	93			
					it. L. 2648	68	it. L. 2648	68	

Dalle PP. CC. d'Industria e di Ricovero.
Como, 30 dicembre 1860.

Rag. P. Porlezza, *Economo*.

Visto T. Perti, *Direttore*.

T. Perti, *Direttore.*

PIA CASA D'INDUSTRIA IN COMO

RISULTANZE finali desunte dai Bilanci Consuntivi dell'anno 1847 al 1859 inclusivi.

Anni		Attività netta al 31 dicembre 1846		Liquidazione degli annuali — Avanzi		Liquidazione degli annuali — Disavanzi		Frutti d'Amministrazione capitalizzati		Passività al 31 dicembre 1859		Osservazione
	Rimanenze attive in fine 1846 già Austriache L.	11039	49	—	—	—	—	—	—	—	—	L'esposta deficienza a depauperamento del Patrimonio della Pia Casa di già Austriache L. 62889. 68 sarebbesi fatta molto maggiore se nel frattempo, atteso le replicate calamitose circostanze, non fossero accorse a riparare in parte ai momentanei urgenti bisogni la Commissione Centrale di Beneficenza con L. 25500, il Comune di Como con L. 29000, e con altre L. 29580 alcuni pubblici Stabilimenti, e la Carità Cittadina mediante straordinarie collette ed elargizioni spontanee, la cui filantropia in circostanze critiche non viene mai meno.
1847	. . . . »	»	»	279	75	»	»	85	51	»	»	
1848	. . . . »	»	»	»	»	2865	07	103	98	»	»	
1849	. . . . »	»	»	»	»	11209	42	47	08	»	»	
1850	. . . . »	»	»	1929	70	»	»	48	98	»	»	
1851	. . . . »	»	»	1891	62	»	»	50	96	»	»	
1852	. . . . »	»	»	2748	20	»	»	46	52	»	»	
1853	. . . . »	»	»	»	»	7078	86	47	92	»	»	
1854	. . . . »	»	»	»	»	20022	75	12	50	»	»	
1855	. . . . »	»	»	»	»	8450	46	»	»	»	»	
1856	. . . . »	»	»	»	»	6829	02	»	»	»	»	
1857	. . . . »	»	»	»	»	5551	53	»	»	»	»	
1858	. . . . »	»	»	»	»	4515	68	»	»	»	»	
1859	. . . . »	»	»	»	»	5195	49	»	»	»	»	
	Rimanenze passive in fine 1859 . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	51850	19	
		11039	49	6849	27	69296	10	442	85	51850	19	

RIASSUNTO

Sommano gli annuali avanzi di rendita come sopra a già Austriache . . L.				6849	27
ed i disavanzi alla riflessibile somma di . . . . . . »				69296	10
Cumulo dei disavanzi residui . L.				62446	85
cui si aggiungono i frutti capitalizzati come sopra . . . »				442	85
Totale disavanzo a depauperimento del Patrimonio della Pia Casa in fine 1859 L.				62889	68
Dimostrazione. Attività netta al 31 dicembre 1846 . L.	11039	49			
Passività al 31 dicembre 1859 . . »	51850	19			
Ritorna il suddetto disavanzo di L.	62889	68		62889	68

Dalla Ragioneria dei Luoghi Elemosinieri ed uniti di Como, il 24 dicembre 1860.

Rag. GAETANO MOSSI.

Tolte le prime due linee e le ultime quattro che si dovettero aggiungere per la circostanza, l'iscrizione è l'identica che fu posta sulla Bandiera offertasi al Generale Garibaldi nell'agosto 1859 da chi scrive in unione al Rev.mo signor Arciprete cav. don Giulio Silo, al nob. signor Claudio Riva, ed al signor cav. Onofrio Pantaleone Regazzoni, e che ottenne l'aggradimento che leggesi nel prezioso foglio, il quale, comecchè interessante l'universalità dei Cittadini di Como, credesi debito di rendere pubblico.

» Modena, 31 agosto 1859.

Carissimo amico!

La vostra lettera del 29 mi ha commosso e mi ha ridesto nell'anima tutto l'amore ch'io nutro e nutrirò tutta la vita per la vostra città carissima. — Io vi son ben riconoscente per i sensi vostri d'affetto e per il bel dono offertomi. Il mio desiderio, che io spero vorrete accontentare, è quello che la bella Bandiera sia offerta in dono al Corpo dei Cacciatori delle Alpi che agli ordini del prode Generale Pomareto rimarrà in Lombardia.

Io vi rimando un nuovo amplesso caldo d'affetto e d'amor patrio come quello del 48, e vorrei poterlo porgere a tutti i vostri cari Concittadini ch' io terrò sempre come fratelli.

Vostro per la vita

G. Garibaldi. »

(Di fuori leggesi) *Sig.* Tomaso Perti
Podestà di Como nel 1848
COMO.

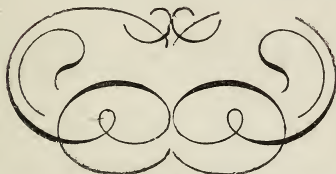
(*Timbro Postale.* Posta militare Toscana, 1 settembre) (*T. P.* Como 2/9)

Como, 31 dicembre 1860.

T. Perti, *Direttore.*

INDICE

Articoli diversi.



CONSIGLIO PROVINCIALE SOPRA LE SCUOLE.

Scotti Antonio, *Dottore in filosofia, Professore emerito della R. Università di Pavia e Provveditore agli studj, Presidente.* (*)
Gargano prof. dott. Sebastiano, *R. Ispettore delle scuole primarie della Provincia, Vice Presidente.*

Consiglieri.

Brambilla prof. Giuseppe, *Preside del R. Liceo.*
Mazzoletti prof. Luigi, *Direttore del R. Ginnasio.*
Mazza dott. Giovanni, *Direttore della Scuola Tecnica.*
Castiglioni cav. dott. Ernesto, *Segretario del Consiglio.*
De Capitani avv. Carlo.
Casletti cav. dott. Gaspare.
Bianchi prof. Domenico.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLE SCUOLE NORMALI.

Gargano prof. dott. Sebastiano suddetto, *Presidente*

Consiglieri.

De Guglielmi avv. Gherardo, *Sindaco della Città.*
Ferrero prof. Francesco, *Direttore delle scuole sudd.*
Ricordi dott. Achille.
Castiglioni cav. dott. Ernesto sudd.

(*) Presso il R. Provveditore s' inscrivono i Praticanti Farmaceutici.

Alla pagina XCI, sotto il R. Liceo, dopo il Direttore spirituale aggiungasi:

Telfi-Zima Ignazio, *Istitutore per gli esercizj ginnastici e militari.*

GIORNALE E LUNARIO

PER

L' ANNO 1861.

FESTE MOBILI.

Settuagesima	27	Gennajo
Giorno delle Ceneri .	13	Febbrajo
Pasqua di Risurrezione	31	Marzo
Litanie alla Romana 6, 7 e	8	Maggio
Ascensione del Signore	9	detto
Litanie all'Ambr.ª 13, 14 e	15	detto
Pentecoste	19	detto
Santissima Trinità . .	26	detto
Corpus Domini . . .	30	detto
Avvento all'Ambrosiana	17	Novembre
Avvento alla Romana .	1	Dicembre.

NUMERI DELL' ANNO.

Num. d'oro	19	Indiz.ᵉ Rom.ª	IV
Epatta .	XVIII	Lettera Dom.ᵉ	F
Ciclo solare	22		

QUATTRO TEMPORA.

Primavera	20, 22 e 23	Febbrajo
Estate .	22, 24 e 25	Maggio
Autunno	18, 20 e 21	Settembre
Inverno	18, 20 e 21	Dicembre.

ECLISSI.

11 *Gennajo*. Eclisse annulare di sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 4 mattina.

8 *Luglio*. Eclisse annulare di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 2 m. 9 mattina.

17 *Dicembre*. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 8 m. 3 sera. Fine or. 9 m. 45 sera. Quantità dell' Eclisse digiti 2 m. 12.

31 *Dicembre*. Eclisse di Sole visibile. Principio or. 5 m. 37 sera. Fine or. 4 m. 45 sera. Quantità dell' Eclisse digiti 8 m. 10.

GENNAJO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56.

✠ 1 Mart. *la Circoncisione di N. S.*
* 2 Merc. s. Martiniano vescovo
* 3 Giov. s. Antero papa
* 4 Ven. s. Tito vescovo

☾ Ultimo Quarto ore 2 min. 50 mattina.

* 5 Sab. s. Telesforo papa
✠ 6 Dom. *l' Epifania di N. S.*
7 Lun. la Cristoforia di N. S.
8 Mart. i ss. 40 martiri
9 Merc. s. Giuliano mart.
10 Giov. s. Paolo I. eremita
11 Ven. s. Iginio papa

● Luna Nuova ore 4 min. 4 mattina.

12 Sab. s. Massimo vescovo
✠ 13 Dom. s. Ilario vescovo
14 Lun. s. Dazio arcivescovo
15 Mart. s. Mauro abate
16 Merc. s. Marcello papa
17 Giov. s. Antonio abate
18 Ven. la Cattedra di S. Pietro
19 Sab. s. Bassano vescovo

☽ Primo Quarto ore 4 min. 36 mattina.

✠ 20 Dom. *il SS. Nome di Gesù*
21 Lun. s. Agnese vergine e mart.
22 Mart. s. Vincenzo martire
23 Merc. lo Sposalizio di M. V.
24 Giov. s. Babila vescovo
25 Ven. la Conversione di S. Paolo
26 Sab. s. Paola matrona

○ Luna Piena ore 5 min. 43 sera.

✠ 27 Dom. *di Settuagesima*
28 Lun. s. Cirillo Alessandrino
29 Mart. s. Aquilino prete
30 Merc. s. Savina matrona
31 Giov. s. Giulio prete

FEBBRAJO ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1. m. 22.

1 Ven. s. Ignazio vescovo
✠ 2 Sab. *la Purificazione di M. V.*

☾ Ultimo Quarto ore 10 min. 36 mattina.

✠ 3 Dom. *di Sessagesima*
4 Lun. s. Andrea Corsini
5 Mart. la Comm. della Passione di N. S. G. C.
6 Merc. s. Dorotea vergine e mart.
7 Giov. s. Romualdo abate
8 Ven. s. Onorato arcivescovo
9 Sab. s. Apollonia vergine

● Luna Nuova ore 8 min. 42 sera.

✠ 10 Dom. *di Quinquagesima*
11 Lun. s. Lazzaro arcivescovo
12 Mart. s. Eufrosina vergine
13 Merc. *le Ceneri*
14 Giov. s. Valentino prete
15 Ven. ss. Faustino e Giovita mm.
16 Sab. s. Giuliana vergine
✠ 17 Dom. *I. di Quaresima*
18 Lun. s. Simone vescovo

☽ Primo Quarto ore 0 min. 56 mattina.

19 Mart. s. Mansueto vescovo
20 Merc. s. Eleuterio vescovo *Temp.*
21 Giov. la Vittoria di S. Ambrogio
22 Ven. Lancia e Chiodi di N. S. G. C. *Temp.*
23 Sab. s. Pier Damiano *Temp.*
✠ 24 Dom. II. *della Samaritana*
25 Lun. s. Felice vescovo

☺ Luna Piena ore 5 min. 20 mattina.

26 Mart. ss. Felice e Fortunato mm.
37 Merc. s. Leone papa
28 Giov. s. Macario mart.

MARZO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32.

1 Ven. s. Albino martire
2 Sab. s. Simplicio papa
✠ 3 Dom. III. *d'Abramo*
☾ Ultimo Quarto ore 7 min. 53 sera.
4 Lun. s. Lucio papa
5 Mart. s. Eusebio martire
6 Merc. s. Vittore martire
7 Giov. s. Tomaso d'Acquino
8 Ven. s. Giovanni di Dio
9 Sab. s. Francesca Romana
✠ 10 Dom. IV *del Cieco*
11 Lun. s. Benedetto arcivescovo
● Luna Nuova ore 2 min. 14 sera.
12 Mart. s. Gregorio Magno
13 Merc. s. Macedonio prete
14 Giov. s. Eufemia vergine
(*Giorno natalizio di S. M. il Re*
VITTORIO EMANUELE II.)
15 Ven. s. Longino martire
16 Sab. s. Agapito martire
✠ 17 Dom. V. *di Lazzaro*
18 Lun. s. Anselmo vescovo
19 Mart. s. Giuseppe Sposo di M. V.
☽ Primo Quarto ore 6 min. 8 sera.
20 Merc. s. Gioachimo confessore
21 Giov. s. Benedetto vescovo
22 Ven. s. Paolo vescovo
23 Sab. s. Fedele martire
✠ 24 Dom. VI *delle Palme*
✠ 25 Lun. *l'Annunciazione di M. V.*
* 26 Mart. s. Teodoro vescovo
○ Luna Piena ore 2 min. 52 sera.
* 27 Merc. s. Giovanni eremita
* 28 Giov. s. Sisto papa
* 29 Ven. s. Eustachio abate
* 30 Sab. s. Giovanni Climaco
✠ 31 Dom. *Pasqua di Risurrezione*

APRILE ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30.

✠ 1 Lun. *dell'Angelo*
2 Mart. s. Francesco di Paola

☾ Ultimo Quarto ore 7 min. 1 mattina.

3 Merc. s. Pancrazio vescovo
4 Giov. s. Isidoro vescovo
5 Ven. s. Vincenzo Ferreri
6 Sab. s. Guglielmo abate
✠ 7 Dom. *in Albis*
8 Lun. s. Dionigi vescovo
9 Mart. s. Elisabetta regina
10 Merc. s. Ezechiele profeta

● Luna Nuova ore 7 min 33 mattina.

11 Giov. s. Leone papa
12 Ven. s. Giulio papa
13 Sab. s. Ermenegildo re
✠ 14 Dom. s. Valeriano martire
15 Lun. ss. Basilica ed Aniceta
16 Mart. s. Càlisto martire
17 Merc. s. Aniceto papa
18 Giov. s. Galdino arcivescovo

☽ Primo Quarto ore 7 min. 22 mattina.

19 Ven. s. Crescenzio martire
20 Sab. s. Amanzio vescovo
✠ 21 Dom. s. Simeone vescovo
22 Lun. s. Cajo papa
23 Mart. s. Marolo abate
24 Merc. s. Giorgio martire

○ Luna Piena ore 11 min. 0 sera.

25 Giov. s. Marco evangelista *L. M.*
26 Ven. s. Cleto papa
27 Sab. s. Anastasio prete
✠ 28 Dom. ss. Vitale e Valeria mm.
29 Lun. s. Pietro mart.
30 Mart. s. Caterina da Siena

MAGGIO ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8.

1 Merc. ss. Giacomo e Filippo ap.
☾ Ultimo Quarto ore 8 min. 8 sera.
2 Giov. s. Atanasio vescovo
3 Ven. l'Invenzione della s. Croce
4 Sab. s. Monica matrona
✠ 4 Dom. s. Pio V papa
6 Lun. s. Giovanni Damasc. *L. R.*
7 Mart. s. Stanislao vescovo *L. R.*
8 Merc. s. Vittore martire *L. R.*
✠ 9 Giov. *l'Ascensione di N. S.*
● Luna Nuova ore 11 min. 44 sera.
10 Ven. s. Isidoro agricoltore
11 Sab. s. Majolo abate
✠ 12 Dom. s. Pancrazio vescovo
* 13 Lun. s. Natale arcivesc. *L. A.*
* 14 Mart. s. Bonifazio martire *L. A.*
* 15 Merc. s. Torquato martire *L. A.*
16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno
17 Ven. s. Pasquale Baylon
☽ Primo Quarto ore 4 min. 40 sera.
18 Sab. s. Felice cappuccino *Vig.*
✠ 19 Dom. *di Pentecoste*
✠ 20 Lun. s. Bernardino da Siena
21 Mart. s. Elena imperatrice
22 Merc. s. Eusebio vescovo *Temp.*
23 Giov. s. Zenone martire
24 Ven. s. Robustiniano mart. *Temp.*
○ Luna Piena ore 6 min. 43 mattina.
25 Sab. s. Dionigi vescovo *Temp.*
✠ 26 Dom. *la SS. Trinità*
27 Lun. s. Giovanni prete
28 Mart. s. Senatore arcivescovo
29 Merc. s. Eleuterio confessore
✠ 30 Giov. *il Corpo del Signore*
31 Ven. s. Petronilla vergine
☾ Ultimo Quarto ore 11 min. 2 mattina.

GIUGNO ha giorni 30.

Sino al 21 il giorno cresce m. 14.

1 Sab. s. Gratiniano martire
✠ 2 Dom. s. Erasmo vescovo
3 Lun. s. Clotilde regina
4 Mart. s. Quirino martire
5 Merc. s. Bonifazio martire
6 Giov. s. Eustorgio arcivescovo
7 Ven. il Sacro Cuore di Gesù
8 Sab. s. Ippolito martire

Luna Nuova ore 2 min. 15 sera.

✠ 9 Dom. s. Primo martire
10 Lun. s. Margherita vergine
11 Mart. s. Barnaba apostolo
12 Merc. s. Basilide martire
13 Giov. s. Antonio di Padova
14 Ven. s. Eliseo profeta
15 Sab. ss. Vito e Modesto martiri

Primo Quarto ore 10 min. 52 sera.

✠ 16 Dom. s. Aureliano mart.
17 Lun. s. Agrippino martire
18 Mart. s. Marcellino martire
19 Merc. ss. Gervaso e Protaso mm.
20 Giov. s. Silverio papa
21 Ven. s. Luigi Gonzaga
22 Sab. s. Policarpo vescovo

Luna Piena ore 2 min. 59 sera.

✠ 23 Dom. s. Zenone vescovo
24 Lun. la Natività di s. Giov. Batt.
25 Mart. s. Eligio vescovo
26 Merc. ss. Gio. e Paolo martiri
27 Giov. s. Tomaso apostolo
28 Ven. s. Leone papa *Vig.*
✠ 29 Sab. *ss. Pietro e Paolo apostoli*
✠ 30 Dom. la Commemor. di s. Paolo

Ultimo Quarto ore 3 min. 17 mattina.

LUGLIO ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese min. 48.

1 Lun. s. Domiziano abate
2 Mart. la Visitazione di M. V.
3 Merc. s. Eulogio confessore
4 Giov. s. Ulderico vescovo
5 Ven. s. Isaia profeta
6 Sab. s. Tranquillo prete
✠ 7 Dom. s. Consulo vescovo
8 Lun. s. Ampellio arcivescovo

Luna Nuova ore 2 min. 49 mattina.

9 Mart. s. Leone martire
10 Merc. s. Felicita con 7 figli
11 Giov. s. Pio I papa
12 Ven. ss. Naborre e Felice mm.
13 Sab. s. Anacleto papa
✠ 14 Dom. s. Bonaventura dottore
15 Lun. s. Camillo de Lellis

Primo Quarto ore 3 min. 24 mattina.

16 Mart. la B. Vergine del Carmine
17 Merc. s. Alessio confessore
18 Giov. s. Materno arcivescovo
19 Ven. s. Teodoro arcivescovo
20 Sab. s. Girolamo Emiliani
✠ 21 Dom. s. Prassede vergine
* 22 Lun. s. Maria Maddalena

Luna Piena ore 0 min 42 mattina.

* 23 Mart. s. Apollinare vescovo
* 24 Merc. s. Cristina vergine
* 25 Giov. s. Giacinto e Cristoforo
* 26 Ven. s. Anna madre di M. V.
* 27 Sab. s. Pantaleone martire
✠ 28 Dom. ss. Nazaro e Celso mm.
* 29 Lun. s. Marta vergine

Ultimo Quarto ore 8 min. 28 sera.

* 30 Mart. ss. Abdon e Sennen
* 31 Merc. s. Calimero vescovo

AGOSTO ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 24.

1 Giov. s. Pietro ne' vincoli
2 Ven. s. Maria degli Angeli
3 Sab. l'Invenzione di s. Stefano
✠ 4 Dom. s. Domenico confessore
5 Lun. s. Maria della neve
6 Mart. la Trasfigurazione di N. S.
Luna Nuova ore 1 min. 30 sera.
7 Merc. s. Gaetano confessore
8 Giov. ss. Ciriaco e Comp. mm.
9 Ven. ss. Fermo e Rustico mm.
10 Sab. s. Lorenzo martire
✠ 11 Dom. s. Radegonda regina
12 Lun. s. Chiara vergine
13 Mart. ss. Ippolito e Cassiano
Primo Quarto ore 7 min. 52 mattina.
14 Merc. s. Eusebio vescovo *Vig.*
✠ 15 Giov. *l'Assunzione di M. V.*
16 Ven. s. Rocco confessore
17 Sab. s. Anastasio vescovo
✠ 18 Dom. s. Mammete martire
19 Lun. s. Lodovico vescovo
20 Mart. s. Bernardo abate
Luna Piena ore 0 min. 28 sera.
21 Merc. s. Privato vescovo
22 Giov. s. Timoteo martire
23 Ven. s. Filippo Benizzi
24 Sab. s. Bartolomeo apostolo
✠ 25 Dom. il Sacro Cuore di Maria
26 Lun. s. Alessandro martire
27 Mart. s. Genesio martire
28 Merc. s. Agostino vescovo
Ultimo Quarto ore 2 min. 0 sera
29 Giov. la Decollaz. di s. Gio. Batt.
30 Ven. s. Rosa da Lima
✠ 31 Sab. *s. Abondio v. protett. di Como*

SETTEMBRE ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32.

✠ 1 Dom. s. Egidio abate
2 Lun. s. Stefano re d' Ungheria
3 Mart. s. Ansano arcivescovo
4 Merc. s. Rosalia vergine

Luna Nuova ore 10 min. 49 sera.

5 Giov. s. Vittorino martire
6 Ven. s. Zaccaria profeta
7 Sab. s. Regina vergine
✠ 8 Dom. *la Natività di M. V.*
9 Lun. s. Gioachimo confessore
10 Mart. s. Nicola da Tolentino
11 Merc. s. Giacinto martire

Primo Quarto ore 1 min. 52 sera

12 Giov. ss. Proto e Giacinto mm.
13 Ven. s. Maurilio vescovo
14 Sab. l' Esaltazione della s. Croce
✠ 15 Dom. il SS. Nome di Maria
16 Lun. s. Eufemia vergine
17 Mart. s. Satiro confessore
18 Merc. la B. V. Addolorata *Temp.*
19 Giov. s. Gennaro vescovo

Luna Piena ore 2 min. 38 mattina.

20 Ven. s. Clicerio arcivesc. *Temp.*
21 Sab. s. Matteo apostolo *Temp.*
✠ 22 Dom. s. Maurizio martire
23 Lun. s. Lino papa
24 Mart. s. Tecla vergine
25 Merc. s. Anatalone arcivescovo
26 Giov. s. Cornelio martire
27 Ven. ss. Cosma e Damiano mm.

Ultimo Quarto ore 7 min. 11 mattina.

28 Sab. s. Tomaso arcivescovo
✠ 29 Dom. s. Michele arcangelo
30 Lun. s. Girolamo dottore

OTTOBRE ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36.

* 1 Mart. s. Remigio vescovo
* 2 Merc. i ss. Angeli Custodi
* 3 Giov. s. Candido martire
* 4 Ven. s. Francesco d'Assisi
Luna Nuova ore 7 min. 33 mattina.
* 5 Sab. s. Placido martire
✠ 6 Dom. *la Solennità del SS. Rosario*
* 7 Lun. s. Brigida matrona
* 8 Mart. s. Pelagia martire
* 9 Merc. s. Donnino martire
* 10 Giov. s. Lodovico Bertrandi
Primo Quarto ore 10 min. 46 sera.
11 Ven. s. Germano vescovo
12 Sab. s. Mona arcivescovo
✠ 13 Dom. s. Edoardo re
14 Lun. s. Calisto papa
15 Mart. s. Teresa vergine
16 Merc. s. Gallo abate
17 Giov. s. Edwige regina
18 Ven. s. Luca evangelista
Luna Piena ore 7 min. 14 sera.
19 Sab. s. Pietro d'Alcantara
✠ 20 Dom. s. Massimo levita
21 Lun. s. Orsola martire
22 Mart. s. Donato vescovo
23 Merc. s. Giovanni da Capistrano
24 Giov. s. Raffaele arcangelo
25 Ven. ss. Crispino e Crispiniano
26 Sab. s. Evaristo papa
Ultimo Quarto ore 10 min. 31 sera.
✠ 27 Dom. s. Gaudenzia verg. e mart.
28 Lun. ss. Simone e Giuda apost.
29 Mart. s. Fiorenzo martire
30 Merc. s. Saturnino martire
31 Giov. s. Quirino martire *Vig.*

NOVEMBRE ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8.

✠ 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi*
2 Sab. la Commemor. dei Defunti

Luna Nuova ore 4 min. 40 sera.

✠ 3 Dom. s. Malachia profeta
4 Lun. s. Carlo Borromeo
5 Mart. s. Magno arcivescovo
6 Merc. s. Leonardo confessore
7 Giov. s. Prosdocimo vescovo
8 Ven. i ss. 4 Coronati martiri
9 Sab. s. Teodoro martire

Primo Quarto ore 11 min. 21 mattina.

✠ 10 Dom. s. Andrea Avellino
11 Lun. s. Martino vescovo
12 Mart. s. Martino papa
13 Merc. s. Omobono confessore
14 Giov. s. Clemente vescovo
15 Ven. s. Eugenio vescovo
16 Sab. s. Valerio martire
✠ 17 Dom. *d' Avvento Ambrosiano*

Luna Piena ore 11. min. 41 sera.

18 Lun. s. Romano martire
19 Mart. s. Ponziano papa
20 Merc. s. Benigno Bossi
21 Giov. la Presentazione di M. V.
22 Ven. s. Cecilia vergine
23 Sab. s. Clemente papa
✠ 24 Dom. s Protaso arcivescovo
25 Lun. s. Caterina vergine

Ultimo Quarto ore 11 min. 43 mattina.

26 Mart. s. Pietro Alessandrino
27 Merc. s. Massimo vescovo
28 Giov. s. Giacomo interciso
29 Ven. i ss. Francescani martiri
30 Sab. s. Andrea apostolo

DICEMBRE ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18.

✠ 1 Dom. *d'Avvento Romano*
2 Lun. s. Bibiana vergine
🌑 Luna Nuova ore 2 min. 53 sera.
3 Mart. s. Francesco Saverio
4 Merc. s. Barbara vergine *Dig.*
5 Giov. s. Dalmazio vescovo
6 Ven. s. Nicolò di Bari *Dig.*
7 Sab. l'Ordinaz.e di s. Ambrogio
✠ 8 Dom. *l' Immacol. Concez. di M. V.*
9 Lun. s. Siro vescovo
☽ Primo Quarto ore 3 min. 46 mattina.
10 Mart. s. Melchiade papa
11 Merc. s. Damaso papa *Dig.*
12 Giov. s. Costanza vergine
13 Ven. s. Lucia vergine *Dig.*
14 Sab. s. Matroniano eremita
✠ 15 Dom. s. Valeriano martire
16 Lun. s. Adelaide
17 Mart. s. Lazzaro vescovo
🌕 Luna Piena ore 8 min. 44 mattina.
18 Merc. s. Graziano vescovo *Temp.*
19 Giov. s. Nemesio martire
20 Ven. s. Giulio martire *Temp.*
21 Sab. s. Tomaso apostolo *Temp.*
✠ 22 Dom. *l' Incarnazione del Verbo*
23 Lun. s. Vittoria vergine
24 Mart. s. Gregorio prete *Vig.*
☾ Ultimo quarto ore 10 min. 27 sera.
✠ 25 Merc. *la Natività di N. S.*
✠ 26 Giov. *s. Stefano protomartire*
* 27 Ven. s. Giovanni apostolo
* 28 Sab. i ss. Innocenti martiri
✠ 29 Dom. s. Tomaso vescovo
* 30 Lun. s. Eugenio vescovo
* 31 Mart. s. Silvestro papa
🌑 Luna Nuova ore 2 min. 31 sera.

SCALA DI BOLLI PER LE IMPOSTE GRADUALI

SUGLI ATTI COMMERCIALI.

Bolli impressi provvisoriam. sui fogli		SCALA I.ª Cambiali, Vaglia (1)			Imposta reale in lire italiane					
					ordinaria		straordinaria		complessiva	
Fior.	Sol.				£.	C.	£.	C.	£.	C.
—	5	Fino a £.		250	—	12	—	01	—	13
—	10	Oltre lire	250 »	500	—	25	—	02	—	27
—	15	Oltre lire	500 »	750	—	37	—	04	—	41
—	25	Oltre lire	750 »	1,250	—	62	—	06	—	68
—	50	Oltre lire	1,250 »	2,500	1	25	—	12	1	37
—	75	Oltre lire	2,500 »	3,750	1	87	—	19	2	06
1	—	Oltre lire	3,750 »	5,000	2	50	—	25	2	75
2	—	Oltre lire	5,000 »	10,000	5	—	—	50	5	50
3	—	Oltre lire	10,000 »	15,000	7	50	—	75	8	25
4	—	Oltre lire	15,000 »	20,000	10	—	1	—	11	—
5	—	Oltre lire	20,000 »	25,000	12	50	1	25	13	75
6	—	Oltre lire	25,000 »	30,000	15	—	1	50	16	50
8	—	Oltre lire	30,000 »	40,000	20	—	2	—	22	—
10	—	Oltre lire	40,000 »	50,000	25	—	2	50	27	50
12	—	Oltre lire	50,000 »	60,000	30	—	3	—	33	—
14	—	Oltre lire	60,000 »	70,000	35	—	3	50	38	50
16	—	Oltre lire	70,000 »	80,000	40	—	4	—	44	—
18	—	Oltre lire	80,000 »	90,000	45	—	4	50	49	50
20	—	Oltre lire	90,000 »	100,000	50	—	5	—	55	—

(1) Se emesse nell'interno, a 6 mesi di scadenza; se all'estero a 12 mesi.

SCALA DI BOLLI PER LE IMPOSTE GRADUALI

SUGLI ATTI CIVILI IN ISCRITTO.

Bolli impressi provvisoriam. sui fogli		SCALA II.ª Altri Atti civili			Imposta reale in lire italiane					
					ordinaria		straordinaria		complessiva	
Fior.	Sol.				£.	C.	£.	C.	£.	C.
—	5	Fino a £.		50	—	12	—	01	—	**13**
—	10	Oltre lire 50	»	100	—	25	—	02	—	**27**
—	15	100	»	150	—	37	—	04	—	**41**
—	25	150	»	250	—	62	—	06	—	**68**
—	50	250	»	500	1	25	—	12	**1**	**37**
—	75	500	»	750	1	87	—	19	**2**	**06**
1	—	750	»	1,000	2	50	—	25	**2**	**75**
2	—	1,000	»	2,000	5	—	—	50	**5**	**50**
3	—	2,000	»	3,000	7	50	—	75	**8**	**25**
4	—	3,000	»	4,000	10	—	1	—	**11**	—
5	—	4,000	»	5,000	12	50	1	25	**13**	**75**
6	—	5,000	»	6,000	15	—	1	50	**16**	**50**
8	—	6,000	»	8,000	20	—	2	—	**22**	—
10	—	8,000	»	10,000	25	—	2	50	**27**	**50**
12	—	10,000	»	12,000	30	—	3	—	**33**	—
14	—	12,000	»	14,000	35	—	3	50	**38**	**50**
16	—	14,000	»	16,000	40	—	4	—	**44**	—
18	—	16,000	»	18,000	45	—	4	50	**49**	**50**
20	—	18,000	»	20,000	50	—	5	—	**55**	—

Per ogni L. 5,000, o meno, oltre le L. 100,000 (Scala I.ª); e per ogni L. 1,000, o meno, oltre le L. 20,000 (Scala II.ª) si pagheranno di più d'imposta ordinaria £. 2. 50, straordinaria cent. 25: complessivamente £. **2. 75**.

